

Emanuela Locci

STORIA DELLA MASSONERIA FEMMINILE

**DALLE CORPORAZIONI
ALLE OBEDIENZE**



BASTOGILibri

Quello della presenza femminile nella Massoneria, è un argomento che per decenni ha innescato un acceso dibattito che ancora oggi rimane vivo all'interno del panorama massonico mondiale. Nel corso dei secoli il rapporto tra donne e Massoneria ha attraversato fasi alterne che hanno però quasi sempre decretato l'esclusione delle donne dai templi massonici. Lo scopo di questo volume è di offrire una mappatura e una disamina della storia della Massoneria femminile, partendo dalle Corporazioni di mestiere per arrivare all'attualità. I casi di studio riguardano tre paesi fondamentali per la storia dell'Istituzione: l'Inghilterra, dove la Massoneria è nata e che quindi vanta una tradizione massonica impareggiabile, la Francia, che ha subito fatto propria l'Istituzione e che per ciò che concerne nello specifico la Massoneria femminile ospita un'Obbedienza che funge da Loggia madre delle altre Obbedienze femminili, e per ultima l'Italia, che rappresenta *un unicum* nel panorama massonico, sia per le traversie che la Massoneria ha dovuto affrontare, sia per la quantità di esperienze massoniche che ha ospitato e che ospita tuttora.

EMANUELA LOCCI è nata a Ballao nel 1974. Laureata in Scienze Politiche, Dottore di Ricerca presso il Dipartimento Storico Politico Internazionale della Facoltà di Scienze Politiche di Cagliari e Cultore della Materia (Storia Contemporanea) presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, Università degli Studi di Torino. Autrice di diversi articoli e volumi tra i quali: *Tutte Mediterranee. Storie di donne e di culture*, Epokè Editore, Novi Ligure, 2013; *Il cammino di Hiram. La massoneria nell'Impero Ottomano*, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 2013; *La Massoneria nel Mediterraneo. Egitto, Tunisia e Malta*, BastogiLibri, Roma, 2014; *Società segrete nel Mediterraneo*, BastogiLibri, Roma, 2014; *Volti della politica. Protagonisti nel Mediterraneo tra Ottocento e Novecento*, BastogiLibri, Roma, 2015; *Attraverso la storia, Percorsi mediterranei*, BastogiLibri, Roma, 2016; *Guerre e battaglie, Conflitti di ieri, tensioni di oggi*, BastogiLibri, Roma, 2016. Caporedattore della rivista "Tetide. Rivista di Studi Mediterranei".

In copertina: Particolare dal manoscritto
Roman des Girart von Roussillon, ca. 1450,
Vienna, Österreichische Nationalbibliothek.

€ 15,00

ISBN 978-88-94894-08-0



9 788894 894080



Emanuela Locci

STORIA DELLA MASSONERIA
FEMMINILE
Dalle Corporazioni alle Obbedienze

BastogiLibri

*Le colonne della mia esistenza
Vitalia, Giuseppina, Pietrina, Daniela, Margherita e Sofia
Senza queste donne molte cose non sarebbero possibili*

*Apriamo alla donna le porte dei nostri templi,
avviciniamo la donna all'altare della verità e della virtù,
della verità provata al fuoco della investigazione scientifica,
della virtù foggata sull'incudine del lavoro e sotto i colpi fieri del dolore.*

Alessandro Tedeschi, 1919

Introduzione

Scrivere di Massoneria non è mai cosa facile per uno storico, questo per una serie di motivi che spaziano dalla difficoltà di reperire le fonti, fino alla difficoltà nel superare i dubbi e la quasi atavica diffidenza di chi legge. La complessità dell'argomento non facilita né lo storico né il lettore. Quando si scrive di donne e Massoneria la situazione si complica ulteriormente per una moltitudine di problematiche, non ultima la difficoltà delle donne massone di produrre o di rendere pubblici i documenti necessari allo storico per portare avanti il proprio lavoro. Agli ostacoli oggettivi rappresentati dalla quasi endemica assenza di archivi, si aggiungono problemi di ordine soggettivo, una maggiore o minore apertura delle Obbedienze femminili o miste a rendere accessibili i loro documenti.

Lo scopo di questo volume è quello di offrire una mappatura e una disamina della storia della Massoneria femminile, partendo dalle corporazioni di mestiere per arrivare all'attualità. I casi di studio riguardano tre paesi fondamentali per la storia dell'Istituzione: l'Inghilterra dove la Massoneria è nata, e che quindi vanta una tradizione massonica impareggiabile, la Francia che ha subito fatto propria l'Istituzione e che, per ciò che concerne nello specifico la Massoneria femminile, ospita un'Obbedienza che funge da loggia madre delle altre Obbedienze femminili, e per ultima l'Italia che rappresenta un *unicum* nel panorama massonico, sia per le difficoltà che la Massoneria ha dovuto affrontare, sia per la quantità di esperienze massoniche che ha ospitato e che tutt'ora ospita.

Il volume principia tentando di dare una definizione chiara di Massoneria, compito non facile considerando le caratteristiche intrinseche dell'Istituzione e la soggettività della percezione che le persone hanno della Massoneria.

Nel primo capitolo si affronta il rapporto tra donne e Massoneria, cercando attraverso gli antichi documenti, come la Carta di Bologna e il *Poema Regius* di dare alle donne una collocazione all'interno delle gilde muratorie, associazioni da cui la massoneria, storicamente parlando, deriva.

Nel secondo capitolo si analizza la presenza femminile nelle gilde, sia quelle sociali, sia quelle di mestiere, comprese ovviamente le gilde muratorie. Le fonti hanno consentito di tracciare un quadro omogeneo, per quel che riguarda l'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Italia. Un altro aspetto che si cerca di chiarire è quello relativo al passaggio tra corporazioni e Massone-

ria operativa. Un nodo non facile da scogliere, ma che è imprescindibile per comprendere appieno il ruolo delle donne nella Massoneria.

Il terzo capitolo affronta un'altra annosa questione: l'Iniziazione femminile. È possibile? Di quale tipo deve essere? È differente da quella impartita ai massoni uomini? È questa la causa dell'esclusione delle donne dalle colonne dei templi massonici regolari? Questi i quesiti ai quali si cerca di dare una risposta. Risposta che in parte si affida all'analisi della presenza delle donne nella massoneria speculativa. Gli esempi esaminati tendono a dimostrare che in un'epoca in cui era assolutamente esclusa la presenza femminile, in realtà ci furono numerosi casi, dall'Europa all'America, di donne che a pieno titolo possiamo definire massone.

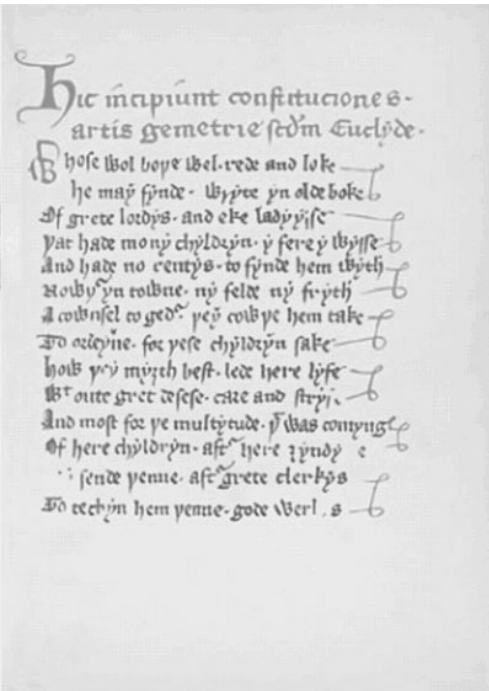
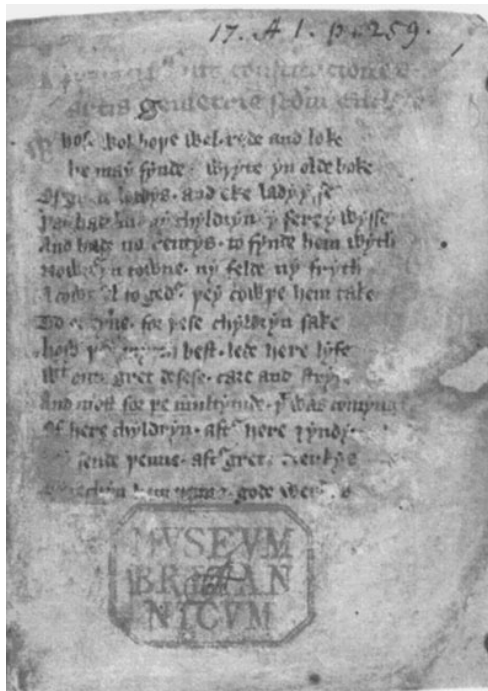
Il testo è stato redatto in base alla cronologia degli eventi, per questo motivo il quarto capitolo è incentrato sulle associazioni para massoniche quali le Mopse e l'Ordine delle Stelle d'Oriente e le associazioni androgine quali le logge d'Adozione. Queste ultime occupano uno spazio importante nel sistema massonico, perché furono il primo tentativo organico di dare un'istituzionalizzazione alla presenza massonica femminile. Anche se a lungo andare il modello che proponevano non rispose alle esigenze delle donne in relazione alla parità tra uomini e donne, rimangono centrali nel discorso relativo alle donne e Massoneria. Di particolare interesse l'aspetto dei gradi massonici presenti in questo tipo di logge, essi si svilupparono nel tempo, crescendo di numero, in modo da offrire un più ampio respiro al cammino massonico femminile.

Il quinto capitolo è interamente dedicato alla nascita e allo sviluppo dell'Ordine misto *Le Droit Humain*, che rappresenta una pietra miliare nel panorama massonico femminile. Nato in Francia, si è poi sviluppato prima in Europa e dopo in tutto il globo. La sua caratteristica, rivoluzionaria, per il periodo in cui nacque fu, oltre la concreta presenza femminile, anche e forse soprattutto, l'assoluta parità di genere che si riscontrava nelle logge. Punto focale nella storia massonica femminile è, oggi come ieri, caratterizzato dall'internazionalità dell'Ordine, fondamento imprescindibile per comprendere la filosofia massonica di cui è portatrice quest'Obbedienza.

Con il sesto capitolo si entra nel vivo della diversificazione tra le tre nazioni considerate come casi di studio: come già enunciato, si principia con l'Inghilterra. Dall'esperienza de *Le Droit Humain* germinano altre Obbedienze, prima miste, successivamente esclusivamente femminili. Da qui la descrizione delle Obbedienze che si sono susseguite: *The Honourable Fraternity of Antient Masonry* poi diventato *Order of Women Freemasons*, e *The Honourable Fraternity of Ancient Freemasons* e dell'*Order of Ancient, Free and Accepted Masons for Men and Women*.

Le vicende legate alla Massoneria femminile francese sono al centro del settimo capitolo: le logge d'Adozione furono solo il primo passo del cammino massonico delle donne in Francia. Seguì la nascita di un'Obbedienza femminile, *L'Union Maçonnique Féminine de France*, poi diventata *Grande Loge Féminine de France*. Il capitolo è incentrato sulla storia di questa importante Obbedienza che rappresenta oggi la Loggia Madre di buona parte delle Obbedienze femminili nel mondo. Di particolare rilevanza la presenza di logge di collegamento tra la realtà massonica francese e le logge dislocate fuori dalla Francia. Importante il suo contributo a livello sociale e istituzionale.

L'ultimo capitolo è invece dedicato alla storia della Massoneria femminile in Italia. Si principia con l'esordio della massoneria femminile mista, della seconda metà del Settecento (anche se il picco delle attività si ebbe durante la seconda metà dell'Ottocento), per poi addentrarsi nella descrizione e nell'analisi delle vicende legate alla presenza massonica mista o femminile, anche con l'utilizzo di alcune brevi biografie di massone. I casi presi in considerazione partono dalle logge d'Adozione, passando per l'esperienza della Grande Loggia Mista Simbolica d'Italia, fondata nel 1912. Si è proceduto poi con l'esposizione degli avvenimenti legati alla nascita e allo sviluppo dell'Ordine de *Le Droit Humain*, che fondò la sua prima loggia nella penisola nel 1904. Si prosegue poi con la descrizione della complicata situazione della massoneria femminile italiana nel secondo dopoguerra, prendendo in considerazione numerosi esempi: la Grande Loggia Nazionale Femminile d'Italia; La Grande Loggia d'Italia; la Grande Loggia Femminile d'Italia e la Grande Loggia Massonica Femminile d'Italia.



Originale e riproduzione del manoscritto Poema Regius.

La Massoneria

La domanda: «che cosa è la Massoneria?» ricorre sovente, non appena si sfiora l'argomento. In generale le persone non sanno cosa sia l'Istituzione massonica, quali siano le sue origini, scopi, attività, diffusione e leader. Si hanno solo nozioni spesso slegate dalla realtà, e nella maggior parte dei casi peggiorative, intrise di preconcetti. Per cercare di ovviare a questa situazione è necessario fornire una definizione chiara di Massoneria, anche se è difficile dare una definizione univoca. Si possono comunque ripercorrere le vicende storiche dell'Istituzione per cercare di dare un quadro definito di quello che è la Massoneria.

La Massoneria è un'associazione intorno alle cui origini sono state intesute nel corso degli anni leggende che fanno risalire gli albori dell'Istituzione e del suo simbolismo ai tempi biblici. Lo stesso James Anderson nelle sue Costituzioni del 1723 inserisce questa teoria nelle premesse. Questi collegamenti così remoti però non sono suffragati da prove e non aiutano a spiegare in modo certo le origini della Massoneria. Come pure non aiuta affermare dirette discendenze da Templari, Rosacroce, Illuminati e Accademie del Rinascimento. In alcuni casi si possono riscontrare legami inerenti all'esistenza di norme e riti simili, ma non spiegano le origini della Massoneria¹. Invece il discorso cambia quando si parla dei risultati di ricerche che hanno riscontrato una discendenza della Massoneria da precedenti formazioni di Massoneria "operativa" formata da Associazioni di mestiere, corporazioni o gilde artigiane, in particolare muratorie, le cui norme e i cui rituali sono passati, con ovvie correzioni, al sodalizio "speculativo". Gli statuti delle corporazioni muratorie, in particolare inglesi, contenevano non solo le norme per la costruzione delle chiese o cattedrali, ma anche norme etiche che riguardavano il rispetto di Dio e della Chiesa, fedeltà al sovrano, obbligo di vita morigerata e di onestà scrupolosa nell'esecuzione dei lavori, il vincolo del segreto delle tecniche lavorative, che superarono presto il mero significato tecnico, per assurgere

¹ Per approfondimenti sull'argomento specifico delle origini della Massoneria si veda Paul Naudon, *Les origines de la Franc-Maçonnerie*, Dervy, Paris, 2002; Luigi Sessa, *La Massoneria. L'antico mistero delle origini*, Bastogi, Foggia, n.e. 2015; Eugenio Bonvicini, *Massoneria moderna. Storia - Ordinamenti - Esoterismo - Simbologia*, Bastogi, Foggia, 2007; Vittoria Feola, *Origini e sviluppi della Massoneria in età moderna*, Bastogi, Foggia, 2012.

ad un più alto significato ritualistico. Per effetto della Riforma Protestante² venne meno l'attività edificatrice delle chiese e quindi si decise di ammettere all'Istituzione anche coloro che non erano muratori di mestiere. Giuramento sulla Bibbia e segni di riconoscimento fungevano da collante tra i membri, che si riconoscevano fraternamente uguali. La crescente immissione di elementi estranei all'arte muratoria, i mutamenti confessionali derivanti dalla Riforma Protestante e in generale il nuovo clima spirituale che permeava la società inglese della fine del Seicento, favorirono la trasformazione di questi gruppi di muratori da corporazioni di tecnici a società in cui l'elemento non muratorio era predominante, e in cui al contenuto tecnico si sostituì il simbolismo. Tale metamorfosi si concretizza ufficialmente il 24 giugno 1717 quando quattro logge preesistenti di tipo operativo formarono la prima Grande Loggia simbolica. Solo dopo cinque anni il pubblico conobbe questa realtà associativa, anche grazie alla pubblicazione delle Costituzioni della Massoneria, che presero il nome del redattore, il reverendo James Anderson. Lo scopo delle Costituzioni era di fornire un legame indissolubile tra la nuova associazione e la precedente Massoneria operativa. Da quel momento la Massoneria proliferò in Inghilterra e dopo pochi anni superò i limiti dei confini nazionali per proiettarsi in realtà molto diverse e lontane da quella inglese. La Francia fu il primo paese ad accogliere la Massoneria, che poi si propagò in tutti i territori europei e in seguito in molte altre parti del mondo³.

Dal percorso storico, proveremo a tracciare una definizione che esula dalla mera elencazione diacronica.

Tecnicamente la Massoneria è un ordine iniziatico, cioè un'Istituzione che attraverso il rito dell'iniziazione accoglie al suo interno i suoi adepti. Attraverso l'iniziazione i membri possono accedere agli insegnamenti. Utilizzando le parole contenute nei primi articoli della Costituzione dei Paesi Bassi che sono per l'appunto dedicati alla definizione di Massoneria, si può dire che:

² La Riforma protestante è stato un Movimento religioso, politico e culturale che ha prodotto nel corso del XVI secolo la frammentazione della comunità cristiana in diverse parti. Essa scaturì da motivazioni religiose dovute alla riscoperta del Vangelo come annuncio della grazia di Dio, donata al peccatore indipendentemente dai suoi meriti, e da una certa critica alla morale della Chiesa. Tutto iniziò il 31 ottobre 1517, giorno in cui Lutero affisse alla porta della chiesa di Wittenberg le sue 95 tesi contro lo scandalo delle indulgenze. La dottrina luterana divenne arma di lotta politica dei Principi tedeschi, che videro la possibilità di sottrarsi all'autorità imperiale e di incamerare i beni ecclesiastici. In Inghilterra, a seguito della politica antipapale di Enrico VIII, si affermò la Chiesa anglicana, che conservò l'episcopato e forme di culto tradizionali, pur facendo propria la teologia riformata. Si veda per approfondimenti www.treccani.it/enciclopedia/riforma-protestante/ (02 febbraio 2017).

³ Alberto Maria Ghisalberti, *Massoneria*, in «Enciclopedia Treccani», Roma, 1949, pp. 535-537.

«La Massoneria è un innato orientamento spirituale, che si manifesta con il continuo tendere allo sviluppo di tutte quelle qualità dell'animo e dello spirito che possono elevare l'uomo e tutta l'umana famiglia a un livello spirituale superiore. Essa trova la sua applicazione nell'esercizio dell'Arte Reale»⁴.

La Massoneria è un'istituzione che si propone come scuola di formazione degli uomini, non è un partito politico, anche se in alcuni casi la Massoneria e la politica hanno viaggiato assieme, e non è una religione.

Un'altra domanda incombe: quale è l'attività che compiono i massoni?

Si può dire che il compito fondamentale del massone è quello di migliorare se stesso, attraverso la filosofia e la spiritualità contenuta nei rituali massonici, con l'aiuto e il dialogo reciproco con i fratelli massoni.

Queste sue caratteristiche hanno fatto in modo che la Massoneria sia, nel suo genere, l'unica organizzazione iniziatica, laica, e morale, che è sopravvissuta per tre secoli, senza cambiare i suoi principi fondamentali, che risultano sempre attuali.

⁴ Edward Eugene Stolper, *Argomento Massoneria*, Brenner, Cosenza, 1986, p. 9.



Women teaching geometry: dipinto attribuito all'artista Meliacin Master.

1. LE DONNE E LA MASSONERIA: UN RAPPORTO TRAVAGLIATO

1.1. *Breve introduzione*

Il tema della presenza femminile nella Massoneria, è un argomento che per decenni ha innescato un acceso dibattito, ancora oggi vivo all'interno del panorama massonico mondiale. Invece, per quanto riguarda la ricerca accademica, questo argomento è rimasto per lungo tempo ai margini. Questa situazione probabilmente si può spiegare con l'analisi di due cause concatenate. Innanzitutto, molti studiosi considerano la Massoneria femminile un argomento poco adatto a diventare oggetto di studi accademici. Causa strutturalmente connessa è che gli storici tendono a trascurare argomenti che possono sembrare marginali, di nicchia, che poi non sono proficui dal punto di vista accademico.

La stessa Massoneria è rimasta a lungo quasi invisibile per gli storici, per cui spesso gli studi incentrati sull'istituzione massonica sono stati portati avanti da storici non professionisti, talvolta essi stessi massoni, che nei loro lavori desideravano mettere in evidenza l'Obbedienza o la loggia di appartenenza. Quindi difficilmente gli storici si sono avvicinati a questo tema, tanto meno quando si è trattato di studiare la partecipazione massonica femminile, ancora considerata sotto la lente delle "questioni di genere" e non sotto quella degli studi meramente massonici.

Come è noto le Obbedienze che rientrano nel sistema massonico regolare, non accettano al proprio interno le donne. Esistono invece numerose realtà massoniche "irregolari"⁵ in cui la presenza femminile è accettata ormai da anni; tale presenza si concretizza nella fondazione di logge miste, cioè formate da uomini e donne indistintamente, oppure nella costituzione di logge femminili, dipendenti da Obbedienze femminili. In questo volume si cercherà di indagare sulle radici storiche della presenza, o meglio dell'esclusione, delle donne dalle colonne dei templi massonici delle Obbedienze regolari, ricostruendo i diversi passaggi storici che hanno portato a questa situazione. Per avere gli strumenti per comprendere i diversi momenti salienti della vicenda che lega le donne alla Massoneria è necessario intraprendere un percorso a ritroso che ci riporta alle origini della Massoneria. Si procederà in seguito nella

⁵ Si definiscono irregolari le Obbedienze che non rientrano nell'orbita della Grande Loggia Unita d'Inghilterra, che è considerata universalmente la loggia Madre di tutte le logge del mondo.

ricostruzione storica e nell'analisi dei casi che riguardano in particolare paesi chiave quali l'Inghilterra, nazione d'elezione della Massoneria, la Francia, il primo paese continentale in cui la Massoneria proliferò⁶ e l'Italia in cui è presente da sempre una fortissima tradizione massonica.

La Massoneria è un'organizzazione nata nella sua forma attuale nel 1717⁷ e sui cui albori si sono intessuti negli anni miti e leggende. La nascita della Massoneria è, oggi come ieri, materia di dibattito. Per poter meglio comprendere quali siano le sue origini dal punto di vista storico, ci vengono in soccorso alcuni testi, che sono alla base della storiografia massonica.

Il più antico dei manoscritti conosciuti, che tratta il tema della Massoneria operativa, e in particolare le norme che la regolano, è la Carta di Bologna del 1248, che è quindi il documento più antico rispetto alla storia della Massoneria operativa, non solo in Italia, ma in tutta Europa.

Lo studioso José Ferrer Benimeli con le sue parole certifica la primogenitura della Carta di Bologna: «Tanto per l'aspetto giuridico, tanto per quello simbolico e rappresentativo, lo statuto di Bologna del 1248, ed il suo contorno, ci pone in contatto con un'esperienza costruttiva che non era stata conosciuta e che interessa la moderna storiografia internazionale, soprattutto sulla Massoneria, perché lo situa, per la sua cronologia e importanza, prima d'ora non conosciuta, all'altezza del manoscritto britannico *Poema Regius*, del quale è di molto anteriore, che prima d'ora era considerata l'opera più antica ed importante»⁸.

La Carta di Bologna è importante non solo per la sua primogenitura ma anche perché fu utilizzata da Anderson per stilare le Costituzioni⁹. Infatti, egli nella relazione al testo indica che le Costituzioni sono state redatte dopo aver esaminato diverse copie di statuti e regolamenti della Massoneria operativa, uno dei quali giunto dall'Italia. Segue poi il *Poema Regius*, del 1390, conosciuto anche con il nome di manoscritto di Halliwell, il primo testo massonico giunto fino a noi, che si occupa della struttura dell'associazione liberomuratoria. È scritto in inglese medioevale, costituito da settecentonovantaquattro versi in rima baciata, ed è composto da sessantaquattro pagine scritte in forma di poema. Il testo principia con un'invocazione a Euclide¹⁰ e all'arte

⁶ Paul Naudon, *La Franc-Maçonnerie*, PUF, Paris, 2006, pp. 34-61.

⁷ Oggi l'Istituzione è presente in ogni parte del mondo, suddivisa in numerose Obbedienze che raccolgono circa cinque milioni di affiliati, di cui due milioni negli Stati Uniti, e quasi mezzo milione nel mondo anglosassone.

⁸ Eugenio Bonvicini, *Massoneria antica*, Atanòr, Roma, 1989, p. 17.

⁹ *Ivi*, p. 18.

¹⁰ Euclide era un matematico greco antico. È stato il più importante matematico della storia antica, e uno dei più importanti e riconosciuti di ogni tempo e luogo. Euclide è noto

geometrica. Seguono quindici punti dedicati ai Maestri dell'arte e in cui si descrivono le operazioni da eseguire per svolgere un lavoro a regola d'arte e i doveri morali dei Maestri nei confronti dei sottoposti. Subito dopo seguono altri quindici punti dedicati agli operai (apprendisti) che trattano le stesse materie precedentemente descritte per i Maestri¹¹. In generale è riconosciuto che il manoscritto sia stato scritto tra la fine del 1300 e la prima metà del 1400; ci sono anche alcune prove che indicano che l'autore fosse un ecclesiastico residente nella parte occidentale dell'Inghilterra. Il testo offre la testimonianza che la Massoneria e le sue logge fossero operative già prima del 1600. Ad esempio le logge Edinburgh, Kilwinning e Stirling sono indicate come operative nel tardo XVI secolo, come descritto in uno statuto datato 1599¹².

Nel corso dei secoli il manoscritto ebbe diversi proprietari fino a quando, nel 1757, fu donato al *British Museum* per intervento del re Giorgio II¹³. Precedentemente il volume era di proprietà di John Theyer, un erudito collezionista di libri del XVII secolo, originario del Gloucestershire. Il testo è menzionato per la prima volta nel 1670, nell'inventario della biblioteca di costui. Fu venduto, pochi anni dopo, ad un libraio di Londra, Robert Scott; se ne trova indicazione in un inventario delle disponibilità librerie di quest'ultimo, compilato nel 1678. Si reputa che il *Poema Regius* sia pervenuto alla casa regnante inglese per la vendita fatta dallo Scott a Carlo II, vissuto dal 1630 al 1685 e salito al trono nel 1651. Si sa per certo che entrò a far parte della biblioteca reale e che vi rimase sino al 1757¹⁴. Per anni il *Poema* è stato considerato un'opera morale, il suo carattere massonico fu scoperto e portato a conoscenza dei più solo nel 1840 grazie agli studi portati avanti da James Halliwell, che proprio in quell'anno ripubblicò l'opera.

soprattutto come autore degli *Elementi*, la più importante opera di geometria dell'antichità, e la prima rappresentazione organica e completa della geometria; tuttavia di lui si hanno pochissime notizie. Euclide è menzionato in un brano di Pappo, ma la testimonianza più importante su cui si basa la storiografia che lo riguarda viene da Proclo, che lo colloca tra i più giovani discepoli di Platone.

¹¹ *Freemasonry*, google book, p. 35.

¹² La fonte da cui si reperisce questa notizia è il *Second Schwa Statutes*. Per approfondimenti su questo statuto vedere Bernard J. Jones, *Freemasons' Guide and Compendium*, Harrap London, London, 1950, pp. 128-129.

¹³ Giorgio II Augusto di Hannover (Hannover, 10 novembre 1683 - Londra, 25 ottobre 1760) fu re di Gran Bretagna e di Irlanda, Duca di Brunswick-Lünenburg, Arcivescovo e Principe elettore del Sacro Romano Impero dal 1727 fino alla morte. Fu Duca di Cambridge e Principe del Galles prima della sua ascesa al trono britannico. Fu il secondo re del Casato di Hannover. Sposò la Principessa tedesca Carolina di Brandeburgo-Ansbach.

¹⁴ <https://www.scribd.com/document/54261571/Poema-Regius>, p.1 (08 ottobre 2016).

2. DONNE E GilDE MEDIEVALI IN EUROPA

2.1. *Donne e cantieri in Europa*

La presenza delle donne all'interno delle gilde medievali è un tema controverso che ha dato nel corso degli anni l'occasione per avviare un dibattito che ancora oggi ferve. Oltre alla documentazione scritta, che testimonia che in Europa le donne partecipavano alle gilde muratorie, possiamo ricorrere alle immagini che si trovano in libri e manoscritti, provanti la presenza delle donne nei cantieri¹⁵. Anche se non ci sono molte fonti scritte che possano avvalorare questa tesi, fortunatamente non solo a questo tipo di fonti si può attingere per suffragarla. Sono infatti numerose le immagini che ritraggono donne impegnate nello sgrossamento della pietra o nei lavori muratori¹⁶.

Per ricostruire storicamente la presenza delle donne all'interno della Massoneria è necessario riprendere la storia dalle origini dell'Istituzione. È riconosciuto dai maggiori studiosi far affondare le origini della Massoneria nelle gilde o corporazioni di mestiere presenti in Europa già nel periodo medioevale.

Per chiarezza vediamo brevemente che cosa è una gilda o corporazione.

La parola gilda, è di origine ed etimologia incerta (probabilmente dall'anglosassone *gylta* "sacrificio") ed è uno dei numerosi termini con cui nel Medioevo si indicava il fenomeno, comune a molti contesti, dei vincoli associativi fra gruppi professionali (corporazioni di mestiere, arti, scuole, frataglie o fraglie, paratici, mestieri, maestranze)¹⁷. Sono più recenti le prime memorie delle gilde mercantili e artigiane. La gilda dei mercanti è ricordata per la prima volta in Inghilterra nella carta concessa ai borghesi di Burford (1087-1107) e nelle Fiandre nella carta concessa dal conte Baldovino e dalla contessa Richilde alla gilda di Valenciennes nel 1167 e in un'altra carta del XII secolo che approva gli statuti della gilda di Saint-Omer. Le prime gilde di artigiani o gilde di mestiere compaiono in Inghilterra, tra il 1100 e il 1133, sotto il regno di Enrico I (tessitori di Oxford, di Huntington, di Londra). Nella Germania del nord le prime gilde di mestiere si costituiscono più o meno

¹⁵ Yilmaz Hatipkarasulu, Shelley Eileen Roff, *Women in Construction: an Early Historical Perspective*, in <http://ascpro0.ascweb.org/archives/cd/2011/paper/CEGT353002011.pdf>, p. 3 (10 ottobre 2016).

¹⁶ Eugenio Bonvicini, *Massoneria antica*, op. cit., p. 200.

¹⁷ [http://www.treccani.it/enciclopedia/gilda_\(Enciclopedia-Italiana\)/\(6 settembre 2016\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/gilda_(Enciclopedia-Italiana)/(6%20settembre%202016)).

nella stessa epoca (tessitori di Magonza, 1099). Dal XIII secolo, la funzione economica delle gilde è pienamente sviluppata e risulta manifesto che il loro scopo principale è quello di disciplinare i rapporti di lavoro e di professione, di evitare i danni della concorrenza fra i membri di una stessa gilda e di proteggerli contro la concorrenza degli estranei, mirando anzi a sopprimerla del tutto con la conquista del monopolio¹⁸.

Da questa definizione si evince che i membri di una gilda avevano il monopolio nel loro settore lavorativo e che la vita all'interno della gilda era regolata da leggi che disciplinavano i comportamenti da tenersi all'interno di essa. Secondo i più ci furono dal '300 in poi numerosi casi di donne ammesse a compiere i lavori che più tardi sarebbero entrati a far parte della tradizione massonica. Nel corso dei secoli la donna, anche se in misura sicuramente inferiore rispetto all'uomo, è stata membro di gilde e corporazioni di mestiere, come emerge da documenti che si riferiscono alla Francia e all'Inghilterra: nel *Livres des Metiers* del 1268, negli statuti della Gilda dei carpentieri di Norwich del 1375 (in questi casi l'ingresso della donna nella Massoneria Corporativa nasceva dall'esigenza economica di tramandare in linea familiare il patrimonio di impresa)¹⁹ e in quello della Loggia di York del 1693. In quest'ultimo caso vi fu l'ammissione del re Edwin in Massoneria, e in quell'occasione il re disse: «Prima abbiamo prestato giuramento, uno degli anziani teneva il Libro e colui o colei che doveva essere ammesso, metterà le sue mani sopra di esso e presterà giuramento»²⁰.

Alcune corporazioni esistenti nel periodo medioevale, non permettevano l'ingresso alle donne: ma erano una minoranza, infatti le gilde più importanti consentivano anche alle donne di partecipare²¹. Le donne che operavano attraverso le gilde, avevano gli stessi obblighi e diritti degli uomini²², anche se in alcuni casi erano tenute a dimostrare di avere una buona reputazione. Inoltre erano obbligate a vestire secondo le indicazioni della gilda, in modo da essere riconoscibili come appartenenti ad essa.

La situazione legale della donna appartenente a una gilda poteva compli-

¹⁸ [http://www.treccani.it/enciclopedia/gilda_\(Enciclopedia-Italiana\)/\(6 settembre 2016\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/gilda_(Enciclopedia-Italiana)/(6%20settembre%202016).).

¹⁹ Bernard Jones nel suo *Freemasons Guide and Compendium*, scrive: un'antica pratica delle corporazioni era quella di ammettere persone in via patrimoniale. I figli e le figlie di un uomo libero potevano richiedere l'appartenenza onoraria alla compagnia, che svolgessero o meno il lavoro del padre.

²⁰ Tradotto dall'autrice, testo in Andrée Buisine, *La Franc Maçonnerieanglo-saxonne et les femmes*, Guy Trédaniel Éditeur, Paris, 1995, p. 29.

²¹ Magdelene Saunders, *Women in the Medieval Guilds*, in

<http://www.lothene.org/feudalist/newsletter/guilds.html>, p. 1 (18 novembre 2016).

²² *Ibidem*.

carsi, dopo il matrimonio, in quanto alcune leggi matrimoniali prevedevano che la moglie fosse “proprietà” del consorte, quindi questo poneva la donna in una situazione di subordinazione nei confronti dell’uomo che con il matrimonio poteva per legge controllare ogni aspetto della vita della moglie. Il marito diventava proprietario dei beni della moglie e poteva amministrarli a sua discrezione, anche se non poteva vendere i beni in questione senza il suo permesso²³.

2.2. Il caso inglese

Andrée Buisine afferma che negli statuti delle gilde dei costruttori era prevista la presenza femminile. Sempre secondo la stessa autrice, l’ingresso nella gilda comportava una cerimonia di ammissione, un giuramento di fedeltà e il versamento di una sorta di tassa di iscrizione²⁴. Abbot Gasquet, nel suo *Parish Life in Medieval English*, dispone una distinzione tra gilde di mestiere e gilde religiose²⁵, o meglio sociali²⁶. Il testo inoltre approfondisce il tema delle gilde e delle confraternite, indicando che «*All guilds, no matter for what special purpose they were founded, had the same general characteristic principle of brotherly love and social charity*»²⁷. L’autore sottolinea che la presenza delle donne nel sistema delle gilde sociali era forte e avvalorato da molti esempi pratici, in particolare per quanto riguarda la gilda St. John di Winchester in Hampshire e quella di Sant’Anna, in un luogo non precisato²⁸.

Il sistema delle gilde è stato studiato anche da un altro storico, Lujo Brentano, che nel suo *On the History and Development of Guilds*, testimonia come le donne facessero parte attiva delle gilde commerciali, anche se in una posizione subordinata rispetto agli uomini, in quanto non partecipavano all’amministrazione delle gilde e alle riunioni del consiglio gestionale²⁹. Questo può essere considerato normale, visto che le donne di solito erano apprendiste, e

²³ Per approfondimenti sulla situazione legale delle donne sposate durante il periodo medioevale vedere Erika Uitz, *Women in the Medieval Town*, Barrie & Jenkins Ltd, Great Britain, 1988, pp. 14-22.

²⁴ Andrée Buisine, *La Franc Maçonnerie*, op. cit., p. 29.

²⁵ Per un approfondimento sul ruolo delle donne nelle gilde religiose in Inghilterra nel periodo medioevale vedere Katherine L. French, *Maidens’ Lights and Wives’ Stores: Women’s Parish Guilds in Late Medieval England*, in «The Sixteenth Century Journal», Vol. 29, No. 2 (Summer, 1998), pp. 399-425.

²⁶ Abbot Gasquet, *Parish Life in Medieval English*, Methuen & C. London, 2nd edition, 1907, p. 254.

²⁷ *Ibidem*.

²⁸ *Ivi*, p. 259.

²⁹ Lujo Brentano, *On the History and Development of Guilds*, Trubner, London, 1870, p. 40.

quindi occupavano il gradino più basso della scala gerarchica della gilda.

Lo storico George F. Fort, riprendendo lo storico Stieglitz, asserisce che la maggior parte delle gilde medievali accoglievano senza particolari problemi le donne, e fornisce inoltre un particolare interessante: le donne non sposate erano tenute a pagare la stessa tassa degli uomini³⁰. La circostanza è confermata dalle *Return of the Guild of Gallkith* del 1389, riproposte poi nell'opera di Toulmin Smith, *English Guilds*, in cui è ripreso un manoscritto del 1693, contenente un regolamento dei mestieri muratori in cui è indicato espressamente che:

«*The one of the elders taking the Book and that hee or shee that is to be made Mason*»³¹.

Nel maggio 1358 a Kingston Upon Hull fu fondata una gilda religiosa, chiamata *Corpus Christi*; dei quarantatré membri fondatori, diciotto erano donne³². Lo stesso accadeva nella stessa città all'interno della gilda *Blessed Virgin Mary*, in cui tra i fondatori figuravano venti donne e dieci uomini, caso molto particolare, le donne non erano mogli o figlie dei fondatori uomini³³.

Un altro esempio di partecipazione delle donne all'interno delle gilde ci viene dalla gilda del *Corpus Christi*, istituita nell'ottobre 1408³⁴ nella città di York. Questa gilda di origine religiosa aveva come scopo precipuo quello della celebrazione della figura di Gesù. Si sono conservati fino a oggi i registri dei membri, per cui è possibile verificare se ci fossero donne al suo interno e, in effetti, si può riscontrare fin dai primordi la partecipazione femminile alle attività della gilda. Tra i tanti nomi femminili si segnalano i primi in ordine cronologico, a testimonianza del fatto che le donne anche se non parteciparono alla fondazione della gilda, vi parteciparono comunque fin dai primissimi anni. Tra esse: Cristina Pountfrete, Johanna Newland, Katerina Beverlay, Margareta Sutton e Cecilia Chase³⁵.

Nella normativa relativa alla gilda *Corpus Christi* di York del 1408 vi è l'articolo 5 che indica: «tutti sia ecclesiastici, sia laici, di tutti e due i sessi

³⁰ George F. Fort, *The Early History and Antiquities of Freemasonry*, Bradley, Philadelphia, 1884, p. 81.

³¹ Smith J. Toulmin, Smith Lucy Toulmin, Brentano Lujo, *English guilds. The original ordinances of more than one hundred early English guilds: Together with the olde vsages of the cite of Wynchestre; the Ordinances of Worcester; the Office of the mayor of Bristol; and the Customary of the manor of Tettenhall - Regis*, Trubner & C., London, 1870, p. 160.

³² *Ibidem*.

³³ *Ivi*, p. 155.

³⁴ La gilda fu soppressa nel 1547, con un atto di dissoluzione a causa dei debiti contratti nel tempo.

³⁵ *Register of the gild of Corpus Christi in the city of York*, p. 11.

possono essere ricevuti in loggia». Inoltre sempre lo stesso testo indica: «i fratelli e le sorelle giurano sul libro (la Bibbia) e l'apprendista giura di obbedire al Maestro o alla Dama e a tutti gli altri massoni»³⁶.

In Inghilterra erano presenti anche altre gilde in cui la presenza delle donne è certa. Quella dei conciatori e tessitori offre uno spaccato della vita sociale inglese³⁷. In questo caso gli apprendisti, ad esempio, erano protetti da un contratto di apprendistato, ma in alcuni casi, a causa della crisi economica e della concorrenza straniera sul commercio della seta, i Maestri decisero di chiedere alcune udienze reali per rinegoziare gli accordi stipulati con gli operai. In Inghilterra le donne erano presenti in maniera massiccia in tutta una serie di lavori muratori: è questa la parte maggiormente rilevante ai fini di questo volume. Nel 1555, ottantasei donne furono assunte per trasportare e posizionare nel cantiere le materie prime, muschio e ghiaia e per costruire una diga di sbarramento. Nella prima settimana di lavoro nei registri sono indicati i nomi di quattro donne sposate, mentre le altre operaie erano nubili o giovanissime³⁸. Sempre in Inghilterra nel 1560 il consiglio comunale di Chester assunse delle operaie da impiegare per il funzionamento della ruota di una gru di ferro usata all'interno di una cava di pietra. Un altro aspetto non trascurabile era il lavoro muratorio svolto nelle dimore private, ad esempio nella riparazione dei tetti, questo infatti era un lavoro quasi esclusivamente femminile. In questo caso particolare arriva fino a noi anche un nome, quello di Katherine Rolf, che fu incaricata di ripristinare i tetti di due case che si trovavano nel complesso del monastero abitato dalle suore, vicino a Cambridge.

Le donne avevano una relativa facilità nell'essere assunte nei cantieri, dove lavoravano in alcuni casi intere settimane, altre volte saltuariamente. Non vi erano infatti leggi che impedissero alle donne di accedere a questo tipo di occupazione. Purtroppo non sono giunti fino a noi i nomi delle operaie, in quanto nei registri si indicava raramente il nome e lo status dell'operaio. Molto più semplicemente si indicava il genere, oppure si indicava indistintamente un gruppo di donne. Secondo Woodward l'età delle operaie era molto eterogenea e andava dai venti anni circa fino ai settanta. Nell'economia rappresentata dalle gilde³⁹, che avevano nelle città europee una grande importanza tra

³⁶ *Women as Operative Masons*, in

<http://www.pglbeds.org/Documents/HFAF%20website,%20%20Women%20as%20Operative%20Masons.pdf> (05 marzo 2016).

³⁷ Per una panoramica delle gilde in Inghilterra vedere John Kennedy Melling, *Discovering London's Guilds and Liveries*, PrintOnDemand, London, 2003.

³⁸ Donald Woodward, *Men at Work: Labourers and Building Craftsmen in the Towns of Northern*, Cambridge University Press, 1995, p. 111.

³⁹ Per approfondimenti sull'argomento vedere Ogilvie Sheilagh, *The Economics of*

il tredicesimo e il quattordicesimo secolo, il lavoro dei nuclei familiari era basilare, infatti, in questo sistema era consuetudine che la moglie, le figlie e altre parenti potessero lavorare o come operaie o come apprendiste nella gilda di appartenenza dell'uomo di casa. Così si contano molte figure femminili in altrettanti ambiti lavorativi che si ritenevano esclusivamente maschili⁴⁰.

Si possono citare altri esempi a supportare la tesi della presenza femminile nelle gilde. Ad esempio, nel 1624, la vedova di un maestro scalpellino chiese il permesso alla gilda di appartenenza di poter continuare il lavoro del marito defunto. Essa possedeva una gran quantità di pietra grezza che il marito aveva acquistato appena prima di morire e che nessuno era disposto ad acquistare allo stato naturale, ma che avrebbe avuto un gran valore una volta terminata la lavorazione. Numerosi scalpellini avevano risposto alla richiesta dichiarando che non vi erano problemi particolari se una vedova prendeva il posto del marito, purché avesse fatto pratica, quindi se aveva fatto da apprendista al marito⁴¹. Analizzando questo caso specifico è subito chiaro che molto spesso per gli storici è difficile ricostruire le vicende legate al lavoro femminile⁴², in quanto le donne diventavano “visibili” solo dopo la morte dei mariti, di cui eventualmente prendevano il posto nella gilda⁴³. Un altro punto da chiarire, relativamente ai diritti delle vedove in seno alla gilda, era il fatto che la gilda stessa incoraggiava fortemente i secondi matrimoni, per molteplici ragioni, la più interessante delle quali era la volontà della gilda di limitare nuovamente i diritti delle donne che, una volta risposate, perdevano i diritti “ereditati” dal precedente coniuge defunto per essere poste sotto la tutela del nuovo sposo.

Quindi, come sottolinea Robert Gould, le donne erano accettate nelle gilde muratorie, anche se occorre considerare che si riteneva, anche a quei tempi, che non fosse un lavoro adatto alle donne⁴⁴. Le vedove godevano di una posizione privilegiata, infatti, una volta deceduto il marito muratore, potevano prendere il suo posto e portare a termine il lavoro, in quanto spesso avevano

Guilds, in «The Journal of Economic Perspectives», Vol. 28, No. 4 (Fall 2014), pp. 169-192.

⁴⁰ Shelley Eileen Roff, *Appropriate to her sex? Women's participation on the construction site in medieval and early modern Europe*, in Theresa Earenfight (edited), *Women and Wealth in late Medieval Europe*, Palgrave Macmillan, USA, 2010, p. 116.

⁴¹ Merry E. Wiesner, *Working Women in Renaissance Germany*, Rutgers University Press, New York, 1986, p. 161.

⁴² Per approfondimenti sull'argomento del lavoro femminile, e in particolare il ruolo delle vedove, vedere l'interessante lavoro di Merry E. Wiesner, *Working Women in Renaissance Germany*, Rutgers University Press, New York, 1986, pp. 149-185.

⁴³ Donald Woodward, *Men at Work*, op. cit., p. 23.

⁴⁴ Robert Gould, *Gould's History Of Freemasonry Throughout The World*, vol. 1, Charles Scribner's Sons, New York, 1936, p. 83.

maturato abbastanza esperienza per poterlo sostituire agevolmente⁴⁵. Un altro aspetto da considerare, quando si parla di lavoro all'interno delle gilde, è il fatto che le donne erano spesso ritenute incapaci di assolvere i lavori fisicamente impegnativi. In realtà vi era una ragione sociale più forte della precedente: era considerato immorale che le donne accettassero di essere pagate per svolgere un lavoro, infatti a loro doveva provvedere il padre, il marito o un parente prossimo. Il primo dovere di una donna era quello di prendersi cura della propria famiglia e il lavoro fuori dalle mura domestiche non era considerato onorevole⁴⁶.

Grazie allo studio delle fonti bibliografiche inglesi, tornano alla luce casi che dimostrano la presenza femminile nelle gilde. Ad esempio nel 1663 Margaret Wild, una vedova, era membro attivo della *London Company of Masons*, la sua appartenenza era conseguenza dell'appartenenza del defunto marito alla stessa compagine⁴⁷.

E ancora troviamo la figura di Mary Banister, figlia di un barbiere, che fu apprendista di un costruttore per sette anni, anche lei iscritta alla *London Company of Masons*⁴⁸ a cui pagava regolarmente la tassa di cinque scellini all'anno⁴⁹. Il documento denominato MS5984 che si trova presso la biblioteca di Guildhall, al centro di Londra, anticamente quartier generale delle corporazioni, indica che la Banister il 12 febbraio 1714 fu ammessa come apprendista con il maestro John Sumer. Dopo lo studio delle fonti vengono subito spontanee due considerazioni: la Banister e John Sumer non erano figlia e padre, anche se è possibile che avessero altri rapporti di parentela, e quello della donna è l'unico nome femminile presente in quel documento. Anche se attraverso altri documenti si può notare che tra il 1654 e il 1670 furono ventuno le donne iscritte come apprendiste⁵⁰. Ripercorrendo la storiografia del XIX secolo incentrata su questo argomento troviamo un interessante lavoro di Conder Edward J. *Records of the Hole craft and fellowship of Masons: with a chronicle of the history of the Worshipful Company of Masons of the City*

⁴⁵ Paul Naudon, *The secret history of freemasonry: it's origins and connection to the Knights Templar*, Inner Traditions, Rochester, 2005, p. 150.

⁴⁶ Yilmaz Hatipkarasulu, Shelley E. Roff, *Women in Construction*, op. cit., p. 2.

⁴⁷ John L. Cooper III, *Women and Freemasonry Three Centuries of a Masonic Family History*, in <http://www.phoenixmasonry.org/Women>, p. 2. (2 marzo 2016).

⁴⁸ Douglas Knoop, G.P. Jones, *The London mason in the Seventeenth Century*, The Manchester University Press, 1935, p. 9.

⁴⁹ Bernard J. Jones, *Freemasons' Guide and Compendium*, Harrap London, London, 1950, p. 78.

⁵⁰ Per un approfondimento vedere: Clarke Alice, *The working life of women in the 17th Century*, Routledge & Sons, London, 1919.

of London, del 1894 che indica come il 1 marzo 1750 una ragazza, Suzanna Twiss, iniziò il suo apprendistato presso un'altra donna, Frances Holt⁵¹.

Nel 1696 i libri matricolari della *London Company* mostrano nomi di vedove che partecipavano alle attività della compagnia, a dimostrazione del fatto che le donne, ben prima che la Massoneria diventasse speculativa, erano attori importanti, o comunque presenti all'interno delle corporazioni muratorie, con tutto ciò che questo comportava in termini di trasmissione di competenze.

In Inghilterra i diritti di cittadinanza del marito, che comprendevano anche il diritto di aderire ad una gilda, potevano essere trasferiti alla sua vedova. A conferma di questa situazione, molte decisioni prese all'interno delle gilde riguardavano i diritti delle vedove, che avevano le competenze per essere considerate operaie a giornata, se erano in grado di dimostrare di aver acquisito nel tempo, stando accanto al marito, le competenze professionali dello stesso. Per ciò che attiene alle gerarchie delle gilde, la presenza delle vedove presentava aspetti contrastanti: da un lato confermava e rafforzava il ruolo del *Pater Familias*, che anche dopo il decesso era in grado di proteggere la sua famiglia, ma dall'altro dava la possibilità alle donne di gestire il proprio lavoro. Proprio in considerazione di questo ultimo motivo, la presenza delle vedove era sottoposta a regole ferree che comprendevano ad esempio la possibilità di far parte della gilda per un periodo limitato di tempo; più numerosi i divieti, tra i quali vanno annoverati l'impossibilità di contrarre nuovo matrimonio con un uomo che non appartenesse alla stessa gilda, e il divieto di avere apprendisti⁵².

2.3. Le corporazioni nella mitteleuropa e in Spagna

Dopo aver descritto le attività delle donne all'interno delle diverse gilde che proliferavano in Europa dal periodo medioevale, è necessario soffermarsi su quale fosse in generale la situazione delle donne all'interno delle corporazioni di mestiere muratorie.

Secondo una decisione presa nel 1271 all'interno delle gilde dei costruttori di Basilea, si doveva permettere alle donne di unirsi alla gilda fintanto che i loro mariti erano ancora vivi e, nel caso esse fossero diventate vedove, la gilda provvedeva al loro sostentamento, permettendo loro di lavorare, ma anche aiutandole economicamente, fino a quando eventualmente non si fossero risposate.

⁵¹ Conder Edward J., *Records of the Hole craft and fellowship of Masons: with a chronicle of the history of the Worshipful Company of Masons of the City of London*, del 1894, p. 261. Nella stessa pagina vi è un'annotazione dell'autore che indica che questo era un raro caso in cui una donna diventava apprendista di un'altra donna.

⁵² Anna Bellavitis, *Il lavoro delle donne nelle città dell'Europa moderna*, Viella, Roma, 2016, p. 93.

Di certo le donne non furono tra le fondatrici delle gilde, ma comunque vi parteciparono in un momento posteriore. Esistono poche prove scritte, ma sono giunte fino a noi immagini che ritraggono le donne compiere i lavori manuali, inerenti il mestiere muratorio, come, ad esempio, il lavoro di preparazione della malta, il rifacimento dei tetti e il lavoro di costruzione delle vetrate.

Nella città di Francoforte le donne venivano impiegate nella produzione e lavorazione dell'argilla, come anche della malta, materiali utilizzati nelle costruzioni⁵³. Nel XVI secolo, un altro esempio interessante è rappresentato dalle donne lavoratrici di Mühlhausen, piccolo centro tedesco. Esistono dei documenti che testimoniano la presenza di donne che lavoravano e trasportavano l'argilla⁵⁴, uno in particolare riporta la notizia di una donna ferita mentre sollevava l'argilla da un pozzo. Nel 1437, in sede di giudizio, nelle sue rivendicazioni era rappresentata dal fratello. A Strasburgo, solo per citare un altro esempio, due donne aderirono contemporaneamente alla gilda muratoria della città e ottennero anche la cittadinanza.

Le donne erano anche impiegate nel lavoro minerario: esistono infatti dei dipinti che provano questa situazione. Celebre quello di Hans Hesse che si trova a Annaberg, che ritrae alcune donne che lavorano nelle miniere. Altri quadri o parti di altari meno noti riproducono le donne che, intorno al XV secolo, lavorano nelle miniere di Kuttenberg in Boemia; vi sono inoltre le illustrazioni contenute nel volume di Georgius Agricola, in cui le donne sono rappresentate mentre lavorano nelle miniere d'argento.

Nei cantieri di Wurzburg per esempio, tra il 1428 e il 1524, quindi in un arco temporale di circa cento anni, la presenza femminile era preponderante. In particolare tra il 1428 e il 1449 vi erano 323 donne operaie contro i 13 uomini; tra il 1450 e il 1474 vi erano 1.472 donne e 381 uomini. Le cifre relative non cambiano neanche per gli anni seguenti; tra il 1475 e il 1499, si segnalano 209 donne e 131 uomini. Nell'ultima trince temporale compresa tra il 1500 e il 1524 vi erano 429 donne e 237 uomini⁵⁵. Secondo le fonti le donne erano la maggioranza della forza lavoro. Anche nei cantieri tedeschi le condizioni economiche non erano dissimili dagli altri casi registrati in Inghilterra, Francia e Italia e le maestranze femminili erano pagate sempre meno rispetto ai colleghi uomini⁵⁶. La stessa situazione si registrava nella piazza di Steiermark in

⁵³ Erika Uitz, *Women in the Medieval*, Barrie & Jenkins Ltd, Great Britain, 1988, p. 61.

⁵⁴ Stadtarchiv Mühlhausen, *Handwerksordnungen der Maurer 1572-1589*. Questo importante documento consta di 34 articoli in cui è disciplinato il lavoro dei costruttori, e la presenza delle donne nei lavori di muratura.

⁵⁵ Erika Uitz, *Women in the Medieval Town*, op. cit., p. 64.

⁵⁶ *Ibidem*.

cui le donne che trasportavano le pietre e la malta venivano pagate meno degli uomini che svolgevano la medesima mansione. La stessa disparità di trattamento economico si registrava considerando la media settimanale o anche annuale che si poteva calcolare sugli stipendi dei lavoratori, donne e uomini, nella costruzione della parrocchia di Basle nel 1451. Le disparità economiche erano già presenti molto tempo prima, infatti, secondo il frate francescano Bertold von Regensburg (1220-1272), gli operai “erano ancora deprivati del loro giusto salario”. Questa situazione non migliorò neanche nei secoli a seguire. Questa condizione non era abituale solo in Germania ma anche in altre parti d’Europa, ad esempio a Toledo, durante la costruzione della cattedrale nel 1400, le donne e i ragazzi venivano pagati la metà dei maschi adulti⁵⁷. In Spagna vi era anche l’esempio di Siviglia, in cui fu massiccio l’utilizzo di manodopera femminile: lo storico Ramon Carande ipotizza che la situazione fosse determinata dagli effetti della peste sulla popolazione, determinando una forte mortalità soprattutto tra gli uomini⁵⁸. Sempre a Siviglia alla fine del ’300, quando fu necessario ricostruire i muri limitrofi della città, molte donne affiancarono gli uomini come operaie alle dipendenze dei maestri muratori svolgendo varie mansioni. Nel 1383 il numero di donne impiegate nei cantieri era molto alto; due anni dopo le operaie che furono assunte per collaborare ai lavori di costruzione erano numerose anche in considerazione dell’ammontare del salario, perché venivano pagate meno, come del resto accadeva in tutto il resto d’Europa. Nel 1386 le donne furono impiegate anche nei lavori di placcatura in marmo di un ponte e nella costruzione dei canali dell’acqua che approvvigionavano i mulini, e anche nei lavori per la fortificazione dei muri di difesa cittadini. È evidente dal numero cospicuo dei cantieri in cui era utilizzata la manodopera femminile che questa fosse una prassi consolidata. Nel XV secolo furono utilizzate nella costruzione della cattedrale di Toledo: in questo caso spesso non lavoravano tutti i giorni, ma solo quando vi era necessità di un incremento numerico della manodopera. In questo cantiere esse svolgevano le stesse mansioni degli uomini, raccoglievano e impastavano la malta, lavoravano alla costruzione o riparazione dei tetti, trasporto e lavorazione della pietra⁵⁹. Di solito anche in questo caso erano pagate la metà

⁵⁷ Yilmaz Hatipkarasulu, Shelley Eileen Roff, *Women in Construction*, op. cit., p. 3.

⁵⁸ Ramon Carande, *Sevilla, Fortaleza y Mercado: algunas instituciones de la ciudad, en el siglo XIV, especialmente estudiadas en sus privilegios, ordinamientos y cuentas*, in «Anuario de historia del derecho español» vol. 2, 1925, pp. 268-270.

⁵⁹ Per una panoramica sulle tipologie di lavoro che le donne erano chiamate a svolgere vedere: Eileen Power, *Medieval Women*, Cambridge University Press, Cambridge, 1995, in particolare il capitolo 3.

rispetto agli uomini, alla stregua dei ragazzi⁶⁰. Le donne avevano una relativa facilità nell'essere assunte nei cantieri, dove lavoravano, in alcuni casi intere settimane, altre volte saltuariamente.

Una riflessione attenta merita la questione dell'appartenenza delle donne alle gilde e quali fossero le ripercussioni di tale appartenenza dal punto di vista sociale, in riferimento alla vita comunitaria. Innanzitutto è necessario fare una prima distinzione tra membri effettivi e membri che invece tenevano un profilo più basso; avendo uno status di membri parziali. Le vedove facevano parte di questa ultima tipologia.

2.4. *Donne e gilde in Francia*

Anche la Francia presenta degli interessanti casi di studio per quel che concerne la presenza femminile all'interno delle gilde dei costruttori. Oltre al famoso esempio rappresentato dalla figura di Sabina von Steinbach, sono presenti altri casi storicamente rilevanti.

A Lione nel '500 le donne rappresentavano la fonte principale di manodopera semi specializzata all'interno dei cantieri edili e nella manutenzione delle strade, dove lavoravano sempre a stretto contatto con uomini che svolgevano le stesse mansioni.

Come già detto, l'esempio più famoso e controverso di donna ammessa ai lavori muratori è rappresentato dalla figura di Sabina Von Steinbach che, secondo la tradizione, era la figlia di Erwin Von Steinbach, architetto, quindi figura massonica per eccellenza, che morì nel 1318, lasciando incompiuta la costruzione della cattedrale di Nostra Signora di Strasburgo. In questo frangente emerse la figura di Sabina, che sostituì il padre nel completamento dell'enorme costruzione. In particolare, e questo è un fatto storico incontrovertibile, in quanto è documentato, essa divenne il "Primo Scultore"⁶¹. Nel caso di Sabina si conferma che questa donna "fu fatta massone" visto che conosceva i segreti sia della lavorazione della pietra, sia delle costruzioni in generale⁶². La sua storia è solo un esempio, quello più famoso, tra i tanti esempi di donne che in quel periodo facevano parte delle gilde. Le donne nel periodo medioevale erano apprendiste in molte gilde di mestiere, anche se le prove documentali di questa presenza non sono numerose. Secondo lo storico Jan Snoek durante il Medioevo la professione dello scultore, o scalpellino, era di solito praticata dagli uomini, ma non mancano casi documentati di donne

⁶⁰ Shelley Eileen Roff, *Appropriate to her sex?*, op. cit., p. 115.

⁶¹ Karen Kidd, *Haunted Chambers, the Lives of Early Women Freemasons*, Corneston Book Publishers, New Orleans, 2009, p. 1.

⁶² George F. Fort, *The Early History*, op. cit. p. 81.

che svolgevano la stessa mansione⁶³. Anche in Francia furono numerose le occasioni in cui le donne furono impiegate per lavorare nei cantieri edili. Ad esempio a Perigeaux, dopo il 1350, furono assunte per erigere le mura della città e anche in questo caso svolgevano le stesse mansioni dei colleghi uomini e, come consuetudine, venivano pagate la metà. A Tolosa almeno la metà degli operai assunti dal 1365 al 1371 nella costruzione del College di Périgord erano donne⁶⁴. Sia che fossero donne o uomini all'interno della gilda gli apprendisti erano chiamati a rispettare le stesse regole, obbedendo a un codice di condotta.

Per quanto riguarda le altre corporazioni di mestiere una nota a parte merita la gilda dei tessitori, una categoria molto potente in Francia. In questa gilda la presenza delle donne era preponderante, esse svolgevano tutti i tipi di lavori, con incarichi differenti, dall'apprendista, all'operaio, fino a diventare maestre del mestiere⁶⁵. Numerose erano anche le giovani donne che lavoravano quando vi era necessità di incrementare la forza lavoro⁶⁶, in particolari periodi dell'anno.

2.5. *La situazione in Italia*

La storia delle donne nelle corporazioni di mestiere in Italia è ancora tutta da scrivere. Infatti, tra la numerosissima letteratura esistente incentrata sul tema delle corporazioni di mestiere, dal Medioevo in poi non esistono molti studi specifici sulla presenza femminile nelle gilde, soprattutto quando si parla di quelle dei costruttori. Comunque negli ultimi anni il tema ha interessato sempre più gli studiosi che si occupano di studi di genere o di associazionismo⁶⁷. Nella maggior parte delle ricerche che interessano anche il territorio italiano è emerso che, nel passaggio storico che va dal Medioevo all'età moderna, la donna fu progressivamente allontanata dalle corporazioni di mestiere. Non è solo questa la particolarità del caso italiano, infatti tutta la storia delle corporazioni è influenzata dalla storia politica dei comuni italiani. La nascita e lo sviluppo delle corporazioni di mestiere sono indissolubilmente le-

⁶³ Snoek Jan A.M., *Initiating Women in Freemasonry: The Adoption Rite*, Brill, 2012, p. 9.

⁶⁴ Philippe Wolff, *Commerce et Marchand de Toulouse (vers 1350-vers 1450)*, Librairie Plon, Paris, 1952, p. 441.

⁶⁵ Sull'argomento si veda Loats Carol L., *Gender, Guilds, and Work Identity: Perspectives from Sixteenth-Century Paris*, in «French Historical Studies», Vol. 20, No. 1 (Winter, 1997), pp. 15-30.

⁶⁶ Erika Uitz, *Women in the Medieval Town*, op. cit., p. 53.

⁶⁷ Ci si riferisce al lavoro di Alberto Sciascia, *Le confrarie tardo medievali nell'arco alpino occidentale*, presentato durante il convegno *Solidarietà antiche e moderne dal Medioevo all'età contemporanea*, tenutosi presso l'Università di Torino, il 4-5 aprile 2017.

gati ai movimenti comunali caratteristici del paese. Dove il Comune in molti casi si è sostituito all'Impero, le città italiane prese singolarmente rappresentano un *unicum*; inoltre, sempre secondo le recenti ricerche, vi è un divario tra l'occupazione femminile italiana e quella delle altre parti d'Europa, in quanto in Italia si registra una maggiore subalternità della donna nel mondo del lavoro. Questa posizione subalterna ha creato anche un pesante vuoto sul piano delle fonti⁶⁸.

Malgrado ciò anche l'Italia del X secolo fu interessata, al pari delle nazioni del centro e nord Europa, dalla costruzione di chiese e cattedrali. A Venezia nell'anno 976 si procedette alla stesura del progetto della ricostruzione della basilica di San Marco, che era andata distrutta da un incendio durante una rivolta. Nel 978 iniziarono i lavori tanto caldeggiati da Pietro I Orseolo⁶⁹.

Anche a Venezia vi era una gilda muratoria, ma purtroppo non è giunto fino a noi il suo statuto⁷⁰, quindi non è possibile stabilire quale fosse il ruolo delle donne al suo interno, anche se lo stesso testo del Sagredo dimostra che da un conteggio di quanti erano impiegati nelle arti d'industria vi erano più di seimilatrecento persone, molte delle quali donne⁷¹.

A Padova vi era una potentissima gilda muratoria, che aveva uno statuto che è giunto fino a noi, ma non vi sono indicazioni che possano far supporre la presenza femminile⁷².

Bologna è un'altra città che può vantare una lunga tradizione muratoria: nel 1256 si registravano in città 371 maestri muratori, un numero piuttosto elevato se si considera che la città contava circa 25.000 abitanti. Anche se non ci sono riferimenti diretti della presenza femminile nei cantieri, vi era una sorta di solidarietà che i maestri, e in generale i componenti della corporazione, avevano nei confronti delle vedove e i figli minori dei confratelli deceduti⁷³. Questa solidarietà si concretizzava in atti materiali, che riguardavano il mantenimento della famiglia. Purtroppo queste attività di mutuo soccorso rientravano nella fattispecie delle attività private, e non vi sono fonti che possano

⁶⁸ Jacopo Maria Argilli, *Donne e Corporazioni nell'Italia medievale*, in «Glocale», 4/2011, p. 276.

⁶⁹ Nato in una influente famiglia veneziana fu il ventitreesimo doge della Repubblica di Venezia. Nel 1731 fu proclamato santo dalla Chiesa cattolica. Fu eletto Doge di Venezia dall'assemblea popolare, che si era riunita nella chiesa di San Pietro in Castello, nel 976, all'età di quarantotto anni. Era padre di Pietro II, ventiseiesimo Doge della Serenissima.

⁷⁰ Agostino di Sagredo (conte), *Sulle consorterie delle arti edificative in Venezia*, 1856, p. 80.

⁷¹ *Ivi*, p. 220.

⁷² Giovanna Valenzano, *Costruire nel medioevo. Gli statuti della fraglia dei murari di Padova*, Cassa edile provinciale di Padova, Padova, 1993.

⁷³ Eugenio Bonvicini, *Massoneria antica*, op. cit., p. 280.

attestarle compiutamente. Per quanto riguarda l'Italia, uno dei pochi esempi disponibili riguarda il caso di Genova che, nel '300, aveva un piccolo numero di donne all'interno delle gilde dei tessitori, come apprendiste. Si calcola che il 10% degli apprendisti fossero donne⁷⁴. Le donne in varie occasioni potevano diventare apprendiste, e avevano gli stessi diritti degli uomini. In alcuni casi, specialmente nel caso di attività inerenti alla produzione dei tessuti, alcune donne potevano prendere come apprendiste altre giovani donne. In questo caso molto spesso un uomo della famiglia, o all'uopo delegato, si occupava di redigere il contratto tra le due⁷⁵. Nel settore laniero l'apprendistato durava circa sei anni.

La sottovalutazione della presenza delle donne nei cantieri edili ha delle origini storiche. Gli storici vissuti durante il medioevo o nella prima parte dell'età moderna riconoscevano la partecipazione delle donne nella gilda e ritenevano che questo tipo di lavoro fosse possibile anche per le donne, dal punto di vista fisico, ma non descrivevano le attività femminili⁷⁶.

In Italia vi erano numerosi gruppi di muratori, famosi quelli lombardi, che si spostavano a seconda del luogo di lavoro. Troviamo la loro presenza a Genova tra il 1596 e il 1637 ma purtroppo sono arrivati a noi solo i nomi dei maestri muratori o Architetti e tra queste figure non vi erano donne. Di interesse il fatto che i santi protettori dei muratori lombardi fossero i Quattro Santi Coronati, che avevano un altare dedicato nella chiesa di San Giovanni, nel borgo di Pré⁷⁷, quindi è chiaro il riferimento ai maestri muratori massoni nel senso stretto.

2.6. *Il ruolo economico delle corporazioni*

La costruzione di chiese e cattedrali nel periodo medioevale, in cui lavoravano decine di operai e maestri muratori, era un importante fattore di sviluppo economico per le città interessate. Quando si iniziano le ricerche su questo argomento sembra quasi che le donne non abbiano avuto nessun ruolo attivo in questo frangente. In realtà, studiando più a fondo le fonti, si scopre che non è così. Anche se è vero che la maggior parte degli operai specializzati e dei manovali erano uomini, è altrettanto vero che, specialmente nelle regioni dell'Europa centrale molte donne erano impiegate abitualmente, svolgendo

⁷⁴ Karen Kidd, *Haunted Chambers*, op. cit. p. 3.

⁷⁵ Steven A. Epstein, *Labour in Thirteenth-Century Genoa*, in «Mediterranean Historical Review», vol.3, n. 1, 1988, p. 132.

⁷⁶ Shelley Eileen Roff, *Appropriate to her sex?*, op. cit., p. 109.

⁷⁷ Armando di Raimondo, *Maestri muratori lombardi a Genova, 1596-1637*, E.R.C.A., Genova, 1976, p. 13.

le più svariate mansioni⁷⁸. Dai documenti risulta che solo le donne che si trovavano in precarie condizioni economiche svolgevano questo tipo di lavoro e molte di esse vi lavoravano perché vi erano impiegati anche i loro mariti, fratelli o padri. Altre invece, che provenivano dalle zone rurali, cercavano un lavoro per sostentarsi e, anche se quello che si svolgeva nei cantieri era un lavoro fisicamente molto duro, queste donne non avevano particolari problemi a portarlo avanti, perché temperate dai lavori agricoli altrettanto pesanti.

Il lavoro all'interno delle corporazioni rappresenta solo una minima parte del lavoro femminile dell'epoca, anche per la problematica legata allo scarto salariale, ma forse, proprio per le dinamiche legate a questo divario, il lavoro femminile fu sempre più competitivo rispetto a quello maschile.

2.7. Dalle corporazioni alla Massoneria operativa

Un altro nodo da sciogliere è quello relativo al passaggio tra corporazioni e Massoneria operativa.

Un passaggio storico difficile da descrivere, anche se assolutamente necessario per comprendere se le donne erano presenti, oltre che nelle gilde, anche nella Massoneria operativa. In pratica è necessario spiegare la differenza tra gilde muratorie e Massoneria. Quando finisce l'una e inizia l'altra? Sono così indissolubilmente legate che non è possibile indicare una data che costituisca un punto di arrivo per l'una e di partenza per l'altra?

Le fonti che ci illustrano questo passaggio sono frammentarie e confuse, e non danno mai una definitiva collocazione alla fase storica. Secondo alcune fonti in Inghilterra si poteva già parlare di Massoneria Speculativa tra il 1646⁷⁹ e il 1682, e quindi il movimento massonico del 1717 sarebbe solo un revival e non la fase iniziale⁸⁰. Persistono comunque le incertezze rispetto a questo aspetto della storia della Massoneria. Secondo lo storico Bernard Jones, che ha analizzato questo particolare periodo storico, la *Worshipful Company of Masons* potrebbe essere considerata, analizzando le sue attività e le sue caratteristiche, il collegamento tra il periodo operativo della Massoneria e quello speculativo⁸¹.

Prima di tutto è necessario chiarire che le gilde muratorie erano vincolate da alcune norme: ad esempio non era permesso ai suoi membri lavorare al di fuori di un certo territorio, o al di fuori della propria comunità. Inoltre occorre

⁷⁸ Shelley Eileen Roff, *Appropriate to her sex?*, op. cit., p. 109.

⁷⁹ È del 1646 la notizia dell'iniziazione di un intellettuale, Elias Ashmole, che fu fatto massone in una loggia di Warrington.

⁸⁰ ASGLUd'I, *Masonic History and Historians*, in «The Freemason», 3 September 1881, p. 3.

⁸¹ Bernard J. Jones, *Freemasons' Guide*, op. cit. p. 78.

differenziare i muratori che costruivano edifici da quelli che invece edificavano le cattedrali. È proprio su questi che si deve focalizzare la nostra attenzione, infatti, erano quasi sicuramente una sezione a parte, non legata alle norme sopra citate, poiché non avevano una fissa dimora, ma si spostavano per tutta l'Europa nei luoghi in cui dovevano costruire le cattedrali o le chiese. In alcuni casi i lavori duravano anni e da qui la ragione della costruzione delle logge, che in origine non erano altro che delle case, o capannoni, in cui si riunivano tutti i Muratori, per mangiare, riposare, discutere dell'andamento dei lavori, fare in buona misura comunità⁸². In questo clima di convivialità, collaborazione e vita in comune, affonda le sue radici quella che noi oggi definiamo Massoneria operativa. Le regole del mestiere sono diventate regole morali, e da qui origina tutto il discorso dell'operatività.



Sabina Von Steinbach, dipinto di Moritz Von Schwind, 1844.

⁸² Molto suggestivo anche il discorso relativo alle figure presenti in un cantiere: dall'Architetto, che solitamente era un artista illustre, al sorvegliante generale, (alcune volte le figure coincidevano) andando a decrescere; gli operai specializzati, i manovali e gli apprendisti, che costituiscono dal punto di vista sociologico un interessante esempio di gruppo cosmopolita. La gestione di questi attori richiedeva un sistema di governo complesso che era nelle mani dell'Architetto.

3. IL TEMA DELL'INIZIAZIONE MASSONICA

Come già detto, la Massoneria è una società iniziatica e per farne parte è necessario essere iniziati ad essa.

In alcuni casi per giustificare l'esclusione delle donne dalla Massoneria ci si rifà al problema dell'iniziazione femminile. Per chiarire questo dilemma bisogna considerare che nella prima fase della storia della Massoneria, l'epoca in cui la Massoneria era ancora solo operativa, non si poteva parlare di iniziazione neanche per gli uomini, ma di accettazione all'interno della loggia⁸³.

Per poter meglio interfacciarsi con la questione dell'iniziazione massonica femminile sembra necessario fornire ai fruitori di questo volume una chiara definizione di Iniziazione massonica. Compito non facile in quanto l'iniziazione è di per sé un'esperienza personale e, per questa sua caratteristica, molto soggettiva. Si cercherà comunque in questa sede di dare una definizione quanto più accessibile possibile.

3.1. *L'Iniziazione massonica*

Non è facile scrivere cosa è l'Iniziazione massonica, e non lo è in particolare per una profana, come chi scrive. In questa sede si cercherà comunque di fornire una definizione più completa possibile, spiegando anche che cosa non è l'Iniziazione.

L'Iniziazione massonica è ovviamente connessa alla Massoneria che è un'organizzazione iniziatica, i suoi principi ispiratori vengono tramandati da secoli, mediante una successione a catena ininterrotta. L'iniziazione è legata intimamente alla singola persona che decide di diventare massone. Il termine in sé indica una cerimonia particolare con la quale un individuo, sia esso uomo o donna, entra in contatto con una disciplina. Nel tempo e a seconda delle situazioni storiche la sua forma e le sue caratteristiche sono cambiate: nelle religioni pagane, come ad esempio il culto di Osiride, oppure i misteri eleusini⁸⁴ o ancora nel culto di Mitra, l'Iniziazione consisteva nel superamen-

⁸³ Cécile Révauger, *Les Femmes et la franc-maçonnerie, des origines à nos jours*, in «REHMLAC», vol. 4, n. 2, 2013, p. 17.

⁸⁴ Nella Libera Muratoria si fa spesso riferimento ai Misteri di Eleusi, un mito e un concetto di difficile definizione, che si rifà ai Misteri Eleusini che, a partire dal XV sec. a.C. e fino al IV secolo d.C. circa, si celebravano ad Eleusi in onore di Demetra e di sua figlia Persefone. Vedere Ulisse Bacci, *Il libro del massone italiano*, Arnaldo Forni editore, Bologna,

to di alcune prove fisiche o morali che avevano lo scopo di dare all'iniziato la sensazione di morire e dopo di rinascere.

L'iniziazione comincia con un viaggio nelle tenebre per poi avviare l'iniziato, attraverso il superamento di alcune prove, prima verso una morte spirituale, per arrivare alla luce. Alla fine dell'iniziazione l'uomo o la donna sono esseri liberi e perfetti⁸⁵. Attraverso l'iniziazione, l'iniziato si pone sulla via indicata dall'Iniziazione stessa con l'intenzione di sviluppare alcune potenzialità che possono essere latenti in ogni individuo⁸⁶. L'aspirante massone deve essere accettato, cioè deve avere quelle qualificazioni necessarie che gli consentiranno poi di percorrere fattivamente la via iniziatica. È l'iniziato che deve fare in modo che l'iniziazione diventi effettiva, il che avviene seguendo la via iniziatica⁸⁷.

La via iniziatica si divide in due fasi: la prima concerne lo sviluppo delle potenzialità umane, invece la seconda riguarda, utilizzando le parole di Ugo Poli: «il secondo stadio concerne la realizzazione degli stadi superiori dell'essere fino alla reintegrazione finale. Dal livello della perfezione umana si passa agli stati sopraumani, ma sempre condizionati, per giungere allo stato finale incondizionato di realizzazione totale»⁸⁸.

L'iniziando dovrebbe rivolgere tutte le sue attenzioni all'anima e distaccarla dalla parte più corporale di sé. Il lavoro che l'aspirante fratello o sorella dovrebbe portare avanti si concretizza in un progressivo oscuramento in se stesso e dopo negli altri della parte materiale dell'individuo.

L'arte di costruire il tempio ideale è lo scopo che si propone la massoneria. Questo tempio è prima l'uomo e dopo l'intera società umana.

L'iniziazione massonica è completa quando il massone, dopo aver superato il primo grado, quello di Apprendista, il secondo grado, Compagno, diventa Maestro.

Nella definizione di iniziazione ci viene in aiuto René Guénon che fissa tre punti fondamentali affinché l'iniziazione sia efficace:

1) Vi deve essere, come condizione preliminare, il collegamento tra il singolo e un'organizzazione tradizionale⁸⁹.

pp. 45-51 e il più recente, <http://www.glri.it/pdf/4cronati/QC-I-MISTERI-ELEUSINI-GIUGNO-2013.pdf>.

⁸⁵ Luigi Troisi, *Dizionario massonico*, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1999, p. 206.

⁸⁶ Nel Medioevo vi erano altri riti iniziatici, anche nelle corporazioni di mestiere, che tendevano alla dimostrazione di uno stato di idoneità all'ingresso nella corporazione.

⁸⁷ Ugo Poli, *Massoneria iniziatica. La via scozzese*, Atanòr, Roma, 2006, p. 19.

⁸⁸ *Ivi*, p. 20.

⁸⁹ Le organizzazioni tradizionali si possono qualificare in exoteriche ed esoteriche. Le prime indicano quelle che, in una determinata società, sono aperte a tutti indistintamente.

2) Coloro che sono depositari⁹⁰ della conoscenza iniziatica non possono trasmetterla come farebbe un insegnante con i suoi allievi, infatti per sua stessa caratteristica peculiare l'iniziazione è incomunicabile, poiché il tutto si realizza interiormente. Si possono però insegnare alcuni metodi di preparazione per ottenere lo stato soggettivo dell'Iniziato.

3) Nell'iniziazione occorre sviluppare le virtualità. Però è ovviamente condizione necessaria che questa virtualità preesista.

Le prove iniziatiche sono un insegnamento dato sotto forma simbolica che ognuno è chiamato ad approfondire secondo le proprie capacità. Le prove sono riti preliminari all'iniziazione vera e propria, ne costituiscono il preambolo. esse rivestono spesso la forma di viaggi simbolici.

Ai fini della precisa comprensione di cosa sia effettivamente l'iniziazione è necessario indicare anche cosa non è. Vi sono alcuni errori comuni che riguardano la natura e il fine dell'iniziazione:

1) Come premessa è essenziale chiarire che l'iniziazione non ha un carattere semplicemente morale o sociale. Questa concezione è di per sé limitata e rappresenta l'errore più grossolano cui si va incontro.

2) Altri errori ricorrono quando si parla di una "comunicazione" con stati superiori.

3) Inoltre non si deve confondere, come spesso avviene l'iniziazione con il misticismo⁹¹.

Volendo fare un breve discorso sull'iniziazione al femminile si deve subito sottolineare che sono numerosi gli esempi di iniziazione che riguardano le donne. Dalle sacerdotesse celtiche, a quelle dell'antica Grecia, fino alle vestali romane e alle donne sufi⁹². A proposito della via iniziatica percorsa da queste ultime, secondo Guénon, solo la via iniziatica islamica, il sufismo, potrebbe essere percorribile anche per le donne occidentali, in quanto nel sufismo non vi sono differenze di genere, ma di qualità personali.

Le seconde invece sono quelle riservate ad un'élite, o meglio in cui sono ammesse solo le persone che possiedono una particolare qualificazione. Le organizzazioni iniziatiche e quindi la massoneria appartengono alla seconda categoria.

⁹⁰ Colui che conferisce l'iniziazione ad un altro individuo svolge il ruolo di trasmettitore, egli non agisce come individuo, ma è un anello di una catena il cui punto di partenza è al di là e al di fuori dell'umanità. Egli agisce in nome dell'organizzazione cui è collegato e da cui detiene i poteri.

⁹¹ René Guénon, *Considerazioni sull'iniziazione*, Luni Editrice, Milano, 2003, p. 30.

⁹² Maria Roberta Cappellini, *La donna e la Tradizione iniziatica* in Michele Moramarco (a cura), *Nuova Enciclopedia Massonica*, Vol. III, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1998, pp. 129-146.

Tornando su un discorso più prettamente storico si deve sottolineare che in Occidente le donne furono iniziate ai Piccoli Misteri⁹³.

3.2. *L'esclusione delle donne dalla Massoneria*

Nel corso dei decenni si è molto parlato di problematiche legate ai percorsi iniziatici, e alla incompatibilità tra l'Iniziazione massonica e la sfera femminile.

Le donne furono escluse dalla Massoneria con la nascita della Massoneria moderna, o speculativa, nel 1717 e, in particolare, con Anderson e le sue Costituzioni del 1723 che hanno rappresentato, e rappresentano tuttora, lo spartiacque ufficiale per la non ammissione delle donne in Massoneria. Per più di due secoli le Obbedienze rientranti nel sistema delle regolari hanno preso il testo di Anderson alla lettera. Cerchiamo però di comprendere che cosa è la Costituzione di Anderson e da cosa essa è scaturita.

L'opera di Anderson si basava su un antico manoscritto, le «Costituzioni gotiche», e su un altro testo denominato *General regulation of a Freemasons*, scritto da George Payne⁹⁴ nel 1720 e pubblicato l'anno successivo. La prima edizione delle Costituzioni di Anderson fu sostituita da un'altra nel 1738, editata quando l'Obbedienza inglese cambiò nome da Grande Loggia di Londra e Westminster, a Grande Loggia d'Inghilterra.

L'esclusione femminile è stata codificata nelle Costituzioni di Anderson del 1723 in particolare nella sezione denominata "Delle Logge"; questa sezione è stata poi confermata nei "principi fondamentali per il riconoscimento delle Grandi Logge" da parte della Grande Loggia d'Inghilterra.

Andando oltre le Costituzioni di Anderson del 1723, ci si spinge ad analizzare alcuni testi massonici, come ad esempio il *Poema Regius*, di cui abbiamo già parlato, che fa riferimento alle donne in diversi punti, in esso si legge in diverse occasioni l'espressione: «*Sister and Brothers*».

Come sappiamo il terzo punto dei Landmarks⁹⁵ recita: «Le persone ammesse come membri di una Loggia devono essere buoni e sinceri, nati liberi e di età matura, non schiavi, non donne, non uomini immorali o scandalosi, ma di buona reputazione». In pratica si escludeva, di fatto, la donna, ignoran-

⁹³ Angelo Sebastiani, *La luce massonica, Riti e sistemi massonici tradizionali. Massoneria femminile*, vol. 5, p. 150.

⁹⁴ George Payne (1685 -1757) era un massone molto importante, infatti era il secondo Gran Maestro della prima Grande Loggia d'Inghilterra nel 1718. Ricoprì questa carica per due volte dal 1718 al 1719 e dal 1720 al 1721. Durante la sua maestranza furono redatte le Costituzioni dei Massoni, che furono stampate nel 1723.

⁹⁵ *Landmarks* (pietre miliari) è un termine usato per la prima volta da Anderson, infatti si legge nelle sue Costituzioni: Ogni Gran Loggia può elaborare i suoi regolamenti purché gli antichi *Landmarks* vengano sempre rispettati.

do, più o meno volutamente, la storia passata, che vedeva la donna presente nelle gilde. Siamo nel 1723 e in questo secolo le condizioni della donna nella società dell'epoca non erano probabilmente molto dissimili da quelle di un servo, relegata com'era alle strette dipendenze dell'uomo e confinata all'interno delle mura domestiche.

Quindi la ragione dell'esclusione femminile dalle colonne massoniche risiede tutta nel contesto storico inglese dell'epoca.

Un altro argomento che si proponeva in Inghilterra, ma anche in altre parti del continente europeo, per giustificare l'esclusione femminile, era la preoccupazione di proteggere la reputazione delle logge, che la frivola presenza femminile avrebbe potuto intaccare. Meno frequentemente si proponeva l'argomento religioso, come impedimento alla frequentazione massonica delle donne⁹⁶.

L'esclusione delle donne dalla Massoneria è un fatto che si collega alla modernità, al periodo dell'Illuminismo. La Massoneria speculativa ha basato la sua stessa esistenza su una sola identità: quella maschile, vietando alle donne di accedere alle logge. Questo divieto fu messo quasi subito in discussione, dando vita a tutta una serie di dibattiti, discussioni e confronti che però non hanno portato neanche oggi a una visione unanime del problema, per cui non si è ancora pervenuti ad una soluzione definitiva.

Secondo la concezione inglese la Massoneria moderna, ossia quella speculativa, deriva direttamente dalle antiche corporazioni o gilde di mestiere esistenti nel periodo medioevale. Da tale presupposto si fanno poi derivare i fondamenti giuridici dell'esclusione femminile in virtù della trasmissione delle regole, tramandate attraverso una catena iniziatica perpetua, che segue scrupolosamente gli Antichi Doveri⁹⁷. Una critica a questa concezione si muove subito dal fatto che è riconosciuto dai più il fatto che la Massoneria in effetti affonda le sue radici in tradizioni molto più antiche di quelle medioevali, come ad esempio nella scuola pitagorica⁹⁸.

Dal punto di vista storico la negazione alle donne alla partecipazione attiva della dimensione iniziatica può essere fatta ricadere tutta nell'emarginazione che le donne hanno vissuto in seno alle società occidentali.

L'esclusione delle donne è un'innovazione introdotta nella Massoneria all'inizio del XVIII secolo, la spiegazione del perché sia stato possibile escluderle si desume facilmente dalla situazione in cui vivevano le donne in quel

⁹⁶ Cécile Révauger, *Les femmes*, op. cit., p. 16.

⁹⁷ Gli Antichi doveri (Old Charges) sono una serie di manoscritti medievali che sono posti alla base della tradizione e delle regole della Massoneria moderna. Di essi fanno parte tra gli altri il Manoscritto regio e il Manoscritto Cooke.

⁹⁸ Per approfondimenti su questo argomento vedere

<http://www.treccani.it/enciclopedia/pitagora/> (12 marzo 2017).

preciso contesto storico. Esse non vennero ammesse in Massoneria semplicemente perché non erano libere. E non lo erano nelle decine di sfaccettature di cui si compone la socialità umana. Anderson nelle sue celeberrime “Costituzioni”, non fece che rendere nota, istituzionalizzandola, questa situazione. Secondo Anderson, ma anche secondo la maggior parte dei suoi contemporanei, la donna non solo non era libera nel senso sociale, ma non lo era neanche da se stessa. Essa era schiava delle proprie passioni e della propria natura, tutto ciò la rendeva inadatta all’ingresso in Massoneria. La Massoneria maschile, solo e soltanto per queste ragioni, escluse le donne dalle colonne del tempio.

L’esclusione massonica era solo una punta dell’iceberg determinato dai problemi culturali legati a quelli che oggi chiamiamo questioni di genere: in un certo qual modo le donne erano considerate quasi un pericolo per il sesso maschile. La percezione che gli uomini avevano delle donne era di esseri complicati, metà sante e metà diavoli. Questa percezione intrisa di preconcetti ha caratterizzato tutto il Settecento e buona parte dell’Ottocento favorendo la reclusione delle donne alla sfera privata della vita sociale.

Una tesi molto affascinante fa derivare questa esclusione dalla concezione cristiana del ruolo femminile: la donna non era considerata in grado di entrare in contatto con il divino, rimanendo confinata alla sua dimensione materiale, che si poteva riassumere nella sua qualificazione legata alla Terra. Queste posizioni così rigidamente restrittive e colme di discriminazione di genere rispecchiavano le posizioni del mondo ebraico e cristiano dell’inferiorità della donna nei confronti dell’uomo. Tale pregiudizio confluì anche all’interno della Massoneria, come del resto in tutte le altre manifestazioni sociali. In linea di massima non esistono argomentazioni che neghino la possibilità di iniziazione delle donne, le uniche addotte, già nel Settecento a negazione della partecipazione massonica femminile, anche quando di natura esoterica sono poco convincenti, e paiono più dettate dall’opportunità che non dal principio massonico. Giustificazioni quali: la donna non sa mantenere il segreto; non è libera; non è consigliata la promiscuità nelle logge, sono da considerarsi poco convincenti.

Numerose sono state nel corso dei decenni le argomentazioni portate a sostegno dell’esclusione femminile dalla partecipazione ai lavori muratori, in particolare ne possiamo citare tre:

- 1) Di origine esoterica
- 2) Di origine storica
- 3) Di origine istituzionale o organizzativa⁹⁹.

Per quanto riguarda la prima si fa ricorso alle origini tradizionali solari in cui affonderebbe le radici la Massoneria. Secondo queste tradizioni iniziati-

⁹⁹ Andrea Cuccia, *Dieci tavole*, op. cit., p. 311.

che, l'iniziazione è solo maschile ed è inibita alle donne qualsiasi forma di sacerdozio.

Accanto e parallele a queste tradizioni maschili ne esiste un'altra, di tipo femminile e legata alla Luna, formata esclusivamente da donne in cui esse possono svolgere funzioni sacerdotali.

Le ragioni di tipo istituzionale e organizzativo si rifanno sempre ad una concezione superata della donna che la vede fisicamente, psicologicamente, intellettualmente inferiore all'uomo e pertanto impossibilitata per sua stessa natura ad accedere ai misteri massonici che sono indirizzati agli uomini. Inoltre essa non è libera, è frivola, vendicativa, impulsiva e incostante, queste sue caratteristiche la rendono inadatta a mantenere il segreto massonico e ad osservare la regola del silenzio massonico. Per ultimo, ma non per importanza, il fatto che la sua presenza all'interno delle logge potrebbe distrarre gli uomini che non sarebbero più in grado di lavorare seriamente¹⁰⁰.

Secondo alcune correnti di pensiero massonico, già solo questa differenziazione può giustificare l'esclusione delle donne dalle logge massoniche maschili. A sostegno di questa teoria, che sembra oggi alquanto superata, fiorì una copiosa letteratura soprattutto in paesi come Germania e Francia, in cui si proponeva una visione della Massoneria mistica o misterica intrisa di Superiori Sconosciuti detentori e trasmettitori di grandi segreti. Per quanto concerne le ragioni storiche, porterebbero all'esclusione delle donne, considerando l'origine corporativa della Massoneria, in cui le donne erano escluse, perché estranee al mestiere muratorio, esercitato solo dagli uomini. Questa concezione è erronea, ma bisogna sempre contestualizzarla al periodo in cui è stata prodotta. Un periodo in cui la donna non aveva diritti politici, ed era esclusa dalla partecipazione civile attiva. Questa concezione è molto semplicemente lo specchio della situazione femminile nel settecento inglese. Si può notare che invece in Francia la condizione femminile, nel medesimo lasso di tempo, era leggermente migliore, la donna era partecipe alla vita culturale che si svolgeva nei club che erano tessere essenziali nel complesso sistema politico, pre e post rivoluzione francese. In considerazione di questa situazione non deve sorprendere se proprio in Francia furono fondate le logge miste e dopo le logge femminili (1786) che avevano come punto di riferimento la figura della Principessa Maria Teresa Savoia di Carignano.

3.3. *Donne massone nell'era della Massoneria speculativa*

Anche se alle donne era vietato entrare a far parte dei consessi massonici, ci furono nel corso degli anni alcuni esempi di donne che a vario titolo vi

¹⁰⁰ Andrea Cuccia, *Dieci tavole*, op. cit., p. 314.

entrarono comunque, stabilendo un precedente nella storia della Massoneria speculativa.

La prima donna ad essere iniziata alla Massoneria speculativa di cui si hanno notizie certe fu l'irlandese Elizabeth St. Leger Aldworth¹⁰¹. Elizabeth era l'unica figlia del Visconte Arthur St. Leger, egli era membro della loggia n. 44 all'Obbedienza della Grande Loggia d'Irlanda¹⁰². In più di un'occasione le riunioni di loggia si tenevano presso la sua abitazione. Esistono numerose versioni sul modo in cui la giovane Elizabeth venne in contatto con la Massoneria: la più accreditata narra che la giovane fosse al momento della riunione della loggia in una camera attigua a quella in cui si svolgeva l'agape massonica. Dopo aver sentito voci maschili provenire dalla camera vicina, mossa dalla curiosità e rimosso un mattone del muro, assistette alla riunione, in cui si procedeva all'iniziazione di un certo Coppinger¹⁰³. Una volta soddisfatta la sua curiosità, cercò di tornare indietro senza essere notata ma fu sorpresa dal Guardiano della loggia. I massoni si dimostrarono molto contrariati per la situazione che si era creata e subito si misero a discutere sulla soluzione più consona per risolvere questa spiacevole circostanza. Il problema principale era rappresentato proprio dal fatto che Elizabeth era una donna. Alla fine fu il padre che decise che la giovane avrebbe giurato sulla Massoneria e quindi ne avrebbe fatto parte come se fosse stata un uomo. La data esatta dell'iniziazione è sconosciuta, anche se una testimonianza, derivata da una fonte materiale, indica il 1712¹⁰⁴. Dopo poco tempo, Elizabeth sposò Richard Aldworth, e anche da sposata continuò a partecipare alle attività della loggia. Nel 1744 nel Libro delle Costituzioni dell'Obbedienza irlandese il suo nome compare nella lista dei sottoscrittori. Elizabeth morì nel 1775, all'età di ottanta anni, e il suo corpo fu tumulato nella cattedrale di Cork.

Quello di Elizabeth non fu l'unico caso di donna iniziata alla Massoneria speculativa, nel volgere di pochi decenni ci furono altre iniziazioni dislocate in diverse parti del mondo. Più o meno in tutti i casi di iniziazioni femminili, le donne in questione si erano trovate per diverse circostanze ad assistere alle cerimonie massoniche, sia d'iniziazione, sia di tornate ordinarie. Emblematica la storia della signora Beaton (1717-1802), nata in Galles e residente a Norfolk, essa entrò nella camera in cui si conduceva una riunione di loggia e venne a conoscenza dei rituali del Primo grado¹⁰⁵. I massoni si accorsero della

¹⁰¹ Enid L. Scott, *Women and Freemasonry*, Enfield, 1988, p. 7.

¹⁰² Secondo Dudley Wright il numero matricolare della loggia era 150.

¹⁰³ Catherine Yronwode, *Freemasonry for Women*, in <http://www.luckymojo.com/comasonry.html>, p. 2 (10 ottobre 2016).

¹⁰⁴ Iscrizione sulla lapide della tomba di Elizabeth Aldworth.

¹⁰⁵ Enid L. Scott, *Women and Freemasonry*, op. cit., p. 10.

sua presenza e decisero di iniziarla alla Massoneria. La Beaton fu massona per tutto il resto della vita, partecipando alle attività di loggia e mantenendo per sé quanto apprendeva all'interno delle sue colonne.

Un altro caso fu quello che vide come protagonista Isabella Scoon una giovane donna inglese che fu iniziata nel 1772 in una Loggia di Chester¹⁰⁶.

In Inghilterra ci furono altri casi ma non furono sufficientemente documentati per essere qui riproposti.

Per trovare notizie certe su altre iniziazioni che costituivano sempre delle rigorose eccezioni nel panorama massonico mondiale, si deve attraversare l'Atlantico e arrivare fino in Canada, dove nel 1783 nell'abitazione di James Sproule, in realtà un'umile baita, si tenne una riunione della sua loggia di appartenenza. La casa era composta da sole due camere e la moglie del padrone di casa, Mary, inavvertitamente, non sapendo della riunione massonica, entrò nella stanza in cui si teneva l'adunanza. Mary fu la prima donna a diventare massone in terra canadese, anche se non frequentò più la loggia, però, al momento della sua morte, la sua lapide fu adornata con gli emblemi massonici. Questa storia piuttosto singolare è collegata alla storia recente della Massoneria presente nella regione canadese di Brunswick¹⁰⁷, infatti un discendente della famiglia Sproule fu eletto Gran Maestro della Gran Loggia del Nuovo Brunswick nel 1954.

Passando invece agli Stati Uniti, troviamo la figura di un'altra donna che fu iniziata alla Massoneria, in questo caso si tratta della sedicenne Catherine Babington, che assistette di nascosto per ben diciotto mesi alle riunioni di loggia prima di essere scoperta. Fu naturalmente iniziata e nel corso della sua carriera massonica ricevette i tre gradi. Alla sua morte, avvenuta nel 1886, fu dichiarato che essa era stata l'unica donna massone degli Stati Uniti.

Tornando nella vecchia Europa, una riflessione a parte merita la storia della contessa ungherese Elena Barkóczy. Nata nel 1833, unica erede del conte Giovanni, gli succedette al momento della sua morte nel 1871, in quanto considerata come un maschio¹⁰⁸. Nel 1860 Elena sposò il conte Bela Hadik, aiutante di campo dell'Imperatore Massimiliano¹⁰⁹. Al momento della morte del padre, Elena ereditò una ricchissima biblioteca in cui erano custoditi

¹⁰⁶ Enid L. Scott, *Women and Freemasonry*, op. cit., p. 12.

¹⁰⁷ Il Nuovo Brunswick è una delle province del Canada. La sua capitale è Fredericton e la sua popolazione, in lenta crescita, attualmente supera le 700.000 unità. Fa parte del cosiddetto Canada francese e, assieme a Nuova Scozia e all'Isola del Principe Edoardo, è una delle tre Province marittime.

¹⁰⁸ Kidd Karen, *Haunted Chambers*, op. cit., p. 171.

¹⁰⁹ Ferdinando Massimiliano d'Asburgo-Lorena (1832-1867) diventò imperatore come Massimiliano I del Messico.

anche numerosi libri che trattavano l'argomento Massoneria. Attraverso la lettura di questi testi essa si interessò sempre più all'Istituzione massonica, fino a chiedere nel 1875¹¹⁰ di essere ammessa in una loggia, la *Egyenloseg at Unghvar*¹¹¹, alle dipendenze del Grande Oriente di Ungheria¹¹². Del resto la sua famiglia, anche da parte materna, vantava una lunga tradizione di appartenenza massonica. Sua madre Antonia era figlia di Antal Festetics, un famoso massone ungherese, e anche altri componenti della famiglia Barkoczy erano massoni¹¹³. La sua iniziazione fu sostenuta anche da Ferenc Pulszky¹¹⁴ importante esponente della Massoneria. Il suo incontro con la Massoneria ha delle similitudini con quella di Elizabeth Aldwort. Il Grande Oriente d'Ungheria però contrastò da subito questa iniziazione, considerandola contraria ai propri statuti. La loggia che aveva proceduto all'iniziazione si giustificò affermando che la contessa era stata considerata un uomo, vista la sua successione al padre. Infatti per la legge ungherese essa era da considerare un uomo (praeffectio in filium)¹¹⁵. La loggia del resto aveva votato all'unanimità¹¹⁶ per l'iniziazione, che veniva vista come molto positiva per la loggia e per la Massoneria in generale, considerato il nome e la posizione economico-sociale dell'iniziata. Del resto il sostegno di Pulszky non era del tutto disinteressato perché la Contessa era in grado di elargire grosse somme di denaro che erano di molto aiuto

¹¹⁰ La data esatta dell'iniziazione è l'11 novembre.

¹¹¹ Ludwig Abafi, *Geschichte Der Freimaurerei In Oester Reich-Ungarian*, Ludwig Aigner, Budapest, 1893, pp. 34-35.

¹¹² Per approfondimenti sul Grande Oriente d'Ungheria vedere Gregorio Aurum, *La Massoneria nella repubblica ceca e a Praga in particolare*, in «Stones», 2011.

¹¹³ László Vári, *The Curious Case of Helene Hadik - Barkczy with the Freemasonry*, in Academia.edu, p. 11, (26 settembre 2016).

¹¹⁴ Ferenc Aurél Pulszky de Cselfalva et Lubócz (1814 - 1897) è stato un letterato e patriota ungherese. Nato a Eperjes, oggi Prešov, in Slovacchia, fu seguace di Lajos Kossuth e membro del governo rivoluzionario del 1848 per l'indipendenza dell'Ungheria dall'Impero austriaco. Fu condannato a morte e riparò in Italia dove compì degli studi archeologici. Fu iniziato alla Massoneria nel 1863 nella Loggia Dante Alighieri di Torino e raggiunse presto il 33° ed ultimo grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Dopo il suo rientro in Ungheria contribuì alla rinascita della Massoneria ungherese. Fu il primo Maestro Venerabile della Loggia *Einigkeit in Vaterland/Egység a hazában* (Unità in Patria), in seguito divenne il primo Gran Maestro della Gran Loggia di San Giovanni. Dopo l'unione di questa Gran Loggia col Grande Oriente di Ungheria, nel 1886, divenne il primo Gran Maestro della Gran Loggia Simbolica di Ungheria. Nel 1866 tornò in patria dove diventò direttore del Museo nazionale, carica che tenne per venticinque anni.

¹¹⁵ Questa pratica, che era una prerogativa della famiglia reale in Ungheria, consisteva nel considerare figlio l'unica erede femmina. Pál Engel, Tamás Pálosfalvi, Andrew Ayton, (edited by) *Realm of St. Stephen: A History of Medieval Hungary*, I.B. Tauris, London, 2005, p. 178.

¹¹⁶ In questo caso vi erano state dieci palline bianche e nessuna nera.

alla causa massonica. Il Grande Oriente avviò un'indagine interna e interrogò tutti i componenti della loggia incriminata. Tutti concordarono nelle loro risposte nel ritenere che la Contessa fosse persona degna di iniziazione e alcuni dichiararono di non essere a conoscenza di alcun impedimento alla sua iniziazione¹¹⁷. Quando poi durante gli interrogatori si chiese se fossero a conoscenza delle promesse finanziarie della Contessa in favore della Massoneria, molti imputati risposero che non lo sapevano ma che si poteva facilmente dedurre.

In conclusione il Grande Oriente dichiarò che l'ammissione della contessa era irregolare, contraria alle leggi massoniche e le si chiese di restituire il certificato di iniziazione che era comunque irregolare¹¹⁸.

Come conseguenza dell'indagine molti massoni furono temporaneamente allontanati dalla loggia, per periodi che variavano dai tre ai dodici mesi¹¹⁹.

Anche la Spagna¹²⁰ fu interessata dalle iniziazioni massoniche femminili, e il fenomeno fu di vaste proporzioni. La prima donna iniziata fu Julia Apraxin-Batthyany, che fu affiliata nel 1880 alla loggia madrilenza *Fraternidad Ibérica*. In Spagna le affiliazioni femminili continuarono, al contrario di quanto accaduto in Ungheria, e si continuò anche ad utilizzare il rituale "maschile" del Rito Scozzese Antico e Accettato¹²¹. Visto il buon numero di donne che chiedevano di essere ammesse in loggia, il Grande Oriente di Spagna, fondato solo nel 1889, decise nel 1892 di reintrodurre la logge di Adozione, in modo da riuscire a tenere sotto controllo le iniziazioni femminili, che altrimenti sarebbero state o fuori norma o senza controllo¹²². Gli italiani del Grande Oriente d'Italia riportarono puntualmente quel che accadeva nella Massoneria spagnola pubblicando un accurato articolo che descriveva la situazione. In sostanza l'Obbedienza spagnola, desiderosa di correggere l'errore di iniziare le donne in logge maschili, ma volendo nel contempo rendere omaggio alle donne, decretò di istituire le logge d'Adozione che dovevano seguire quanto stabilito, sia per quanto riguarda i riti, i rituali e le iniziazioni. Le logge d'Adozione erano separate dalle logge maschili. Il decreto stabiliva nei suoi trentatré articoli la struttura dell'Ordine femminile, la sua natura e i suoi scopi, nello specifico indicava come dovevano essere organizzate le

¹¹⁷ László Vári, *The Curious Case of Helene Hadik - Barkczy with the Freemasonry*, in Academia.edu, (26 settembre 2016).

¹¹⁸ Kidd Karen, *Haunted Chambers*, op. cit., p. 173.

¹¹⁹ László Vári, *The Curious Case of Helene Hadik - Barkczy*, op. cit., p. 2.

¹²⁰ Per uno studio sulla situazione della Massoneria femminile in Spagna si veda Natividad Ortiz Albear, *Las Mujeres en Masonería Española (1868-1939)* in «REHMLAC», vol. 4, n.2, 2013, pp. 78-88.

¹²¹ Jan A.M. Snoek, *Initiating Women in Freemasonry*, op.cit., p. 201.

¹²² *Ivi*, p. 202.

logge, le caratteristiche che dovevano possedere le candidate, per poi passare agli organi dell'Ordine e ai comportamenti da seguire in loggia¹²³.

Anche la Grande Loggia Simbolica Spagnola aveva logge d'Adozione, e ne aveva anche in America del Sud, una delle logge era la *Audacia* n. 9¹²⁴, all'Oriente di Herrera¹²⁵.

Quindi si può concludere che le donne hanno fatto parte anche della Massoneria speculativa, iniziate in logge maschili, e che oltre quelle menzionate in precedenza vi sono anche altri casi, come quello di Salome Anderson e della signorina Havard, iniziata nella loggia Palladian n. 120 di Hereford¹²⁶, esempi meno conosciuti, ma non per questo meno importanti o significativi¹²⁷.

¹²³ *La Massoneria femminile. Decreto del Grande Oriente Nazionale di Spagna*, in «Rivista della Massoneria Italiana» 1891, anno XXII, n. 12-13, pp. 189-193.

¹²⁴ *Notizie Massoniche estere*, in «Rivista della Massoneria Italiana», 1893, anno XXIV, n. 3-5, p. 72.

¹²⁵ La Venerabile di questa loggia era Zuana Josepha Moreno e la Gran Segretaria Aggiunta era Remedios Lopez. *Notizie massoniche estere*, in «Rivista della Massoneria Italiana», 1892, anno XXIII, n. 14-17, p. 266.

¹²⁶ P.G. Gordon, I.P.M. Hills, *Women and Freemasonry*, in «Transactions of the Quatuor Coronati Lodge» 1910, p. 66.

¹²⁷ Per approfondimenti su queste due figure di donne massone vedere Kidd Karen, *Haunted Chambers*, op. cit., pp. 173-195.

4. LE SOCIETÀ ANDROGINE E PARAMASSONICHE

4.1. *L'Ordine delle Mopse*

Accanto alla Massoneria sono proliferate altre associazioni che potremmo definire para-massoniche, perché di essa possedevano alcune caratteristiche. Una delle manifestazioni più importanti di questo universo similmassonico è costituito dall'Ordine delle Mopse.

L'ordine delle Mopse nacque in Germania intorno al 1730¹²⁸ e raccoglieva al suo interno uomini e donne che praticavano una sorta di Massoneria. Il nome dell'Ordine deriva dal nome di una razza canina, il Carlino, conosciuto per la sua fedeltà al proprio padrone. Il duca Clemente di Baviera (1700-1761), Elettore di Colonia, fu un suo grande estimatore, anche se non è certo che fu tra i suoi fondatori. I membri di questa associazione appartenevano tutti all'aristocrazia. Alcuni autori segnalano l'esistenza di questo ordine a Vienna nel 1738, alcune notizie più precise pervengono attraverso un opuscolo apparso nel 1745 di autore ignoto, che si intitolava *L'ordre des Francs-maçons trahi et le secret des Mopse révélé*. In questo piccolo pamphlet l'autore, dopo aver precisato di essere stato ricevuto all'interno di questo Ordine a Francoforte, si sofferma sulle caratteristiche dell'Ordine stesso: il carattere confessionale, la trasposizione dei rituali massonici e l'ammissione delle donne su un piano di parità nei confronti degli uomini. Secondo l'autore, l'ordine aveva avuto origine a causa di uno "scrupolo di coscienza" di alcuni simpatizzanti della Massoneria, ferventi cattolici, che rimasero atterriti dalla scomunica¹²⁹ di Papa Clemente XII¹³⁰ nel 1738 e quindi decisero di non entrare in Massoneria¹³¹. Essi però erano affascinati da quest'organizzazione e perciò decisero di fondarne una simile, ritenendosi così al riparo da qualsiasi ripercussione ecclesiastica¹³². Imitando gli usi della Massoneria essi scrissero i propri statuti,

¹²⁸ René Le Forestier, *Maçonnerie Féminine et Loges Académiques*, Archè, Milano, 1979, p. 6.

¹²⁹ Ci si riferisce alla scomunica *In Eminentis Apostulatus Specula* del 28 aprile 1738; questa fu la prima bolla antimassonica di condanna dell'istituzione e di scomunica di quanti vi aderivano.

¹³⁰ Clemente XII al secolo Lorenzo Orsini (1652-1740) è stato papa per dieci anni dal 1730 fino alla sua morte.

¹³¹ Giovanni Francesco Pivati, *Nuovo dizionario scientifico e curioso sacro-profano*, Volume 6, 1847, p. 925.

¹³² E.L. Hawkins, *Adoptive Masonry and the Order of the Mopses*, in «Transactions of the

codificarono parole e segni di riconoscimento, stabilirono l'organizzazione di alcune cerimonie e elessero dei dignitari, o ufficiali, che avevano il compito di sovrintendere alle operazioni che si svolgevano in loggia. Tutti i componenti della società dovevano essere obbligatoriamente cattolici romani e, al momento dell'iniziazione, erano chiamati a promettere di non rivelare mai ad alcuno i segreti appresi all'interno della società¹³³. Questa è una differenza rispetto alla Massoneria, essi non giuravano, si obbligavano tra loro, con la parola d'onore, a non rivelare i segreti dell'organizzazione¹³⁴. Ogni loggia ha nel suo organico due Maestri o Grandi Mopsi, un uomo e una donna; oltre a essi vi sono i sorveglianti, gli oratori, i segretari e i tesorieri. La loggia è governata a turno per sei mesi da ciascuno dei due grandi Mopse¹³⁵. La particolarità di questa associazione, anche e soprattutto considerati i tempi, era l'assoluta parità tra uomo e donna.

L'ordine ha avuto come guida anche la sorella di Federico II¹³⁶, Guglielmina¹³⁷, donna di grande cultura, che durante la sua esistenza si interessò sempre

Quatuor Coronati Lodge», vol. XXIV, 1911, p. 9.

¹³³ Giovanni Francesco Pivati, *Nuovo dizionario scientifico*, op. cit., p. 925.

¹³⁴ *L'ordine dei Mopse*, in «Rivista Massonica Italiana», 1891, anno 22, n. 7, p. 101.

¹³⁵ René Le Forestier, *Maçonnerie Féminine*, op. cit., p. 8.

¹³⁶ Federico II il Grande re di Prussia (1712-1786) figlio di Federico Guglielmo I (1688-1740) e di Sofia Dorotea di Hannover (1687-1757). Succeduto al padre nel 1740, riorganizzava lo stato secondo i criteri illuministi. Si interessò anche all'economia nazionale incoraggiando il commercio e l'industria, favorendo l'agricoltura con lavori di bonifica e di colonizzazione. Durante la guerra dei Sette anni, Federico rivelò le sue qualità di organizzatore e di condottiero. A capo di uno Stato di soli due milioni e mezzo di abitanti e senza unità territoriale, seppe creare un esercito ben addestrato, fatto di milizie di leva obbligate al servizio, e rafforzate con truppe di mercenari. Il paese uscì distrutto dalla guerra ma Federico seppe promuovere l'opera di ricostruzione; favorì l'agricoltura e l'industria, riprese la colonizzazione e la bonifica delle regioni depresse. Non trascurò di salvaguardare il prestigio e la posizione di rilievo che aveva ottenuto in Germania e in Europa al suo regno a prezzo dei sacrifici sopportati durante la guerra dei Sette anni. Estese ancora il suo dominio alla Prussia occidentale in conseguenza della prima spartizione della Polonia (1772), e sui principati di Ansbach e di Bayreuth in seguito alla guerra di successione di Baviera (pace di Teschen, 1779). Non fu solo uomo politico e grande condottiero, ma anche generoso protettore di artisti, filosofi e letterati. Cultore della musica, fu valente flautista e anche compositore. Abbellì Berlino e Potsdam di chiese, palazzi, castelli e altri edifici. Fu collezionista di opere d'arte, in particolare francesi.

¹³⁷ Guglielmina di Prussia (1709 - 1758) era la prima figlia del re di Prussia Federico Guglielmo I e della di lui moglie Sofia Dorotea di Hannover. Guglielmina si distinse sin da piccola come una delle migliori confidenti del fratello Federico (detto poi "il Grande"), rimanendo poi in questo ruolo per gran parte della sua vita. Sposata in giovane età con il Margravio Federico di Brandeburgo-Bayreuth, diventò malgravia nel 1735, quando il marito salì al trono. Trascorse gran parte della sua vita a Bayreuth, che nelle intenzioni dei coniugi

dell'arte e del sapere, interessi che aveva in comune e che coltivava con il fratello, di cui fu sempre grande consigliera.

Per quanto riguarda l'allestimento del tempio, le sale delle logge di questo ordine erano di forma quadrata, e ai punti cardinali erano disposte quattro luci. Durante le cerimonie i membri della loggia stavano in piedi a formare un cerchio al cui esterno erano disposti i dignitari della loggia. Il Grande Mopse era seduto su uno scranno posto a est mentre al suo opposto a ovest erano seduti i due sorveglianti.

4.2. *Le Stelle d'Oriente*

In questa sede è d'obbligo fare anche solo un accenno alle organizzazioni para massoniche che hanno svolto e svolgono ancora oggi un ruolo importante nelle società civili in cui operano. La più importante tra le organizzazioni para massoniche conosciute è l'Ordine delle Stelle d'Oriente. In questo volume se ne tratteranno solo le origini e le caratteristiche principali, non essendo questa l'occasione idonea per affrontare in modo compiuto un argomento che esula dalle finalità del libro. L'Ordine Le Stelle d'Oriente fu fondato durante il 1800 da Robert Morris¹³⁸, laureato in legge, educatore, profondo conoscitore e studioso di Massoneria, alla quale dedicò la maggior parte del suo tempo: scrisse libri, fondò riviste, viaggiò in Europa e Medio Oriente, visitò le logge allora esistenti in Terra Santa e ricevette tutti gli onori e i gradi possibili, in riconoscimento della sua integrità.

L'ordine è composto da donne e da uomini indistintamente, avviati verso una linea di condotta governata dai principi della verità e dell'onestà. Robert Morris ha fondato questa Obbedienza basando il suo simbolismo e i suoi rituali sulla vita di cinque eroine della Bibbia; tre di esse sono presenti nel vecchio testamento, Adah (figlia)¹³⁹, Ruth (vedova)¹⁴⁰, Esther (moglie)¹⁴¹ e

doveva diventare una seconda Versailles. Entrambi fondarono l'Università di Erlangen. Tutti questi progetti ambiziosi e dispendiosi portarono però presto la corte alla bancarotta.

¹³⁸ Il suo vero nome era Robert William Peckham, prese poi il cognome della madre, Morris. Nacque nel 1818 a Boston o a New York. La sua carriera massonica iniziò il 5 marzo 1846 quando fu iniziato presso la loggia Oxford n. 33, nel luglio dello stesso anno ottenne il 3° grado da William Stevens futuro Gran Maestro del Mississippi. Vedere Andrée Buisine, *La Franc-Maçonnerie*, op. cit., pp. 303-304.

¹³⁹ Adah rappresenta l'iniziata, la purezza spirituale che supera tutti i pregiudizi e le superstizioni, la lealtà; ad essa sono abbinati: la spada e il velo, l'azzurro, le violette e l'acqua.

¹⁴⁰ A Ruth corrisponde la maturità della donna, la solidarietà, la benevolenza, la costanza e l'umiltà; è rappresentata da: il covone di spighe, il giallo, il girasole, la mimosa e l'aria.

¹⁴¹ Esther rappresenta la coscienza umana, la giustizia, il coraggio, l'equilibrio; ad essa sono abbinati: lo scettro, la corona, il bianco, il giglio e la luce.

due invece sono descritte nel nuovo testamento, Martha (sorella)¹⁴² e Electa (madre)¹⁴³. Queste figure femminili rappresentano al contempo la fedeltà, la costanza, la purezza, la speranza e la carità. L'ordine fu fondato anche per dare la possibilità alle donne parenti dei massoni di condividere i benefici della conoscenza e dell'auto-miglioramento che la Massoneria metteva a disposizione degli uomini; questa organizzazione permetteva a uomini e donne di partecipare assieme senza nessuna restrizione, con le donne in posizione di assoluta parità nei confronti degli uomini¹⁴⁴. Da notare però che questa parità era reale solo dal punto di vista comportamentale, ma non iniziatico, ecco perché l'Ordine è considerato per l'appunto para massonico.

Il fondatore, con l'aiuto della moglie Charlotte, lavorò sull'idea di una confraternita di tipo massonico in cui potessero operare gli uomini massoni e anche le loro parenti o affini di sesso femminile, perciò egli stabilì i segni ed i passaggi rituali, i colori e gli emblemi dell'Ordine e definì i principi fondamentali che sono rimasti immutati nel corso degli anni. Il primo libro dei rituali per l'Ordine è stato pubblicato con il titolo: *Il Rosario della Stella d'Oriente*.

Nel 1850 stilò il primo Rituale che chiamò *Mosaic Book* del Rito adottivo americano. Come detto l'Ordine si basava sugli insegnamenti della Bibbia¹⁴⁵, da cui trae esempi di elevato valore morale. Il suo regolamento riporta: «i precetti della Sacra Scrittura guidino e governino la condotta dei membri di questo Ordine»¹⁴⁶.

Nel 1855 i fondatori organizzarono la Suprema costellazione, che aveva il quartier generale a New York.

Nel 1866 a Morris si associò Robert Macoy¹⁴⁷ che, durante le prolungate assenze di Morris, dovute ai suoi frequenti viaggi, si occupò di strutturare e organizzare l'Ordine. Il libro dei rituali fu rivisto e reso più compatibile con la vocazione internazionale dell'Ordine, che iniziava a diffondersi anche fuori dagli Stati Uniti. È di questo periodo anche la strutturazione dell'ordine in Capitoli.

¹⁴² Marta rappresenta la morte e la resurrezione iniziatica, l'immortalità spirituale; ad essa sono abbinati: la colonna spezzata, il verde, il pino, la falce e la terra.

¹⁴³ Electa è il simbolo dell'amore fraterno, della realizzazione iniziatica, della maturità. È il grado conclusivo e il suo fine è mettere in pratica nella vita l'amore universale. È rappresentata dal calice, dal rosso, dalla rosa e dal fuoco.

¹⁴⁴ Kent Henderson, *Masonic Orders for women*, in «Stones», pp.1-3.

¹⁴⁵ Il libro da cui trae origine è la Bibbia, ma nell'ordine sono ammesse persone di tutte le religioni.

¹⁴⁶ ASGOI, *Ordine della Stella d'Oriente. Cenni storici e finalità*, p. 2.

¹⁴⁷ Nato in Irlanda nel 1816, ma fin da piccolissimo si trasferì a New York. Per approfondimenti su questo personaggio vedere

<http://www.masonicdictionary.com/macoy.html>. (18 novembre 2016).

Il primo Gran Capitolo dell'Ordine della Stella d'Oriente è stato organizzato nel Michigan nel 1867. Il Gran Capitolo della California è stato invece organizzato nel 1868.

Negli Stati Uniti in origine i gruppi che formavano l'Ordine si chiamavano "famiglie" e successivamente presero il nome di "costellazioni". Questo sistema si diffuse molto velocemente, tanto che i delegati di ogni Stato decisero di formare un unico corpo che avesse uniformità di norme. Si formarono dunque i Grandi Capitoli Nazionali¹⁴⁸. Tra il 1875 e il 1876, nel corso dell'Assemblea Generale di Indianapolis, per iniziativa di William Darwin Engle si decise di fondare un organismo sovranazionale. Nacque così il Gran Capitolo Generale Ordine della Stella d'Oriente, che oggi ha sede a Washington.

Per ciò che riguarda l'Ordine in Italia esso è presente ed è un Ordine indipendente dal Grande Oriente d'Italia, che lo ha però supportato, e che nel 1958 ha anche istituito una commissione nazionale per l'Organizzazione para massonica femminile¹⁴⁹, voluta dal Gran Maestro Umberto Cipollone¹⁵⁰. Tra i due organismi intercorrono reciproci riconoscimenti di esclusività territoriale. In Italia la prima manifestazione tangibile della presenza dell'Ordine fu la creazione il 13 novembre 1965 del primo Capitolo, denominato Capitolo Mediterraneo. Esso sorse per iniziativa di un gruppo di membri di nazionalità americana. L'Ordine ha poi avuto una certa diffusione e esistono ad oggi diciotto Capitoli dislocati in quindici città¹⁵¹.

4.3. *La nascita delle logge d'Adozione*

Arrivata dall'Inghilterra in Francia all'inizio del 1720, la Massoneria conobbe in territorio francese uno sviluppo straordinario. Nel 1771 si contavano circa quattrocento logge, che ospitavano al loro interno le personalità più illustri di Francia.

Una prima risposta all'esigenza di una più diretta partecipazione femminile all'interno delle logge si ebbe solo a partire dalla metà del 1774 quando il Grande Oriente di Francia autorizzò la costituzione¹⁵² delle logge di Ado-

¹⁴⁸ Charlotte O. Steber, *A brief history of the Order of the Eastern Star*, Editor Eastern Star Dial, Utica, 1917, p. 9.

¹⁴⁹ Guglielmo Adilardi, *Massoneria femminile. La nascita delle Stelle d'Oriente in Italia*, Angelo Pontercoboli Editore, Firenze, 2010.

¹⁵⁰ Umberto Cipollone fu eletto Gran Maestro nel 1957 dopo una lunga carriera massonica che era iniziata nel 1912 nella loggia Fra Dolcino di Lanciano. La sua maestranza si caratterizzò per la lotta per il riottenimento di Palazzo Giustiniani e per l'azione di contrasto nei confronti dell'ascesa dei democristiani nei posti chiave dello Stato. Morì nel 1960.

¹⁵¹ ASGOI, *Ordine della Stella d'Oriente. Cenni storici e finalità*, op. cit., p. 7.

¹⁵² La data esatta è il 10 giugno 1774.

zione, ponendo le suddette logge sotto la guida e la protezione di massoni uomini. In relazione alla nascita delle logge d'Adozione in Francia è necessario precisare che, secondo recenti studi, già dal 1760 circa era operativa una loggia d'Adozione un po' atipica, nel senso che era presieduta da una Gran Maestra che aveva il pieno potere all'interno della sua loggia, questa officina si trovava a Anjou, tra Longué e Beaufort. La Venerabile in questione si chiamava Louet de Cordaiz, ed è possibile ricostruirne in parte le vicende attraverso lo studio di una decina di lettere che la stessa aveva inviato ad un altro massone. Dalla lettura di questa corrispondenza appare chiaro che la Maestra aveva il pieno controllo della loggia, composta da uomini e donne, e che esercitava le sue prerogative: ricezioni di massoni, convocazioni, presentazione di futuri membri, in modo pieno e indipendente¹⁵³. Queste lettere sono molto interessanti perché testimoniano la presenza delle donne nella Massoneria francese nella seconda parte del Settecento, ma ancora più importante è la testimonianza del ruolo che queste donne svolgevano all'interno delle logge di appartenenza. Dai documenti è possibile evincere l'estrazione sociale degli affiliati, nella maggior parte nobili, ecclesiastici, mercanti, piccola borghesia della provincia. Purtroppo non sono giunti a noi, ma si spera possano essere rinvenuti, altri documenti che possano aiutarci a comprendere meglio quale sia la tipologia di loggia che viene citata in queste lettere, a quale Obbedienza appartenesse, chi furono i suoi Maestri, quale era il rito seguito in loggia (si presume il rito d'Adozione¹⁵⁴, considerando il lessico massonico, ma non si hanno prove documentali definitive) e come si inseriva nella società civile. Tutte domande alle quali per ora non è possibile dare una risposta. Quel che è certo è che questa loggia è esistita, ma non era una loggia d'Adozione "classica", infatti le donne non erano subordinate ai fratelli uomini. Si auspica, attraverso studi approfonditi sulla materia, di colmare presto questa lacuna storica, che chiarirebbe anche quale è stata esattamente l'origine delle logge d'Adozione che, se rientrano nello spirito tutto francese dell'assimilazione degli individui, quindi anche delle donne, non hanno ancora una definitiva e storicamente certa origine. Infatti, i documenti si fanno molto più frequenti e certi solo dopo che il Grande Oriente di Francia nel 1774 istituzionalizza al suo interno le logge d'Adozione. Tutto ciò che è avvenuto prima è un insieme

¹⁵³ Françoise Moreillon, *Women and freemasonry in the Eighteenth century: some new documents - the Giroust Manuscripts*, in «Ritual, Secrecy, and Civil Society», vol. 1, n. 1, 2013, pp. 12-13.

¹⁵⁴ Il rito d'Adozione ricalca quello che si segue nelle logge prettamente maschili; a parte qualche differenza nelle parole, i lavori nelle logge femminili seguono lo stesso schema di quelli delle maschili. Per approfondimenti vedere Marie France Picart, *La Grande Loge Féminine de France*, PUF, Paris, 2009, pp. 16-22.

scollegato di notizie e documenti al quale non si è riusciti a dare la giusta collocazione storica. È anche vero che, probabilmente, essendo la Massoneria speculativa appena giunta in Francia, ci sia stato un periodo di disorganizzazione o disordine, che fece nascere logge come quella di Anjou, che non erano state ancora inquadrare nella categoria d'Adozione.

Tornando alle logge d'Adozione in senso "classico", i primi tentativi non ebbero vita lunga, anche perché si trattava di logge maschili, in cui, ad alcune tornate, potevano partecipare anche le donne. La nascita delle logge d'Adozione è strettamente legata al contesto sociale francese (e in qualche misura anche italiano, di cui si parlerà diffusamente più avanti). Questa tipologia di loggia non si sviluppò invece in Inghilterra dove i club rimanevano di pertinenza della sfera maschile della società civile, mentre le donne rimanevano confinate nella sfera privata familiare, anche se recentemente si è dimostrata la presenza massonica femminile in logge inglesi, pur se con un profilo molto defilato¹⁵⁵.

La Francia, con i suoi salotti frequentati dagli aristocratici, invece rappresentava il terreno ideale per lo sviluppo delle logge miste, perché in questi ambienti le donne avevano un ruolo di primo piano¹⁵⁶ e questo si può dire anche per l'Italia.

Tra il 1770 e il 1780 in Francia si contavano circa settanta logge d'Adozione, di cui sessanta nelle province e le rimanenti nella capitale¹⁵⁷. Il sistema delle logge d'Adozione persistette in Francia nel diciannovesimo secolo prima in seno al Grande Oriente di Francia fino al 1860 e successivamente nella Grande Loggia di Francia a partire dal 1901, con la fondazione della loggia denominata *Le Libre Examen* n. 217 bis¹⁵⁸. Questa loggia si dimostrò fondamentale nella storia della Massoneria femminile francese. Ai suoi albori fu guidata dalla Venerabile Maestra Berthault, e per la sua inaugurazione i lavori furono aperti al primo grado del rito di Adozione. In questa occasione il Venerabile della loggia maschile *Le Libre Examen*, Lang, tenne un discorso teso a presentare le motivazioni per le quali si preferiva una scelta di Adozione invece dell'iniziazione nel senso classico del termine. Secondo il Lang, la

¹⁵⁵ Ci si riferisce al lavoro di Susan Sommers e Andrew Prescott, *Les Femmes et la Franc-Maçonnerie*, pp. 82-33; 374-375, in cui si descrive la vicenda della loggia inglese *Urania*, posta sotto la protezione di Sister Dunckerley, moglie del Gran Maestro provinciale dell'Essex, e da tutti considerata la figlia naturale del re Giorgio II.

¹⁵⁶ Kidd Karen, *Haunted Chambers*, op. cit., p. 27.

¹⁵⁷ Marie France Picart, *La Grande Loge Féminine de France*, op. cit., p. 17.

¹⁵⁸ Così denominata perché traeva origine dalla loggia maschile che aveva lo stesso nome e numero di matricola. Questa loggia d'Adozione tenne la sua prima riunione il 29 maggio 1901.

donna non era ancora socialmente libera dai pregiudizi che aleggiavano sulla sua figura. L'emancipazione femminile è ancora una sfida tutta da compiere, ma la Massoneria, con la costituzione delle logge d'Adozione, sostiene le istanze femminili, per il progresso non solo delle donne ma dell'intera società. La loggia d'Adozione lavorò per tutto il 1901 in "tenuta bianca", una tenuta di preparazione a quella solenne¹⁵⁹. A partire dal 29 maggio 1901¹⁶⁰ la loggia tenne i suoi lavori in tenuta solenne, con la presenza di uomini, che parteciparono attivamente durante tutto il primo anno di vita della loggia. In occasione della prima Tenuta solenne il Fratello Charbonnel tenne un discorso incentrato sul ruolo delle donne nella vita sociale. Ma quasi inaspettatamente alla fine del 1902, con decorrenza all'inizio del 1903, la loggia viene messa "in sonno" dalla Grande Loggia di Francia. Per giustificare questa decisione furono esposti problemi relativi ai riti, resta il fatto che ancora una volta le aspettative delle donne venivano disattese¹⁶¹. Si dovrà attendere il 1907 per la ricostituzione delle logge d'Adozione per opera del Gran Maestro Gustave Mesureur¹⁶². Le sue non furono le uniche iniziative messe in campo, negli stessi anni un altro massone diede nuovo slancio all'iniziativa. Infatti, il fratello Levy-Oulman, Venerabile della loggia *La Nouvelle Jérusalem*, decise di inoltrare la richiesta di far trasferire la sua loggia dalla Grande Loggia Simbolica Scozzese alla Grande Loggia di Francia, proprio per poter accogliere le donne. Dopo questo passaggio egli sostenne la fondazione di una loggia d'Adozione denominata *La Nouvelle Jérusalem Adoption* che fu installata il 31 maggio 1907, con una patente del 25 novembre 1906. La massona Blanche Muratet, iniziata presso la loggia madrilenza *Liberté d'Orient*, fu la prima donna affiliata a questa nuova loggia d'Adozione, insieme ad altri diciotto massoni uomini¹⁶³. Nel corso degli anni questa loggia accrebbe le sue attività e con esse il numero delle donne iniziate. Esse si battevano nella loggia, come all'esterno delle sue colonne, per l'emancipazione femminile, partecipando anche agli incontri delle suffragette inglesi che lottavano per il diritto di voto alle donne¹⁶⁴. Con lo stesso impegno si dichiararono contrarie alla guerra, ma

¹⁵⁹ Jan A.M. Snoek, *Initiating Women in Freemasonry*, op. cit., p. 205.

¹⁶⁰ *Ivi*, p. 210.

¹⁶¹ Per approfondimenti su questa loggia si veda Jan A.M. Snoek, *Initiating Women in Freemasonry: The Adoption Rite*, Brill, 2012, pp. 204-220.

¹⁶² Non è stata ancora scritta una biografia su questo importante esponente massonico, ma per approfondimenti sulla sua figura vedere Marc Jode, Jean-Marc Cara, Monique Cara, *Dictionnaire universel de la Franc-Maçonnerie*, Larousse, Paris, 2011.

¹⁶³ Marie France Picart, *La Grande Loge Féminine de France*, op. cit., p. 32.

¹⁶⁴ Ann Pilcher-Dayton, *Freemasonry and Suffrage*, in «Freemasonry Today» Issue 48, Spring 2009, Issue No 49 Summer 2009, pp. 27-29; 39-41.

furono travolte dalla stessa, perché nel 1914 e fino all'anno successivo sospesero quasi completamente i loro lavori, a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. Durante il periodo bellico continuarono, anche se in tono minore, le loro attività. In un momento storico così gravido di avvenimenti le massone portarono avanti le proprie idee, favorevoli alla laicità, in una nazione come la Francia ancora molto legata al clero; pacifiste, innovatrici, educatrici, si spesero per l'evoluzione della condizione femminile, in vista di una reale emancipazione della donna e di una reale parità tra i sessi. La loro azione si rivolgeva alla società civile in generale, ma anche alla Massoneria, nella contesa per la piena emancipazione femminile anche tra le colonne dei templi massonici. Nel 1920 il principio dell'ammissione femminile nelle logge d'Adozione viene istituzionalizzato in seno alla Grande Loggia di Francia; questa posizione femminista non passò inosservata ai massoni che militavano nel Grande Oriente di Francia, che ancora disquisivano sulla possibilità di ammettere le donne nella loro Obbedienza.

Il tema dell'ammissione delle donne in Massoneria fu discusso anche a livello internazionale, con una richiesta presentata dalla Grande Loggia di Francia nell'ambito degli incontri tenutasi a Ginevra nel contesto del Congresso dell'Alleanza Massonica Internazionale. I francesi speravano che la loro richiesta fosse accolta e che l'Alleanza in questo modo adottasse una posizione favorevole alle donne. La risposta invece fu tutt'altro che incoraggiante in tal senso. Secondo le disposizioni dell'Alleanza, solo le obbedienze maschili potevano essere riconosciute, non si prevedeva la presenza di donne in Massoneria. Come conseguenza di tale diniego le donne riaffermarono con forza la loro appartenenza massonica in logge miste e ancor di più si fece strada l'idea di creare un'Obbedienza solo femminile, che fungesse da precedente per la creazione di altre Obbedienze dello stesso genere.

Secondo Guénon, la Massoneria mista fu un tentativo di "trasportare" all'interno di un'organizzazione iniziatica la concezione di egualitarismo, che in realtà poi è fallito, perché non ha preso in considerazione le differenze intrinseche tra uomo e donna¹⁶⁵. In pratica si stabiliva una seconda loggia, accanto alla prima maschile, diretta dagli stessi ufficiali di loggia, coadiuvati da analoghi ufficiali donne, solo nella seconda loggia così costituita erano ammesse le donne.

Un periodo particolarmente significativo per questa tipologia di loggia fu il decennio 1770-1780 in cui si assistette alla pubblicazione dei Rituali, infatti è del 1775 il testo *La Maçonnerie des Femmes*, mentre è di quattro anni dopo

¹⁶⁵ René Guénon, *Initiation feminine et initiations de metier*, in *Etude sur la franc-Maçonnerie et le Compagnonnage*, Editions traditionnelles, Paris, 1964, pp.19-25.

La Vraie Maçonnerie d'Adoption, di Louis Guillemain de SaintVictor, che viene considerato testo fondamentale dalle logge d'Adozione¹⁶⁶. Quest'ultimo rituale è considerato il culmine dell'evoluzione dei rituali d'Adozione relativamente ai primi quattro gradi, che sono alla sua base¹⁶⁷.

Ma chi erano le donne che volevano essere iniziate? Spesso le donne che lavoravano nelle logge di Adozione, facevano parte della nobiltà o dell'alta borghesia ed erano mogli o figlie di massoni. Nella maggioranza dei casi il loro impegno si concretizzava nell'organizzazione di eventi benefici o mondani. Questa tipologia di logge rimane, all'interno del sistema massonico, marginale e numericamente limitata; di solito, l'endogamia e i legami di parentela della donna massone con i membri maschili della loggia erano quasi la norma. Un aspetto da non trascurare è l'estrazione sociale delle donne affiliate, tutte appartenenti alle classi dirigenti, istruite, consapevoli e curiose verso il mondo esterno, quindi la componente femminile risultava essere fortemente elitaria.

Famoso l'esempio della loggia *Contratto Sociale*, guidata dalla Principessa Maria Luisa Teresa di Savoia (Torino, 8 settembre 1749 - Parigi, 3 settembre 1792) nota principalmente con il titolo di Principessa di Lamballe. Membro del ramo cadetto di Casa Savoia, è conosciuta soprattutto per la forte amicizia che la legava alla Regina di Francia Maria Antonietta (1755-1793), di cui seguì anche il triste destino. La Principessa insieme a altre nobildonne partecipò anche ai lavori massonici della loggia *Le Candeur*, fondata l'11 marzo 1775¹⁶⁸.

Le logge d'Adozione non rimasero confinate alla Francia, esse si espanse anche in altre nazioni, *in primis* in Olanda, intorno al 1774, con una loggia a Nimeguen, guidata dalla Principessa di Orange e dal Principe di Waldeck; dopo fu la volta del Belgio e dell'Austria dove furono fondate numerose logge. Molte di esse furono però soppresse per volere dell'Imperatore Giuseppe II¹⁶⁹ nel 1786¹⁷⁰.

Durante la Rivoluzione francese, la Massoneria, quindi anche le logge di

¹⁶⁶ Linda Leuci, Giuseppe M. Vatri, *La Massoneria delle donne. Regolamenti e rituali (1730-1780)*, Edizioni l'età dell'aquario, Torino, 2003, p. 21.

¹⁶⁷ Janet M. Burke, Margaret C. Jacob, *French Freemasonry, Women, and Feminist Scholarship*, in «The Journal of Modern History», Vol. 68, No. 3 (Sep., 1996), p. 531.

¹⁶⁸ Jean Marie Ragon, *FrançMaçonnerie. Manuel complet de la Maçonnerie d'adoption ou Maçonnerie des Dames*, Collignon, Paris, 1860, p. 2.

¹⁶⁹ Giuseppe II (1741-1790) Imperatore del Sacro Romano Impero, è considerato il rappresentante più eminente del cosiddetto dispotismo illuminato.

¹⁷⁰ E.L. Hawkins, *Adoptive Masonry and the Order of the Mopses*, in «Transactions of the Quatuor Coronati Lodge», vol. XXIV, 1911, p. 20.

Adozione, sospesero le proprie attività, che ripresero poi con nuovo impulso durante il periodo napoleonico¹⁷¹. Per ciò che riguarda le logge di Adozione si deve annoverare l'imperatrice Giuseppina¹⁷², moglie di Napoleone, tra le fila massoniche e per un certo periodo ne fu anche Gran Maestra¹⁷³.

Alla fine del XIX secolo uomini e donne iniziati sentirono forte la necessità di non limitare le loro attività a questioni meramente mondane o di beneficenza. In particolare le donne, anche a causa della partecipazione parziale ai lavori di loggia, maturarono una coscienza femminista e un gusto per la democrazia. Le istanze femministe riguardavano anche l'emancipazione delle donne e questa passava anche per l'accettazione delle stesse in Massoneria.

D'accordo con la studiosa francese Cécile Révauger si ritiene che l'importanza delle logge d'Adozione sia stata nel tempo sottovalutata. Anche se è vero che, viste con l'ottica odierna, queste logge miste, ma sotto tutela maschile, non possono soddisfare la prospettiva femminile della perfetta parità tra i sessi. Bisogna comunque contestualizzare la loro nascita e sviluppo alla storia sociale del XVIII secolo¹⁷⁴. Lo studio del contesto sociale permette di comprendere perché la Francia aristocratica che si riuniva nei salotti culturali accettò le logge d'Adozione e anche perché, di contro, l'Inghilterra che era la culla della Massoneria speculativa, chiusa nei suoi circoli esclusivamente maschili, ha sempre rifiutato l'idea di questo tipo di socialità al femminile.

¹⁷¹ Dopo un periodo di reticenza e preoccupazione rispetto a un'organizzazione in cui si praticava la libertà (in segreto), in cui si conosceva ancora poco questo sistema di nuova socialità, Napoleone Bonaparte sceglie un approccio di strumentalizzazione della Massoneria all'interno del suo grande disegno politico imperiale, in cui le logge vengono utilizzate sia a fini politici sia sociali. Anzi si va oltre perché la Massoneria viene considerata un apparato ideologico di stato, in grado con la sua azione di riprodurre l'ideologia dominante statale. Questa la situazione della Massoneria francese che, posta sotto il controllo di un Principe della famiglia Bonaparte, svolge il ruolo di assimilatrice delle élite e di controllore della società civile, tutto in un'ottica statale, svolgendo tale ruolo ben oltre i confini nazionali, anche se non riuscì a dispiegare completamente il suo progetto di preminenza massonica francese in Europa. Éric Saunier, *La franc-maçonnerie dans l'Europe napoléonienne. De l'échec de l'Europe maçonnique française a la transformation de la société des maçons*, in «REHMLAC» vol. 3, n. 1, 2011, p. 23; Per un approfondimento sull'argomento della Massoneria napoleonica vedere François Collaveri, *La Franc-maçonnerie des Bonaparte*, Payot, Paris, 1982.

¹⁷² Marie Joséphe Rose de Tascher de la Pagerie, meglio nota come Giuseppina di Beauharnais (Les Trois-Îlets, 23 giugno 1763 - Parigi, 29 maggio 1814), è stata la prima moglie dell'imperatore Napoleone I dal 1796 al 1809. Come tale, fu imperatrice dei francesi dal 1804 al 1809 e regina d'Italia dal 1805 al 1809.

¹⁷³ Andrea Cuccia, *Dieci Tavole*, op. cit., cap. 9.

¹⁷⁴ Cécile Révauger, *Les femmes et la franc-maçonnerie des Lumières à nos Jours. Quels enjeux?* In «foiles@penser», dossier n. 2012-007-007, p. 11.

Il carattere specifico delle logge d'Adozione è il fatto che la donna che partecipa alle attività di loggia insieme ai massoni uomini, non ha però la stessa dignità degli uomini. Le massone non formano logge indipendenti da quelle maschili, ma il nome stesso Adozione, indica una subordinazione femminile rispetto all'elemento maschile. Le logge d'Adozione sono essenzialmente un'appendice delle logge maschili e non riescono a compiere lo scopo di rendere le donne compiutamente indipendenti e trattate su un piano di parità. Le logge maschili, al cui interno sono ammesse le donne, in realtà svolgono i loro lavori senza la presenza femminile; solo dopo la conclusione degli stessi era permesso alle donne di accedere al tempio, attraverso un rituale particolare creato per loro dai fratelli. Se volessimo utilizzare la terminologia massonica, più che di logge d'Adozione sarebbe più corretto parlare di tenute d'Adozione. Questa tipologia di logge fu molto prospera durante il periodo imperiale, ma con la restaurazione cominciò il declino. Infatti, lo spirito borghese di tipo patriarcale che caratterizzò la società francese del XIX secolo si rifletté anche negli ambienti massonici, per cui pian piano queste logge sparirono¹⁷⁵.

Lo stesso concetto di "Adozione", che è piuttosto controverso in termini, indica che le sorelle massone erano adottate e guidate dai fratelli massoni, quindi dagli uomini¹⁷⁶. Questo ovviamente non poteva soddisfare la necessità sentita dalla compagine femminile di una parità reale tra uomini e donne¹⁷⁷.

Questo modello di loggia massonica, che presto non rispose più alle esigenze e alla volontà delle donne di avere un posto all'interno dell'istituzione, andò in disuso, ma decenni dopo fu ripreso, da alcune donne, che si trovarono ad operare nella Grande Loggia di Francia. Il 29 maggio 1901, come già detto, fu costituita a Parigi, la prima loggia di Adozione chiamata *Le Libre Examenn. 217 bis*.

Il fine della sua fondazione era dichiaratamente quello di dare la possibilità alle donne di «partecipare alla vita intellettuale e di praticare la solidarietà umana»¹⁷⁸. La loggia ebbe, per motivi ancora sconosciuti, vita breve e bisognerà attendere altri sei anni per assistere alla fondazione di un'altra loggia d'Adozione *La Nouvelle Jérusalem*, che a sua volta chiuderà presto la sua esperienza. Contrariamente al modello inaugurato il secolo precedente, le at-

¹⁷⁵ <http://www.mvmm.org/c/docs/loges/ado.html> (18 novembre 2016).

¹⁷⁶ Un altro tentativo un po' più strutturato fu portato avanti nel 1776 da Cagliostro con il Rito Egiziano, in cui operavano due tipi di logge, una maschile e l'altra femminile. Cagliostro però morì nel 1795 e con la sua scomparsa si chiuse questo "esperimento".

¹⁷⁷ Cécile Révauger, *Gender in French Masonry From the Eighteen Century until Today*, in «REHMLAC», special issue, UCLA, Grand Lodge of California, 2013, p. 95.

¹⁷⁸ Karen Benchetrit, Carina Louart, *La Franc-maçonnerie au Féminin*, Belfond, Paris, 1994, p. 41.

tività delle logge sono identiche a quelle effettuate dalle logge prettamente maschili. Abbandonati i balli di beneficenza e le occasioni mondane, le donne sono chiamate a compiere lo stesso percorso dei fratelli, non sono più sottoposte alla tutela maschile, e la Venerabile Maestra dirige la loggia nella più completa libertà. L'esperienza traumatica della Prima Guerra Mondiale aveva reso le donne ancora più responsabilmente libere. Infatti in Francia, dopo la fine del conflitto, le donne si impegnarono per ottenere gli stessi diritti degli uomini, compreso il diritto di voto. Ma le istanze femminili, dopo l'impegno bellico, furono disattese, la donna fu nuovamente relegata al suo ruolo tradizionale di madre e moglie. Questa situazione di totale subordinazione si rifletteva anche negli ambienti massonici, anche se la Grande Loggia di Francia decise di chiedere l'autorizzazione a ricevere donne nei suoi templi all'Associazione Internazionale Massonica, che nel 1920 si riuniva a Roma. La richiesta fu respinta e nelle motivazioni si ricordava alla Grande Loggia di Francia che le Obbedienze massoniche regolari dovevano essere composte esclusivamente da uomini. Quindi un ulteriore diniego e ancora di più in questo caso visto che l'Obbedienza francese decise di chiudere le logge femminili. Le aspettative femminili ancora una volta furono deluse. In questo periodo si contavano circa trecento donne che operavano attivamente e che si videro escluse dal tempio in nome di norme massoniche antifemminili. Nel 1935, cercando di risolvere questa annosa questione, la Grande Loggia di Francia decise unilateralmente di concedere l'autonomia alle logge femminili. Questa concessione nulla aveva a che vedere con la magnanimità dei dignitari della Grande Loggia, era una manovra politica per non inimicarsi la Grande Loggia Unita d'Inghilterra, la loggia madre, guardiana della regolarità massonica mondiale. Le donne non erano pronte per organizzare una propria Obbedienza, quindi parte del 1936 passò senza grandi sconvolgimenti. Nel luglio dello stesso anno fu organizzato, sotto la presidenza di Luois Doignon, che era in quel momento Gran Maestro della Grande Loggia di Francia, il primo Congresso Annuale delle logge d'Adozione¹⁷⁹. L'anno seguente, il 1937, il secondo Congresso fu organizzato nell'entusiasmo generale, ma si presentarono presto questioni irrisolte: le donne non avevano una sede adeguata dove allestire il tempio, non potevano essere iniziate, in pratica erano impossibilitate a vivere pienamente il cammino massonico. A complicare la situazione sovvenne la Seconda guerra mondiale, durante la quale i massoni furono duramente perseguitati, perché considerati dei sovversivi. Le logge furono distrutte dagli occupanti tedeschi, gli arredi in molti casi, al pari della documentazione di loggia, furono confiscati. Iniziava un periodo molto buio per l'istituzione massonica in terra

¹⁷⁹ Karen Benchetrit, Carina Louart, *La Franc-maçonnerie au Féminin*, op.cit., p. 45.

francese. Ma la situazione del resto era comune a tutte le Obbedienze che operavano in Europa. L'unica che non incorreva in questa situazione era la Massoneria inglese. In Francia era difficilissimo per i massoni riuscire a riunirsi e continuare le attività massoniche, solo poche logge riuscirono a rimanere unite, la loggia d'Adozione *Cosmos*, la loggia *Général Peigné* e *La Clémentine Amitié* si riunivano tutte nello stesso locale in via Falguière¹⁸⁰.

La liberazione dall'occupazione tedesca nel 1944 mise fine a questo periodo oscuro. L'Istituzione si riorganizza e anche le logge d'Adozione sono chiamate a ricostituirsi. Quindi sul modello della Massoneria maschile si costituì un comitato per la ricostruzione¹⁸¹, che aveva il compito di ricostruire le logge, scegliendo con attenzione le nuove adepti che dovevano avere un curriculum di tutto rispetto.

Delle trecento sorelle che si potevano contare prima della guerra ne erano rimaste solo ottantaquattro, che ricostituiscono quattro logge. Le donne massone sperano nell'aiuto della Grande Loggia di Francia per avere il riconoscimento ufficiale, speranza presto delusa. Nel 1945 l'Obbedienza vota per l'autonomia definitiva delle logge d'Adozione e per la seconda volta le donne si ritrovano sole, senza un'Obbedienza di riferimento. Il 21 ottobre 1945 esse fondano l'Unione Massonica Femminile. Le donne libere dalla tutela dei fratelli massoni sono chiamate a una nuova sfida, riuscire a organizzare una nuova Obbedienza tutta al femminile. All'Assemblea Generale presieduta da Anne-Marie Gentily¹⁸² sono presenti le logge: *Le Libre Examen* con 20 membri, *La Nouvelle Jérusalem*, 33 membri, *Le Général Peigné*, 16 membri, la loggia *Minerve*, 16 membri e infine la loggia *Thébah*, con 6 membri.

Nel corso della riunione si ricordarono le sorelle decedute durante la guerra, la Presidente dichiarò: «*Restons dignes de toute cette martyrologie, qu'elle soit profane ou fraternelle... Jurons d'aller de l'avant comme ils l'ont fait et le feraient encore... Espérons en une vie longue et féconde de l'Union Maçonnique Féminine*».

L'anno seguente fu dedicato interamente alla strutturazione rituale e amministrativa della nuova Obbedienza.

¹⁸⁰ Karen Benchetrit, Carina Louart, *La Franc-maçonnerie au Féminin*, op.cit., p. 49.

¹⁸¹ Le componenti del Comitato per la ricostituzione erano: Jeanne Delassis, Suzanne Galand, Anne Marie Gentily, Lucie Martin, Suzanne Mittey, Suzanne Paul-Boncour, German Rhéal e Jeanne Vasset-Beaufays.

¹⁸² Anne-Marie Gentily, nata Pédenau, nacque nel 1882 e fu iniziata nella loggia di Adozione *La Nouvelle Jérusalem* nel 1925, due anni dopo diventò Maestra. Nel 1931 fu eletta Grande Maestra (Venerabile) della loggia *Minerve d'Adoption*, carica che tenne fino al 1937. Per approfondimenti vedere Françoise Moreillon (dir), *Pionnières II. Bâtisseuses d'avenir*, Les Presses Maçonniques, Paris, 2015, pp. 17-19.

Fu redatta la prima Costituzione delle logge d'Adozione e delle logge femminili indipendenti, che definì le regole di funzionamento delle logge. Ci si interrogò anche sulla questione dei riti da seguire all'interno delle logge. La questione fu risolta attraverso l'elaborazione del Simbolismo femminile nella Massoneria scozzese.

In questo periodo fu costituito il primo Consiglio Superiore composto da dieci sorelle e fu eletta la prima Grande Maestra, che durante il suo discorso di installazione disse:

«*Un fait est là: notre institution, pour meurtrie qu'elle soit, est constituée. Nous sommes bien faibles, puisque seul un tiers de notre organisme a renoué la chaîne d'union. Il ne dépend que de nous-mêmes de la développer, de la faire grande, forte et belle et de lui faire jouer le rôle national et international que nous ambitionnons*».

Dopo tre anni si contano centocinquanta membri effettivi con la contestuale costituzione di una nuova loggia la *Athéna*, all'oriente di Tolosa.

Nel 1952 si affronta un nuovo cambiamento, il nome di Unione Massonica femminile viene abbandonato a favore di una nuova denominazione: *Grande Loge Féminine de France*. Al Congresso del 29 settembre 1952 si vota per il cambiamento di nome, caldeggiato anche dai fratelli del Grande Oriente di Francia, che ritengono il nome più consona e vicino a quello già usato dalle Obbedienze maschili¹⁸³.

4.3.1. I gradi delle logge d'Adozione

I rituali conosciuti che erano seguiti nelle logge d'Adozione prevedevano prima, e fino al 1770, quattro gradi: Apprendista, Compagna, Maestra e Maestra Perfetta. Nelle successive edizioni dei rituali specifici per le logge d'Adozione si arrivò a nove gradi, ossia:

Apprendista: l'apprendista deve presentarsi in loggia davanti ai dignitari di loggia, che sono: un Gran Maestro, una Gran Maestra, un Oratore, un Ispettore, un'Ispettrice, un fratello depositario, una sorella con lo stesso compito e una sorella Introduttrice¹⁸⁴.

La sala è addobbata per la cerimonia di iniziazione e al suo interno troneggiano otto figure che rappresentano: la saggezza, la prudenza, la forza, la temperanza, l'onore, la carità, la giustizia e la verità. Da qui inizia tutto il rituale di accoglienza del neofito che viene introdotto in loggia dalla sorella introduttrice e dall'oratore. L'aspirante massone viene interrogato a lungo per valuta-

¹⁸³ Marie France Picart, *La Grande Loge Féminine de France*, op. cit., p. 62.

¹⁸⁴ Louis Guillemain De Saint-Victor, *La Vraie Maçonnerie d'adoption*, Primary Source Edition, 1877, p. 25.

re la sua risoluta intenzione di far parte dell'istituzione massonica¹⁸⁵. Dopo il termine del rituale di iniziazione si prosegue con la lettura del Catechismo del grado che ripercorre tutti i passaggi della cerimonia di iniziazione¹⁸⁶.

Compagno/a: per il passaggio a questo grado, la tenuta della loggia è di color rosso. L'aspirante Compagno/a viene accompagnato nella Camera della Riflessione, dove l'oratore si fa consegnare tutti i gioielli che il candidato indossa. Ha così inizio il rituale, il catechismo del grado è simile a quello dell'apprendista a cui si aggiunge una lunga descrizione dell'Arca di Noè, il tutto accompagnato da un commentario simbolico su base morale¹⁸⁷. Il commento è letto dall'Oratore, che con questo passaggio chiude il rituale di ricevimento¹⁸⁸.

Maestro/a: ogni sorella che ha ottenuto il secondo grado, può essere idonea, passati almeno due mesi dal ricevimento del secondo grado, a passare di grado e diventare Maestra¹⁸⁹. La candidata aspetta di essere accolta nella loggia in una camera vicina al tempio. La loggia è riunita come di ordinario e il suo ingresso è decorato di verde, le sorelle e i fratelli indossano gli abiti e i gioielli idonei. La sorella introduttrice incontra la candidata fuori dalla loggia e la interroga sui catechismi del primo e del secondo grado. Dopo aver risposto correttamente, quest'ultima viene introdotta nella loggia e qui inizia il rituale del terzo grado. Il giuramento della maestra è il seguente: «Io prometto, davanti ai miei fratelli e alle mie sorelle qui presenti, di conservare i segreti che stanno per essermi rivelati, di fronte ai gradi inferiori così come di fronte ai profani. In caso di infrazione, io consento di essere punita dagli angeli sterminatori e così sia»¹⁹⁰.

Maestro/a perfetto/a o *Gran Maestra*: questa loggia è disposta come nel terzo grado, ma decorata più riccamente con due colonne, una di fuoco, l'altra di nubi, un arcobaleno luminoso e una montagna coperta da un raggio luminoso. Il rituale si basa sulla presa di coscienza dell'umano sentimento della gelosia, che è necessario combattere per poter migliorare l'uomo e la donna, il massone. Come paradigma si narra la storia di Giuseppe che fu venduto

¹⁸⁵ Si veda in particolare Albert Pike, *The masonry of Adoption, masonic rituals for women complete with the verbatim degree lectures and the secret work*, Kessinger Publishing, USA, 2010, pp. 5-66, in cui sono illustrati compiutamente i passaggi del rituale della apprendista di Adozione. Si veda inoltre Jan Snoek, *The Adoption Rite, its Origins, Opening up for Women, and its 'Craft' Rituals*, in «REHMLAC», Vol. 4, N° 2, Dicembre 2012 - aprile 2013, pp. 59-75.

¹⁸⁶ René Le Forestier, *Maçonnerie Féminine et Loges académiques*, Archè, Milano, 1979, pp. 41-45.

¹⁸⁷ Albert Pike, *The masonry of Adoption*, op. cit., pp. 6-69, seconda parte.

¹⁸⁸ Linda Leuci, Giuseppe M. Vatri, *La Massoneria delle donne*, op. cit. p. 76.

¹⁸⁹ Albert Pike, *The masonry of Adoption*, op. cit., pp. 8-99, terza parte.

¹⁹⁰ Linda Leuci, Giuseppe M. Vatri, *La Massoneria delle donne*, op. cit., p. 82.

dai suoi fratelli ai mercanti ismaeliti¹⁹¹. La loggia si chiude alle quattro di pomeriggio.

Oltre ai primi quattro in alcuni casi siamo in presenza di altri gradi e, nello specifico, secondo la classificazione proposta da Louis Guillemain de Saint Victor:

Massona Scozzese

Questo grado, che prende il nome dal grado generico che viene attribuito a tutti gli alti gradi francesi e ai tre gradi originari inglesi, prevede che il candidato venga introdotto nel tempio con gli occhi bendati, le mani legate e le spalle coperte da un drappo. A questo grado si impartisce la lezione della discrezione. In alcune logge di Adozione questo grado era automatico tra il quarto e il quinto.

Cavaliere della Colomba

Istituito nel 1784 a Versailles, in questo grado si ripercorre la Genesi, rappresentando in loggia la storia dell'arca di Noè¹⁹². La loggia deve essere tappezzata di rosa e verde e illuminata da sette luci. Il maestro rappresenta Noè, mentre il grande ispettore sarà suo figlio primogenito. La prova per il candidato consiste nel viaggio simulato all'interno dell'Arca, il catechismo del grado narra dell'onore dato dal lavoro che si può fare all'interno dell'Arca¹⁹³.

Sovrana Illustre Massona

Questo grado si rifà al grado degli Eletti e ha delle conformità con il grado di Cavaliere Kadosch¹⁹⁴. Il passaggio a questo grado si effettua attraversando tre "appartamenti", tre siti diversi che sono la Loggia o Consiglio, che rappresentano la città di Betulia¹⁹⁵; il secondo la valle di Betulia e il terzo il campo degli Assiri e la tenda di Oloferne¹⁹⁶. Nel passaggio di grado si ripropone l'uccisione di Oloferne per mano di Giuditta, che viene simbolicamente accolta nella loggia¹⁹⁷.

¹⁹¹ Per approfondimenti sul catechismo del grado vedere Louis Guillemain De Saint-Victor, *La Vraie Maçonnerie d'adoption*, Primary Source Edition, 1877, pp. 88-96.

¹⁹² Renè Le Forestier, *Maçonnerie feminine*, op. cit., p. 53.

¹⁹³ Per approfondimenti sulle istruzioni del grado vedere Linda Leuci e Giuseppe M. Vatri, *La Massoneria delle donne*, op. cit. pp. 106-107.

¹⁹⁴ Renè Le Forestier, *Maçonnerie feminine*, op. cit., p. 54.

¹⁹⁵ Nome di una città della Palestina centrale, nell'assediare la quale il duce assiro Oloferne, persecutore del popolo d'Israele, venne ucciso, secondo quanto è narrato nel libro biblico di Giuditta. [http://www.treccani.it/enciclopedia/betulia_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/betulia_(Enciclopedia-Italiana)/) (26 marzo 2016).

¹⁹⁶ Nella Bibbia (libro di Giuditta), è un generale di Nabucodonosor. Muove alla testa di un grande esercito e conquista l'Anatolia e la Siria, penetra in Palestina, ma all'assedio di Betulia rimane affascinato da Giuditta, che nel sonno lo uccide.

¹⁹⁷ Linda Leuci, Giuseppe M. Vatri, *La Massoneria delle donne*, op. cit., pp. 157-170.

Cavaliere della Beneficenza

Il grado del Cavaliere della beneficenza è molto diverso dal precedente, esso si rifà alla commemorazione della passione e resurrezione di Cristo e simboleggia in particolare l'eucaristia. Nell'insegna del grado si può leggere INRI, il passaggio di grado si compie con la simulazione dell'ultima cena di Gesù. Il grado ha una valenza fortemente mistica, di impronta cattolica¹⁹⁸.

Principessa della Corona

In occasione del passaggio all'ultimo grado la loggia viene decorata in modo ricco e sfarzoso per ricordare le figure della regina di Saba e di Salomone. Infatti, proprio sulla figura di quest'ultimo si fonda tutto il rituale. Alla sorella che dovrebbe raggiungere quest'ultimo grado vengono rivolte delle domande che riguardano Salomone e la sua saggezza, in particolare in relazione alla visita che egli fece alla regina di Saba. Alla fine del rituale la sorella massona riceve un bracciale in cui sono incise le parole Saggezza e Candore¹⁹⁹.

¹⁹⁸ Renè Le Forestier, *Maçonnerie feminine*, op. cit., p. 55.

¹⁹⁹ *Ivi*, p. 56.

5. LA FONDAZIONE DE *LE DROIT HUMAIN*

5.1. *Nascita e sviluppo de Le Droit Humain*

Quando si parla di donne e Massoneria non si può prescindere dall'analisi di un passaggio storico fondamentale: la nascita dell'Obbedienza massonica denominata *Le Droit Humain*. Questa organizzazione rappresenta il primo esempio di Massoneria mista e indipendente nel sistema massonico europeo. Esso occupa un posto importante all'interno del sistema massonico e si distingue dalle altre Obbedienze per alcune peculiarità: innanzitutto perché accoglie al suo interno persone di entrambi i sessi; per l'internazionalità e la conseguente capillare presenza in tutto il mondo e per la caratteristica della continuità iniziatica.

La data da ricordare è quella del 4 aprile 1893²⁰⁰, giorno ufficiale della fondazione dell'Obbedienza che aveva come fondatori l'unica donna in possesso dei segreti massonici: Maria Deraismes²⁰¹, figura di elevata statura morale e culturale, e Georges Martin²⁰² repubblicano impegnato nelle lotte sociali. Dallo stesso nome dell'Obbedienza si comprende quale è da sempre il suo scopo

²⁰⁰«Acacia», 1908, p. 296.

²⁰¹ Maria Adelaide Deraismes nacque a Parigi nel 1835 in una famiglia di origine borghese con simpatie liberali. Oltre che nelle questioni massoniche essa si impegnò per tutta la vita nella lotta per l'emancipazione femminile; insieme alla sorella condusse una vita intellettuale molto intensa che le mise in contatto con i maggiori intellettuali e artisti del tempo. La sua vita privata restò sempre in ombra, mentre la sua vita pubblica si definì in maniera inequivocabile e si identificò in una lotta continua per ottenere la parità di genere. Fu tra i fondatori, nel 1869 della *Société pour la revendication des droits civils des femmes*, e l'anno successivo della *Association pour le droit des femmes*. Il suo primo incontro con la Massoneria avvenne nel 1865, quando in seno al Grande Oriente di Francia era stata presentata la mozione relativa alla presenza delle donne nelle sue logge. Fu iniziata alla Massoneria nella loggia *Les Libres Penseurs*, a Pecq. Questa loggia aveva deciso di permettere l'iniziazione femminile cambiando il suo regolamento, ciò le costò nel 1882 l'allontanamento dalla sua Obbedienza la Grande Loggia Simbolica Scozzese.

²⁰² Georges Martin nacque il 9 marzo 1844 a Parigi da una famiglia piccolo borghese, il padre era farmacista. Diventato medico si dedicò alla professione medica diventando presto famoso per la sua inclinazione a curare indifferentemente ricchi e poveri. Egli partecipò alla battaglia per la conquista di Venezia da parte di Garibaldi, nel corso della terza guerra di indipendenza italiana. Nel 1874 fu eletto al Consiglio comunale di Parigi, nel 1884 fu eletto presidente del consiglio generale del dipartimento della Senna e l'anno successivo fu eletto senatore nello stesso dipartimento. Fu iniziato alla Massoneria nel marzo 1879. Morì a Parigi nel 1916.

principale: agire affinché tutti gli esseri umani possano godere dei medesimi diritti²⁰³. Come specificato da uno dei fondatori, Martin, «la ragione d'essere dell'ordine misto è l'abolizione della schiavitù delle donne ed assicurare i diritti dell'infanzia»²⁰⁴. La sua filosofia è orientata all'azione e sono tre i campi in cui spende le sue energie e risorse: la difesa dei diritti delle donne, che devono essere uguali a quelli degli uomini; il raggiungimento della giustizia sociale, che sta alla base della democrazia; la pace universale che si ottiene mediante la mediazione e senza l'uso delle armi²⁰⁵.

Il primo incontro tra la Deraismes e la Massoneria avvenne nel 1865, quando in seno al Grande Oriente di Francia era stata presentata la mozione relativa alla presenza delle donne nelle sue logge²⁰⁶. Sulla questione femminile l'Assemblea Generale aveva deciso di temporeggiare. Vista la situazione di sostanziale immobilismo, i proponenti della mozione, e tra essi Léon Richer²⁰⁷, pensarono che Maria Deraismes, figura centrale del femminismo francese, potesse perorare la loro causa con un discorso. La Deraismes, dopo un'iniziale titubanza, decise di aderire alla proposta e si preparò per la conferenza al Grande Oriente di Francia, ma i suoi sforzi non sortirono effetti²⁰⁸. L'analisi dei suoi discorsi ci fa comprendere che la sua lotta per i diritti delle donne non ebbe mai una connotazione anti maschile, essa ricercava la parità, non lo scontro con l'altro sesso. Lo stesso Richer, dalle pagine di diversi quotidiani e riviste, da tempo si batteva per il riconoscimento dell'uguaglianza tra l'uomo e la donna. In alcune circostanze firmava i suoi articoli con uno pseudonimo femminile Jeanne Menoeur²⁰⁹.

²⁰³ Andrée Prat (a cura), *L'ordine massonico misto le Le Droit Humain*, edizione in lingua italiana destinata ai membri della Federazione Italiana dell'Ordine Massonico Misto Internazionale Le Droit Humain, 2006, p. 7.

²⁰⁴ *Ibidem*.

²⁰⁵ Marc Grosjean, *Georges Martin Franc-Maçon de l'Universel*, vol. I, Dedrand editions, Paris, 1988, p. 32.

²⁰⁶ L'altra mozione presentata nella stessa occasione riguardava l'obbligo o meno per i massoni di credere in Dio. Per completezza si deve dire che dal 1877 il Grande Oriente di Francia sopprimeva l'articolo che obbligava le logge a lavorare "alla gloria del Grande Architetto dell'Universo". Questa posizione laica determinò una serie di conseguenze, tra esse la rottura di ogni rapporto con le obbedienze regolari, capeggiate dalla Grande Loggia d'Inghilterra, solo successivamente denominata Grande Loggia Unita d'Inghilterra.

²⁰⁷ Léon Richer (1824-1911) è stato un giornalista, affiliato alla Massoneria e impegnato nelle lotte femministe. Egli è uno degli organizzatori del Congresso Internazionale che si tenne nella capitale francese nel 1878. Fu anche tra i fondatori della Lega francese per i diritti delle donne nel 1882. Era però contrario al diritto di voto per le donne in quanto riteneva che fossero troppo legate alla gerarchia espressa dalla Chiesa.

²⁰⁸ Leone Braschi, *La Massoneria e la donna*, Nardini editore, Firenze, 2000, pp. 28-30.

²⁰⁹ Georges Martin, *Franc-Maçon de L'Universel*, tome 1, Detrad, Paris, 1988, p. 24.

Substrato fondamentale per comprendere l'importanza della fondazione dell'Ordine misto è considerare la situazione femminile nella Francia dell'epoca. La rivoluzione francese del 1789 aveva segnato il passo per ciò che riguardava la condizione delle donne. Infatti, durante la rivoluzione le donne svolsero un ruolo di primo piano che ripropose sempre più la problematica della parità tra i sessi. Esse vedevano nella Repubblica la forma di governo ideale perché si procedesse con il riconoscimento dei loro diritti. La stessa rivoluzione, pur con i suoi slanci femministi non riconosceva alle donne gli stessi diritti degli uomini. Molti intellettuali, tra i quali Rousseau, ritenevano che la donna non potesse accedere alla sfera pubblica della politica, in pratica erano considerate delle cittadine passive dal punto di vista politico. Malgrado questi limiti la rivoluzione aveva riconosciuto alcuni diritti, rientranti nella sfera dell'uguaglianza civile, quali il diritto alla libertà, alla sicurezza personale, alla proprietà.

Un'eccezione rispetto alle posizioni dominanti è quella dell'intellettuale Victor Hugo, che in qualità di presidente onorario della Lega Francese per i diritti delle donne dichiarava «ci sono dei cittadini, non ci sono delle donne. Questo è uno stato di cose violente che deve finire». Questa sua posizione è riproposta anche in una lettera che lo stesso Hugo scrisse e che si può leggere nella *Rivista Massonica Italiana*²¹⁰.

Mentre si assisteva al progredire, non senza contraddizioni, della condizione femminile dal punto di vista sociale, lavorativo ed economico, vi era un fermento anche per quel che concerne il sistema massonico e la presenza attiva delle donne in Massoneria. Anche se l'idea di una vera e propria iniziazione femminile era sempre più presente nei propositi di alcuni massoni, nulla era stato fatto di concreto almeno fino al 1882, anno in cui Maria Deraismes fu iniziata nella Gran Loggia Simbolica Scozzese (GLSS)²¹¹. Questa Obbedienza nata nel 1880 si fondava su due principi: autonomia delle logge Azzurre²¹² e piena libertà di coscienza. I suoi fondatori erano giovani di ispirazione repubblicana animati da un comune senso dell'eguaglianza fraterna

²¹⁰ *Una lettera di Victor Hugo*, in «*Rivista Massonica Italiana*», 1875, anno VI, n. 15-16, pp. 8-9.

²¹¹ La Grande Loggia Simbolica Scozzese fu creata il 12 febbraio 1880 dalla scissione di dodici logge che operavano all'interno del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato. L'Obbedienza si sviluppò rapidamente, in quindici anni le logge passarono da dodici a trentasei. Malgrado ciò, l'esperienza di questa Obbedienza durò appena venticinque anni.

²¹² Le logge azzurre o officine simboliche sono le logge che operano secondo il Rito Scozzese Antico e Accettato in cui lavorano i massoni dei primi tre gradi, Apprendista, Compagno e Maestro.

e della giustizia sociale. Nel biennio 1881-1882 fu eletto presidente Georges Martin. La questione dell'ammissione delle donne fu uno dei problemi al quale l'Obbedienza dovette dare presto una risposta, infatti, nelle sue Costituzioni precedentemente stilate, era stata respinta questa possibilità. Le singole logge all'interno di questa Obbedienza erano molto libere e autonome, molti massoni volevano che alle donne fosse data questa possibilità, ma la GLSS mantenne la sua posizione negandola. Visto questo nuovo rifiuto, i membri della loggia *Le Libres Penseurs*, che erano favorevoli all'iniziazione femminile, non lo accettarono e lasciarono l'Obbedienza. Qualche tempo dopo il 14 gennaio 1882 il Venerabile di questa loggia, Houbron iniziò regolarmente Maria Desraimes, tutto ciò alla presenza di Georges Martin. L'iniziazione della Desraimes fu un atto rivoluzionario effettuato in una loggia assolutamente regolare, che aveva infranto il principio "NO Women"²¹³. Come conferma dei suoi intenti, anche il testamento massonico della Desraimes rivela la sua ferma volontà di lavorare per l'uguaglianza tra i due sessi. In particolare i seguenti passaggi chiariscono il suo pensiero:

«Domanda: Quale è il vostro scopo entrando a far parte della Massoneria?

Risposta: Il mio scopo è quello di mettere fine al pregiudizio che ne esclude le donne, poiché nutro serie speranze che, grazie alla loro ammissione, si potrà compiere all'interno delle logge un'opera di risveglio delle coscienze.

Domanda: Quali sono i doveri della donna verso l'umanità e verso la patria?

Risposta: Avendo ricevuto dalla natura il compito di moralizzare famiglia e società, il suo primo dovere è quello di diffondere i principi etici fondamentali. Questa misura di direzione della vita senza la quale non vi sono né grande carattere né grande ragione, questo è il più grande servizio che possa rendere all'umanità ed alla patria.

Domanda: Quali sono i doveri della donna verso sé stessa?

Risposta: Sviluppare le sue facoltà superiori e studiare le questioni prima di esprimere un giudizio e preoccuparsi della sua dignità.

I miei lavori, i miei scritti, i miei discorsi dicono abbastanza su quello che è stato lo scopo della mia vita: combattere l'errore e l'ingiustizia. Certo, io non ho la pretesa di lasciare ai posteri un grande esempio quando non ci sarò più ma io affermo che lascerò quello della profonda convinzione nella perfettibilità infinita dell'umanità e del più sincero amore verso i miei simili»²¹⁴.

Dopo l'iniziazione la loggia fu bandita, molti dei suoi appartenenti si misero "in sonno", altri tornarono in seno all'Obbedienza originaria. Rimaneva

²¹³ Andrée Prat, *L'ordine Massonico*, op. cit., p. 23.

²¹⁴ Francesca Malvani (traduzione e revisione), *Gran maestri a voi la parola*, Gruppo editoriale srl, Roma - Acireale, 2011, p. 14.

la Desraimes che era sì massone ma senza una loggia di appartenenza. La sua iniziazione sarebbe potuta rimanere un'esperienza isolata se non fosse stata seguita undici anni dopo dalla fondazione della Grande Loggia Simbolica Scozzese di Francia *Le Droit Humain*²¹⁵. Nel periodo di tempo intercorso tra l'iniziazione e la fondazione della Gran Loggia, Martin si era prodigato in ogni modo per portare avanti le istanze femminili di appartenenza massonica in ogni consesso massonico. Chiese il permesso alla sua Obbedienza di appartenenza di fondare una loggia mista ma dopo vari incontri e discussioni il progetto non fu accolto. Non rimaneva che la strada della rivoluzione. Per costituire una loggia mista era però necessario che tra i fondatori vi fossero donne che in precedenza fossero state regolarmente iniziate all'arte muratoria, e questo sembrava un ostacolo insormontabile.

In molti casi all'origine della fondazione delle Obbedienze miste, e tra esse anche de *Le Droit Humain*, vi è il categorico rifiuto delle obbedienze regolari di accettare al loro interno le donne. Dal 1882 al 1893 Georges Martin visitò numerose logge rivolgendo a tutte la richiesta di far entrare le donne in Massoneria. Egli portava avanti l'idea che la Massoneria dovesse difendere e anzi consacrare al suo interno l'uguaglianza tra uomini e donne.

Il 4 aprile 1893 la Deraimes annunciò la nascita dell'Obbedienza mista, aperta indistintamente a tutti senza distinzione di sesso, religione, nazionalità o razza. Nel maggio dello stesso anno Martin depositò presso la prefettura del dipartimento della Senna il documento costitutivo dell'Obbedienza. Il *Le Droit Humain* era nato ufficialmente. La carta costitutiva era composta da quaranta articoli, preceduti da una dichiarazione di principio. Nasceva in Francia la prima loggia mista, destinata a espandersi in tempi relativamente brevi in tutto il mondo. In breve furono create altre logge a Lione, Rouen, Le Havre e Zurigo.

L'Obbedienza era una Gran Loggia, ciò significa una confederazione di logge, in questo caso Azzurre, cioè dei primi tre gradi del R.S.A.A. L'amministrazione dell'Obbedienza era affidata agli ufficiali della Gran Loggia che erano eletti ogni cinque anni a suffragio universale.

Il 7 febbraio 1894 moriva²¹⁶, a sessantacinque anni, Maria Deraimes, dopo soli dieci mesi dalla fondazione de *Le Droit Humain*. Georges Martin e le altre fondatrici decisero di assumersi la responsabilità di portare avanti il lavoro iniziato. Un lavoro che vede nella costituzione dell'Obbedienza la concretizzazione dell'affermazione che la donna e l'uomo devono emanciparsi insieme e vivere insieme questa emancipazione.

²¹⁵ <http://www.droit-humain.it/origini.htm> (21 novembre 2016).

²¹⁶ *Mort de Madame Maria Deraimes*, in «Le petit parisien», 8 febbraio 1894.

5.2. *Le protagoniste*

Dopo alcune riunioni svoltesi nell'abitazione di Maria Deraismes e di sua sorella Anna, si procedette con l'iniziazione di sedici donne, tra esse la moglie di Martin, conosciuta con il nome di Maria Georges Martin²¹⁷. Essa divenne presto assidua frequentatrice del salotto culturale tenuto dalle sorelle Deraismes e partecipò dalla prima ora alla fondazione della loggia mista. Fu tra le prime sedici donne a essere iniziate e nel momento della costituzione nel 1893 fu eletta Secondo Sorvegliante. Successivamente diventò Maestro Venerabile della loggia e, quando fu costituito il Gran Consiglio della Massoneria mista, le fu conferito il titolo di Gran Maestra. Nel 1903 assunse la presidenza del Supremo Consiglio e diventò la Gran Maestra de *Le Droit Humain*. Al pari degli altri fondatori originari profuse tutte le sue energie per lo sviluppo dell'Ordine. Morì nel 1914²¹⁸.

Marie Béquet de Vienne, nacque a Parigi il 4 febbraio 1854 in una famiglia della grande borghesia. Dopo aver sposato Leon Béquet, si impegna nell'attivismo sociale e nell'arco di circa quaranta anni realizza numerose opere pie.

Di fede laica repubblicana, organizza nel 1876 un rifugio riservato alle madri in difficoltà nel distretto XIV di Parigi. Poco dopo, apre un secondo rifugio (64 posti letto) nel XVII *arrondissement*.

Rimasta vedova a soli 37 anni, senza figli, persegue instancabilmente l'attuazione dei suoi progetti che si concretizzano spesso in associazioni di beneficenza. Tutto ciò con l'aiuto e il sostegno politico dell'amico George Martin. Tra le tante opere che anima, c'è anche un programma di assistenza per le future mamme; un'associazione che si occupava delle neo madri e dell'allattamento al seno; un rifugio per le donne bisognose che si trovavano in stato di gravidanza; per ultimo la creazione di una società per la protezione dell'infanzia.

Il governo francese espresse pubblicamente la sua ammirazione per il suo operato. Essendo amica personale di Georges Martin, si avvicina presto alla Massoneria e viene considerata degna di iniziazione massonica e, con lei, Clémence Royer, Georges Marie Martin e Anna-Féresse Deraismes. Il 14 marzo 1893 viene iniziata come Apprendista con altre undici donne (Clémence Royer, Anna Feresse-Deraismes, Louise David, Marie Pierre, Georges Marie Martin [era una signora inglese che non era parente di Georges Martin], Julie Pasquier, Eliska Vincent²¹⁹, Florestine Mariceau, Mirtillo Reugnet,

²¹⁷ Essa nacque a La Souterraine nel 1850; figlia di un militare, ricevette una ferrea educazione, nel 1889 sposò in seconde nozze Georges Martin.

²¹⁸ Francesca Malvani (traduzione e revisione), *Gran maestri a voi la parola*, op. cit., p. 39.

²¹⁹ Eliska Vincent nacque a Mézières-en-Drouais nel 1841 e morì nel 1914. È stata una militante socialista, femminista e famosa massone. Insieme a altre femministe fondò nel 1869 la *Société pour la revendication du droit des femmes*, prima associazione femminista fondata

Charlotte Duval, Maria Martin) e un uomo (Maurice Lévy).

I membri di questo gruppo ottengono il grado di Compagno il 24 dello stesso mese, quello di Maestro il 1° aprile. Marie Béquet viene eletta Sorvegliante. È lei che mette a disposizione la sede di rue Jacob, 33, a Parigi, dove la loggia si riunisce regolarmente per tutto il primo anno.

Nel 1896, fondò una nuova loggia a Rouen, che guida come Venerabile per 4 anni.

Fu lei a pronunciare l'elogio funebre di Maria Deraismes. Marie Béquet muore il 25 settembre 1913, aveva cinquantanove anni.

Un'altra esponente di spicco è Clémence Royer²²⁰. Nata a Nantes il 21 aprile 1830, è stata una filosofa e scienziata molto importante alla fine dell'Ottocento. La sua era una famiglia cattolica, che le impartì un'educazione religiosa. In tenerissima età, nel 1832, fu costretta a trovare rifugio in Svizzera perché il padre, ufficiale reale, fu condannato a morte in contumacia per il suo sostegno alle forze controrivoluzionarie. Tornarono a Parigi nel 1835. Rimasta orfana a diciannove anni, è costretta a lavorare come governante per mantenersi. Grazie al suo lavoro presso facoltose famiglie, può continuare la sua formazione da autodidatta grazie alle letture che può fare nelle biblioteche delle famiglie presso le quali lavora. Si avvicina in questo periodo allo studio della filosofia, dell'antropologia, dell'economia politica e della biologia (molto famosa la sua traduzione delle opere di Charles Darwin). Tra il 1853 e il 1855 risiede in Inghilterra dove insegna francese e musica e dove perfeziona il suo inglese. Dal 1856 si trasferisce di nuovo in Svizzera dove conosce l'economista e politico Pascal Duprat (1815-1885), con il quale vive un'unione di fatto. Dopo pochi anni (1863) ottiene insieme a Pierre Joseph Proudhon (1809-1865) il primo premio in un concorso che ha come focus il tema della riforma fiscale. Nel 1870 è la prima donna ad essere ammessa alla Società di Antropologia di Parigi, fondata undici anni prima da Paul Pierre Broca (1824-1880) famoso antropologo e neurologo (celebri i suoi studi sull'afasia e sui problemi del linguaggio legati alla neurologia). All'interno della Società di Antropologia la Royer portò avanti i suoi ideali da femminista militante che si batteva *in primis* per l'istruzione alle donne. A tale scopo fonda nel 1881 la Società degli Studi Filosofici e Morali che presto diventa una scuola aperta a tutti (filosofia popolare). Intanto collabora con il giornale femminista «*La Fronde*», con

in Francia. È anche conosciuta per essere la prima archivista del movimento femminista.

²²⁰ Per approfondimenti su questa importante figura del femminismo francese vedere Geneviève Fraisse, *Clémence Royer. Philosophe et femme de sciences*, Paris, La Découverte, 2002; Claude Blanckaert, *L'anthropologie au féminin: Clémence Royer (1830-1902)*, in «*Revue de Synthèse*», vol. 3 e série, n° 105, janvier-mars 1982, pp. 23-38.

un'altra figura di primo piano del femminismo francese, Margherite Charlotte Durand (1864-1936). Per il suo impegno sociale viene decorata con la Legione d'Onore nel 1904, onorificenza postuma, infatti Clémence Royer cessò la sua esistenza il 6 febbraio 1902.

Al gruppo originario, l'anno successivo si aggiunse Marie Bonneviel, militante sindacalista e femminista. Nata nel giugno 1841 da una famiglia di modeste condizioni economiche, diventa istitutrice nel periodo del Secondo Impero²²¹. Da sempre sensibile alle ingiustizie sociali, nel 1871 si unisce alla Comune di Lione. Per questo viene allontanata dal sistema scolastico pubblico. Esiliata in Turchia, si guadagna da vivere insegnando francese ai rampolli delle ricche famiglie della borghesia commerciale turca o delle minoranze presenti nell'Impero. Torna in patria nel 1872 e quasi immediatamente fonda il Circolo letterario delle Signore di Lione. Questa iniziativa è di breve durata poiché l'anno successivo il circolo viene chiuso dalle autorità perché al suo interno non si era rispettato il divieto di effettuare discussioni di stampo politico. Dopo questo rovescio si trasferisce a Parigi dove fonda una scuola professionale e dove si concretizza il suo impegno nel sindacato degli insegnanti che ha concorso a fondare. Nella sua veste di sindacalista militante nel 1900 organizza il congresso internazionale sulla condizione dei diritti delle donne. Nello stesso anno partecipa al congresso delle organizzazioni socialiste, nella capitale francese. Collabora attivamente al giornale femminista «*La Fronde*» e ad altre riviste, tra cui la «*Rivista Socialista*». Nel 1904 fu eletta presidente della Lega dei diritti delle donne. È proprio all'interno della lega che aveva conosciuto Maria Deraismes e si era avvicinata al *Le Droit Humain*. Dopo l'iniziazione massonica, avvenuta il 3 novembre 1894 nella loggia n. 1, nel 1895 era tra le fondatrici della loggia lionese n. 2 denominata *Èvolution et Concorde*. Fondò anche la loggia n. 4 che oggi porta il suo nome. Eletta Presidente della Commissione del Supremo Consiglio nel 1913, l'anno successivo diventa Gran Maestra dell'Ordine dal 1916 al 1918, quando muore improvvisamente travolta da un'ambulanza militare. Durante la sua vita aveva costituito un archivio molto interessante sulla questione femminile, che dopo la sua morte è stato donato al centro degli archivi sul femminismo che fa capo all'Università di Angers.

5.3. *Lo sviluppo dell'Ordine Massonico Misto Internazionale Le Droit Humain*

Malgrado il successo in termini di formazione di nuove logge, *Le Droit Humain* rimaneva confinato entro i suoi limiti nazionali e più in generale era

²²¹ Per Secondo Impero francese si intende il governo di Napoleone III instaurato dal 1852 al 1870, tra la Seconda e la Terza Repubblica.

ancora marginale nel panorama massonico mondiale. La sua caratteristica più importante, ossia la presenza indistintamente di uomini e donne, non era accettata dal sistema massonico regolare. Inoltre l'Obbedienza non rispondeva alle regole delle Grandi Costituzioni, redatte durante il convegno massonico di Losanna del 1875. I fondatori erano ben coscienti di questa situazione come del resto erano perfettamente consapevoli dell'importanza del riconoscimento da parte delle altre Obbedienze. Per rafforzare l'Ordine misto era necessario passare ad una fase successiva, cioè la creazione delle logge degli Alti Gradi. Martin dovette attendere perché questo proposito si realizzasse in quanto doveva trovare un fratello massone che avesse il 33° grado e che fosse disposto ad aiutarlo. Lo trovò nella persona del fratello Joseph Decembre-Allonier, che era membro regolare del Supremo Consiglio Scozzese, detentore del 33° grado, e che già partecipava ai lavori delle logge miste. Dopo un periodo di incontri e accordi, il fratello accettò di costituire le officine degli Alti Gradi e un relativo Supremo Consiglio Internazionale. Per giungere allo scopo si impegnò nell'istruire alcuni massoni, e l'11 maggio 1899 dieci di loro furono elevati al 33° grado del RSAA. Il Supremo Consiglio fu istituito ma la sua esistenza fu tenuta segreta per i successivi due anni. Nel 1901 fu resa pubblica la costituzione dell'Ordine Massonico Misto Internazionale *Le Droit Humain*; tra il 1901 e il 1914 questo testo fu ripreso e revisionato varie volte. In questo periodo iniziò l'espansione internazionale dell'Obbedienza che cominciò a formare logge in India, Regno Unito, Stati Uniti, Olanda e Italia.

Le Droit Humain ha resistito negli anni ai blocchi imposti dalla Massoneria regolare ed è molto attivo non solo in Francia ma in tutto il globo, raggiungendo uno dei suoi obiettivi: l'internazionalizzazione.

Si poneva ancora il problema del riconoscimento, perché come sappiamo un'Obbedienza per esistere realmente ha necessità di far parte di un sistema massonico. Questo obiettivo non era facilmente raggiungibile per *Le Droit Humain* a causa della suo essere misto, internazionale e anche per la sua continuità iniziatica che prevedeva una gerarchia crescente, cioè dal 1° al 33° grado. Nel 1920 l'Ordine si diede regole definitive nella Costituzione Internazionale, furono così stabilite le norme a cui l'Ordine stesso doveva sottostare. La maggior parte delle sue logge lavoravano secondo il R.S.A.A. Ma *Le Droit Humain* concedeva, dopo alcuni opportuni aggiustamenti, la possibilità di utilizzare anche il Rito Inglese (Emulation), per venire incontro alle logge che si stavano formando a livello internazionale²²². Dalla data della sua fondazione *Le Droit Humain* non ha smesso di progredire anche se gli ostacoli non sono

²²² Andrée Prat, *L'Ordine massonico Misto*, op. cit., p. 43.

mancati. Fondare logge in Europa non è sempre stato facile: le condizioni economiche, politiche e quindi sociali sono mutate a ritmo crescente, e questo ha comportato la necessità di riesaminare alcune questioni di tipo sociale, per affrontare i cambiamenti incombenti. Il secolo appena trascorso è stato un periodo molto violento, basti pensare alle due guerre mondiali, a questo si aggiungono i periodi delle dittature fasciste e naziste, la guerra fredda, tutte contingenze storiche che non hanno facilitato la trasmissione dei principi umanisti di cui è portatore *Le Droit Humain*. Dal 1893 al 1914 l'Ordine ha varcato i confini nazionali, in Inghilterra l'azione di Annie Besant e negli Stati Uniti quella di Luois Goaziou e Antonio Muzzarelli, professore della Columbia University, sono state decisive per l'installazione di nuove logge in questi paesi²²³. Gli imperi coloniali hanno svolto un ruolo di volano per la creazione di nuove logge in Nord Africa, in India e in Indocina. Nel continente europeo fa il suo ingresso nei Paesi Bassi e in Italia. La Prima Guerra Mondiale vedeva un *Le Droit Humain* ancora giovane, in crescita, ma il conflitto mondiale segnò un'inversione di tendenza. Le attività massoniche non si interruppero totalmente ma subirono un notevole rallentamento. Le logge presenti nelle città nord africane continuarono a operare, così anche quelle che si trovavano in Australia, anzi in questo periodo furono fondate altre logge anche in Nuova Zelanda. Dopo la fine della guerra le attività ripresero a pieno ritmo, nel 1920 si tenne il Convegno Internazionale che decretò un nuovo slancio verso trasformazioni che toccavano diversi ambiti: aumento del numero degli affiliati e delle logge, estensione a nuovi paesi, creazione di federazioni e di giurisdizioni.

Nel periodo intercorso tra le due guerre mondiali la progressione è netta: *Le Droit Humain* è presente nei paesi nordici dell'Europa, quali Norvegia, Svezia, Danimarca, fino all'Islanda. Nell'Europa mediterranea la situazione è un po' più critica a causa della nascita dei regimi fascisti da sempre in contrasto con la Massoneria. In Italia nel 1920 vi erano trentacinque logge Azzurre ma nel 1924 dovettero cessare le proprie attività a causa della sorveglianza soverchiante della polizia. In Spagna, a causa dell'avvento al potere di Francisco Franco, le logge già operanti furono ridotte al silenzio. Nel 1923 l'Ordine arrivò in Portogallo costituendo numerose logge nelle principali città, ma undici anni dopo le logge furono messe fuori legge e la lunga dittatura di António de Oliveira Salazar (1889-1970) non permise la ripresa delle attività, che furono riavviate solo negli anni Ottanta del secolo scorso.

²²³ Per un approfondimento sullo sviluppo dell'Ordine Misto si rimanda a Karen Kidd, *On Holy Ground: A History of The Honorable Order of American Co-Masonry*, The Masonic Publishing Company, USA, 2011.

In questi anni gli Stati Uniti divennero la roccaforte dell'Ordine, la crescita fu esponenziale; alla vigilia della Seconda guerra mondiale la federazione nord americana era una realtà solida e affermata, anche se dovette affrontare tempi molto bui a causa della grave crisi economica che colpì il paese alla fine degli anni Venti. La situazione si fece preoccupante quando nel 1937 venne a mancare il padre de *Le Droit Humain* negli States, Goaziou; rimaneva pertanto l'incognita su chi tra i suoi successori poteva raccoglierne l'eredità in momenti così difficili, con una situazione economica sempre precaria malgrado le politiche di *New Deal* di Roosevelt.

La situazione nell'America latina era invece molto favorevole all'introduzione dell'Ordine, furono fondate logge in Argentina, Brasile, Costa Rica, Colombia, Bolivia, Paraguay, Uruguay e Cile.

L'azione de *Le Droit Humain* fu in questo periodo intensa, purtroppo mancano molti documenti e archivi del periodo, perché sono stati nascosti e mai ritrovati o distrutti durante il periodo della Seconda guerra mondiale²²⁴. Perseguitati, molti massoni presero la via dell'esilio o della clandestinità. I beni della Massoneria furono incamerati dai governi, perciò molta documentazione fu trasferita o perduta per sempre. Purtroppo la guerra ebbe presto una dimensione mondiale, quindi furono messi in causa numerosi paesi appartenenti ai cinque continenti, creando non poche difficoltà per la prosecuzione delle attività.

In Francia il governo di Vichy decretò la chiusura delle associazioni e nel 1940 i tedeschi misero i sigilli alla sede de *Le Droit Humain*. Il tempio fu devastato e gli archivi requisiti, i membri de *Le Droit Humain* aderirono alla Resistenza dimostrando con i fatti la contrapposizione alle leggi razziste dei tedeschi. Famoso il caso di un dignitario dell'Ordine, Marc Rucart, che nel 1940 si rifiutò di giurare fedeltà al governo di Vichy e per questo fu destituito dalle sue funzioni di consigliere politico. Molti altri furono anche più sfortunati, più di settanta massoni morirono nei campi di concentramento o furono fucilati. Quanti si riversarono nelle fila della Resistenza aderirono o al *Front National* o a *Libération-Nord*²²⁵.

In Inghilterra e negli Stati Uniti la situazione era migliore rispetto all'Europa anche se in Inghilterra le difficoltà nelle comunicazioni e nella mobilità avevano rallentato notevolmente le attività. Nei due paesi si era designato un

²²⁴ Moltissimi documenti furono prima confiscati dalle forze naziste poi dopo la liberazione da parte dell'esercito russo furono trasferiti in Russia e lì sono rimasti anche a causa delle conseguenze della guerra fredda. Moltissimi fondi massonici composti da circa 14.000 fascicoli che riguardavano la Massoneria in larga parte dell'Europa nei periodi tra il 1761 e il 1720.

²²⁵ Andrée Prat, *L'Ordine massonico Misto*, op. cit., pp. 77-80.

Supremo Consiglio provvisorio che aveva l'incarico di gestire al meglio le due federazioni fino alla fine della guerra.

Dopo la fine del conflitto mondiale l'Ordine seppe riprendere le sue attività a pieno ritmo, anche se molti erano i problemi da affrontare. La guerra era stata devastante sia dal punto di vista delle perdite umane sia dal punto di vista economico e strutturale. La situazione politica non era molto favorevole alla diffusione del messaggio umanista de *Le Droit Humain*. L'Europa e il mondo intero era diviso in due blocchi contrapposti non comunicanti, i massoni di molti paesi dell'Europa dell'est furono presenti al Convegno Internazionale che si tenne nel 1947 ma quella fu l'ultima apparizione prima dell'inizio di un lunghissimo periodo di inattività. Bisognerà attendere il 1989 e la caduta del muro di Berlino per assistere a un nuovo risveglio della Massoneria in questi paesi.

La fine della guerra aveva anche visto nascere il fenomeno della decolonizzazione per cui il sistema istituzionale e sociale di molti paesi, dall'Africa all'Asia, subì metamorfosi senza precedenti. Le guerre in Indocina, Algeria e in parte in Tunisia, tutte nazioni che facevano parte dell'impero coloniale francese o che erano suoi protettorati (Tunisia), avevano completamente distrutto il sistema massonico esistente e in molti casi non si riusciva a ricostituirlo a causa dei governi autoritari che si instaurarono e che non permisero la formazione di nessuna manifestazione massonica, a prescindere dall'Obbedienza di origine. Le logge rimasero presenti e operanti nell'Africa Nera e del Sud. Malgrado la difficile situazione, all'inizio degli anni Cinquanta si registrò una ripresa delle attività in ogni parte del globo, ciò nonostante le condizioni politiche in cui si trovavano alcuni paesi. Emblematico l'esempio del Cile dove le logge continuarono a lavorare, pur tra numerose difficoltà e pericoli, durante la dittatura di José Ramón Pinochet Ugarte (1915-2006). Non meno difficoltà presentano paesi come la Colombia in cui la miseria, i traffici illegali e l'incertezza politica interna hanno spesso creato un ambiente poco favorevole alla Massoneria, anche se, malgrado ciò, nei primi anni Duemila è stata formata una giurisdizione. Al pari di altre organizzazioni massoniche, anche *Le Droit Humain* ha subito delle scissioni al suo interno: la prima risale al 1913, con la creazione della Grande Loggia Mista, esperienza massonica che ebbe vita breve, in parte per la morte di uno dei promotori, Blanche Lantoiné, in parte per i funesti avvenimenti legati allo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Le logge scismatiche si riunirono nuovamente a *Le Droit Humain* nel 1922.

Una seconda scissione avvenne nel 1973, e da questa scissione nacque la Gran Loggia Mista Universale guidata da Eliane Brault, questa nuova Gran Loggia non ha conservato la caratteristica continuità iniziatica e segue il Rito

Francese, lo stesso seguito dal Grande Oriente di Francia.

L'ordine massonico de *Le Droit Humain*, che ha sempre la sua sede centrale a Parigi, in rue Pinel 75, raccoglie oggi circa ventottomila membri che operano in circa cinquanta paesi distribuiti in tutti i continenti. Strutturato in Federazioni nazionali, è caratterizzato da una certa autonomia delle Federazioni che sono obbligate solo a rispettare scrupolosamente un testo considerato la base giuridica dell'Ordine: la Costituzione Internazionale. Le Federazioni raggruppano le diverse logge in ambito nazionale, a oggi esistono venti Federazioni, sette Giurisdizioni. Un Consiglio Internazionale sovrintende all'Ordine e si riunisce ogni cinque anni. Uno dei compiti più importanti del Consiglio Internazionale è l'elezione di un Supremo Consiglio che governa e amministra l'Ordine. A sua volta il Supremo Consiglio elegge un Presidente, Gran Maestro dell'Ordine e la sua Giunta.

Ogni loggia lavora utilizzando la sua lingua madre, anche se i documenti ufficiali prodotti al loro interno sono redatti in inglese, francese e spagnolo.

5.4. *La Massoneria mista in Inghilterra*

Nato in Francia *Le Droit Humain* presto si espande anche in altre nazioni a partire dall'Inghilterra. Annie Wood Besant²²⁶, protagonista incontrastata della storia della Massoneria mista in Inghilterra, inaugura la prima loggia de *Le Droit Humain* a Londra nel 1902. In Inghilterra²²⁷ fino a quel momento non vi erano logge miste, infatti, il sistema delle logge d'Adozione non aveva mai at-

²²⁶ Annie Besant (1847 - 1933) è stata una teosofa, un'attivista dei diritti delle donne e soprattutto una sostenitrice dell'indipendenza Irlandese prima e Indiana successivamente.

Nel 1867 all'età di venti anni sposò Frank Besant, ma il matrimonio malgrado la nascita di due figli presto naufragò, anche a causa della diversa visione del ruolo della religione tra i due coniugi. Dopo il divorzio la Besant (aveva mantenuto il cognome del marito) cominciò a dedicarsi alla scrittura e ad avvicinarsi agli ambienti socialisti inglesi.

La svolta nella sua vita fu l'incontro nel 1890 con Helena Blavatsky fondatrice della società teosofica, da quel momento le due lavorarono all'unisono per lo sviluppo della società. La Besant diventò uno dei membri più importanti della società teosofica e, proprio in vista di una crescita personale legata ai principi di tale società, essa viaggiò fino all'India.

Nel 1898 fu tra i fondatori di un college e nel 1922 di un'altra istituzione scolastica a Mumbai. È del primo decennio del Novecento il suo avvicinamento alla causa dell'indipendenza indiana e all'*Indian National Congress*, di cui nel 1917 fu eletta Presidente. Dal 1920 la Besant iniziò a viaggiare con il suo protetto e anche figlio adottivo Jiddu Krishnamurti considerato la reincarnazione di Budda. Fino al 1933, anno della sua morte, continuò la sua battaglia per l'autodeterminazione dell'India.

²²⁷ Le logge inglesi hanno anche un'altra particolarità: al contrario di quanto accadeva nei paesi latini in cui era forte nella società civile la componente cattolica, i cui vertici hanno sempre contrastato la Massoneria, le inglesi hanno sempre avuto in generale un buon rapporto con i vertici della chiesa anglicana.

tecchito²²⁸. Sono quindi presenti delle logge miste solo a partire dal 1902, con la fondazione a Londra della loggia *Human Duty n. 6*²²⁹. La leader della loggia era la Besant, che aveva ottenuto il 33° grado in quanto membro effettivo del Supremo Consiglio di Parigi dal 1904. La fondazione della loggia era iniziata già due anni prima con la costituzione di un Triangolo, composto da Francesca Arundale, Annie Besant e George Arundale che era nipote di Francesca Arundale, e che poi da lei sarà adottato. A questo primo nucleo si aggiunsero altri nomi: Ursula Bright, Esther Bright, Eveline Lauder, W.B. Lauder, per un totale di cinque sorelle e due fratelli. La richiesta per l'ottenimento della bolla di fondazione fu inviata il 29 luglio 1902. La lettera di accettazione fu firmata dal vice Presidente, Marie Georges Martin, e dalla Gran Segretaria Maria Martin²³⁰. La loggia fu consacrata il 26 settembre 1902 presso i locali di Albermarle Street, a Picadilly. Per questa importante occasione era presente una delegazione del Supremo Consiglio di Parigi e in particolare Marie Georges Martin, Georges Martin, Corneille Kahn e Emile Drecq e altre personalità di spicco tra cui tre Maestre massone e tre Cavalieri Rosa Croce²³¹. I lavori di questa prima loggia mista inglese iniziarono con l'iniziazione di quattro nuovi adepti, un uomo e tre donne: Marx Gysy, Florence Steward Kennedy, Mary Bruce Macrae e Catherine Burke²³². In occasione della consacrazione della loggia furono resi noti i nomi dei dignitari di loggia: Annie Besant era la Gran Maestra; Georges Arundale, Oratore; Francesca Arundale, Primo Sorvegliante; Lauder, Secondo Sorvegliante; U.M. Bright, Tesoriera; Eveline Lauder, Maestra delle Cerimonie e Esther Bright Segretaria. La loggia si riuniva una volta al mese, il primo lunedì del mese, in ogni incontro si studiava e approfondiva tra i fratelli e le sorelle il tema dei rituali, in modo da istruire in modo adeguato i nuovi adepti.

La Besant, anche grazie ai suoi contatti con la società teosofica, di cui diventerà presidente nel 1907, diede un forte impulso allo sviluppo della Massoneria mista in Inghilterra, anche se, considerando che le due strutture facevano capo a lei, nel corso degli anni si creò una certa confusione rispetto alle due associazioni.

²²⁸ Ci fu un tentativo da parte dell'Ordine delle Stelle d'Oriente americane tra il 1874 e il 1899 ma non ebbe successo a causa della scarsa cooperazione maschile. Andrée Buisine, *La franc Maçonnerie*, op. cit., p. 16.

²²⁹ Bernard Dat, *The Order Of Ancient, Free & Accepted Masonry For Men & Women: Origins And Structures Of The AFAM And The British Women's Supreme Council*, in «Ritual, Secrecy, and civil Society», vol. 1, n. 1, 2013, p. 2.

²³⁰ Andrée Buisine, *La franc Maçonnerie*, op. cit., p. 79.

²³¹ Durante il viaggio di ritorno in Francia la delegazione si fermò a Havre dove il 28 settembre 1902 fondò un'altra loggia, contrassegnata dal numero 5.

²³² Andrée Buisine, *La franc Maçonnerie*, op. cit., p. 80.

Una delle collaboratrici più importanti di Annie Besant, sia per quanto riguarda la Massoneria sia in seno alla società teosofica, era Francesca Arundale²³³, sorella di Marie Martin (nata Arundale); la signora, iniziata a Parigi nel 1896, fu tra i membri fondatori nel 1899 di una loggia che aveva sede a Zurigo. Oltre che alla Massoneria, la Arundale consacrò larga parte della sua esistenza all'educazione delle ragazze indiane, spesso costrette con la forza a sposarsi molto precocemente e quindi impedito nel proseguimento degli studi²³⁴. Il suo legame con la Besant permise la fondazione della prima loggia mista de *Le Droit Humain* in India. Annie Besant marca profondamente *Le Droit Humain* inglese, in senso teosofico; come teosofa, inaugura una via spirituale singolare, non usuale per i massoni, che in alcuni casi se ne discostarono.

5.5. *La società teosofica*

La società teosofica, fondata negli *States* da Eléna Petróvna von Hahn, (12 agosto 1831 - Londra, 8 maggio 1891), più nota con il nome anglicizzato di Helena Blavatsky²³⁵, si fonda essenzialmente su tre principi che sono:

²³³ Francesca Arundale nacque a Brighton nel 1847 ed è stata una teosofa e massona che contribuì massicciamente allo sviluppo delle due istituzioni in Europa e in India. Amica intima di Helena Blavatsky e di Anne Besant fu membro della Società Teosofica fin dal 1881, mentre nel 1896 entrò a far parte de *Le Droit Humain* collaborando con la Besant alla Fondazione della prima loggia inglese dell'Obbedienza mista francese. Dopo per aver vissuto per alcuni anni in Germania, nel 1902 si trasferì in India. Suo figlio adottivo (era in realtà suo nipote), George Arundale le succedette nella presidenza della Società Teosofica. http://theosophy.wiki/w-en/index.php?title=Francesca_Arundale (22 novembre 2016).

²³⁴ Noelle Charpentier de Coysevox, *La Franc-maçonnerie mixte et le Le Droit Humain*, Éditions Maçonniques de France, Paris, 1998, p. 45.

²³⁵ Helena Blavatsky nacque a Ekaterinoslav, città ucraina dell'allora impero russo, figlia di Pëtr Alekseevič von Hahn, generale russo di ascendenze prussiane, e di Elena Andreevna Fadeeva. Per sottrarsi alla tutela della famiglia, Elena a diciassette anni sposò un generale, che aveva allora 48 anni. Il matrimonio durò poco, ma non fu mai sciolto, cosicché Elena continuò a portare il cognome del marito. Nel 1851 conobbe a Londra un iniziato anglo-indiano, Rajput Mahatma che le fece intraprendere la strada della teosofia. Fece alcuni viaggi che riprese nel 1865 dopo una breve pausa nella sua nazione natale. Nella sua breve parentesi italiana ebbe modo di conoscere Giuseppe Garibaldi, col quale partecipò alle battaglie di Monterotondo e di Mentana, dove fu ferita e, creduta morta, fu gettata in una fossa comune, ma riuscì a salvarsi. Nel 1875 a New York fondò la Società Teosofica con Henry Steel Olcott, (1832 - 1907) e con William Quan Judge (1851 - 1896). Così Madame Blavatsky, come si faceva chiamare, scrisse dei libri sulla religione, ma anche sul mondo esoterico, conosciuto tramite i libri del nonno durante l'adolescenza. Nel 1880, durante un suo viaggio a Ceylon, Madame Blavatsky e Henry Steel Olcott diventarono buddhisti. Nel corso del suo soggiorno americano Helena si sposò una seconda volta, ma anche questo matrimonio si concluse rapidamente. Per il resto della sua vita, accanto a lei troviamo altre donne, anche aristocratiche,

- formare un nucleo di fratellanza universale dell'umanità senza distinzioni di razza, sesso, credo, casta o colore;
- incoraggiare lo studio comparato delle religioni, filosofie e scienze;
- investigare sulle leggi inesplicate della Natura e sulle capacità latenti dell'uomo²³⁶.

Questi principi non sono gli stessi della Massoneria, ma sono compatibili con essa, quindi in Inghilterra si creò questa fattispecie di Massoneria molto legata alla spiritualità, perché appunto contaminata dalla società teosofica.

Elena Blavatsky e Annie Besant hanno conosciuto una forte notorietà tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, creando un'immagine affascinante che ha attratto migliaia di persone sia negli ambienti esoterici, sia in altri ambiti, da quello artistico a quello politico²³⁷.

La presenza di membri della società teosofica all'interno delle logge era numericamente molto rilevante, lo sviluppo delle logge massoniche miste, anche in altre parti d'Europa, come Scozia, Irlanda, ma anche in paesi extra europei rientranti nel sistema coloniale inglese, quali Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa, India, ecc., era dovuto ai teosofi. Questi ultimi consideravano la Massoneria un mezzo per far conoscere le idee teosofiche e nella pratica le due associazioni si svilupparono mutualmente. Anche i rituali massonici furono modificati seguendo le richieste dei teosofi, i rituali della Massoneria del Marchio, dell'Arco Reale e del 18° grado Scozzese Antico e Accettato furono rivisitati. Questi cambiamenti crearono qualche contrasto nelle logge, la situazione si fece preoccupante nel 1922 quando l'Obbedienza fu investita da uno scandalo. Due dei più importanti esponenti della società teosofica in Australia e in Inghilterra furono accusati pubblicamente di essere omosessuali; questa accusa, per il periodo²³⁸, era molto grave e si chiese di procedere anche all'interno della società teosofica a una presa di posizione rispetto a questo problema. La leader storica decise di far cadere la cosa e di non prendere provvedimenti, mentre gli affiliati delle logge non teosofi premevano perché si facesse luce sulla faccenda. Il Supremo Consiglio di Parigi, per mettere fine all'annosa questione, decise di inviare un altro membro, Aimée

che univano il ruolo di compagna a quello di mecenate. Dopo una breve parentesi in India, si stabilì infine a Londra dove l'8 maggio del 1891. Per approfondimenti vedere Sylvia Cranston, *Helena Blavatsky - La straordinaria vita ed il pensiero della fondatrice del movimento teosofico moderno*, Armenia Edizioni, Milano, 1994.

²³⁶ Lucetta Scaraffia, *Hélène Blavatskij e Annie Besant: due modelli di santità laica femminista*, in dprs.uniroma1.it/sites/default/files/364.html, p. 3.

²³⁷ *Ivi*, p. 2.

²³⁸ Quasi nello stesso periodo Oscar Wilde, per la stessa accusa, fu condannato ai lavori forzati.

Bothwell-Gosse²³⁹, per avviare un'inchiesta interna. Essa condusse un'indagine rigorosa e, malgrado la sua stessa appartenenza alla società teosofica, giunse alla conclusione che effettivamente vi era uno strapotere della fazione teosofica all'interno delle logge. Questa situazione si presentava molto grave sia in Inghilterra sia in Australia. Tutto ciò si traduceva in una iper rappresentanza di teosofi nei gradi più elevati, mentre i non appartenenti erano impossibilitati a raggiungere gli stessi gradi. La Bothwell Gosse stilò una serie di suggerimenti per porre fine alla situazione, l'ultimo di essi riguardava il fatto che Annie Besant, che era a capo della Massoneria mista, dovesse risiedere permanentemente in Gran Bretagna. Questa puntualizzazione era dovuta essenzialmente al fatto che la Besant viveva in India²⁴⁰, che in quel momento era il quartier generale della società teosofica. Questo report creò un certo scompiglio e preoccupazione nel Supremo Consiglio de *Le Droit Humain*, si

²³⁹ Aimee Bothwell-Gosse (Liverpool, 1866 - 1954) fu una delle figure più importanti nel panorama massonico femminile della fine dell'Ottocento fino alla metà del Novecento. Nata a Liverpool nel 1866, figlia di un ingegnere ma allevata solo da sua madre, ricevette un'educazione eclettica che spaziava dalle scienze alla filosofia, senza dimenticare la musica. A soli venti anni partì per Il Capo dove lavorò come direttrice di una scuola primaria; tornata in Inghilterra, intraprese gli studi in scienze fisiche, medicina ed egittologia, studi che non portò a termine per problemi di salute. Nel 1893 entrò a far parte della Società Teosofica, appartenenza che terminerà solo nel 1924 per dissidi con i vertici della Società. Negli anni di appartenenza il suo impegno fu costante e si profuse con la partecipazione a numerose conferenze. Nel 1904 si avvicinò a *Le Droit Humain*, fu infatti iniziata presso la loggia *Humain Duty* di Londra, giungendo nel 1912 al 30° grado e due anni dopo al 33°. Durante la sua lunga e articolata carriera massonica fondò cinque logge blu. La sua esperienza nella Massoneria si arricchì nel 1910 con l'affiliazione all'Ordine degli Operativi all'interno della loggia *Mount Bardon* n. 110 e più tardi della loggia *Leicester* n. 91. La sua partecipazione alle attività dell'Ordine degli Operativi si concluse con l'inizio della Prima guerra Mondiale anche per la concomitante morte di Clement Stretton (1850-1915), che in questo ambiente l'aveva introdotta. Dopo la guerra l'Ordine non fu in grado di far riprendere le attività alle due logge, anche per l'età molto avanzata dei suoi affiliati. In contemporanea con le attività nell'Ordine degli Operativi, la Bothwell Gosse continuava le sue attività anche in seno a *Le Droit Humain*, infatti si deve a lei la fondazione nel 1911 della prima loggia che seguiva il grado "del Marchio", secondo il Rito *Emulation*.

<http://vrijmetselaarsgilde.eu/Maconnicke%20Encyclopedie/Franc-M/fra-b-03.htm#13> (24 novembre 2016).

²⁴⁰ La notorietà e l'influenza della Besant arrivarono anche in India, dove a partire dal 1904 fondò delle logge a Benares e Lahore. Nel 1909 esistevano logge a Bombay, Allahabad e Colombo. È sempre grazie a lei che furono fondate logge anglofone negli Stati Uniti e in Australia. Nel 1910 la Besant iniziò tre cittadine australiane che costituirono a loro volta delle logge. Lo sviluppo dell'ordine in terra australiana fu molto celere, nel 1911 furono fondate logge a Melbourne e Victoria, l'anno successivo a Sydney, Brisbane, ad Adelaide nel 1913 e a Perth nel 1914. Nel 1916 due fratelli australiani impiantarono *Le Droit Humain* in Nuova Zelanda.

cercò di porre un rimedio alla situazione con una trasformazione strutturale della branca inglese della Massoneria mista, ma in pratica le cariche più elevate rimasero nelle mani dei teosofi.

In questo frangente, nel 1924 Aimée Bothwell-Gosse lasciò la società teosofica perché non era più in sintonia con i suoi fini e soprattutto con le persone che la rappresentavano, chiese al Supremo Consiglio de *Le Droit Humain* di poter fondare una federazione di logge indipendenti ma comunque sempre sotto la giurisdizione de *Le Droit Humain*. Questa richiesta non fu accolta dai francesi perché andava contro il principio dell'esclusività territoriale definita nel 1875 in occasione della conferenza internazionale che aveva riunito i Supremi Consigli, che aveva anche previsto la preminenza del Rito Scozzese. Dopo questo rifiuto la Bothwell Gosse prese la decisione di lasciare *Le Droit Humain* e fondò nel 1925 l'*Order of Ancient, Free and Accepted Masons for Men and Women*²⁴¹.

Dopo questo distacco fu evidente più che mai che il legame tra Società teosofica e Massoneria andava a sciogliersi, soprattutto per volere della Massoneria, che vedeva ormai nella società teosofica una sorta di setta dalla quale discostarsi in ogni modo.

Venendo al discorso relativo ai rituali, si deve sottolineare che in Gran Bretagna le logge de *Le Droit Humain* ne seguono diversi²⁴²:

Il rituale *Lauderdale* deriva direttamente dal rituale Dharma e risale al 1904. Questo Rituale è seguito solo ne *Le Droit Humain*. Ha un cerimoniale elaborato in cui si sottolinea il lato mistico della Massoneria.

Il rituale *Verulam* è un altro Rituale usato solo ne *Le Droit Humain* dal 1925. Si tratta di un compromesso tra l'elaborato Lauderdale e i più semplici cerimoniali inglese e scozzese. Si ritiene sia stato scritto da Mons. Wedgwood, che era un membro di spicco della Federazione britannica.

Il Rituale Scozzese è stato introdotto da Annie Besant per venire incontro a quanti avevano iniziato la propria esperienza massonica in logge maschili.

Il Rituale Irlandese è molto diverso dagli altri rituali che vengono seguiti nella Federazione britannica. È stato introdotto nel 1950 da un Fratello cresciuto secondo la tradizione irlandese delle logge militari. Si è diffuso notevolmente anche grazie ai viaggi delle logge militari irlandesi. Introdotto nella Federazione inglese nei primi anni Cinquanta.

Il Rituale *Georges Martin* le cui origini sono sconosciute, anche se ha mol-

²⁴¹ Bernard Dat, *The Order Of Ancient*, op. cit., p. 5.

²⁴² Si veda Karen Kidd, *Evolution of Co-Masonic English-Language Blue Lodge Freemasonic Ritual*, in Guillermo De Los Reyes, Paul Rich (edited by) *Getting the Third Degree*, Westphalia Press, Washington, 2016, pp. 111-135.

to in comune con i rituali scozzesi, è il più simbolico tra i rituali, ed è il più utilizzato nelle logge dell'ordine.

Il Rituale *Emulation* si basa su un rituale della Gran Loggia Unita d'Inghilterra. Fu permesso praticarlo per i primi tre gradi dal 1816. In questo momento nessuna loggia de *Le Droit Humain* lo segue, anche se rimane uno dei rituali approvati per la federazione inglese²⁴³.

Ad oggi l'Ordine è composto dalle seguenti logge: *Golden Rule*²⁴⁴, *Hermes*, *International Concord*, *Jupiter*, *Light of Amen-Ra*, *Maa-Kheru*, *Mercury*, *Morning Star*, *Plato*, *St Francis*, *St Germain*, *St Michael*, *St Patrick*, *The Scottish Lodge*, *Sirius*, *Human Duty*²⁴⁵.



Georges Martin.

²⁴³ <http://www.freemasonryformenandwomen.co.uk/joomla/index.php/craft-rituals> (17 marzo 2017).

²⁴⁴ La loggia *Golden Rule* è stata fondata il 4 settembre 1905, da Annie Besant, ed è una delle più antiche officine della Federazione britannica. In passato per un certo periodo ha sospeso i lavori che però sono ripresi il 18 ottobre 1980. Loggia dal passato illustre per aver dato i natali massonici a personaggi molto importanti, oggi accoglie persone di tutti i ceti sociali da cinque nazioni diverse. Segue il rituale *Verulam*.

²⁴⁵ La loggia *Human Duty* oggi svolge un ruolo sociale importante, è frequentata da masoni che per problemi di salute o a causa dell'età non possono frequentare le logge regolari.

6. LA MASSONERIA FEMMINILE IN INGHILTERRA

6.1. *The Honourable Fraternity of Antient Masonry (The Order of Women Freemasons)*

Riperkorrendo la storia della Massoneria mista e dopo esclusivamente femminile si deve asserire che nel 1908 un gruppo dissidente dal ceppo originario fondò *The Honourable Fraternity of Antient Masonry* composta da sole donne che adottarono il Rito *Emulation*. Nel 1913 una seconda Grande Loggia femminile fu fondata con il nome di *The Honourable Fraternity of Ancient Free-Masons*.

La prima Obbedienza fu costituita²⁴⁶ il 20 giugno 1908 e il suo primo Gran Maestro era un uomo, il reverendo William Frederick Cobb²⁴⁷; dal 1912 l'Obbedienza invece fu sempre guidata da una donna e la prima fu Marion Lindsay Halsey²⁴⁸, che era parente di un importante massone della Grande Loggia Unita d'Inghilterra, Sir Thomas Halsey, che in quel periodo ricopriva in questa Obbedienza anche il ruolo di Gran Maestro Provinciale per l'Hertfordshire. Al momento della scissione furono fondate tre logge: *Golden Rule* n. 1, *Emulation* n. 2 e la *Unity* n. 3. Dopo cinque anni di lavori e di relativa crescita numerica l'Obbedienza subì la scissione. Nel 1913 alcune massone decisero di creare una nuova Obbedienza perché volevano introdurre nelle loro logge gli Alti Gradi, cosa non permessa precedentemente. Le promotrici di questa iniziativa erano Elizabeth Boswell Reid, che sarà la prima Grande Maestra della nascente Obbedienza, e la figlia Seton Challen, entrambe provenienti dalla loggia *Stability* n. 5²⁴⁹. La scissione fu vissuta come una vera e propria sciagura e i vertici dell'Obbedienza tentarono in tutti i modi di evitarla, ma non riuscirono nell'intento. Intanto altri gravi problemi si profilavano all'o-

²⁴⁶ I fondatori erano: William Frederick Cobb, John W. Sidley, Alfred and Florence Faulding, Horace P. Geddes, John A. Johns, T. Anderson Marks, F.W. Schon, Frederick W. Lacey, Edward Greenfield e Peter Birchall.

²⁴⁷ William Frederick Cobb nacque nell'Essex nel 1857; educato al *Trinity College* di Dublino, fu ordinato curato di una Chiesa in Surrey. Fortemente critico nei confronti delle istituzioni che non ammettevano le donne, si scontrò con la Grande Loggia Unita d'Inghilterra. Fu rettore della chiesa St. Ethelburga di Londra, e membro della loggia *Human Duty* n. 6. Morì nel 1941.

²⁴⁸ La Halsey mantenne la carica per molti anni, fino al 1927.

²⁴⁹ La loggia *Stability* n. 5 era stata fondata il 25 aprile 1910; nel 1913 Seton Challen era la Venerabile della loggia.

rizzonte: la Prima Guerra Mondiale. In questo periodo l'Obbedienza mise in campo tutte le sue energie per aiutare i soldati che si trovavano al fronte, con la fornitura di vestiario e generi di prima necessità. Come è accaduto nella generalità dei casi, molti membri delle logge in questo periodo furono impegnati nello sforzo bellico e non sempre si riusciva a continuare le attività massoniche. Anche se diradati, gli impegni dei massoni non furono completamente accantonati. Anche nel marzo 1918 furono iniziati alcuni massoni ma, mentre prima della guerra le riunioni si tenevano la sera, in questo caso furono anticipate al pomeriggio, per evitare gli attacchi aerei²⁵⁰. Grande importanza fu sempre data al ruolo attivo che l'Obbedienza doveva avere in seno alla società, in particolare in un momento così difficile come quello del conflitto mondiale, e grande importanza fu data ai servizi che potevano essere fatti dalle donne, anche nel contesto della guerra. Dopo la fine delle ostilità, nel 1919 l'Obbedienza era pronta a riprendere le sue attività, la prima fu quella di chiedere il riconoscimento alla Grande Loggia Unita d'Inghilterra²⁵¹.

Come era consuetudine le massone procedettero con l'invio, nel 1920, di una petizione a firma della Gran Maestra e di alcuni ufficiali della loggia. La risposta arrivò, nel febbraio 1921, con una missiva firmata dal Gran Segretario della Grande Loggia Unita d'Inghilterra, G. Colville Smith, che informò il gruppo femminile dell'impossibilità del riconoscimento. È di pochi giorni dopo la replica dell'Obbedienza femminile, in cui ci si amareggia per il mancato riconoscimento, ma nello stesso tempo si esprime *in primis* un apprezzamento personale per l'operato dello stesso Smith e *in secundis* ci si dichiara ottimiste che con il tempo e con un po' di pazienza le donne avrebbero trovato il loro giusto posto nel sistema massonico regolare.

Intanto però l'Obbedienza si trovava a far parte del sistema della massoneria irregolare, ma questo non impedì di continuare l'operato, infatti, nel 1925 fu consacrato, con una cerimonia molto elaborata, il nuovo tempio. E tra il 1925 e il 1927 furono consacrate altre tre logge, la *Verity* n. 7 nel 1925, la *Fidelity* n. 8 nel 1926 e la *Loyalty* nel 1927. Quest'ultima loggia, diretta emanazione della loggia *Emulation* n. 2, che aveva fornito ventiquattro affiliati per la creazione della nuova loggia²⁵². La vitalità dell'Obbedienza non era in discussione, ma nuovi avvenimenti presto l'avrebbero interessata. Infatti, la fondatrice Marion Halsey dovette affrontare un grave lutto, la morte del marito nel maggio 1927. Questo fatto luttuoso la tenne lontana dalle logge per

²⁵⁰ Ann Pilcher Dayton, *The Open Door, The History of the Order of Women Freemasons 1908-2008*, O.W.F., London, 2012, p. 53.

²⁵¹ *Ivi*, p. 59.

²⁵² *Ivi*, p. 74.

un certo periodo e dopo, quasi all'improvviso, anche lei morì nel dicembre dello stesso anno. Si apriva una nuova era, quella della nuova Gran Maestra, eletta nel gennaio 1928, Adelaide Litten, che come nuova leader rese subito omaggio a chi l'aveva preceduta e fondò la loggia *Marion Halsey* n. 10. La sua maestranza fu contraddistinta dalla propensione all'espansione e al consolidamento dell'Obbedienza, alle numerose opere caritatevoli che furono promosse all'interno delle logge, ma soprattutto per la decisione di rendere l'Obbedienza solo femminile. Dal 1928 al 1938 furono fondate dieci logge: *Marion Halsey* n. 10; *Mercury* n. 11²⁵³; *Fraternity* n. 12; *Sanctuary* n. 14; *Perseverance* n. 15; *Equity* n. 16; *Sincerity* n. 17; *Joyous* n. 18; *Progress* n. 19; *Fellowship* n. 20. Durante la maestranza Litten si affrontò anche la questione dell'introduzione dell'Arco Reale, possibilità che era stata rifiutata nel 1913, al momento della scissione. Secondo la Litten: «nel 1913 l'Arco Reale non era stato introdotto, perché i segreti non erano stati ottenuti per vie legittime»²⁵⁴. Nel 1930 l'Arco reale fu introdotto con la creazione del Capitolo n. 1.

La leadership di Adelaide Litten è ricordata anche per un'altra metamorfosi che interessò la sua Obbedienza: dal 1935 essa fu formata solo da donne. Già dopo il 1920 dopo il rifiuto di riconoscimento della Loggia madre inglese, vi era stata una restrizione per l'iniziazione di uomini, ma la situazione non era stata istituzionalizzata. Questo passaggio si concretizzò nel 1935²⁵⁵, rimasero solo due uomini, che erano presenti fino dalle origini dell'Obbedienza: Peter Slingsby (1866- 1935) e Peter Birchall.

Il mandato della Litten terminò nel 1938 e fu eletta la sua delfina, Lucy O'Hea, che guidò l'Obbedienza durante la Seconda guerra mondiale. La sua maestranza fu contrassegnata sia dalle difficoltà che derivavano dalla guerra, sia dall'introduzione della Massoneria del Marchio. Questa maestranza fu in qualche modo di transizione per il periodo successivo alla guerra che vide come Gran Maestra Mary Gordon Muirhead Hope. Il periodo che va dalla fine della guerra fino agli anni Sessanta furono anni densi di cambiamenti per l'Obbedienza, questi cambiamenti riguardavano molteplici aspetti della vita delle logge. Da un lato si introdussero nuovi gradi, dal 1948 si lavorò per poter accedere agli stessi gradi riconosciuti e utilizzati dalla Grande Loggia d'Inghilterra. Per anni si studiarono i diversi riti, e relativi rituali, in modo che potessero essere integrati nelle logge.

²⁵³ La loggia *Mercury* fu costituita da ventinove donne che erano fuoriuscite dalla *The Honourable Fraternity of Ancient Freemasons*, Obbedienza scissionista del 1913. Per accoglierle fu effettuata una cerimonia speciale.

²⁵⁴ Ann Pilcher Dayton, *The Open Door*, op. cit., p. 91.

²⁵⁵ Enid Scott, *Women and Freemasonry*, op. cit., p. 27.

Un altro passaggio sostenuto dalla Gordon fu quello di aprire l'Obbedienza alle relazioni esterne. Si avviò anche un avvicinamento con l'Obbedienza *The Honourable Fraternity of Ancient Freemasons* ma ancora nel 1951 questo progetto non si era concretizzato. Invece si profilava la possibilità che la loggia *Stability* (loggia scissionista del 1913) potesse essere rifondata. E infatti, nell'aprile del 1951, la loggia *Stability and Peace* n. 5 vide la luce. Essa aveva una missione: accogliere le donne massone che lasciavano altri ordini per aderire alla *The Honourable Fraternity of Antient Masonry*²⁵⁶. La Gran Maestra Gordon sondò anche la possibilità di riallacciare i rapporti con *Order of Ancient, Free and Accepted Masons*. I rapporti con quest'ultima Obbedienza si erano interrotti nel 1935, ma nel 1951 la situazione era cambiata, infatti l'*Order of Ancient, Free and Accepted Masons* aveva cambiato la sua struttura e, anche se rimaneva un'Obbedienza mista, le donne avevano anche logge solo femminili.

Per quanto riguarda l'espansione dell'Obbedienza, i primi anni Cinquanta furono molto importanti. Furono costituite delle logge in Canada: la loggia *Pioneer Hope of Toronto* n. 72 fu solo la prima di una lunga serie. Gli anni Cinquanta sono ricordati anche per un altro motivo: l'Obbedienza nel 1958, dopo una discussione durata due anni, decise di aggiungere al nome originario il sottotitolo *The Order of Women Freemasons*. Il nuovo nominativo fu scelto per sottolineare il fatto che l'Obbedienza era composta esclusivamente da donne²⁵⁷. Nel 1964 la Gordon decise di ritirarsi dall'incarico, la sua maestranza è ricordata come una delle più importanti per l'Obbedienza. Seguirono le maestranze di Mildred Rhoda Low²⁵⁸, Frances Hall, Brenda Fleming-Taylor²⁵⁹. L'attuale Gran Maestra è Zuzanka Penn, che è stata eletta il 19 ottobre 2010 ed è la nona Gran Maestra dell'Obbedienza.

Oggi nell'Obbedienza si praticano i tre gradi, Apprendista, Compagno e Maestro, ma anche altri gradi e riti: è costituita da logge Azzurre (359); Order of the Secret Monitor (7), Degree of Mark Master Mason and Royal Ark Mariner²⁶⁰ (59); Chapter (51), Order of the Red Cross of Constantine and the

²⁵⁶ Ann Pilcher Dayton, *The Open Door*, op. cit., p. 127.

²⁵⁷ *Ivi*, p. 141.

²⁵⁸ Mildred Rhoda Low fu iniziata nella loggia *Equity* n. 16 nell'aprile 1932. In seguito, nel biennio 1937-1938, fu Venerabile di questa loggia, incarico che ricoprì anche in altre due logge tra gli anni Quaranta e Cinquanta. Diventò Grande Tesoriera nel 1940 e fino al 1948 e, infine, prima di essere eletta alla gran maestranza, fu Grande Maestra Aggiunta per tredici anni. Rimase in carica fino al 1976.

²⁵⁹ Dal 1989 fino al 2010.

²⁶⁰ Per indicazioni su questo rito vedere Michele Moramarco, *Nuova Enciclopedia Massonica*, voll. III, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1998, p. 15.

Holy Sepulcre (26); Allied Masonic Degree (2); Royal and Select Masters Degrees (5); Templar Grand Conclave (10); Commemorative Order of St. Thomas of Acon (2); Holy Royal Arch Knight Templar Priest²⁶¹ (6); Ancient and Accepted Rite - Rose Croix of Heredom and 30th to 33rd Degrees (13)²⁶².

Oltre quelle inglesi, l'Obbedienza ha altre logge in Australia, Sud Africa, Canada, Zimbabwe e Spagna²⁶³, per un totale di circa quattromila cinquecento affiliate.

6.2. *The Honourable Fraternity of Ancient Freemasons*

Dopo cinque anni di vita all'interno dell'Obbedienza mista *The Honourable Fraternity of Ancient Masonry* si creò una prima scissione. Infatti, alcune donne massone decisero di staccarsi perché volevano introdurre nelle loro logge gli Alti Gradi²⁶⁴, cosa non permessa precedentemente. L'Obbedienza fu fondata nel 1913, e tra le fondatrici troviamo Elizabeth Boswell Reid, che sarà la prima Grande Maestra della nascente Obbedienza, la figlia Seton Challen²⁶⁵ e Margareth Sully. Tutte erano state iniziate presso l'Obbedienza di origine, *The Honourable Fraternity of Ancient Masonry* e quindi poterono formare a loro volta delle logge e lo fecero contestualmente al momento della scissione. Le prime tre logge erano la *Stability* n.1²⁶⁶, la *Wisdom* n.2²⁶⁷ (questa loggia dopo poco, nel 1917, cambiò il suo nome in *Fidelity*)²⁶⁸ e la *Strength* n. 3²⁶⁹. La scissione ebbe vasta eco nell'Obbedienza, ma quando alle scissioniste fu chiesto da chi avessero avuto le patenti per fondare una nuova Obbedienza secondo gli Alti Gradi, la Challen rifiutò di fornire spiegazioni, anche perché la questione non era stata posta all'ordine del giorno della riunione. A questo punto si interruppe ogni comunicazione tra la vecchia Obbedienza e quella nascente. L'inaugurazione della nuova Obbedienza si tenne presso una biblioteca che era nota come un ambiente protestante e anticonformista, la Dr. Williams Library; la Gran Maestra, Boswell Reid, aprì la riunione di Gran Loggia

²⁶¹ Per indicazioni su questo rito vedere Michele Moramarco, *Nuova Enciclopedia Massonica*, voll. III, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1998, p. 16.

²⁶² Ann Pilcher Dayton, *The Open Door*, op. cit., p. 247.

²⁶³ <http://www.owf.org.uk/about-us/history/>, (11 ottobre 2016).

²⁶⁴ Christine L. Chapman, *Women in Blue, The Honourable Fraternity of Ancient Freemasons*, published by The Honourable Fraternity of Ancient Freemasons, London, 2013, p. 2.

²⁶⁵ Entrambe nate in Australia, si trasferirono in Inghilterra quando il marito di Elizabeth, David, andò in pensione.

²⁶⁶ La Gran Maestra di questa loggia era la signora Seton Challen.

²⁶⁷ Questa loggia era guidata dalla signora Anne Symonds.

²⁶⁸ Christine L. Chapman, *Women in Blue*, op. cit., p. 6.

²⁶⁹ La loggia contrassegnata dal numero 3 era guidata dal marito della Seton Challen, Howard Challen, sposato nel 1907.

alla presenza di diciassette persone²⁷⁰. Dopo l'inaugurazione i membri della nuova realtà massonica si riunirono nel gennaio 1914 e in quell'occasione decisero di adottare sia i Rituali *Taylor* sia le Costituzioni della Grande Loggia Unita d'Inghilterra, considerata un'ottima guida per la nuova Obbedienza. Nel marzo successivo furono eletti i dignitari di loggia: Seton Challen Gran Maestro Aggiunto; Robert Nankivell Primo Guardiano; Mrs Bruce-Williams Secondo Guardiano e Howard Challen Gran DC. In questa occasione si ebbe la prima defezione: una delle fondatrici, Anne Symonds, lasciò, non si sa per quale motivo, la nuova Obbedienza per tornare tra le fila dell'Obbedienza madre. Comunque, a parte questo piccolo "incidente di percorso", anche se lentamente l'Obbedienza cresceva, alla fine del 1914 si contavano trentatré adepti.

Arrivavano però periodi molto cupi, infatti nel 1914 scoppiò la Prima Guerra Mondiale, e questo ebbe effetti rilevanti anche su questa Obbedienza, come del resto sulle altre realtà del genere. Molti esponenti uomini furono chiamati alle armi e inviati al fronte, lasciando un vuoto nelle organizzazioni massoniche. Malgrado questa situazione di disagio, l'Obbedienza annoverava alla fine del suo secondo anno di vita cinquanta membri.

Tre anni dopo la sua fondazione la Gran Maestra riuscì a portare a compimento il suo progetto iniziale, quello di creare un Capitolo dell'Arco Reale, denominato *Hidden Splendour*.

Nel 1918 nella riunione della Gran Loggia si decise di stilare una propria Costituzione, che istituzionalizzò il Capitolo dell'Arco Reale del 1916; a ciò si aggiunse la massoneria del Marchio nel 1932 e il Capitolo Rosa Croce nel 1935. La fondatrice fu dichiarata Gran Maestra a vita, mentre i suoi successori sarebbero stati eletti durante la Gran Loggia per un periodo di quattro anni.

A metà dell'anno successivo si contavano sessantacinque membri²⁷¹, in quell'anno però l'Obbedienza dovette fare a meno della presenza della fondatrice e di sua figlia, che per ragioni ignote si recarono in viaggio in America e per una serie di circostanze non diedero notizie di sé per molti mesi, infatti esse tornarono solo nell'aprile 1920.

Le attività continuavano, anche se molto lentamente; è infatti del 1923 la fondazione di una nuova loggia, la *Justice* n. 4, la cui Venerabile era Seton Challen. Con le attività continuavano anche le affiliazioni: alla fine del 1923

²⁷⁰ Oltre i già citati vi erano: Harry Antrobus, Frederick Lacey, M. Hirst-Browne, E. Gibbs, Robert Nankivell, Frances Nankivell, Alice Stow, H. Bloomfield, Mary Cook, Jessie Little, Anne Wilton, Ethel Coppen e E. Antrobus.

²⁷¹ Intervista alla G.M. Christine Chapman, che riferisce che i dati sono reperibili nei *Minute of the Board of General Purposes*.

si potevano contare 85 membri attivi²⁷². L'Obbedienza intendeva proiettarsi verso l'esterno e a tale scopo si dotò anche di un proprio organo di informazione, un giornale chiamato «The Ray». In realtà questo giornale fu solo la prima pubblicazione curata dall'Obbedienza. Il «The Ray» fu pubblicato fino al 1934; seguì il «The Woman Freemason» forse il più completo tra i vari giornali massonici pubblicati perché conteneva al suo interno non solo i resoconti degli incontri delle logge ma anche degli articoli di cultura massonica. Vi era poi «The 68 Magazine» dal 1958 al 2004 e per ultimo «The 402 Magazine» che fu fondato nel 2005 ed è pubblicato tutt'oggi.

Dalla fine degli anni Venti fino a tutti gli anni Trenta l'Obbedienza continuò le sue attività con sempre maggiore slancio, ad esempio nel 1929 due persone straniere furono iniziate con una speciale dispensa presso la loggia *Ionic* n. 5, due personalità illustri, una era la Principessa Lydia Soumbatoff e l'altra Nadine Parisot de la Vallette²⁷³. Quasi subito la Principessa venne a mancare, come indicato nel *Minutes book* della loggia *Ionic*²⁷⁴.

Poco tempo dopo furono inaugurati i gradi criptici con un *Royal And Select Masters Degrees*. Mentre i gradi Rosa Croce furono stabiliti nel 1932 con il Capitolo *Sharon* n. 1. La Massoneria del Marchio fu adottata sempre nel 1932 con una loggia chiamata *Keystone Mark Lodge* n.1.

I lavori procedevano a un ritmo serrato, ma nel novembre 1933 la fondatrice Elizabeth Boswell-Reid morì. Per onorare la sua opera, nel 1934 fu fondata una loggia a lei dedicata, la prima Venerabile Maestra di questa loggia era Ethel Grace. Nell'ottobre del 1934 furono indette nuove elezioni per scegliere la nuova Gran Maestra: da quel momento la figlia diventò Gran Maestra mentre Florence Hicks diventò la sua vice. Iniziava così una nuova era per l'Obbedienza. Grazie alla nuova leadership, fu dato nuovo impulso all'Obbedienza che nel 1934 consacrò una loggia che doveva svolgere particolari funzioni: essere una loggia di ricerca, la loggia denominata *Ad Thesaurum* n. 10 era guidata da Helen Fraser. Negli anni seguenti furono fondate diverse logge, a testimonianza della crescente vitalità dell'Obbedienza, tra esse: la *Corinthian*, la *Rose of Sharon*, la *Doric*, la *Ambassadors*. Inoltre fu costituito un altro capitolo dell'Arco Reale, il *Sacred Shrine* n. 2.

Nel 1938 fu costituita anche la prima loggia provinciale, nell'isola di Man, la *Grace Banks-Martin* con numero di matricola 14, la sua prima Venerabi-

²⁷² Intervista alla G.M. Christine Chapman.

²⁷³ Sono poche le notizie relative a queste due gentildonne, Nadine Parisot de la Vallette, era di nazionalità russa ed era nata il 30 gennaio 1893, morì nel 1949.

²⁷⁴ *Ionic Lodge Minute, 20th meeting*, è giunta notizia della morte della Principessa Soumbatoff.

le Maestra era Mabel Garratt. Sempre nello stesso anno, in occasione delle elezioni per nominare la nuova leader, si decise invece di dichiarare Seton Challen Grande Maestra a vita. La leadership di Seton Challen durò fino al 1967, anno della sua morte. Dopo questa data, l'opzione dell'elezione a vita fu dichiarata contraria alle Costituzioni e fu necessario organizzare le prime elezioni dal lontano 1934. Dopo questo ennesimo cambiamento statutario, Grace Bilantz, che svolgeva il ruolo di vice Gran Maestra, fu chiamata a fare le veci della Gran Maestra fino alle elezioni in cui si sarebbe espresso il nome della nuova Gran Maestra. Il risultato delle elezioni fu abbastanza scontato, all'insegna della continuità: nel dicembre 1968 Grace Bilantz diventò Gran Maestra, la cerimonia di insediamento fu diretta da Isobel Maclean.

Nel 1994 fu eletta Gran Maestra Eileen Gray, famosa ciclista²⁷⁵. Era molto attiva anche nella Massoneria alla quale era stata iniziata nel 1947 nella loggia *Seton Challen* n. 9. La Grey fece capire chiaramente quali erano gli scopi che intendeva perseguire durante il suo mandato: aveva intenzione di rivitalizzare la Massoneria del Marchio, indicando a tale scopo un incontro annuale, che infatti si tenne nel febbraio 1995. Dopo questo passaggio, nel 1996 fu rivitalizzato anche l'Arco Reale. Nel 2001 la Gran Maestra diede l'autorizzazione per la formazione dei Gradi dei cavalieri Templari, anche se poi questi gradi non furono mai integrati nell'Obbedienza²⁷⁶.

L'anno successivo, nel 2002, il mandato della Gray terminò e fu eletta un'altra Gran Maestra: Suzanne Berman.

Sheila Norden invece diventò Gran Maestra nel gennaio 2006. Era stata iniziata alla Massoneria cinquantadue anni prima presso la loggia *Doric* n. 11. I suoi genitori erano entrambi massoni, quindi fin da bambina era abituata a vedere i genitori studiare i rituali e parlare di massoneria. Anche quello che sarebbe poi diventato suo marito era massone. Dopo il matrimonio e la nascita dei figli, anche grazie all'aiuto della madre, entrò nella loggia *Doric* di cui la madre era membro. In breve tempo diventò uno dei membri più importanti della loggia che allora contava 150 affiliati.

L'attuale leader dell'Obbedienza è Christine L. Chapman, in carica dal 2014, questa elezione è stata il coronamento di una lunga carriera massonica iniziata nel 1976²⁷⁷. La Gran Maestra proviene da una famiglia di lunga tradizione massonica. Una delle novità introdotte dall'attuale Gran Maestra Chapman è la fondazione di logge formate solo da accademiche e studen-

²⁷⁵ Nata il 25 aprile 1920 a Bermondsey, alle porte di Londra, fondatrice della *Women's Cycle Racing Association* e presidente della *British Cycling Federation* tra il 1976 e il 1986.

²⁷⁶ Intervista alla G.M. Christine Chapman.

²⁷⁷ <http://www.hfaf.org/about-us/> (15 marzo 2017).

tesse universitarie che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età²⁷⁸. Nel 2014, seguendo queste direttive, è stata fondata la loggia *Wisdom* n. 55. Un'altra novità sta nel fatto della grande apertura verso l'esterno, effettuata soprattutto attraverso l'uso delle moderne tecniche di comunicazione. Questa politica di apertura è stata portata avanti anche perché si è notata una certa ignoranza sul tema Massoneria specie tra le giovani donne. Si è quindi cercato di porre rimedio, sia con l'uso delle più moderne tecnologie, sia con la partecipazione a incontri aperti al pubblico. Un altro passo importante è quello della multiculturalità presente nelle logge, sia che si trovino in Inghilterra, sia all'estero. Nelle logge della *Honourable Fraternity of Ancient Freemasons* sono accolte donne di tutte le razze, nazionalità e religioni indifferentemente. Le attività in loggia si sono diversificate nel corso del tempo e secondo gli avvenimenti storici, nel corso della Prima Guerra Mondiale le opere di beneficenza si sono concretizzati nella produzione di indumenti per i soldati; dopo l'evento bellico l'attenzione si è focalizzata sulle persone più bisognose, con la costituzione ad esempio di un'associazione che forniva cani-guida per non vedenti. L'Obbedienza si è distinta anche per altre iniziative: con l'acquisto di attrezzature ospedaliere o per ospizi; più recentemente l'acquisto di un'eliambulanza e il finanziamento per la lotta contro il cancro²⁷⁹.

Nata come Obbedienza mista, nel corso del tempo diventò solo femminile, questa scelta fu fatta per staccarsi dagli orientamenti de *Le Droit Humain* di Parigi e avere in Inghilterra una Massoneria che aveva da un lato logge maschili e dall'altro femminili.

Oggi la Massoneria femminile inglese conta circa sessantamila membri. Inoltre c'è una certa apertura alla possibilità di una riunificazione delle diverse Obbedienze massoniche femminili²⁸⁰.

Come sappiamo, la Gran Loggia Unita d'Inghilterra ha sempre rifiutato la presenza delle donne nelle sue logge, anche se spesso si è interrogata sulla possibilità che le donne facessero parte delle gilde muratorie²⁸¹, ma nel 1999 ha mostrato una certa apertura dichiarando che non esiste solo la Massoneria maschile.

Questa è la linea ufficiale adottata dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra sulla questione delle donne in Massoneria:

«There exist in England and Wales at least two Grand Lodges solely for

²⁷⁸ <http://www.hfaf.org/about-us/> (15 marzo 2017).

²⁷⁹ Intervista Gran Maestra Christine Chapman.

²⁸⁰ Intervista Gran Maestra Christine Chapman.

²⁸¹ AGLUd'I, *Were Woman Ever York Rite Masons?* In «The Freemasons», 25 August 1894, p. 6.

women. Except that these bodies admit women, they are, so far as can be ascertained, otherwise regular in their practice. There is also one which admits both men and women to membership. They are not recognised by this Grand Lodge and intervisitation may not take place. There are, however, discussions from time to time with the women's Grand Lodges on matters of mutual concern. Brethren are therefore free to explain to non-Masons, if asked, that Freemasonry is not confined to men (even though this Grand Lodge does not itself admit women). Further information about these bodies may be obtained by writing to the Grand Secretary. The Board is also aware that there exist other bodies not directly imitative of pure antient Masonry, but which by implication introduce Freemasonry, such as the Order of the Eastern Star. Membership of such bodies, attendance at their meetings, or participation in their ceremonies is incompatible with membership of this Grand Lodge»²⁸².

Anche se non gode del riconoscimento ufficiale, l'Obbedienza viene riconosciuta come entità massonica, porta avanti collaborazioni con la UGLE, e partecipa agli eventi massonici della loggia madre inglese.

Oggi l'Obbedienza è costituita, in Inghilterra, da numerose logge che si trovano nelle seguenti località: Croydon, Frinton, Harrow, Rochford, Sidcup, Bournemouth, Guildford, Lewes, Witney, Blackpool, Chorley, Isle of Man, Morecambe e Gretna. Essa ha anche delle logge all'estero, la loggia Bucharest in Romania, la Calahonda e la Costa Blanca in Spagna, la Gibraltar e per ultima la Loggia Bharati, in India²⁸³.

6.3. *Order of Ancient, Free and Accepted Masons for Men and Women*

L'Ordine è nato nel 1925 dalla scissione organizzata dalla Bothwell Gosse e da alcuni fratelli che avevano già i gradi massonici necessari (Victor Hendrycks, 33° e A. Pickersgill, 32°). I promotori avevano le qualifiche idonee per poter procedere alla nuova fondazione, in accordo con il Supremo Consiglio e secondo le disposizioni delle Costituzioni di Losanna²⁸⁴.

L'Ordine, riprendendo la struttura de *Le Droit Humain*, che riconosceva come sua origine, aveva una struttura piramidale alla cui base stava il primo grado massonico e al cui vertice era posto il Supremo Consiglio. Al suo interno si praticava il R.S.A.A. anche se in alcuni casi si utilizzarono altri riti. La caratteristica peculiare di questo Ordine è che per molti rituali usa il sistema

²⁸² Dichiarazione rilasciata da UGLE - 10 marzo 1999. <http://www.hfaf.org/hfaf-official/> (18 febbraio 2017).

²⁸³ <http://www.hfaf.org/about-us/lodge-venues/> (26 marzo 2017).

²⁸⁴ Il nuovo Ordine si dotò di una struttura che si basava per ciò che concerne il rito sul R.S.A.A. e definito dalle Grandi Costituzioni di Scozia del 1786 poi rivisitate nel 1875 durante gli incontri di Losanna.

dei Massoni Operativi, per il cui utilizzo la fondatrice aveva ricevuto un'autorizzazione. Nel 1909 la Bothwell Gosse si avvicinò al sistema operativo e ciò ebbe delle ripercussioni anche nella strutturazione amministrativa. Essa rimase in carica fino al 1950, quando lasciò la leadership nelle mani di Majorie Cecily Debenham²⁸⁵. Comunque, fino alla sua morte sopraggiunta nel 1954 tenne la carica di Gran Commendatore e svolse la funzione di guardiana delle tradizioni e della rigorosa trasmissione dei rituali²⁸⁶. Le leader dell'Ordine erano persuase del fatto che la loro Obbedienza fosse la sola depositaria dei rituali della Massoneria Operativa, in ragione del fatto che gli Operativi veri e propri erano decaduti dopo la Prima Guerra Mondiale.

La leadership²⁸⁷ della Debenham fu caratterizzata dalla propensione dell'Ordine verso l'esterno, infatti si intensificarono i rapporti con le altre Obbedienze o gruppi massonici che ammettevano al loro interno le donne. Sotto la guida della Debenham vi fu un avvicinamento alla *Ligue Internationale (Catena)*²⁸⁸ che fu fondata nel 1961 e raccolse diverse Obbedienze miste scissioniste da *Le Droit Humain* oppure Obbedienze come la *Grande Loge Féminine de France* o le italiane della Grande Loggia d'Italia di Piazza del Gesù²⁸⁹. L'Obbedienza inglese, grazie alla trasmissione degli Alti Gradi, fondò il Supremo Consiglio misto di lingua tedesca, che vedeva riunite le Obbedienze dell'Olanda, della Germania e dell'Austria, inoltre, come già descritto, costituì il *Suprême Conseil féminin de France*. Dopo pochi anni la Lega Internazionale sospese le sue attività; le inglesi furono le prime a lasciare per questioni economiche questo organismo, seguirono dopo breve tempo le francesi e le italiane.

Nel 1968 la Debenham decide di ritirarsi dalla guida dell'ordine e fu nominata Gran Commendatore a vita. Fu eletta a sostituirla N. Peters, anche se in realtà la Debenham non si ritirò completamente dalla vita dell'Ordine; è infatti presente in diverse occasioni, nel caso di edificazione di logge²⁹⁰, in oc-

²⁸⁵ Majorie Cecily Debenham nacque nel 1893 e nel 1914 fu iniziata nella loggia Golden Rule n. 21, dipendente dal Le Droit Humain, loggia fondata nel 1905 dalla Bothwell Gosse. La sua vita fu contrassegnata dalla totale devozione alla causa massonica.

²⁸⁶ Bernard Dad, *The Order*, op. cit. p. 8.

²⁸⁷ Non si può parlare di grande maestranza in quanto in questo Ordine non esiste né la figura della Grande Maestra né la struttura del Consiglio Federale. Solo il Supremo Consiglio ha autorità sulle logge simboliche e sulla Massoneria del Marchio e dell'Arco Reale.

²⁸⁸ Vedere G. Holler, M.R.P. Zeiss, *Fondamenti spirituali e storia della Unione Massonica Internazionale Catena*, in Michele Moramarco, *Nuova Enciclopedia Massonica*, voll. III, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1998, pp. 149-152.

²⁸⁹ Andrée Buisine, *La Franc Maçonnerie*, op. cit., p. 133.

²⁹⁰ La Debenham partecipò attivamente alla costituzione della loggia *Echelle de Jacob* di Neuilly, come delegata del Supremo Consiglio dell'Obbedienza, inoltre partecipò nel 1969

casione di incontri internazionali, come quello che avvenne nell'aprile 1990 con le francesi del Supremo Consiglio Femminile di Francia²⁹¹.

Nel 1978 la leader in carica Peters, anziana e malata, si ritirò dalle sue funzioni, senza che fosse stata designata una nuova Gran Maestra. A questo punto la Debenham, che manteneva ancora la funzione di Gran Commendatore a vita, si vide contrapposto un gruppo, guidato da Charlotte Elizabeth Jones, che con il suo gruppo scissionista fondò *The Order of Antient Free Masonry for Men and Women*.

La situazione tornò lentamente alla normalità nel 1980 quando fu eletta Gran Commendatore la contessa Tamara Bourkoun²⁹². Dopo soli due anni, la Bourkoun si ammalò e la Debenham tornò in auge, come Gran Commendatore, durante la convalescenza della contessa. Purtroppo le condizioni di salute non le consentirono di continuare le attività e fu sostituita nelle sue funzioni da una nuova Gran Commendatore, D.L. Mitchel, che fu eletta nel 1984 e si installò l'anno successivo.

Questa Obbedienza ebbe molte difficoltà a partire dalla fine degli anni Settanta, oltre che per i ricorrenti vuoti di potere anche per l'elevata età delle affiliate che non erano state in grado di effettuare un ricambio generazionale. Proprio per quest'ultimo motivo, numerose logge furono costrette a fermare le proprie attività, sia a Londra sia nei paesi dell'ex Impero Britannico. Inoltre si dovette affrontare la questione della perdita della sede; molti libri della biblioteca e i documenti dell'Obbedienza furono ospitati nelle case delle affiliate, disperdendosi in molti casi. Questi problemi afflissero la leader storica la Debenham fino alla fine dei suoi giorni, infatti morì il 26 dicembre 1990, all'età di 97 anni.

Quando nel 2000, morì anche la Gran Commendatore Mitchel, la situazione dell'Obbedienza era molto precaria: non vi erano più logge operative in Scozia e in Australia, le logge londinesi erano allo stremo delle forze, solo le logge fondate in Francia erano ancora attive.

Dopo questo periodo di crisi sembra che dopo il 2001 sia iniziata una nuova fase per l'Obbedienza, con l'elezione di una nuova leader, che ha ripristinato i rapporti con le logge estere, continuando con la tradizione del mantenimento dei rituali, che caratterizzano sempre questa Obbedienza.

alla fondazione della loggia del Marchio *Fidélité* a Londra.

²⁹¹ Bernard Dat, *The Order*, op. cit., p. 9.

²⁹² Tamara Bourkoun fu iniziata alla Massoneria a New York nel 1942; arrivata a Londra nel 1963 fu ricevuta nella loggia n.1 dell'Obbedienza di cui divenne prima Grande Maestra delle Cerimonie e dopo pochi anni fu chiamata a guidare il Supremo Consiglio.

7. LA MASSONERIA FEMMINILE IN FRANCIA

7.1. *Le origini della Grande Loge Féminine de France*

Le radici della *Grande Loge Féminine de France* affondano nel lontano passato rappresentato dalle logge d'Adozione e più recentemente nell'esperienza massonica rappresentata dall'*Union Maçonnique Féminine de France*²⁹³. Dopo le logge d'Adozione, che non erano riuscite a sopravvivere nel sistema massonico regolare, la Francia si dota di una Grande Loggia tutta al femminile, nasce così il 22 settembre 1952 la *Grande Loge Féminine de France*²⁹⁴, che è la prima Obbedienza massonica femminile nel mondo.

Secondo i registri dell'Obbedienza, dopo poco meno di un mese, il 19 ottobre 1952 fu fondata una nuova loggia a Lille, chiamata *Eleusis* che però chiuse le attività dopo appena due anni. Nel 1953 e nel 1954 furono costituite rispettivamente la loggia *Cybèle* a Aulnay sous Bois e la loggia *Isis* nella capitale francese.

In tutto si contavano sette logge, sei avevano sede a Parigi: *Le Libre Examen*, la *Nouvelle Jerusalem*, *Minerve*, *Le General Peigné*²⁹⁵ e la *Thebah*, invece la loggia *Cybèle* fu fondata in provincia ma poco dopo si trasferì nella capitale. Quindi tutte le logge erano concentrate a Parigi, ma nel contesto nazionale, e ancor di più internazionale, l'Obbedienza rimaneva ancora isolata²⁹⁶.

In questo periodo che potremo definire di transizione e quindi di fragilità, l'Obbedienza si avvicinò all'Ordine delle Stelle d'Oriente, l'organizzazione para massonica americana. Le massone francesi furono invitate ad aderire all'Ordine. Ma c'erano alcuni problemi per la riuscita di questo progetto americano di inglobare le massone della *Grande Loge Féminine de France*, alcuni di ordine rituale altri amministrativi. Infatti, Gisèle Faivre e un'altra componente della Grande Loggia parteciparono a una tenuta dell'Ordine delle Stelle d'Oriente, ma trovarono che i loro rituali non erano adatti alla Mas-

²⁹³ Per approfondimenti su questa importante, anche se transitoria esperienza massonica, vedere AGLFF, *Actes de Naissance de l'Obbedience (1945-1946)* Union Maçonnique Féminine de France, 2006.

²⁹⁴ Mireille Beaunier, *La Grande Loge Féminine de France*, Éditions Maçonniques de France, Paris, 2001, p. 97.

²⁹⁵ Secondo i registri della *Grande Loge Féminine de France* questa loggia è entrata in sonno il 13 maggio 1946.

²⁹⁶ Mireille Beaunier, *La Grande Loge Féminine*, op. cit., p. 99.

soneria che esse rappresentavano.

Inoltre si chiedeva alle donne francesi che avevano fondato un'Obbedienza solo femminile di tornare al sistema delle logge d'Adozione, che prevedeva la presenza contemporanea di uomini e donne. Questo programma non ebbe gran seguito, anche se alcune logge vi avevano inizialmente aderito: tra esse la loggia *Le Libre Examen* che nel 1903, a causa di questa decisione, fu messa "in sonno". Nella quasi totalità dei casi le massone francesi rifiutarono la possibilità di unirsi agli americani, perché non avevano nessun interesse o intenzione di rinunciare alla propria indipendenza, coltivavano decisamente altre ambizioni.

Nel 1957 durante la maestranza di Rosette Anckaert²⁹⁷ si decise di rivedere i rituali relativi ai primi tre gradi, con una votazione che vide ventitré voti favorevoli, cinque contrari e una astensione. La Grande Maestra in carica per protesta si dimise. Le ragioni delle dimissioni si possono sintetizzare nella sua ferma convinzione che non si dovessero perdere le tradizioni del rito di Adozione che avevano le proprie origini nella Massoneria del XVIII secolo. Ormai in aperto contrasto con il passato, la *Grande Loge Féminine de France* aveva raggiunto uno dei suoi obiettivi: dare alle donne la possibilità di scegliere tra Obbedienza mista e quella femminile. La questione della mancata unanimità sulla scelta del rito aveva creato delle fratture in seno all'Obbedienza. Alcune sorelle, anche molto importanti, iniziate tra il 1928 e il 1930, tra cui la ex Gran Maestra dimissionaria Rosette Anckaert, decisero di fondare il 9 ottobre 1959 un nuova loggia la *Cosmos* a Clichy-La Garenne. Questa loggia lavorò per circa diciotto anni come officina indipendente seguendo i riti della Massoneria mista²⁹⁸. Secondo la loro visione, era attraverso questo tipo di rito che le donne potevano realizzarsi massonicamente in modo completo. Nel 1977 questa loggia tornò sotto l'egida della *Grande Loge Féminine de France*, con il numero distintivo 76, ed è la sola loggia che ancora pratica il rito misto. Ciò è stato consentito per permettere che la loggia svolga il suo compito di memoria storica vivente. Infatti, questo obiettivo è raggiunto tutt'oggi operando secondo i riti d'Adozione, in modo da rendere ancora vivo il rito.

Le sorelle avevano deciso di aderire completamente al R.S.A.A. per ottenere, sia a livello nazionale sia internazionale, una maggiore credibilità. Così si abbandonò il rito d'Adozione e si abbracciò quello scozzese. Questo

²⁹⁷ Rosette Anckaert nacque il 26 febbraio 1918 a Parigi; diplomata alla scuola commerciale, iniziò a lavorare presso l'ufficio nazionale di studi sull'aeronautica. Fu iniziata presso la loggia *Minerve* il 28 ottobre 1949, divenne Maestra nel 1951. Fu eletta Gran Maestra dell'Obbedienza nel 1956.

²⁹⁸ Françoise Moreillon (dir), *Pionnières II. Bâtisseuses d'avenir*, Les Presses Maçonnes, Paris, 2015, p. 89.

passaggio non fu indolore e causò un dibattito acceso in seno all'Obbedienza. Prevalse la linea che vedeva nel cambiamento del rito un passo in avanti rispetto al passato, si lasciava un rito in cui le donne non partecipavano su base paritaria per accoglierne uno che rafforzava la loro indipendenza e libertà. Secondo alcune sorelle, la *Grande Loge Féminine de France* cominciò a esistere proprio dopo questo ulteriore atto di emancipazione. In concreto esse si fornirono dei rituali, senza avere una patente massonica che le autorizzava all'uso del rito scozzese. Questa situazione le mise ancora di più nella condizione dell'irregolarità massonica creando negli ambienti massonici posizioni sempre più scettiche rispetto all'Obbedienza femminile francese. Questo non fermò i lavori delle logge e anzi nel 1961 ne fu fondata un'altra la *Thémis* n. 10 a Limoges, la prima costituita secondo il nuovo rito.

Dopo l'evoluzione del 1959, in cui l'Obbedienza guadagna una nuova dimensione massonica, le affiliazioni aumentano considerevolmente; nel 1957 le sorelle attive erano duecentocinquanta mentre nel 1966 erano cinquecentoquattordici. Proprio negli anni Sessanta, anche grazie all'energica Yvonne Dornès²⁹⁹, iniziò una grande fase di mobilitazione delle sorelle che erano molto attive in diversi contesti: nel 1961 le troviamo in prima linea sui problemi della famiglia, quali ad esempio la questione del concepimento e della relativa libertà delle donne di avere dei figli solo se desiderati. E qui ci si ricollega al tema dell'aborto che vedrà la Massoneria femminile molto attiva nel corso degli anni Settanta. L'Obbedienza è sempre in prima fila quando si tratta di difendere e portare avanti gli interessi delle donne e la lotta per la piena emancipazione femminile. Fondamentale la loro lotta per la legge del 1979 (la legge Pelletier) sulla contraccezione.

Oltre questi impegni che vedono le massone applicate attivamente in seno alla società civile, l'Obbedienza era dinamica anche dal punto di vista inter-

²⁹⁹ Yvonne Dornès, (1910-1994) studiò economia politica e giurisprudenza e si dedicò alla professione delle comunicazioni. Intraprese la carriera politica quando il fronte popolare giunge al potere. Molto attiva nella lotta per la difesa delle libertà, nel 1955 ebbe un ruolo di primaria importanza nella creazione del piano statale sulla famiglia. Dieci anni dopo fondò una casa editrice e libreria collegata che si occupavano dei temi relativi all'educazione sessuale e della contraccezione. La sua esperienza massonica iniziò nel 1955 quando fu iniziata presso la loggia *Isis*, loggia di cui divenne Venerabile Maestra nel 1961. Fu affiliata anche in altre logge, tra le altre la *Nouvelle Jérusalem e Minerve*, oltre che essere tra le fondatrici di numerose altre. Partecipò attivamente all'espansione della *Grande Loge Féminine de France* e a tale scopo fondò logge anche oltre i confini francesi, come ad esempio il caso della loggia *Irini* di Bruxelles. Nel 1981 fondò a Parigi la loggia *La Française*, che lavorava seguendo il rito francese rettificato. Dal 1977 al 1980 guidò come Gran Maestra la *Grande Loge Féminine de France* e in tale veste fu invitata all'Eliseo.

<http://www.gfff.org/les-francs-maconnes-celebres.html> (20 dicembre 2016).

no. È proprio di questo periodo l'esordio della Massoneria femminile nelle provincie. Nel 1967 furono costituite cinque logge, l'anno successivo tre e nel 1969 ulteriori cinque. Con la fondazione di tredici logge nell'arco di soli tre anni nelle zone lontane da Parigi si è voluto dare un segno di forte vitalità, di forza e di grande apertura dell'Obbedienza verso l'esterno, e nello stesso tempo si è notato un aumento dell'attrattività della Massoneria, confermata dal numero crescente di donne che si affiliavano.

Negli anni Sessanta l'espansione dell'Obbedienza fu esponenziale, ogni anno furono fondate una media di sette logge. Nel 1968 vi erano ventuno logge, neanche due anni dopo erano più di trenta. Le aderenti passarono da cinquecentoquattordici del 1966 a mille nel 1970. La composizione all'interno delle logge era eterogenea; da un resoconto interno alla Grande Loggia, le sorelle rappresentavano vari ambiti lavorativi, la maggior parte appartenevano al settore del commercio e dell'industria (720), poi vi erano le insegnanti e più in generale le persone che si occupavano di formazione (350), professioni mediche e paramediche (310), le artiste erano 106, mentre le donne che si occupavano di ricerca tecnica sono 52, le professioni giuridiche erano rappresentate da 29 affiliate, mentre le pubbliche funzionarie erano 15. Questi dati dimostrano da un lato l'eterogeneità professionale delle affiliate, ma dall'altro sono lo specchio della società civile francese e quindi della condizione femminile. In particolare è emblematica la sotto rappresentanza di settori quali gli ambiti tecnici e delle funzioni pubbliche, ma questo è un discorso che riguarda tutto il mondo, non solo la Francia.

Intanto nel 1972 la Grande Loggia si inquadra nella legge 1901, una norma nazionale sulle libere associazioni, che ne disciplinava tutti gli aspetti fiscali e legislativi.

Gli anni Settanta sono gli anni del massimo sviluppo dell'Obbedienza e si può fare non solo un approfondimento quantitativo sul numero delle affiliate, ma anche un'analisi qualitativa che indica chiaramente non solo la regione di provenienza e la professione, ma è in grado di stabilire, ad esempio, l'età media delle affiliate. La maggior parte delle donne (498) avevano tra i 30 e 40 anni, quelle tra i 20 e i 30 erano 287 e 5 avevano meno di 20 anni³⁰⁰.

Un nuovo capitolo della storia della *Grande Loge Féminine de France* si apre con la possibilità per le logge di operare con gli alti gradi (quelli dal 4° al 33°), infatti fino a quel momento le logge avevano utilizzato solo i primi tre. Figura di spicco di questo nuovo cambiamento è Gisèle Faivre³⁰¹, che fece

³⁰⁰ Oggi la situazione è praticamente identica, le donne si avvicinano però in età matura alla Massoneria, nella maggior parte dei casi sono iniziate verso i 40 anni.

³⁰¹ Gisèle Faivre nacque in Corsica nel 1902. La Faivre ha dedicato gran parte della sua

quanto era nelle sue possibilità perché anche le donne potessero accedere agli Alti Gradi. Vennero in aiuto delle francesi le inglesi del *The Order of Antient Free and Accepted Masonry*, che elevarono alcune massone francesi agli Alti Gradi³⁰². Il passo successivo fu la costituzione del Supremo Consiglio Femminile di Francia che ebbe luogo a Londra il 19 aprile 1970, da parte del Gran Commendatore Marjory Debenham (1893-1990). In questa occasione la Faivre venne consacrata Gran Commendatore³⁰³.

La questione dei riti è ancora aperta negli anni Settanta quando viene introdotto all'interno delle logge il Rito Francese. La Grande Maestra dell'epoca, Liberté Morté³⁰⁴, chiese la patente del Rito Francese³⁰⁵ al Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, Frédéric Victor Zeller³⁰⁶. La prima loggia che utilizzò questo rito fu la *Unité* n. 44, mentre attualmente è praticato da un quarto delle logge dell'Obbedienza. Recentemente la Grande Loggia Femminile ha ricevuto, sempre dal Grande Oriente di Francia, la patente degli Alti Gradi del Rito Francese, che lo stesso Grande Oriente ha riattivato nel 1996. Sulla scia di questi mutamenti rituali nel 2000 è stato istituito in seno alla *Grande Loge Féminine* un Gran Capitolo Femminile del Rito Francese.

Altro rito praticato nelle logge dell'Obbedienza femminile è quello Scozzese Rettificato, infatti nel 1974 vede la luce a Lione la loggia *L'Arbre de*

esistenza e delle sue energie allo sviluppo dell'istituzione massonica femminile. Iniziata da Anne-Marie Gentily, una delle pioniere della Massoneria femminile in Francia, nel 1934 nella loggia di Adozione *Minerve*. Durante la sua carriera massonica ha ricoperto alcuni importanti incarichi nella gerarchia dell'Istituzione. La sua notevole vitalità si concretizzò con la fondazione di circa venti logge nelle quali ebbe sempre parte attiva. Per la sua formazione massonica fu fondamentale l'incontro con Oswald Wirth (1860-1943), allora direttore della rivista «*Le Symbolisme*», membro del Grande Oriente e successivamente della Grande Loggia di Francia. Autore di numerose opere massoniche, si dichiarava favorevole all'iniziazione femminile, con l'uso di simbolismi e rituali rivisti per l'occasione. Per le notizie su Gisèle Faivre, Archivio Grande Loge Féminine de France, *biografia Gisèle Faivre*.

<http://www.gloff.org/les-francs-maconnes-celebres.html> (21 dicembre 216).

³⁰² Andrée Buisine, *La Franç-Maconnerie*, op. cit. p. 133.

³⁰³ Mireille Beaunier, *La Grande Loge*, op. cit., p. 105.

³⁰⁴ Liberté Morté era figlia di un massone repubblicano spagnolo che si recò in esilio in Francia. Fu iniziata alla Massoneria nel 1939 nella loggia *Thébah*. Nel corso degli anni fu eletta numerose volte alla Gran Maestranza, alla prima elezione aveva solo trentatré anni. Partecipò alla costituzione di sette logge e collaborò alla fondazione di due logge in Spagna, una a Barcellona l'altra a Madrid. Vedere Françoise Moreillon (dir), *Pionnières II. Bâtisseuses d'avenir*, op. cit., pp. 96-100.

<http://www.gloff.org/les-francs-maconnes-celebres.html> (21 dicembre 216).

³⁰⁵ Françoise Moreillon (dir), *Pionnières II. Bâtisseuses d'avenir*, op. cit., p. 100.

³⁰⁶ Frédéric Victor Zeller nacque a Parigi nel 1912 e fu uomo politico e pittore. Fu eletto Gran Maestro del Grande Oriente di Francia nel 1971, carica che tenne fino al 1973.

*Vie*³⁰⁷ che lo pratica attivamente. Stilando una breve lista su un totale di 436 logge attive nel 2015, che raccolgono 13.814 sorelle, il 74% delle logge segue il RSAA, il 26% si riunisce intorno ai Riti Francesi (Rito francese, Rito francese Ristabilito, e Rito francese del 1801³⁰⁸), mentre l'1,27% segue il Rito Scozzese Rettificato e per ultimo lo 0,22% segue il rito d'Adozione³⁰⁹.

7.2. *Struttura della Grande Loge Féminine de France*

La *Grande Loge Féminine de France* è una federazione di logge il cui potere esecutivo è attribuito al Consiglio Federale, organo composto da trentatré consiglieri eletti per tre anni. Vi è inoltre un'Assemblea Generale i cui membri sono nominati dalle singole logge³¹⁰. L'assemblea Generale si riunisce una volta all'anno, con una sessione intermedia, chiamata Tenuta di Grande Loggia, in cui è eletta la Gran Maestra, con un mandato che può durare al massimo tre anni. L'Assemblea elegge al suo interno un collegio di ufficiali: due Grandi Maestre Aggiunte (una per Parigi e l'altra per le provincie), l'Oratrice, la Segretaria, l'Esperta, la Tesoriera, la Maestra delle Cerimonie, la Copritrice e l'Ospedaliera. Un posto aggiuntivo è attribuito alla Grande Cancelliera che si occupa delle relazioni esterne tra la Grande Loggia femminile e le altre Obbedienze. La Grande Loggia ha stipulato numerosi protocolli d'accordo con altre obbedienze e queste prevedono tra le altre cose la possibilità di visite reciproche.

La Grande Loggia in Francia è presente in 87 dipartimenti, ma ha superato i confini francesi e ha costituito logge anche in Germania, Ungheria, Spagna, Lussemburgo, Polonia e Repubblica Ceca. Vi sono logge anche in Africa e in particolare in Benin, Congo, Costa d'Avorio, Gabon e Togo. Sono presenti logge dell'Obbedienza femminile anche in Canada e in Venezuela.

Dichiarazioni di principio della GLFF

Prima di chiedere di poter essere iniziate nella *Grande Loge Féminine de France* alle candidate viene indicato un elenco di principi su cui si basa la Grande Loggia. Tali principi sono:

- La *Grande Loge Féminine de France* lavora alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo.
- Conformemente alle tradizioni dell'Ordine, tre grandi lumi illuminano i lavori. I massoni giurano su tutte e tre le luci.

³⁰⁷ Questa loggia divenne indipendente dopo pochi anni.

³⁰⁸ Questo rito fu introdotto dalla sorella Edith Hakoun, nella loggia *Phénixia* n. 47, all'oriente di Neuilly, nel settembre 1973. AGLFF, *Soixante ans d'indépendance*, 2006, p. 19.

³⁰⁹ Dati forniti dalla Grande Loge Féminine de France.

³¹⁰ AGLFF, *Un Idéal, une Methode en Engagement*, 2014, p. 1.

- *La Grande Loge Féminine de France* proclama la sua fedeltà alla patria, così come al suo indefettibile attaccamento ai principi della Libertà, della Tolleranza, della Laicità, del rispetto degli altri e di se stessi. Essa proclama inoltre il suo rifiuto di tutte le discriminazioni, odio, violenza, contro una persona o un gruppo di persone, sostenendo ciò a causa della loro origine, appartenenza a un'etnia o a una religione.
- *La Grande Loge Féminine de France* non si interessa ad alcuna questione che riguarda la politica o la religione.
- Per ciò che concerne altri principi la *Grande Loge Féminine de France* fa riferimento alla tradizione massonica, nota per l'osservanza stretta dei rituali e lo studio del simbolismo come mezzo d'accesso ai contenuti iniziatici dell'Ordine³¹¹.

7.3. *La loggia La Rose des Ventes e la loggia Creuset Bleu*

Le logge che vengono formate all'estero di solito sono composte da donne autoctone che vengono sostenute da donne di nazionalità francese. Le logge estere sono supportate per ciò che riguarda la formazione massonica delle sorelle da due logge particolari, che hanno come compito specifico. Esse da un lato perseguono la volontà di far espandere la Massoneria femminile anche in territori lontani dalla Francia e dall'altro di istruire le donne che vogliono essere iniziate all'istituzione, per sopperire alle difficoltà che possono incontrare le donne iniziate, ma che vivono in realtà sociali diverse da quella francese, su impulso di Gilberte Colaneri³¹², Ginette Éboué e Liberté Morté il 12 marzo 1978 fu fondata a Parigi la loggia *La Rose des Ventes* n. 92. Le fondatrici avevano ben precisa quale sarebbe stata la missione di questa loggia: aiutare le donne che vivevano fuori dalla Francia, senza distinzione di nazionalità e di cultura, ad elevarsi dal punto di vista morale e spirituale. È consuetudine che, una volta iniziate, le donne straniere che tornano nella nazione di origine, rimangano in corrispondenza con la loggia d'origine e vengono coadiuvate in tema di metodo di lavoro massonico in modo da progredire e poter trasmettere a loro volta. L'obiettivo, a qualche anno dalla formazione, è quello di riuscire a ottenere i tre gradi e di conseguenza avere la possibilità di fondare delle logge nel loro paese e, quando sono abbastanza numerose, possono fondare una propria Obbedienza nazionale. Infatti, è regola generale che, quando in una nazione vi sono tre logge, esse si uniscano per formare un'Obbedienza nazionale, che si stacca dalla loggia madre francese e diventa a tutti gli effetti

³¹¹ AGLFF, *Déclaration de principes de la Grande Loge Féminine de France*, p. 1.

³¹² Gilberte Colaneri fu Grande Maestra dal 1975 al 1976 e con un secondo mandato tra il 1980 e il 1982.

indipendente. Questo è accaduto varie volte nel corso del tempo, così si sono formate le obbedienze femminili del Belgio, Svizzera, Spagna e Portogallo.

La Rose des Ventes con il suo operato diede a breve dei frutti, con la costituzione di una loggia in Togo, una nell'isola Maurice e di un'altra negli Stati Uniti³¹³. A queste prime tre se ne aggiunsero presto altre fondate tra il 1987 e il 1991 in Spagna, Portogallo, Guadalupe, Cameron, Réunion, Canada, Martinica, Germania, Costa d'Avorio. Nel 1992 fu fondata una loggia anche a Budapest e altre in Venezuela, Polinesia e Guiana francese. Tutte queste logge seguono il Rito Scozzese Antico e Accettato, ma si è prevista una loggia di supporto anche per le logge che intendono seguire il Rito Francese, ed è stata fondata a questo scopo, nel 2003 una seconda loggia, la *Creuset Bleu*. Logge partner di quest'ultima sono state fondate a Gerusalemme, in Lettonia e in Bulgaria.

L'esperienza della loggia della *La Rose des Ventes*, dopo venticinque anni, svolge il ruolo di laboratorio al fine di affrontare le diverse distorsioni al sistema dei riti o dei rituali, che le differenze di lingua o cultura possono creare nelle realtà molto lontane dalla loggia francese. Con la sua azione si eliminano le distanze e si evidenzia la ricchezza della diversità. Le iniziazioni, che nel corso del tempo si sono succedute in paesi lontani ma legati alla *Grande Loge Féminine de France*, hanno aperto un dibattito sul seguito delle tradizioni massoniche, anche perché si pone il tema del rispetto e dell'accettazione delle differenze, con una particolare attenzione al dialogo continuo, alla ricerca dei valori comuni. La Massoneria rende questi temi di stretta attualità grazie alla sua propensione sovranazionale e interraziale.

7.4. *Gli anni Settanta e Ottanta, gli anni del consolidamento*

Gli anni Settanta furono sia gli anni del consolidamento, sia gli anni dell'affermazione a livello mediatico. Nel 1978 la Grande Maestra Yvonne Dornès cominciò ad avere dei contatti con le autorità statali e fu ricevuta dal Presidente della Repubblica con lo stesso trattamento e dignità di rango dei Grandi Maestri delle Obbedienze maschili. Questo fu il primo passo per il riconoscimento sociale che ancora mancava all'Obbedienza femminile. La Grande Loggia Femminile si conquistava un ruolo nello spazio pubblico e si andava oltre, si formulava un'ambizione: che le donne potessero giocare un ruolo fondamentale nella società al pari degli uomini, ricoprendo posizioni che erano di monopolio maschile. È di questo periodo anche una forte posizione nei confronti della Chiesa che tacciava la Massoneria di affarismo

³¹³ Le logge si chiamavano rispettivamente *Fleur des Temps*, *Rose de l'Aurore* e *La Persévérance*.

politico. Questa non era la concezione portata avanti della Grande Loggia Femminile e lo dimostrò con la libertà di pensiero che contraddistinse tutte le sue attività.

La *Grande Loge Féminine de France* ha portato avanti negli anni alcuni ideali e valori che possono sintetizzarsi nella costante ricerca della verità e della giustizia, anche interiore; nel lavoro materiale e spirituale per il miglioramento dell'individuo e della società; nella difesa della laicità e della libertà di coscienza; nella trasmissione dei valori ricevuti e interiorizzati e nel lavorare per rendere le persone più coscienti, giuste e fraterne³¹⁴. Oltre a ciò, l'Obbedienza è attenta alla promozione delle donne, alla difesa dei loro diritti e della loro dignità; e per ultimo si fa portatrice del messaggio di amore e speranza all'umanità intera³¹⁵. Essa viene costantemente consultata dal governo su alcuni temi sociali, come ad esempio la laicità, sul tema dei simboli religiosi all'interno delle scuole, sul drammatico tema dell'accompagnamento a fine vita. Inoltre, il Ministero per la parità e l'uguaglianza consultò i vertici dell'Obbedienza per la questione relativa al progetto di legge anti sessista. Accreditata presso l'ufficio dei consiglieri politici europei della Commissione Europea, è membro permanente della piattaforma del Parlamento europeo per la laicità e la politica. Al Parlamento europeo ha presentato la relazione sulla solidarietà intergenerazionale per una cittadinanza europea reale³¹⁶.

La *Grande Loge* ha al suo interno un organo di informazione, il giornale «La Tracé».

A livello internazionale la *Grande Loge Féminine de France* ha fatto parte o fa parte tutt'ora di alcuni organismi internazionali, in particolare:

Il CLIMAF (Centro di Collegamento Internazionale della Massoneria Femminile) che è stato fondato nel 1983 proprio su iniziativa della *Grande Loge Féminine de France* e riunisce alcune logge femminili oltre la Gran Loggia Femminile di Francia, la Gran Loggia Femminile del Belgio, la Gran Loggia Femminile del Portogallo, la Gran Loggia Massonica Femminile d'Italia, la Gran Loggia Femminile di Germania, la Gran Loggia Femminile della Svizzera, la Gran Loggia Femminile di Spagna e la Gran Loggia Massonica Femminile di Turchia.

Il Centro si pone come obiettivo la creazione di spazi di riflessione e di scambio culturale, così come azioni comuni nell'intento di promuovere i valori della Massoneria, in particolare di quella femminile³¹⁷. A questo scopo dal

³¹⁴ AGLFF, Marie Thérèse Besson, *Editorial*, 2016.

³¹⁵ AGLFF, *Voire Le Monde Autrement*, pamphlet, 2015.

³¹⁶ AGLFF, *Un Idéal, une Methode en Engagement*, 2014, p. 7.

³¹⁷ <http://www.granloggiafemminile.it/attivita-estere/climaf> (17 marzo 2017).

1992, ogni due anni, organizza delle giornate di studio con tematiche legate alla Massoneria e alle donne.

Il CLIPSAS (Centro di Collegamento e d'informazione delle Potenze Massoniche) che è stato fondato ufficialmente a Strasburgo nel 1961 su iniziativa del Grande Oriente di Francia con la partecipazione di altre undici Obbedienze massoniche che giungevano da Europa, Africa, Asia e America. Circa settanta Obbedienze tra maschili, femminili e miste hanno aderito all'Appello di Strasburgo, firmato in occasione della fondazione³¹⁸. Questa è un'organizzazione massonica indipendente che ha sostituito l'AMI (Alleanza Massonica Internazionale) che è stata soppressa nel 1947. L'Obbedienza francese ha cominciato a operare nel CLIPSAS dal 1985 ma ne è uscita nel 1998 a causa di dissidi interni all'organismo.

La Grande Loge Féminine de France è la prima Obbedienza ad avere una rappresentanza all'interno di alcune istituzioni europee, quali l'Istituto Massonico Europeo.

³¹⁸ <http://www.clipsas.com> (17 marzo 2017).

8. DONNE E MASSONERIA IN ITALIA

Descrivere e analizzare il tema dell'appartenenza massonica femminile in Italia non è compito facile per la molteplicità di avvenimenti e di protagonisti che hanno caratterizzato la storia massonica italiana fin dalla seconda metà del Settecento.

8.1. *Introduzione della massoneria femminile in Italia*

L'esordio della massoneria d'Adozione in Italia si può datare intorno al 1770³¹⁹, nel Regno di Napoli. La nobiltà napoletana, prendendo come esempio quella francese, fondò delle logge miste, sostenute dalla regina Maria Carolina³²⁰, moglie di Ferdinando IV³²¹, che al contrario della moglie non era favorevole alla massoneria³²². Lo sviluppo dell'Istituzione in questo regno si deve anche all'opera della regina. Nelle sue mani la massoneria diventava uno strumento di politica egemonica austriaca contro l'influenza dei Borboni, e in particolare di Carlo III (1716-1788), che dalla Spagna continuava a governare anche Napoli, attraverso la figura di Bernardo Tanucci³²³.

³¹⁹ Nel 1770 la Gran Loggia d'Olanda e la Gran Loggia di Londra, giunsero a un accordo che prevedeva che le logge esistenti nel Regno di Napoli sarebbero passate sotto la giurisdizioni inglese.

³²⁰ Maria Carolina d'Asburgo-Lorena (1752-1814) figlia di Francesco I e di Maria Teresa, sposò nel 1768 Ferdinando IV re di Napoli. Sorella di sovrani illuminati quali Giuseppe II e Leopoldo II, la regina favorì alcune riforme, proteggendo anche la Massoneria. Ma quando scoppiò la Rivoluzione, che costò la vita alla sorella Maria Antonietta, divenne l'anima della reazione a Napoli. Perduto il regno nel 1806 a causa della conquista di Napoleone, fuggì prima in Sicilia, per poi riparare definitivamente in Austria, dove, mentre organizzava il rientro del marito a Napoli, muore.

³²¹ Ferdinando IV nasce il 12 gennaio del 1751, terzogenito di Carlo di Borbone e di Maria Amalia di Sassonia, sale al trono nel 1759 all'età di otto anni, quando il padre accede al trono di Spagna col nome di Carlo III. A causa della sua giovane età il governo viene affidato ad un Consiglio di Reggenza di cui fanno parte il Marchese Bernardo Tanucci ed il Principe di San Nicandro. Non molto interessato ai doveri di Stato, è ricordato soprattutto per la sua vicinanza ai popolani. Una volta sposato con Maria Carolina, da cui ebbe diciassette figli, il potere passò a tutti gli effetti nelle mani della regina che iniziò una politica filo austriaca nel regno di Napoli. Il re morì nel 1825.

³²² La massoneria aveva raramente incontrato il favore dei regnanti spagnoli, Carlo III ad esempio aveva represso duramente la massoneria nel 1751. Carlo Francovich, *Storia della Massoneria Italiana*, Ghibli, Milano, 2013, pp. 124-131.

³²³ Bernardo Tanucci fu un uomo politico di primo piano presso la corte borbonica napo-

Figura di spicco degli ambienti massonici era il Principe di Caramanico, Francesco d'Aquino, confidente della regina. Proprio su iniziativa del Principe nel 1773 la loggia Zelo, ritenendo "sconveniente" che la massoneria napoletana dovesse dipendere da un organismo massonico straniero, decise di staccarsi dalla massoneria inglese e di trasformarsi in una Gran Loggia Nazionale³²⁴. Due tra le maggiori cariche della Gran Loggia Nazionale, il Principe di Caramanico e il Principe Diego Naselli, erano molto legati alla regina. Oltre lo spirito antispagnolo e filo austriaco conviveva nelle logge anche uno spirito riformatore, rappresentato dagli intellettuali, come l'avvocato Felice Lioy o lo scienziato Nicola Pacifico. Ma non tutte le logge esistenti nel Regno abbandonarono gli inglesi, per cui presto si creò una certa frizione tra i massoni appartenenti alla nuova Gran Loggia Nazionale e quelli dell'Obbedienza inglese. Il Principe di Ottajano, Giuseppe Medici, aveva ottenuto una patente costitutiva dal duca di Luxemburg, che era amministratore di tutte le logge di Francia. Con questa patente, nel 1774 costituì la loggia *Saint Jean du Secret et de la Parfaite Amitié*, che si pose sotto l'egida inglese. In questa loggia, venivano accolte le donne. Tra esse la Marchesa di San Marco, Carmela Filomarino della Rocca Principessa di Ottajano, la signora Belsinoir, Antonia Bernasconi³²⁵. A Napoli come in Francia le logge d'Adozione erano frequentate da donne nobili, istruite.

In questo periodo vi fu un vero e proprio proliferare di logge, questo fenomeno non poteva passare inosservato né alla Chiesa né agli spagnoli. La situazione sembrò precipitare quando si sparse la voce che anche il re Ferdinando IV si stava avvicinando, grazie all'influenza della moglie, alla Massoneria. Il Tanucci represses duramente i massoni che erano caduti nella rete della guardia reale. Intervenne allora un'altra figura di spicco della massoneria d'Adozione francese, la duchessa di Chartres³²⁶ che era Gran Maestra delle logge miste in Francia. Perorò la causa dei massoni che erano stati arrestati e in breve ad essi fu permesso di ricevere visite. Da quel momento si ebbe un

letana, e fautore deciso di riforme di stampo illuministico. Antagonista risoluto dell'assolutismo pontificio, fu uno dei principali ispiratori della soppressione dei gesuiti del 1773.

³²⁴ Le cariche erano così suddivise: Gran Maestro, il Principe di Caramanico; Gran Maestro Aggiunto, Giovanni Gironda Principe di Cannito; Primo Gran Sorvegliante, Diego Naselli, Principe d'Aragona; Secondo Gran Sorvegliante, Eugenio di Sora; Segretario, Felice Lioy.

³²⁵ Carlo Francovich, *Storia della massoneria in Italia*, op. cit., p. 194.

³²⁶ Luisa Maria Adelaide di Borbone, duchessa d'Orléans (1753-1821), era la figlia di Luigi Giovanni Maria di Borbone, duca di Penthièvre e della Principessa Maria Teresa d'Este di Modena. Alla morte di suo fratello, Luigi Alessandro, Principe di Lamballe, diventò la più ricca ereditiera di Francia. Sposò Luigi Filippo II, duca d'Orléans, e fu la madre di Luigi Filippo.

moto di simpatia per i massoni in tutta la società civile partenopea. Questa significava da un lato la decadenza del governo del Tanucci e dall'altra il rafforzamento dell'influenza della regina.

La situazione cambiò repentinamente con l'avvento della rivoluzione francese e, con la morte della regina Maria Antonietta, Maria Carolina da protettrice diventò persecutrice. A questo punto le logge d'Adozione scomparvero.

Le ritroviamo solo dopo il 1813, sempre a Napoli, la città massonica per eccellenza. Le logge si ricostituirono seguendo il modello precedente e si misero all'obbedienza del Grande Oriente di Napoli, che aveva come Gran Maestro Gioacchino Murat³²⁷, re di Napoli. Le logge erano frequentate da donne quali la contessa Faustina Pignatelli Belmonte e da uomini quale il conte Caracciolo Brienza³²⁸. Malgrado le logge d'Adozione avessero la protezione della casa reale, dopo poco tempo scomparvero.

La massoneria femminile fu ricostituita a Napoli intorno al 1864 e proseguì il suo sviluppo per circa un decennio. La sua rinascita fu possibile grazie all'iniziativa di Giuseppe Garibaldi che nel 1864 in qualità di Gran Maestro della massoneria italiana aveva decretato una riforma della massoneria, prevedendo l'ingresso delle donne nelle logge.

Il quarto punto del documento ideato da Garibaldi dichiarava:

«saranno create delle LL di donne, a fine di vieppiù facilitare i nostri lavori, conferendo esse col SCGO d'Italia residente provvisoriamente a Palermo».

Da ciò si evince che Giuseppe Garibaldi era favorevole all'iniziazione femminile e perorò la causa femminile con estremo entusiasmo. Alcune donne furono iniziate nelle logge maschili, tra esse Teresita Garibaldi, sua figlia. Un'altra donna iniziata fu Luigia Candia. In occasione del suo passaggio al grado di Maestra, lo stesso Garibaldi ebbe a pronunciare queste parole:

«Autorizziamo la sorella Luigia Candia a beneficiare di tutti i diritti e

³²⁷ Gioacchino Murat (1767-1815) era un importante ufficiale francese. Nel 1791 entrò nella guardia costituzionale di Luigi XVI, dalla quale uscì ben presto perché si era avvicinato alle posizioni rivoluzionarie. Dopo diverse campagne militari conquistò la fiducia di Bonaparte e rafforzò il legame con quest'ultimo sposandone la sorella Carolina. La sua carriera militare procedeva spedita tanto che, con la fondazione dell'Impero, fu nominato maresciallo, principe e grande ammiraglio. Nel 1808 divenne, per concessione di Napoleone, re di Napoli. Il suo regno vide la dissoluzione dell'*Ancien Régime* con la lotta contro la feudalità, l'introduzione del codice Napoleone, le riforme scolastiche, quelle nel settore dei lavori pubblici e la costituzione di un esercito regolare. Il suo rapporto con Napoleone andava però deteriorandosi. Dopo il crollo dell'impero napoleonico, cercò di salvare il suo regno e iniziò a combattere contro gli austriaci che lo sconfissero a Tolentino. Si rifugiò allora in Corsica da dove si riorganizzò per riconquistare il regno, ma, dopo lo sbarco a Pizzo di Calabria nel 1815, fu catturato dai borbonici e fucilato.

³²⁸ Francesca Vigni, Pier Domenico Vigni, *Donne e Massoneria in Italia*, op. cit., p. 32.

prerogative che competono a questo grado della Massoneria. Di conseguenza invitiamo tutte le sorelle a riconoscerla e ammetterla alle loro attività»³²⁹.

Per comprendere quel che accade dopo si deve fare una precisazione: in questo periodo post unitario la massoneria italiana stava attraversando un periodo di transizione che vedeva la compresenza di numerosi gruppi, spesso in dissidio tra loro. Vi era il gruppo di Torino, del Grande Oriente d'Italia, vi erano i massoni della Toscana, che seguivano le direttive torinesi, i massoni di Napoli e quelli di Palermo legati al Supremo Consiglio del Grande Oriente d'Italia.

L'ammissione delle donne in massoneria non incontrava il favore dei massoni piemontesi e toscani, mentre trovava concordi napoletani e palermitani. Infatti, Napoli fu il centro nevralgico delle logge d'Adozione, non solo per il suo glorioso passato, ma anche e soprattutto perché vi trovava l'apporto della massoneria maschile.

Camillo Finocchiaro Aprile (1851-1916), che era membro della loggia *Giorgio Washington*, inserì il progetto di partecipazione femminile nella bozza degli Statuti e Regolamenti Generali della Massoneria Scozzese in Italia, entrando in pieno conflitto con i torinesi e i fiorentini. La questione femminile mostrò con ancora più vigorosa evidenza quanto fosse frammentato il mondo latomistico italiano. In questo periodo, oltre Garibaldi, il massone che si dimostrò più sensibile alle richieste delle donne fu proprio Camillo Finocchiaro Aprile che era convinto che le donne potessero diventare fautrici della laicità massonica, portando questo baluardo massonico in seno alle proprie famiglie e quindi di riflesso in tutta la società, tutto ciò in chiave anticlericale.

La fazione più conservatrice della massoneria italiana riteneva che la presenza delle donne avrebbe rovinato per sempre l'Istituzione. Uno dei fautori di questo pensiero era il Gran Maestro Ludovico Frapolli che nel 1869 dichiarò che la fondazione di logge femminili rappresentava un passo falso, che avrebbe potuto portare ad accuse o di ridicolo o di immoralità.

Quindi mentre i massoni del centro nord Italia, rifiutavano la possibilità dell'ingresso delle donne in massoneria, quelli del sud stavano già predisponendo, attraverso l'attuazione degli statuti redatti da Finocchiaro Aprile, questa opportunità. La questione femminile aveva diviso la massoneria italiana, rivelandone la doppia anima: da un lato i conservatori dall'altro i progressisti. Questa distanza innescò accesi dibattiti, tutto ciò mentre al sud, sotto la spinta di Garibaldi, già proliferavano le logge d'Adozione. La prima loggia d'Adozione fu chiamata *Vessillo di Carità ed Anita*³³⁰, in onore della moglie

³²⁹ Mariano la Bianca, *La Massoneria femminile nel mondo*, Atanòr, Roma, 2016, p. 104.

³³⁰ Alla loggia negli anni si tributarono numerosi onori e riconoscimenti per la sua opera massonica e di opere pie, come nel caso dell'assistenza prestata dalle sorelle in occasione

defunta di Garibaldi. La sera del 31 dicembre 1867 furono indette le elezioni per designare le dignitarie e i dignitari di loggia³³¹.

Le altre logge fondate successivamente erano: *Luisa San Felice*³³², *Eleonora Pimentel, Damo*³³³, quest'ultima loggia fu fondata grazie all'azione della livornese Eugenia Angela Huber Mengozzi, figura di primo piano della massoneria femminile. Dopo questo primo nucleo furono fondate altre logge, anche al nord Italia, quindi il movimento femminile massonico stava lasciando la zona geografica originaria, per svilupparsi in tutta la penisola. Tra le logge si ricordano la *Fede mazziniana* di Livorno, *Unione e forza democratica* di Genova, fondata da Giulia Caracciolo, che sarà una delle figure fondamentali della massoneria femminile italiana³³⁴, *Federico Campanella e Bruto Primo* entrambe di Modica³³⁵.

Le logge si proponevano non solo come punto di incontro tra esponenti della nobiltà che operavano a scopi filantropici o mondani, ma erano il vero centro delle rivendicazioni femminili sull'emancipazione della donna. Questo fu fundamentalmente il ruolo che le logge femminili ebbero in questo periodo, anche grazie al lavoro di donne del calibro di Giulia Caracciolo, la sorella Enrichetta, e molte altre. Donne che avevano vissuto sulla propria pelle le restrizioni o le consuetudini che vedevano la donna o solo moglie e madre o relegata in convento, come era accaduto a Enrichetta Caracciolo³³⁶. Far parte della Massoneria era un modo per poter avere la libertà di espressione che in molti casi era preclusa alle donne. Ad esempio il diritto all'istruzione fu una

della Campagna Romana.

³³¹ La Gran Maestra era Giulia Caracciolo, Ispettrice Caterina Frezza, Deputata Francesca Minutillo, Segretaria Angiolina Mola, Oratrice Letizia Bellini, Tesoriere Leonilda Firmiani, Int. Cleonice Fimiani, Copritore Interno Teresa Coscia. Tra gli uomini: Venerabile Giuseppe Frezza, Primo Sorvegliante Carlo Mola, Secondo Sorv. Salomone Steru, Segretario Gabriele Gargano, Tesoriere Luciano Assenti, Esperto Emanuele Mola, Copritore Luigi Scarpellino.

³³² Luisa Sanfelice (1764-1800) fu una nobile partenopea che, essendo estranea alla rivoluzione del 1799, ebbe un salvacondotto dal cospiratore borbonico Baccher, che essa cedette al proprio amante Ferdinando Ferri. Questi, informato così della congiura reazionaria, riuscì a sventarla denunciando i cospiratori. Luisa, sebbene non avesse svolto alcun ruolo consapevole negli eventi, divenne per i patrioti napoletani la salvatrice della Repubblica. Tornati i Borboni a Napoli, fu condannata a morte e giustiziata.

³³³ Damo è stata una filosofa greca antica della scuola pitagorica, vissuta nel VI secolo a.C. e ritenuta figlia di Pitagora e Teano.

³³⁴ Andrea Cuccia, *Dieci tavole*, op. cit., p. 343.

³³⁵ Francesca Vigni, Pier Domenico Vigni, *Donna e massoneria in Italia*, op. cit., p. 46.

³³⁶ Enrichetta Caracciolo nacque a Napoli nel 1821 da don Fabio Caracciolo di Forino, maresciallo dell'esercito napoletano, e da Teresa Cutelli, gentildonna palermitana. Era la quinta di sette figlie femmine e questo segnò il suo destino, in una famiglia che per generazioni, aveva la consuetudine di monacare tutte le figlie femmine tranne le primogenite.

priorità nelle richieste delle donne massone. Questo perché essere istruite significava essere libere, in un ambiente come quello italiano dell'epoca in cui vi era poco spazio per il mondo femminile, una realtà in cui le donne erano sempre assoggettate ad altre superiori entità, famiglia *in primis*. Nel tempo l'azione delle massone si rivolse anche contro la Chiesa che era considerata la prima responsabile della persistente ignoranza e superstizione delle donne³³⁷. La Massoneria invece doveva diventare lo strumento per demolire questa situazione e emancipare le donne. Molto interessante anche la questione che vedeva le massone impegnate nelle questioni della nazione. Il motto “donna, patria e umanità” diventava il manifesto delle massone, che uscirono allo scoperto, nel senso che si fecero conoscere anche all'esterno delle logge, costituendo il Comitato Centrale Femminile di Emancipazione. Questo organo raccoglieva al suo interno massone ed emancipazioniste, tra queste ultime la figura di spicco è sicuramente quella di Anna Maria Mozzoni³³⁸.

La Massoneria regolare del Grande Oriente d'Italia si era occupata della questione delle logge miste nel 1873 e nel 1876, la sua posizione in materia era molto chiara: il Grande Oriente dichiarava la sua assoluta contrarietà alla fondazione di logge massoniche miste o femminili. Anzi a chiare lettere esortava le officine a non partecipare in nessun modo a queste pratiche che erano assolutamente contrarie alla politica seguita dall'Obbedienza. Secondo il pensiero dominante la donna doveva essere persuasa della bontà dell'istituzione massonica, ma doveva anche essere esortata che il suo posto in seno alla società non era tra le colonne dei templi massonici, ma nel focolare domestico a svolgere il ruolo, che la natura stessa le aveva demandato, di madre che doveva possibilmente educare la prole in «conformità dei principi che governano il nostro sodalizio e che sono principi di amore, di verità e di giustizia»³³⁹. Del resto agli italiani non sfuggiva quel che capitava nel resto d'Europa, in particolare in Francia dove le donne operavano nelle logge d'Adozione³⁴⁰, né sfuggiva il fatto che comunque alcune donne erano state iniziate durante l'epoca speculativa della Massoneria. Gli esempi erano noti: dalla famosa Elizabeth Aldworth, alla signora Meason di Norfolk, e Madame

³³⁷ Francesca Vigni, Pier Domenico Vigni, *Donna e massoneria in Italia*, op. cit., p. 66.

³³⁸ Anna Maria Mozzoni (1837-1920). Per approfondimenti sul personaggio vedere [http://www.treccani.it/enciclopedia/marianna-mozzoni_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/marianna-mozzoni_(Dizionario-Biografico)/) (18 novembre 2016). Stefania Murari, *L'idea più avanzata del secolo. Anna Maria Mozzoni e il femminismo italiano*, Aracne, Roma 2008.

³³⁹ *Avviso*, in «Rivista Massonica Italiana», anno VII, n. 8-9, p. 31.

³⁴⁰ *La donna nella Massoneria*, in «Rivista Massonica Italiana», 1890, anno XXI, n. 1-3, pp. 33.

Xaintrailles³⁴¹, in Francia³⁴². Molto spesso nella pubblicistica massonica di fine Ottocento si trovano delle considerazioni sulle donne e sul loro valore, sia come individui sia in seno alla società, del resto tutte considerazioni estremamente positive, ma questo non valse alle stesse la possibilità di essere accolte nelle logge del Grande Oriente d'Italia.

Per rafforzare questa sua posizione il Grande Oriente d'Italia in una delibera del 1879 vietò l'iniziazione femminile nelle sue logge:

«la massoneria italiana non ammette logge femminili, ma si propone il miglioramento morale, intellettuale ed economico della donna, e ne dirige l'opera a certi determinati scopi di beneficenza, di educazione e di diffusione dei principi massonici»

Ovviamente questa dichiarazione non faceva altro che rimettere le donne «al loro posto» e questo non poteva certo soddisfare le richieste delle tante sorelle che per anni si erano battute per il riconoscimento del diritto di essere ammesse in loggia al pari dei massoni uomini.

Il tema fu affrontato in altre circostanze: anche nel 1881 durante una riunione dei vertici massonici ci fu una discussione in proposito che vide contrapposto Luigi Castellazzo a Francesco Crispi; nel 1882, durante la maestranza di Giuseppe Petroni (1812-1888), in una seduta del governo dell'Ordine si era posta la questione delle logge femminili, anche in questo caso senza giungere a risultati utili. Tre anni dopo, quando il Grande Oriente d'Italia era guidato da Adriano Lemmi (1822-1906), quella che oramai era diventata un'annosa questione fu celermente chiusa, con il rifiuto di accogliere la richiesta. La maestranza Nathan non fu più generosa delle precedenti. La posizione di Nathan era quella di difendere la donna dalle calunnie che circolavano intorno alla massoneria, per cui era miglior cosa escludere la compagine femminile fino a quando «la bonifica della pubblica opinione avrà decimato gli anofeli della calunnia»³⁴³.

Nel Novecento, in seguito alla Costituente e alla Conferenza massonica che si era tenuta a Torino e durante la quale si era sollevata nuovamente la questione, il governo dell'Ordine decise di studiare la questione relativa alla partecipazione delle donne ai lavori massonici³⁴⁴. Questa iniziativa non portò

³⁴¹ *Donne massoni*, in «Rivista della Massoneria Italiana», 1885, anno XVI, n. 7-8, p. 100. Questi due esempi di donne massone non sono stati descritti in precedenza a causa della mancanza di prove documentali certe.

³⁴² *L'initiation de Marie-Henriette Xaintrailles*, in <http://357.hautetfort.com/archive/2015/05/25/initiation-xaintrailles.html> (16 marzo 2017).

³⁴³ Ernesto Nathan, *La Massoneria, sua azione, suoi fini*, Stabilimento tipografico Civelli, Roma, 1901, p. 23.

³⁴⁴ *La donna nella Massoneria*, in «Rivista Massonica», 1900, anno XXXI, n. 3-4, p. 42.

nessun risultato concreto, il problema era riproposto ogni tanto sulla stampa o in occasioni di congressi regionali, ma di fatto non si approdò a nulla. Solo nel primo decennio del Novecento il problema fu sollevato dalle pagine della rivista massonica «Acacia», una voce si levò per affrontare il problema: quella della loggia *Cavour* di Torino, che propose all'Assemblea costituente del 1912 di riconoscere le logge femminili italiane che fossero già costituite o da costituirsi, le quali siano in armonia con le Costituzioni e che si assoggettino alle speciali discipline che il Grande Oriente avrebbe emanato. La proposta fu appoggiata anche da un'altra loggia torinese, la *Dante Alighieri*³⁴⁵. La rivendicazione della loggia *Cavour* era incentrata soprattutto sul fatto che non si poteva più negare alle donne la partecipazione attiva nella Massoneria, anche in ossequio al primo articolo delle Costituzioni che indicava come sacro e inviolabile il principio dell'uguaglianza³⁴⁶. Oltre a ciò si deve sottolineare che da pochissimi anni erano presenti in Italia alcune logge femminili all'oriente di Torino, (*Ausonia* e *Anita Garibaldi*), che erano state aiutate anche se non ufficialmente da logge maschili del Grande Oriente d'Italia. Inoltre Lavinia Holl' Venerabile Maestra della loggia *Anita Garibaldi*, aveva già da tempo stretto rapporti massonici con esponenti del Rito Simbolico Italiano³⁴⁷, che si era sempre dimostrato favorevole all'ingresso delle donne in Massoneria. La mozione della loggia torinese aprì un dibattito a livello nazionale, alcuni detrattori della proposta avanzarono l'ipotesi che le altre Obbedienze straniere regolari avrebbero sollevato obiezioni a una tale iniziativa.

Tornando nello specifico al tema delle logge di Adozione, esse non entrarono in crisi per i continui rifiuti da parte della parte maschile della massoneria, cominciarono a entrare in crisi alla fine dell'Ottocento quando molte delle protagoniste del movimento delle logge d'Adozione vennero a mancare. Nell'arco di poco tempo mancarono due delle figure fondamentali: nel 1877 Eugenia Angela Huber Mengozzi – solenni i suoi funerali massonici – e nel 1881 mancò anche Giulia Caracciolo. In qualche modo proprio l'eco della loro dipartita – in occasione dei loro funerali e ancora dopo su articoli di rivista si parlò molto delle loro attività massoniche – spinse il Grande Oriente d'Italia ad aprire un'inchiesta per verificare chi erano i massoni che avevano favorito l'ascesa massonica delle donne attraverso la fondazione di logge, che tra l'altro erano all'obbedienza di un organismo massonico straniero, il Gran-

³⁴⁵ Marco Novarino, *Nel nome del grande statista. Le logge "Cavour" a Torino dall'Unità ai giorni nostri*, Sottosopra edizioni, Torino, 2011.

³⁴⁶ *Ivi*, p. 104.

³⁴⁷ Vedere Marco Novarino, *Progresso e tradizione libero muratoria. Storia del Rito Simbolico Italiano*, Angelo Pontecorboli Editore, Firenze, 2009.

de Oriente Unito d'America. A parte la loggia *Damo*, le altre erano irregolari perché non esistevano patenti di fondazione, quindi erano in una situazione di oblio massonico, che le poneva in una condizione di relativa inesistenza. Inesistenza che il Grande Oriente si affrettò a dichiarare nel congresso massonico di Torino del 1898.

Si chiudeva così la questione delle logge d'Adozione che, ormai prive delle sue fondatrici e più in generale di un direttivo, videro ridursi le attività e in poco tempo questa esperienza divenne un ricordo, anzi quasi un mito, visto che non vi erano prove scritte tangibili della loro esistenza. L'Ottocento volge al termine e il nuovo secolo non lascia intravedere grandi cambiamenti dal punto di vista massonico, infatti l'inizio del Novecento trova l'istituzione massonica arroccata su posizioni conservatrici, che sembrano voler accantonare per sempre la questione: donne e Massoneria.

8.2. *Donne massone: brevi profili*

Si propongono di seguito due brevi biografie di donne iniziate alla massoneria e che svolsero un ruolo di primo piano nella nascita e sviluppo delle logge massoniche composte da donne, o miste.

8.2.1. *Eleonora Pimentel Fonseca*

Eleonora de Fonseca Pimentel (1752-1799) è stata patriota, politica e giornalista italiana; fu una delle figure più rilevanti della breve esperienza della Repubblica Napoletana del 1799.

Di famiglia portoghese ma nata a Roma, all'anagrafe Leonor da Fonseca Pimentel Chaves. Donna colta, fu ammessa all'Accademia dei Filareti e all'Accademia dell'Arcadia. Nel 1778 sposò Pasquale Tria de Solis, ma la vita matrimoniale non fu felice a causa dei maltrattamenti del marito. Nel 1784 il padre Clemente diede avvio alla richiesta di separazione, a seguito della quale la giovane poté lasciare la casa nuziale. Amica della regina Maria Carolina d'Asburgo-Lorena, divenne la curatrice della sua biblioteca. Con lei frequentò i salotti degli illuminati napoletani, affiliati alla Massoneria e in un primo tempo sostenuti dalla stessa regina. Il legame tra le due donne si interruppe con il sopraggiungere della notizia della morte della sorella la regina Maria Antonietta. Quando i reali, in seguito alla rivoluzione francese, da riformisti si trasformarono in reazionari, la Pimentel abbracciò le idee repubblicane francesi e divenne giacobina. Nel dicembre del 1792 ricevette istruzioni sulla costituzione di società massoniche. Le sue attività sovversive non sfuggirono alla polizia borbonica che la fece sorvegliare da spie che la colsero in flagrante. Fu arrestata e condotta nelle Carceri criminali della Vicaria. Processata fu riconosciuta colpevole di tradimento e giustiziata il 20 agosto 1799.

8.2.2. Giulia Caracciolo

Giulia Caracciolo (1835-1881) era la figlia di Fabio Caracciolo, cadetto dei principi di Forino di Napoli, e di Teresa Cutelli³⁴⁸. Nella battaglia del Garigliano al seguito di Garibaldi, si occupò dell'assistenza ai feriti. Durante la sua vita si impegnò nella promozione dell'istruzione e del lavoro femminile. Il suo impegno garibaldino continuò con l'organizzazione di iniziative per ricordare i garibaldini caduti in diverse battaglie. Nota per le sue idee repubblicane, è posta sotto stretta sorveglianza dalla polizia per tutti gli anni Sessanta dell'Ottocento. Il 7 aprile 1869 fu arrestata con l'accusa di essere una cospiratrice e di avere dei legami con centri repubblicani. Come Gran Maestra delle logge d'Adozione a Napoli, è legata ad un ideale laico e razionalista della donna e del suo impegno nella società, forma a Napoli un Comitato per l'Emancipazione della Donna che è in contatto con le prime femministe dell'epoca, Gualberta Beccari³⁴⁹ a Venezia, Annamaria Mozzoni a Milano. Dà prova del suo impegno a favore dell'istruzione e del lavoro delle donne fondando un Opificio femminile partenopeo che accoglie bambine e donne bisognose, con la duplice finalità di sottrarre le donne dalla strada, impedendone la possibile prostituzione, ed assicurare loro istruzione e indipendenza economica. Anche questa sua iniziativa finì presto sotto la lente della giustizia, per sospetta immoralità dell'attività. Fu vicina all'area radicale, alle posizioni politiche di Giuseppe Ricciardi e di Salvatore Morelli, il deputato che ha fatto della questione femminile un nodo centrale della sua attività parlamentare. Donna dal carattere ferreo, dovette affrontare anche alcune traversie personali: nel 1868 il marito chiese la separazione e quella che pareva essere una separazione consensuale diventò presto una battaglia per la custodia dei figli, Alfredo e Carolina. Dopo anni e parecchie peripezie Carolina fu definitivamente affidata alla madre.

Nel 1870 la Caracciolo incontrò il re Vittorio Emanuele, in occasione della consegna di una medaglia commemorativa per i suoi meriti patriottici. Ancora attiva negli ultimi anni della sua vita sia in ambito massonico, sia nella lotta per l'emancipazione femminile, Giulia Caracciolo morì a Napoli nel 1881.

³⁴⁸ Angela Russo, *Donna di ingegno e di volere ferreo: Giulia Caracciolo Cigala, garibaldina e femminista*, in Laura Guidi, Angela Russo, Marcella Varriale (a cura), *Il Risorgimento invisibile. Patriote del mezzogiorno d'Italia*, Edizioni Comune di Napoli, Napoli, 2011, p. 93.

³⁴⁹ Gualberta Beccari (1842-1906). Protagonista della nascita del movimento emancipazionista italiano, nacque a Padova da genitori di fede mazziniana. Per approfondimenti vedere Marjan Schwegman, *Gualberta Alaide Beccari. Emancipazionista e scrittrice*, Domus Mazziniana, Pisa, 1996.

8.3. *Il Novecento*

Nonostante le non rosee premesse il nuovo secolo fu contraddistinto da un notevole miglioramento della condizione femminile. Questa situazione ebbe delle ricadute anche negli ambienti massonici italiani. Infatti, nonostante la posizione sfavorevole della più importante Obbedienza italiana, da più parti si sollevavano voci per il riconoscimento dell'esistenza delle logge d'Adozione e, cosa più importante, fu rilanciato il problema della partecipazione massonica attiva femminile. Come già accaduto, il mondo massonico della penisola si divise in due fazioni. I conservatori che si rifacevano all'osservanza scrupolosa delle costituzioni di Anderson e i progressisti che sostenevano che i tempi fossero maturi per una piena partecipazione femminile ai lavori nelle logge, visti i profondi cambiamenti che si stavano verificando a livello internazionale, anche nel sistema latomistico.

Nel 1913 comparve la notizia, poi smentita dal Grande Oriente, che alcune donne³⁵⁰ fossero state iniziate presso una delle sue logge³⁵¹. La questione fu discussa anche nel 1915, quando si dovette affrontare la cosa in altri termini, in quanto erano già state fondate delle logge femminili in alcune città d'Italia, e lo stesso Grande Oriente si rese conto del fatto che il caso "donna e Massoneria" non poteva essere lasciato ancora irrisolto. Del resto il modello esemplare della loggia milanese *Foemina Superior* non poteva che essere considerato favorevolmente, in quanto questa loggia fu attivissima nei servizi alla popolazione, alla patria e alla Massoneria³⁵², che pur ancora non la accoglieva tra le sue fila. Anche i massoni italiani, per giustificare la mancata affiliazione femminile, si rifacevano alle origini della Massoneria, riprendendo la versione inglese che escludeva la donna dalle gilde muratorie e dalla Massoneria operativa³⁵³.

8.4. *La Grande Loggia Mista Simbolica d'Italia*

Dopo l'oblio degli ultimi decenni dell'Ottocento l'Italia conobbe un periodo di forte attività massonica femminile, nel primo quindicennio del Nove-

³⁵⁰ Il giornale la «Gazzetta di Venezia» nel suo numero del 3 aprile 1913 indicò anche i nomi delle presunte massone: Clelia Pellicano Romano, figura di primo piano del femminismo italiano <http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/clelia-romano-pellicano/> (16 marzo 2017); l'avvocata Teresa Labriola [http://www.treccani.it/enciclopedia/teresa-labriola_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/teresa-labriola_(Dizionario-Biografico)/) (16 marzo 2017).

³⁵¹ *Femministe italiane in Massoneria*, in «Rivista Massonica», 1913, anno XLIV, n. 7-8, pp. 171-172.

³⁵² *Foemina Superior*, in «Rivista Massonica» 1915, anno XLVI, n. 1, p. 33.

³⁵³ *Ricerche storiche sulle origini della Massoneria*, in «Rivista della Massoneria Italiana», 1877, anno VIII, n. 5, pp. 153-157.

cento. Le logge furono costituite in Lazio, Lombardia, Piemonte e Toscana. Le donne massone furono coadiuvate da alcuni membri del Grande Oriente d'Italia, mentre la figura di spicco femminile di questa nuova stagione della Massoneria femminile in Italia era Lavinia Holl': una facoltosa signora di origini ebraiche che guidava la loggia femminile che portava il nome di un'eroina del periodo poco precedente l'Unità d'Italia, *Anita Garibaldi*. L'azione della Holl' fu tutta rivolta alla creazione di una struttura amministrativa della Massoneria femminile, con la creazione della Gran Loggia, nata dall'unione di quattro logge: *Anita Garibaldi* e *Ausonia* di Torino, *Anita Garibaldi* di Firenze e *Italia* di Roma³⁵⁴. A questo nuovo organismo massonico, fondato nel 1912 fu dato il nome di Grande Loggia Mista Simbolica d'Italia. La sua fondazione rappresentò una cesura con il passato rappresentato dalle logge d'Adozione, per proiettare le donne in un vero e proprio sistema massonico femminile. La Gran Loggia aveva l'appoggio del Grande Oriente d'Italia che infatti ospitò la sua prima assemblea generale nei suoi locali a Palazzo Giustiniani. L'assemblea vedeva la presenza di donne che provenivano da diverse realtà massoniche, si andava da logge del R.S.A.A. ad altre appartenenti al Rito Simbolico Italiano, da *Le Droit Humain* ad alcune di Adozione. Lavinia Holl' cercò di riunire tutte queste realtà in un'unica organizzazione iniziatica femminile, per questo motivo fu rifiutata anche l'offerta che arrivava da *Le Droit Humain* di Parigi, che aveva chiesto alle massone italiane di affiliarsi alle sue logge. L'offerta fu rifiutata in quanto non si vedeva la necessità di affiliarsi a logge straniere quando ormai anche in Italia vi era un organismo massonico femminile vivace e dinamico. Ma quali erano le attività che si svolgevano nelle logge femminili? Obiettivo principale era quello di mettere al servizio della società la propria esperienza muratoria, anche con la richiesta costante della rivendicazione del riconoscimento della possibile e auspicabile elevazione morale e intellettuale della donna³⁵⁵. Sempre costanti furono le rivendicazioni per i diritti delle donne, ciò non solo in ambito profano ma anche in quello massonico, infatti furono numerose le richieste di riconoscimento della loro organizzazione. Le istanze femministe passavano anche attraverso le colonne dei templi massonici, le donne chiesero a più riprese ai massoni uomini di collaborare per la diffusione dei principi del laicismo propugnato dalla Massoneria. Questa collaborazione avrebbe rafforzato le istanze massoniche e nello stesso tempo unito i fratelli e le sorelle in una lotta

³⁵⁴ Andrea Cuccia, *Dieci tavole*, op. cit. p. 347.

³⁵⁵ Dal punto di vista esterno questo si concretizzava con la partecipazione attiva delle massone in altre associazioni di tipo assistenziale, educativo e sociale, molto spesso vicine al mondo operaio.

comune. Del resto la Costituente del Grande Oriente tenutasi nel 1912 non si era detta contraria alla Massoneria femminile, anche se aveva dettato delle rigide disposizioni che erano:

- divieto assoluto della costituzione di logge miste
- divieto di visite reciproche tra fratelli e sorelle
- severità nelle ammissioni ai corpi massonici femminili
- ispezioni nelle logge femminili condotte dai fratelli delegati dalla Giunta
- concessione alle logge femminili di tenere adunanze nelle sedi delle logge maschili ma solo nelle ore diurne, quando le stesse sedi sono libere e sgombre, fino a quando non abbiano potuto costituirsi proprie e separate residenze.

Tutti questi punti erano assolutamente in contrasto con quanto volevano fare le donne massone; esse volevano fornire la propria Obbedienza di una Costituzione e per farlo utilizzarono quelle del Grande Oriente d'Italia anche se con piccole variazioni per rendere il tutto più vicino allo spirito massonico femminile. Invece, per quanto riguarda il rito, fu scelto il R.S.A.A. In occasione dell'assemblea del 30 marzo 1913, fu concretizzato un progetto che sembrava solo poco tempo prima un'utopia: costituire un'Obbedienza massonica femminile, con proprie costituzioni e un'organizzazione rituale ben strutturata. Al progetto della Holl' partecipò anche la loggia milanese *Foemina Superior*³⁵⁶, guidata da Anna Franchi³⁵⁷.

I vertici del Grande Oriente furono informati della fondazione dell'Obbedienza attraverso alcune missive che ricevettero delle risposte cordiali ma un po' distanti³⁵⁸. L'unico di cui si notava l'autentico spirito partecipativo era Giovanni Ciralo, senatore, presidente della Croce Rossa, e soprattutto membro del Rito Simbolico Italiano che si era dimostrato sempre favorevole alla formazione di un'organizzazione massonica femminile, dimostrandosi

³⁵⁶ La loggia dopo il primo anno di vita consolidò la sua formazione con l'organizzazione di un pensionato laico; le donne affiliate erano attivissime nell'ambito sociale, tutte avevano svolto un corso per infermiere se fossero state chiamate in caso di guerra. (si ricorda che l'Italia entrò in guerra nel 1915, non nel 1914).

³⁵⁷ Anna Franchi nacque a Livorno il 15 gennaio 1867 da una famiglia borghese e morì nella sua casa di Milano il 29 novembre 1954. Educata in un ambiente di tradizioni mazziniane, imparò ad amare gli eroi e gli ideali del Risorgimento Nazionale, che furono alla base del suo pensiero politico. Nel 1900 fu la prima donna italiana a iscriversi all'Associazione lombarda dei giornalisti. A partire dal 1912 si avvicinò alla Massoneria femminile e nel 1914 fondò a Milano la loggia *Foemina Superior*. Scoppiata la prima guerra mondiale, si appassionò alle posizioni interventiste di Filippo Corridoni e, dopo la morte al fronte del figlio Gino, nel 1917 decise di fondare la Lega di assistenza tra le madri dei caduti. Alla sua figura è dedicata la tesi di laurea di Daria Arduini, *Anna Franchi, giornalista e scrittrice*.

³⁵⁸ Ci si riferisce alle lettere di risposta inviate da Ettore Ferrari e Achille Ballori.

sensibile agli argomenti portati avanti dalle diverse associazioni femminili che operavano nella società civile, soprattutto quando queste attività riguardavano la solidarietà e l'assistenza dell'infanzia o dei meno abbienti.

La Grande Loggia Mista Simbolica d'Italia proseguì negli anni successivi le sue opere. Di particolare rilevanza, oltre le consuete attività assistenziali e filantropiche, vi fu una forte spinta propagandistica che spesso ricorreva anche nei discorsi delle Gran Maestre. Infatti, era molto sentita la necessità di crescere come Obbedienza, di aggregare nuove forze che avrebbero dato nuovo slancio al movimento, anche quello specificatamente femminista. L'opera propagandistica diede in breve tempo buoni frutti, furono costituite nuove logge a Roma, Napoli, Ferrara, Cremona e Verona, anche se era crescente l'astio della Chiesa cattolica contro il mondo massonico³⁵⁹. Nei primi anni Venti del Novecento iniziava un periodo molto buio per l'istituzione massonica, il Partito Socialista Italiano dichiarò l'incompatibilità tra l'adesione al partito e quella alla Massoneria, e chiese ai suoi iscritti di effettuare una scelta tra le due organizzazioni³⁶⁰. Questo clima, che sarebbe poi sfociato durante il fascismo nella messa al bando della Massoneria, non impressionò più di tanto le donne massone che seguirono nel loro cammino iniziatico. Proposito perseguito e dichiarato anche durante un convegno massonico tenutosi a Milano in cui si ripropose alla compagine maschile di riconsiderare il ruolo della donna nella Massoneria anche in vista di una proficua collaborazione tra sorelle e fratelli massoni. Questa collaborazione avrebbe prodotto il rafforzamento della Massoneria in un'ottica nazionale ma anche internazionale, considerando che le sorelle italiane non erano le sole a rivendicare in generale uguali diritti e, nel caso del mondo latomistico, uguale dignità massonica. Ad una iniziale apertura nel 1914 non seguì nessun risultato concreto, infatti il Grande Oriente era indirizzato verso la soluzione di altri problemi, quali il dibattito sulla posizione ostile del partito socialista. A complicare ancora di più la situazione della Massoneria femminile, e a rendere secondarie le istanze femminili in seno al grande sistema massonico, sopraggiunse la Prima Guerra Mondiale. In questo doloroso frangente che colpì anche l'Italia le esponenti dell'Obbedienza femminile non si sottrassero al loro dovere, incoraggiate anche dal loro spirito massonico, e si lanciarono in una serie di iniziative a favore delle famiglie dei soldati, occupandosi in particolare dell'assistenza alle madri dei giovani che partivano per la guerra e che spesso non facevano ritorno a casa, lasciando spesso i vecchi genitori privi di sostentamento.

³⁵⁹ Andrea Cuccia, *Dieci tavole* op. cit., p. 348.

³⁶⁰ Marco Novarino, *Compagni e liberi muratori. Socialismo e massoneria dalla nascita del Psi alla grande guerra*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2015.

Con la fine del conflitto le donne, con Lavinia Holl' in testa, ripresero le azioni rivolte al pieno riconoscimento delle donne massone, raccolte in una loro Obbedienza che operava parallelamente a quella maschile di cui condivideva tutti i principi massonici. Tra l'altro la condizione femminile stava mutando rapidamente, infatti, dopo la guerra in molte nazioni si fecero passi avanti notevoli in chiave marcatamente ugualitaria, anche se non nella pienezza del termine che conosciamo oggi.

Una voce si levò in favore della possibilità di appoggiare il progetto massonico femminile, in considerazione del progresso che avrebbe rappresentato sia a livello culturale sia sociale l'ingresso ufficiale, riconosciuto delle donne nell'Istituzione. Questa voce era quella autorevole di Alessandro Tedeschi³⁶¹ che nel 1919, quindi poco dopo la fine della Prima Guerra Mondiale e anche poco prima dell'avvento del Fascismo, chiese alla propria Obbedienza, il Grande Oriente, di prendere in seria considerazione la possibilità di aprire la Massoneria alle donne. Il suo pensiero fu esplicitato in un'orazione tenuta in occasione dell'installazione dei dignitari e degli ufficiali della loggia *Unione Italiana* di Buenos Ayres, poi riproposta nella Rivista Massonica del 1920, in cui Tedeschi esortava la Massoneria a rendersi conto delle mutazioni che interessavano le donne e di aprirsi alle novità, anche per non lasciarsi trascinare dalla «valanga»³⁶². La sua idea fondamentale era così espressa:

«Apriamo alla donna le porte dei nostri templi, avviciniamo la donna all'altare della verità e della virtù, della verità provata al fuoco della investigazione scientifica, della virtù foggiate sull'incudine del lavoro e sotto i colpi fieri del dolore»³⁶³.

E ancora il Tedeschi invitava le logge a studiare la questione, a valutare attentamente le qualità delle donne³⁶⁴, che possono essere ben espresse e rappresentate anche all'interno dell'istituzione massonica:

«La Massoneria italiana deve riconoscere alle donne un posto al suo interno, da associazione moderna quale è. Solo così la Massoneria può combattere contro i pregiudizi clericali, contro la perniciosa politica dei partiti quali quello socialista, quest'ultimo ha già scoperto il valore delle donne, la loro forza e già esse sono presenti nei suoi ranghi».

³⁶¹ Vedere Santi Fedele, *Alessandro Tedeschi Gran Maestro dell'esilio*, Il Mulino, Milano, 2008.

³⁶² *Seduta magna dell'installazione della L. M. C. Unione Italiana*, in «Rivista massonica», anno LI, 1920, pp. 66-68.

³⁶³ *Ivi*, p. 68.

³⁶⁴ Secondo il Tedeschi il coinvolgimento delle donne nello sforzo bellico ha dato nuova consapevolezza alle stesse donne circa il proprio valore. Santi Fedele, *Alessandro Tedeschi Gran Maestro dell'esilio*, op. cit., p. 26.

Ma la Massoneria italiana e più in generale la società civile nazionale non erano pronte ad affrontare questa svolta epocale, quale sarebbe stata l'apertura totale dell'istituzione massonica alle donne. L'istituzione era ancora legata alle problematiche legate ai rituali che ben celavano probabilmente il disagio di una società che ancora non aveva metabolizzato le profonde trasformazioni della questione femminile, in un periodo come quello del primo ventennio del Novecento che vedeva l'Italia investita da profondi cambiamenti economici e sociali, che avrebbero poi trovato una valvola di sfogo nel nascente partito fascista.

Furono anni di difficile definizione in cui alla crescente crisi economica e sociale si affiancava una crisi dei ruoli, maschile e femminile, che da sempre avevano caratterizzato il tessuto sociale italiano. Le donne che cercavano di accedere a ruoli o mestieri che fino ad allora erano monopolio maschile creavano una serie di conflitti sociali. Quello che succedeva nella società civile si riproponeva anche nella comunità culturale, che spesso trattava con malcelata superficialità la questione femminile. La stessa situazione si può riscontrare negli ambienti latomistici, in cui gli uomini si vedono ancora come tutori delle donne, esseri inferiori che avevano bisogno della protezione degli uomini, anche quando si trattava di raggiungere gli obiettivi della parità tra i due sessi. In una situazione del genere era assolutamente impensabile che gli uomini, anche i più illuminati, si facessero carico anche solo di considerare che potessero esistere sistemi massonici femminili indipendenti. Bisogna anche dire che questa situazione si riproponeva anche in altri paesi europei, per cui il "peccato originale" non era solo italiano.

Malgrado questa situazione poco favorevole, le donne iniziate alla Massoneria non demorsero e anche nel 1920 chiedono di essere incorporate nella grande famiglia massonica rappresentata dal Grande Oriente d'Italia. Ma anche in questo caso l'istituzione si dimostrò contraria alla presenza femminile al suo interno, la fazione contraria comunque riproponeva la necessità per la Massoneria italiana di attirare le donne, anche se non attraverso l'iniziazione massonica, e ciò in chiave anti cattolica, in quanto si era andata fondando un'organizzazione di donne cattoliche riunite nelle Unioni Cattoliche che raccoglievano sempre più membri antimassonici. Riprendendo il principio tanto caro alla Massoneria della laicità, si chiedeva alle donne di creare un fronte laico in grado di fermare l'avanzata dello schieramento cattolico.

Questa situazione di potenziale pericolo per la Massoneria fu considerata molto seriamente dai vertici del Grande Oriente. Già indicata dal Tedeschi, fu poi ripresa da Domizio Torrigiani che promosse il Congresso Massonico Universale convocato emblematicamente e con un carico simbolico non indifferente il 20 settembre 1920, anniversario della perdita del potere tempo-

rale da parte dei Pontefici della Chiesa cattolica. Tra i diversi punti all'ordine del giorno spiccava la questione dell'ammissione delle donne in Massoneria. Purtroppo anche questa occasione sfumò perché il Congresso non si tenne per la defezione di numerose delegazioni straniere contrariate dal riferimento troppo esplicito contro la chiesa di Roma. Quindi le donne non ebbero la reale possibilità di confrontarsi su questa questione, che per una volta era stata sostenuta da un Gran Maestro. Inoltre l'adunanza aveva una valenza internazionale e questo avrebbe significato l'esportazione delle novità italiane in altri ambiti massonici, anche molto lontani dall'Italia. Questa fu solo una delle occasioni mancate che le donne dovettero mettere in conto in vista dell'accoglimento dei loro appelli all'uguaglianza tra uomini e donne in ambito massonico.

A peggiorare ulteriormente la situazione ci pensò l'avvento del fascismo con il suo carico di attacchi antimassonici. Il rapporto tra Massoneria e fascismo non era sempre stato conflittuale, anzi agli albori del Fascismo i massoni si schierarono più o meno apertamente per un appoggio politico al nuovo movimento considerando il fascismo un buon viatico contro la confusa situazione economico-sociale in cui l'Italia versava ormai da troppi anni, dopo il conflitto mondiale. La situazione degenerò successivamente quando effettivamente il fascismo conquistò il potere e si lanciò in una battaglia senza esclusione di colpi contro l'istituzione. Si apriva una stagione storica molto buia per la Massoneria italiana, ma non solo per essa, infatti, anche nei paesi europei in cui si era stabilito un regime autoritario, la Massoneria fu perseguitata e annullata, oppure costretta all'esilio. In questo marasma il movimento massonico femminile non resse il colpo, si disperse perché non più sostenuto dai movimenti femminili, troppo impegnati a difendere ben altri diritti delle donne. Infatti, con legge dello stato si decretò l'esclusione delle donne dalle cattedre universitarie o dai pubblici concorsi. Le femministe cercarono strenuamente di difendere i diritti delle donne ma ormai erano un'esigua minoranza rispetto alle strutturate associazioni femminili fasciste, che operavano seguendo rigorosamente i dettami fascisti, che prevedevano per le donne solo ruoli legati alla tradizione, tutto ciò in chiave nazionalista. Si chiudeva così un'esperienza massonica che ha comunque rappresentato un nodo centrale nella storia della Massoneria femminile italiana. Con il fascismo si interruppe un cammino, ma si era interrotto anche sul versante maschile, che ebbe a soffrire gli attacchi e l'esilio che misero in serio pericolo la stessa sopravvivenza dell'Obbedienza. La Massoneria italiana maschile e femminile ripresero le attività solo dopo la Seconda guerra mondiale.

8.5. Le Droit Humain in Italia

Al pari di altri paesi europei anche l'Italia fu interessata dall'espansione delle logge miste de *Le Droit Humain*. La prima loggia dell'ordine misto fondata in Italia, distinta dal numero di matricola 16, nacque a Roma nel 1904 e l'anno successivo ne fu costituita un'altra a Genova, con numero 19.

Purtroppo non sono arrivati fino a noi documenti che possano testimoniare la vita e le attività di queste logge, almeno fino al 1914. Quell'anno rappresenta però uno spartiacque storico per tutte le logge massoniche, infatti dal 1915 l'Italia entra in guerra per cui molti fratelli massoni sono impegnati al fronte e molte sorelle partecipano ai vari comitati di assistenza che si formano in occasione del primo conflitto mondiale.

Le attività delle logge legate a *Le Droit Humain* non si fermarono del tutto neanche durante la grande guerra, nel 1916 Giovanni Domanico costituì la federazione italiana dell'Ordine diventandone Gran Commendatore e rappresentante del Supremo Consiglio per il sud Italia³⁶⁵. L'anno successivo lo stesso Domanico, in una lettera indirizzata al Supremo Consiglio, si lamentava della situazione in cui versava la Massoneria mista, che veniva ostacolata e avversata da più parti, in particolare dal Grande Oriente d'Italia che le era contrario. Un altro ostacolo era rappresentato dalla guerra che non consentiva il pieno raggiungimento dell'emancipazione femminile, in quanto la nazione era completamente protesa verso lo sforzo bellico, per cui le problematiche inerenti i diritti civili, politici e sociali delle donne era un argomento confinato in secondo piano. Come già scritto, *Le Droit Humain* da sempre si batteva per la difesa dei diritti femminili, e in Italia non faceva eccezione. Proprio negli anni della guerra i suoi esponenti erano impegnati in una campagna per il riconoscimento dei diritti fondamentali delle donne e avevano trovato un alleato nel Ministro di Grazia e Giustizia, Ettore Sacchi³⁶⁶, che nel 1919 abrogò l'istituto dell'autorizzazione maritale e di fatto consentì alla donne di esercitare tutte le professioni, incluse quelle pubbliche (tranne per i magistrati, le diplomatiche e gli agenti di polizia).

Per perorare la causa femminile, l'Ordine organizzò una riunione a Napoli con lo scopo di esaminare proprio la proposta di riforma che fu approvata in quanto si riscontrava nello spirito della riforma Sacchi la volontà di eman-

³⁶⁵ Marc Grosjean, *George Martin*, vol. II, op. cit., p. 28.

³⁶⁶ Ettore Sacchi (1851-1924) fu un autorevole esponente radicale, deputato (1882-90; 1893-1919), fu tra i più convinti sostenitori dello stabile inserimento del suo partito tra le forze di governo. Ministro di Grazia e Giustizia (1906) e dei Lavori pubblici (1910-14), ostile all'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale, accettò di far parte dei governi Boselli e Orlando come ministro di Grazia e Giustizia (1916-19). Presentatosi nella lista del "blocco nazionale" (1921), fu deputato fino al 1924, anno della sua morte.

cipare la donna, di liberarla dalla schiavitù economica che spesso la legava indissolubilmente al marito, inoltre essa rendeva giustizia alla capacità giuridica delle donne e chiedeva l'uguaglianza di genere, che era alla base delle battaglie portate avanti dalla Massoneria mista.

Le traversie della guerra interessarono comunque anche la Massoneria mista, ma, malgrado ciò e nonostante la salute ormai compromessa, Giovanni Domanico riesce a riunire più logge sotto le insegne de *Le Droit Humain* e nel 1916 la federazione italiana è definitivamente organizzata; con lui partecipano anche Valentino di Fabio, Menarini, Gentile, Fommei e Zanoncelli. Nel 1919 Domanico, che è stato per anni l'animatore principale della Federazione italiana, muore lasciando però una grossa eredità massonica. Infatti nel 1919 si possono contare logge a Milano, Napoli, Firenze, Bologna, Torino, Genova, Udine, La Spezia e Sarzana; sono stati inoltre costituiti tre Capitoli Rosa Croce e due Sublimi Areopaghi. Il successore di Domanico è proprio Valentino di Fabio che per anni lo aveva affiancato. Nello stesso anno viene inaugurato a Napoli, città esoterica per eccellenza, la sede centrale della federazione e anche un tempio. Dal punto di vista pubblicitario, viene ufficializzata la pubblicazione di un Bollettino nazionale e questo è un grosso passo avanti per la propaganda massonica e le prospettive di espansione della Massoneria mista. Le attività infatti procedono a ritmo serrato e solo dopo pochi anni, nel 1922, la Federazione organizza sempre a Napoli un convegno straordinario in cui si discuterà sulle modifiche da applicare allo statuto della federazione che in quell'anno annovera quarantaquattro logge simboliche, nove Capitoli Rosa Croce, due Sublimi Areopaghi e un Sublime Concistoro nazionale³⁶⁷.

I rapporti tra la Federazione italiana e quella madre di Parigi furono sempre improntati alla collaborazione e al dialogo. Nel 1923 il Gran Maestro dell'Ordine Eugène Piron visitò l'Italia su invito della federazione italiana; accolto a Ventimiglia soggiornò a Genova e Roma, prima di raggiungere Napoli, che è sempre il centro strategico dell'Ordine. Questa visita ufficiale fu anche l'occasione per la Massoneria mista italiana di poter respirare un'aria internazionale, in quanto il Gran Maestro francese fece un resoconto dettagliato della situazione dell'Ordine nel mondo. Fu anche l'occasione per cominciare anche una riflessione sulla situazione politica italiana che andava in quelli anni degenerando, anche a causa della crisi economica, che poi si rifletteva sulla condizione politica e sociale del paese. La presa di potere da parte del fascismo fu un grave colpo per la Massoneria, perché si profilava, e successivamente si avverava, un progetto di eradicazione della Massoneria dal tessuto sociale italiano. Si iniziò con una grande campagna anti massonica, per poi arrivare

³⁶⁷ *Centenario della federazione italiana*, a cura de *Le Droit Humain* Italia, p. 6.

alla legge del 1925 che decretava la chiusura dell'Istituzione.

Nel caso specifico della federazione italiana de *Le Droit Humain*, il leader Di Fabio nel 1924 cercò di promuovere delle misure per proteggere le logge e i suoi componenti, ma il movimento anti semitico di cui si rendono protagonisti i Gesuiti, si rivela molto ostile anche nei confronti della Massoneria. A novembre 1924 il Governo Nazionale della Federazione riuscì a riunirsi a Napoli, per redigere un documento di condanna delle violenze fasciste. L'avvento fascista e in particolare la legge del 1925, contraria all'esistenza di tutte le associazioni segrete, interruppe le attività massoniche. Al momento della chiusura *Le Droit Humain* in Italia comprendeva trentacinque logge azzurre, e due di queste avevano sede a Milano, la loggia *Eleonora Pimentel Fonseca* n. 87 e la loggia *Spalato* n. 733 fondata nel 1921³⁶⁸.

Dal 1925 la federazione italiana interrompe le sue attività e i lavori all'interno delle logge de *Le Droit Humain* riprenderanno solo dopo la fine della Seconda guerra mondiale. In realtà qualche passo per la ripresa si era già fatto nel 1944 quando Agostino Caporlingua, Delegato per la Sicilia, emise un decreto con il quale dichiarava la ripresa delle attività, proprio sull'isola³⁶⁹. Più difficile fu la ripresa delle logge nel Nord Italia, dove la guerra finì più tardi rispetto al resto del territorio nazionale. Subito dopo la guerra, e precisamente nel 1946, riprendono i lavori del sublime areopago di Roma e Valentino Di Fabio fu reintegrato nelle sue funzione di Delegato presso la Federazione italiana con un decreto del Supremo Consiglio del 2 agosto 1946³⁷⁰.

Nell'agosto dell'anno successivo si tenne la prima riunione del Governo dell'Ordine e in questa occasione si fece il punto della situazione della Massoneria mista. Si sono riattivate ventotto logge, tre Sovrani Capitoli Rosa Croce, tre Sublimi Areopaghi e il Sublime Concistoro, in tutto si potevano contare circa mille membri³⁷¹. Nei momenti concitati del riavvio delle attività, nella federazione italiana non si fece nessuna selezione, scindendo i massoni che avevano collaborato con il fascismo da quelli che invece avevano patito per le sue violenze, per cui presto si crearono all'interno delle logge situazioni di forte disagio, per cui dopo lo slancio iniziale la situazione dell'Ordine peggiora, infatti, nel 1948 si contano solo ventitré logge e il numero dei membri attivi si è dimezzato³⁷². Questa situazione divenne ancora più precaria l'anno successivo, quando, dopo la visita di Marc Rucart, Vice presidente del Su-

³⁶⁸ Archivio personale Giovanni Moretti, foglio sparso, p.1.

³⁶⁹ Archivio personale Giovanni Moretti, *Storia della federazione italiana del DH dal 1944 al 1945*, parte II, p. 1.

³⁷⁰ *Ibidem*.

³⁷¹ *Ibidem*.

³⁷² *Ibidem*.

premo Consiglio, che incontra i vertici della Federazione italiana a Napoli, si esprime il parere di ritenere la federazione sciolta. Il Supremo Consiglio è vicino alla Federazione italiana, ma malgrado gli sforzi, alla fine prende la decisione di sciogliere il gruppo italiano in data 4 novembre 1949. La comunicazione arriva agli italiani attraverso il Gran Segretario Cambillard. Nella comunicazione si ordinava di organizzare una riunione dei Maestri Venerabili per il 27 novembre sotto la presidenza di Marc Rucart. In occasione della riunione viene eletto capo del governo provvisorio Augusto Castaldo, che resterà in carica fino al *Conventum* del giugno 1950.

Valentino Di Fabio non riesce a intervenire, poiché morì nell'aprile 1950.

Malgrado questo periodo molto difficile, il Supremo Consiglio francese si interessò ai massoni italiani e nel 1951 si decise di ripristinare la Federazione e di eleggere quale rappresentante del Supremo Consiglio presso la Federazione italiana il già citato Agostino Caporlingua, che si adoperò immediatamente per riportare la federazione alla regolarità massonica, malgrado i problemi economici e le difficoltà strutturali. I primi frutti si colsero già nel 1952 quando il Caporlingua poté comunicare l'esistenza di dieci logge, che si trovavano dislocate a Napoli, Trieste, Perugia, Genova, La Spezia, Roma e Catania, con un numero totale di centotrenta membri attivi. Intanto proseguiva la diffusione del pensiero dell'Ordine e con esso la fondazione di altre logge, tra cui si devono menzionare la *Salvatore Mistretta* n. 1039 (1954)³⁷³ e la *Agostino Caporlingua* n. 1111 (1964)³⁷⁴ entrambe a Milano, ed entrambe ancora in attività. La loggia Mistretta ebbe sempre l'appoggio dell'allora Potentissimo Gran Commendatore e anche Gran Maestro della Federazione italiana Agostino Caporlingua, che credeva molto nella rinascita dell'Ordine anche nel nord Italia. Nella loggia Mistretta, nel 1958 fu iniziata una delle figure più importanti della Massoneria de *Le Droit Humain*, Maria Montanari³⁷⁵, e nel

³⁷³ Fu Antonio Sconamiglio che nel 1954 costituì il Triangolo che fu all'origine della loggia Mistretta per la quale il Supremo Consiglio rilasciò la carta provvisoria il 17 agosto 1954, in modo che la loggia potesse iniziare a lavorare secondo la regolarità massonica.

³⁷⁴ Secondo quanto scrive Giovanni Moretti, la loggia fu fondata e le venne attribuito quel nome: «Riconoscendo così, al Potentissimo Gran commendatore e anche Gran Maestro della federazione italiana, da poco passato alla Grande Loggia Eterna, quell'amore fraterno che gli era sempre stato attribuito dai FF. e SS. dell'Or. di Milano, e prendendo così simbolicamente la fiaccola dalle sue mani, per portarla avanti a beneficio di ognuno di noi e dell'umanità», *Archivio personale Giovanni Moretti, Foglio sparso*, Milano.

³⁷⁵ Maria Montanari nacque il 22 febbraio 1922 e, dopo aver avuto una vita molto attiva, ricca di vicende personali anche molto significative, che la videro impegnata nella liberazione d'Italia durante la Seconda guerra mondiale, nelle fila partigiane, mancò ancora giovane, nel maggio 1985. Membro attivo del Supremo Consiglio e collaboratrice del Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro dell'Ordine, Jacques Choisez (1910-1998), nato in Belgio,

1960 fu iniziato anche il marito Vito Pisani. Entrambi ricopriranno le cariche più importanti nell'Ordine e lo guideranno per lungo tempo.

Il 24 giugno 1961 Caporlingua morì e fu sostituito nella sua carica da Ugo Villani che però rimase in carica per breve tempo a causa delle sue precarie condizioni di salute. Sarà eletto come suo successore Amulio Antonelli che per circa tre anni guiderà la Federazione. La sua azione fu rivolta essenzialmente a una rinnovata spinta alla conoscenza dell'ordine da parte della società civile italiana e per la definizione di un posto di maggior rilievo dell'ordine nel panorama massonico nazionale.

L'azione dell'Antonelli fu interrotta dalla sua improvvisa dipartita, lasciando l'Ordine in una situazione di forte instabilità interna in cui si susseguirono sei membri alla sua direzione. Questa situazione di precarietà terminò nel 1968 quando fu eletto alla carica più elevata Sebastiano Caracciolo³⁷⁶, che con la sua energica azione diede nuovo impulso alla Federazione³⁷⁷. Il suo mandato terminò nel 1971 e fu eletta come suo successore una donna: Maria Montanari.

La sua opera all'interno dell'Ordine si dispiegò sia nell'ambito iniziatico sia in quello amministrativo. Sotto la sua leadership la Federazione italiana svolse ogni anno un *Conventum* e si dotò di un Tribunale, di un Concistoro, di un Areopago nazionale, di un Sovrano Capitolo Nazionale del 18° grado, di una Serenissima Gran Loggia, di un Grande Oriente Scozzese³⁷⁸. Sono anni molto intensi per lo sviluppo de *Le Droit Humain* in Italia, vengono fondate numerose logge in altrettanto numerose città. È un periodo in cui l'ordine opera senza che ci siano sconvolgimenti o beghe interne e questo rende il periodo molto fecondo. Nel 1985 la Gran Maestra morì e fu eletto come suo successore Vito Pisani³⁷⁹. È di questi anni l'approvazione della legge Anselmi³⁸⁰ che viene promulgata dopo le indagini della commissione che ha inda-

di professione ingegnere, egli fu Gran Maestro per due mandati. <http://lamarcaconne.over-blog.com/2014/05/droit-humain-international-le-siege-classe-monument-historique.html> (18 novembre 2016).

³⁷⁶ Sebastiano Caracciolo faceva parte anche dell'ordine Martinista e nel 1981, a seguito della morte di Gastone Ventura, fu eletto Gran Maestro di questo Ordine. <https://it.wikipedia.org/wiki/Martinismo> (30 gennaio 2016).

³⁷⁷ Archivio personale Giovanni Moretti, *Storia della federazione italiana del DH dal 1944 al 1945*, parte II, p. 4.

³⁷⁸ *Ibidem*.

³⁷⁹ Vito Pisani, dopo la morte della moglie, diventò Gran Commendatore, mentre Amedeo Incerpi fu eletto Gran Maestro, alla morte di Pisani nel 2002, Giovanni Moretti diventò Gran Commendatore.

³⁸⁰ La legge numero 17 del 25 gennaio 1982 "Norme di attuazione dell'articolo 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della associazione denominata Loggia P2", anche nota come legge Anselmi, è un atto legislativo approvato dalla Camera dei

gato sulla P2. Anche se *Le Droit Humain* era totalmente estraneo alla faccenda, l'onda lunga dello scandalo che aveva colpito il Grande Oriente d'Italia colpì anche l'Ordine misto, che vide ridotti i suoi ranghi come conseguenza dell'abbandono di molti membri che avevano cariche politiche o istituzionali. La Federazione italiana si trovò a dover affrontare una situazione in cui molto spesso i massoni erano considerati dall'opinione pubblica dei malfattori o dei faccendieri. Molte logge decisero di fermare le proprie attività. Per superare questo periodo così delicato si decise per una ferrea ristrutturazione della Federazione, che raccolse e dispiegò tutte le sue energie per offrire una nuova visione dell'istituzione. Nel 1985 fu eletto alla carica di Presidente del Governo nazionale della Federazione italiana Amedeo Incerpi che guidò la Federazione per nove anni, fino al 1994. L'assetto dell'istituzione voluta dall'Incerpi permane tuttora in alcuni suoi ambiti. I suoi nove anni di governo furono caratterizzati da un rafforzamento interno e dalla crescente visibilità esterna, anche con la creazione di associazioni culturali che affiancavano le logge, che diffondevano gli ideali de *Le Droit Humain* attraverso conferenze, incontri e mostre d'arte. Non solo su questi fronti si dispiegò l'azione dell'Incerpi. Egli promosse il Seminario Nazionale della Federazione Italiana, che consisteva in una riunione di tutti gli aderenti all'Obbedienza, di tutti i gradi dal 1° al 33°, senza distinzione³⁸¹. In queste occasioni si dissertava di cultura massonica, delle origini della massoneria, del suo simbolismo e dei rituali. La presidenza di Incerpi si caratterizzò per la riforma sia dei Rituali, uniformati per tutte le logge, sia per quel che concerne i Regolamenti. I Rituali furono revisionati completamente, il Presidente cercò di coinvolgere tutte le logge, per un recupero della tradizione massonica, e nello stesso tempo per andare al passo con la casa madre francese, che ogni cinque anni varia, a seconda delle esigenze avvertite, i Rituali. Lo scopo di questa riforma nella federazione italiana era

deputati e dal Senato della Repubblica, promulgato dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 gennaio 1982, numero 27; si riporta l'art. 1 Art. 1. «Si considerano associazioni segrete, come tali vietate dall'articolo 18 della Costituzione, quelle che, anche all'interno di associazioni palesi, occultando la loro esistenza ovvero tenendo segrete congiuntamente finalità e attività sociali ovvero rendendo sconosciuti, in tutto od in parte ed anche reciprocamente, i soci, svolgono attività diretta ad interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche, anche ad ordinamento autonomo, di enti pubblici anche economici, nonché di servizi pubblici essenziali di interesse nazionale». È recentissima, del febbraio 2017, l'iniziativa presentata dal deputato Pd Davide Mattiello di rafforzare la legge Anselmi, vietando ai dipendenti pubblici di entrare in Massoneria. <http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/02/23/mafia-e-Massoneria-proposta-per-rafforzare-la-legge-anselmi-no-a-dipendenti-pubblici-nelle-logge/3411543/> (12 marzo 2017).

³⁸¹ Intervista a Amedeo Incerpi, Cagliari, 12 aprile 2017.

quello molto sentito da Incerpi di seguire la tradizione e di evitare anarchie: tutte le logge dovevano seguire lo stesso rituale, in modo che si potesse creare un'osmosi tra le logge. Si decise di seguire solo il R.S.A.A. per due ragioni: da un lato era il rito originario dell'Ordine, dall'altro perché questo rito riprende il concetto filosofico della libertà³⁸². I gradi del R.S.A.A. vengono eseguiti tutti dal 1° al 33° senza interruzioni, al contrario di quanto capita in altre Obbedienze in cui in alcune circostanze ad esempio si passa dal 3° al 9°. Oltre queste importanti misure riformatrici, nel periodo 1985-1994 si procedette anche con la redazione dei regolamenti interni, che governavano sopra le singole logge. Un altro punto su cui la presidenza Incerpi investì molto fu lo studio approfondito della simbologia massonica e la ristrutturazione della gerarchia iniziatica. L'Obbedienza ha anche alcuni organi di informazione al suo interno. Nel corso del tempo furono fondate diverse riviste, la prima chiamata «Armonia Fraterna» e fu fondata nel 1981. Al suo interno ospita articoli incentrati sui temi massonici, è semestrale ed è pubblicata in occasione dei solstizi. La seconda rivista è «Il Pellicano», è più specificatamente la rivista del RSAA ed è destinata ai massoni dal 4° grado in poi.

Oggi la Federazione italiana è presieduta dal Potentissimo Gran Commendatore rappresentante del Supremo Consiglio allo Zenit di Parigi, Aldo Biolchini. È composta dalle logge: *Armonia*, *Antas Maria Montanari*, *Agostino Caporlingua*, *Salvatore Mistretta*, *Taurasia*, *Itaca*, *Silentium et Opus*, *Hermes*, *Pace e Progresso*, *Fedeli d'Amore*, *Platone*, *Athantor*, *Ausonia*, *Giustizia e Verità*³⁸³.

In questi ultimi anni, attraverso un notevole lavoro di proselitismo, la federazione si sta ulteriormente radicando in tutto il territorio nazionale, con la nascita di nuove logge.

8.6. *La complicata situazione dell'appartenenza massonica femminile in Italia nel secondo dopo guerra*

Fare una mappatura della presenza delle donne in Massoneria in Italia è impresa abbastanza ardua, infatti, nel corso dei decenni non vi è stata una tradizione massonica femminile unitaria. Ciò ha creato un sistema massonico frammentato di cui è spesso difficile tracciare le coordinate storiche.

Si cercherà qui di comporre uno schema ordinato secondo cronologia in modo da poter offrire un quadro chiaro ed esaustivo della presenza femminile nella Massoneria.

In Italia opera dal 1946 al 1958 una Gran Loggia Nazionale Femminile

³⁸² Intervista a Amedeo Incerpi, Cagliari, 12 aprile 2017.

³⁸³ *Ibidem*.

d'Italia, la cui esistenza è favorita dal gruppo massonico detto di "Palazzo Brancaccio"; la presenza dei massoni uomini era indicata anche nell'articolo 5 della Costituzione dell'Obbedienza femminile, che prevedeva un sostegno da parte degli uomini, che consisteva nella presenza di tre massoni che avevano il compito di vigilare affinché le sorelle rispettassero i rituali. Le logge dell'Obbedienza seguivano il R.S.A.A.

Ma perché la Massoneria di Palazzo Brancaccio aveva deciso di coadiuvare le donne nelle loro aspirazioni massoniche? Le ragioni sono chiarite dalle parole di Andrea Finocchiaro Aprile³⁸⁴ che fu Gran Maestro nel 1950: le donne andavano allontanate dal clericalismo, che ne faceva strumento di potere, e quindi si rendeva necessario incanalare le energie femminili verso altre forme di innalzamento spirituale e di auto coscienza delle proprie possibilità. La Massoneria poteva e anzi doveva offrire alle donne un'alternativa. Le parole di Finocchiaro Aprile rappresentavano la prosecuzione del dibattito anticlericale che aveva spesso interessato il sistema massonico italiano, ma c'era qualcosa di più, infatti, subito dopo la guerra, la società italiana fu interessata da un forte movimento clericale, che cozzava con il sistema massonico. Ciò creò un clima poco favorevole alla radicazione del pensiero latomistico, quindi la fondazione di una Obbedienza femminile non poteva essere che considerata con favore dalla Massoneria italiana. Del resto le donne avevano molti obiettivi da raggiungere, uno di questi era la ricostruzione morale dell'Italia, paese in ginocchio dopo la seconda guerra mondiale, con una società ancora annichilita dal disastro e con un tessuto sociale tutto da ricostruire, in cui era necessario riscoprire i sentimenti fraterni di collaborazione e sussidio per non cadere nella voragine dell'odio determinato per lo più dalle condizioni socioeconomiche disagiate in cui la stragrande maggioranza della popolazione viveva.

Nel 1947 l'Obbedienza femminile, guidata da Beatrice De Martino, partecipa a Napoli al Convegno Massonico Nazionale del Mezzogiorno, al quale interviene anche il Grande Oriente d'Italia, *Le Droit Humain*, esponenti del Rito Scozzese Antico ed Accettato e del Rito Martinista³⁸⁵. Era la prima volta

³⁸⁴ Andrea Finocchiaro Aprile nacque a Lercara (Palermo) il 26 giugno 1878 da Camillo e da Giovanna Sartorio. Laureatosi in giurisprudenza e conseguita la libera docenza, insegnò storia del diritto all'università di Ferrara e, quindi, nell'anno accademico 1912-13 fu incaricato a Siena. Dal 1916 al 1919 fu membro del consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Potendo contare nel Palermitano sulla solida e vasta base elettorale di cui godeva il padre, ministro nel governo Giolitti, fu eletto deputato nel 1913. Fu fautore della politica di indipendentismo della Sicilia. Per approfondimenti su questo personaggio vedere [http://www.trecani.it/enciclopedia/andrea-finocchiaro-aprile_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.trecani.it/enciclopedia/andrea-finocchiaro-aprile_(Dizionario-Biografico)/) (15 gennaio 2017).

³⁸⁵ Il Martinismo è un movimento iniziatico che conserva in sé gli insegnamenti più importanti della Tradizione Ermetico-Cabalistica; si ispira ai tre esoteristi Jacques Martinez de

che si chiedeva alle donne una partecipazione attiva per affrontare le questioni relative alle divisioni nazionali in genere e nella Massoneria in particolare. L'assemblea napoletana dichiara la Grande Loggia femminile l'unico ordine massonico formato da donne d'Italia. La Grande Loggia femminile era animata da sentimenti di fratellanza che si potevano ricondurre allo slogan "costruire una nuova società e preparare un mondo nuovo".

Il gruppo femminile fondò il 18 marzo 1951 una loggia di Alti Gradi, questo evento fu considerato una vera rivoluzione nel sistema massonico, che permetteva alla Massoneria femminile di completare la piramide scozzese in piena ritualità³⁸⁶.

L'esperienza massonica femminile fu breve in quanto, una volta che il gruppo di Palazzo Brancaccio fu riassorbito all'interno del Grande Oriente, nel 1958, la Massoneria femminile cessò le attività. Pochi anni dopo, nel 1961, le donne che desiderano diventare massone a pieno titolo si vedono comunque aprire la possibilità di essere iniziate nella Gran Loggia d'Italia A.L.A.M. Alcune donne non sono però soddisfatte né dell'esperienza in questa Obbedienza, né della possibilità offerta dal Grande Oriente d'Italia, a partire dal 1965, di partecipare alle attività para massoniche delle Stelle d'Oriente. Così, da una prima loggia nata nel 1972 a Reggello (Firenze), nasce un movimento per la formazione di una Massoneria femminile indipendente. Si giunge così alla costituzione nel 1975 della Gran Loggia Femminile d'Italia, riconosciuta da quella Gran Loggia Femminile di Francia che è considerata a partire dagli Settanta, vista la storia della Massoneria femminile francese, la "Gran Loggia Madre" della Massoneria femminile internazionale³⁸⁷.

8.7. La Grande Loggia d'Italia (ALAM)

Il mosaico della presenza delle donne in Massoneria in Italia non sarebbe completo senza un accenno alla presenza di donne all'interno della Grande Loggia d'Italia.

Le origini della Gran Loggia d'Italia prendono le mosse dallo scisma³⁸⁸ dal Grande Oriente d'Italia di un notevole numero di massoni, appartenenti al Rito Scozzese Antico e Accettato, guidati dal Sovrano Gran Commendatore Save-

Pasqually, Louis-Claude de Saint-Martin e Jean-Baptiste Willermoz, vissuti tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento. <http://www.iltibetano.com/testi/MARTINISMO.htm> (15 gennaio 2017).

³⁸⁶ Francesca Vigni, Pier Domenico Vigni, *Donne e Massoneria in Italia*. op. cit., p. 129.

³⁸⁷ <http://mikeplato.myblog.it/2012/11/24/obbedienze-massoniche/> (15 gennaio 2017).

³⁸⁸ La data esatta è il 24 giugno 1908, giorno della natività di San Giovanni Battista santo protettore della Massoneria.

rio Fera³⁸⁹. Il *casus belli* della scissione fu una proposta di censura, avanzata da Ettore Ferrari³⁹⁰, per quei parlamentari massoni che non avevano votato la mozione del socialista riformista Leonida Bissolati³⁹¹, anch'egli massone, che si proponeva di abolire l'insegnamento della religione nella scuola elementare. Saverio Fera pose il veto contro la proposta di censura. La frattura che ne seguì fu insanabile e, a seguito dell'elezione di Achille Ballori, membro del Supremo Consiglio, da sempre alleato di Ferrari, a capo del Rito Scozzese, Saverio Fera sciolse il rapporto con il Grande Oriente d'Italia. Il tema che divideva le due fazioni era essenzialmente quello sui rapporti da tenersi con i clericali: il Grande Oriente era contrario a ogni tipo di relazione, mentre i ferani erano più concilianti. Il 13 luglio Ettore Ferrari espulse Fera e tutti i massoni del Supremo Consiglio a lui vicini. Nove logge³⁹² del Grande Oriente seguirono Saverio Fera nella costituzione della Serenissima Gran Loggia d'Italia, ma in un anno la nuova Obbedienza ne contava cinquanta. Uno dei passi più importanti fu la fondazione del «Bollettino Massonico» che diventò l'organo di stampa della nascente Obbedienza³⁹³. Intanto la sua espansione proseguì negli anni successivi, soprattutto al sud, dove la Gran Loggia d'Italia superò, numericamente, il Grande Oriente. Dopo quattro anni dalla scissione, la Gran Loggia d'Italia ottenne il riconoscimento internazionale della Conferenza mondiale dei Supremi Consigli di Rito Scozzese Antico ed Accettato. Fera morì nel 1915 e, dopo la sua morte, anche a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, l'Obbedienza, pur proseguendo i suoi lavori, attraversò un periodo di transizione che vide il susseguirsi incolore di diversi Gran Maestri, fino al 1919, anno in cui fu eletto Raoul Vittorio Palermi³⁹⁴, figura di primo piano che guidò l'Obbedienza

³⁸⁹ Saverio Fera (1850-1915) pastore della Chiesa Metodista Wesleyana, poi della Chiesa Evangelica Italiana, quindi nuovamente della Chiesa Metodista Wesleyana e Sovrano Gran Commendatore della Massoneria italiana. http://www.studivaldesi.org/dizionario/evan_det.php?evan_id=229 (17 marzo 2017).

³⁹⁰ Per approfondimenti su Ettore Ferrari vedere Ettore Passalalpi Ferrari, *Ettore Ferrari, tra le muse e la politica*, Edimond, Perugia, 2005.

³⁹¹ Bissolati Bergamaschi Leonida (1857-1920) fu tra i fondatori del PSI, ne divenne in seguito uno dei capi della frazione riformista. Espulso dal partito nel 1912 per il suo sostegno all'impresa militare in Libia, fondò il Partito socialista riformista italiano. Partecipò ai governi bellici, ma si dimise nel 1918 per contrasti con Sidney Sonnino. <http://www.treccani.it/enciclopedia/leonida-bissolati-bergamaschi/> (17 marzo 2017).

³⁹² Le logge in questione erano: *XX settembre* (Firenze); *Anglia* (Napoli); *XX settembre* (Formia); *Charitas* (Misilmeri); *Giorgio Washington, Risveglio, Sicilia Risorta, Palermo e Sindesmos* (tutte di Palermo).

³⁹³ Luigi Pruneti, *Storia della Grande loggia d'Italia (1908-1926)*, in Michele Moramarco, *Nuova Enciclopedia Massonica*, voll. III, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1998, p. 368.

³⁹⁴ Non si hanno molte notizie sulla vita di Raoul Palermi, per approfondimenti vedere Giovanni M. Tonlorenzi, *Raoul Vittorio Palermi. Tra Massoneria e fascismo*, Laterza Giu-

fino al 1925. Malgrado l'appoggio al governo Mussolini l'Obbedienza seguì lo stesso destino delle altre realtà massoniche e sospese le attività.

Le donne furono accolte nell'Obbedienza a partire dal 1948, anche se erano una minoranza e la sua composizione rimaneva essenzialmente maschile. Le logge femminili furono create negli anni Cinquanta sotto la maestranza di Tito Ceccherini³⁹⁵, nel 1956 fu fondata la loggia *Teresa Confalonieri*³⁹⁶. Questa loggia fece da apripista per la presenza delle donne anche in logge maschili, per cui si giunse alla creazione di logge miste. Negli anni Cinquanta, dopo la ricostituzione post guerra, con Ermanno Gatto e Romano Battaglia, furono introdotte alcune novità, l'atto più importante fu quello del 1955 di aprire ufficialmente le porte dei templi alle donne dando così alla Gran Loggia d'Italia l'assetto odierno. Un ulteriore passo fu rappresentato dalla maestranza Ghinazzi, che negli anni Sessanta continuò a iniziare le donne. Questo fatto mise l'Obbedienza in contrasto con il Grande Oriente d'Italia, che rifiutava l'iniziazione femminile, anche perché ciò avrebbe determinato la decadenza della regolarità massonica e di ogni possibile rapporto con le altre Obbedienze regolari del mondo. Quindi in questo frangente ci fu un ulteriore allontanamento dal sistema regolare; il gruppo di Ghinazzi si impegnò a consolidare le proprie logge sia maschili, sia miste e avviò relazioni con alcune Obbedienze straniere, e con organismi internazionali quali CATENA e CLIPSAS, a cui aderiscono le Obbedienze che non rientrano nell'orbita della Grande Loggia Unita d'Inghilterra. La formale adesione a CATENA mise le massone italiane in contatto con le realtà massoniche miste o femminili europee. Da questo momento comincia un nuovo movimento di autocoscienza. Autocoscienza che determina in breve tempo l'allontanamento di alcune donne che sentivano la necessità di creare un'Obbedienza solo femminile.

8.8 *La rinascita della Massoneria femminile in Italia negli anni Sessanta-Settanta*

Dopo l'interruzione delle attività della Gran Loggia nazionale Femminile d'Italia le donne militavano solo nelle logge miste, non vi era più in Italia un'Obbedienza fondata da donne e che fosse destinata a ospitare solo donne. Questa situazione cambiò all'inizio degli anni Settanta quando un piccolo gruppo di massone già iniziate alla Massoneria in altri contesti si riunì.

seppe Edizioni, Roma, 2004.

³⁹⁵ Tito Ceccherini fu Gran Maestro dell'ALAM dal 1955 al 1961.

³⁹⁶ Andrea Cuccia, *Dieci tavole*, op. cit., p. 352.

8.8.1. La *Gran Loggia Femminile d'Italia*

La nascita della Gran Loggia Femminile d'Italia affonda le sue radici nell'impossibilità per le donne italiane di partecipare ai lavori massonici regolari, in Logge solo femminili, all'interno di un'Obbedienza regolare, che ponesse le donne sullo stesso piano degli uomini. Pioniera della Massoneria femminile in questo frangente è Marisa Bettoja (1915-2003). Con la sua storia massonica essa è rappresentativa della situazione delle donne che volevano far parte della Massoneria. Nata in una famiglia di tradizione massonica (lo era il padre che la portava con sé quando si recava in Loggia, lasciandola nei corridoi accrescendo così la curiosità della bambina), da adulta si sarebbe presto avvicinata all'Istituzione. Fu iniziata, «sotto la spada», presso la Serenissima Gran Loggia Vita Nova all'Oriente di Milano il 7 luglio 1949 dal Gran Maestro Giuseppe Neri³⁹⁷. Intraprendeva così un lungo percorso massonico che la porterà a conoscere diverse realtà iniziatiche, come l'Ordine de *Le Droit Humain* e para-massoniche come le Stelle d'Oriente. Marisa Bettoja operò per molti anni all'interno di questo Ordine, costituendo molte Logge, con l'obiettivo futuro di poter fondare un'Obbedienza indipendente dagli organismi americani. In numerose occasioni, aderendo alle richieste americane, fu vicina a questo traguardo, ma non riuscì mai a raggiungerlo in quanto spesso e volentieri i vertici statunitensi modificavano le regole per l'ottenimento dell'indipendenza massonica delle Logge italiane. Dopo l'ennesimo diniego, la Bettoja decise di abbandonare le Stelle d'Oriente perché, durante il suo primo percorso, maturò sempre più una consapevolezza: «la donna deve avere una sua Obbedienza, slegata da quelle maschili, in modo che possa vivere appieno la sua esperienza massonica».

Decise così con altre donne, che già erano state iniziate come lei in altre Istituzioni, di dare vita l'8 dicembre 1975 alla Gran Loggia Femminile d'Italia³⁹⁸. La data di questa fondazione si riferisce al corpo esoterico dell'Obbedienza, invece si attenderà il 12 ottobre 1978 per formalizzare la Fondazione con atto pubblico notarile³⁹⁹.

Le fondatrici danno vita al Consiglio dell'Ordine e da quel momento inizia effettivamente la storia della Gran Loggia Femminile d'Italia. Per poter funzionare erano però necessarie delle Costituzioni e in questo caso vennero prese quelle del Grande Oriente d'Italia, considerate adeguate alla situazione della nuova Obbedienza, anche se vengono modificati alcuni punti, in modo da rendere le Costituzioni stesse più aderenti agli obiettivi della neonata Ob-

³⁹⁷ Archivio personale Marisa Bettoja, *Diario personale di Marisa Bettoja*, Roma.

³⁹⁸ *Ibidem*.

³⁹⁹ *Ibidem*.

bedienza femminile. Scrive la Bettoja nel suo diario:

«Il lavoro era moltissimo, passammo 15 giorni chiuse per rivedere e studiare regolamenti e Costituzioni, Rituali e Formule, fornite dal materiale di Palazzo Giustiniani, ma fui ammonita dall'allora Gran Segretario di cambiare lo stile».

A questo punto la Bettoja decise di utilizzare il Rito Scozzese Antico e Accettato e a questo scopo furono impiegati i testi di Salvatore Farina, che rimangono anche oggi punti di riferimento imprescindibili. Gli organismi del Rito e dell'Ordine per decenni hanno costituito un'unica struttura piramidale, che faceva convergere la figura della Gran Maestra e del Sovrano Gran Comendatore in un'unica persona.

Questa consuetudine è stata abbandonata pochi anni fa e oggi i due corpi sono distinti⁴⁰⁰.

Vengono così fondate Logge Azzurre, cioè che lavoravano con i tre gradi di Apprendista, Compagna e Maestra, a Roma, Cagliari, Lecce e Torino, arrivando ad avere nel corso degli anni undici Logge. Per quanto numericamente circoscritta, questa Obbedienza si caratterizza per alcune specifiche peculiarità: non chiesero mai di essere riconosciute da altri organismi massonici, né quindi di entrare nel grande circuito delle massonerie regolari. La loro unica volontà è di essere autonome e di continuare la loro esperienza massonica in modo indipendente. Vi fu un unico tentativo da parte di una «Garante d'Amicizia» di ottenere un riconoscimento dalle Sorelle francesi, ma la cosa non ebbe alcun seguito. L'Obbedienza si regge su regole ferree, a cominciare dall'ammissione che si basa su sette punti fondamentali, ideati e voluti personalmente da Marisa Bettoja:

1- Insieme alla domanda di ammissione alla Tegolatura, dovranno essere consegnati i seguente certificati: Penale. Stato di famiglia e di Residenza.

2 - La profana deve dichiarare, per iscritto, il luogo di lavoro degli ultimi 10 anni e la dettagliata professione.

3 - Di essere libera da vincoli in contrasto con le finalità della Massoneria.

4 - Di non aver richiesto ad altra Loggia l'ammissione in Massoneria.

5 - Se abbia appartenuto o appartenga ad associazioni massoniche o paramassoniche.

6 - Se abbia appartenuto o appartenga ad associazioni in contrasto con le disposizioni.

7 - Se appartenga a comunità o scuole Teosofiche oppure varie associazioni. In caso positivo: scrivere il nome specifico dello studio, l'indirizzo della sede, chiaro e completo e chi lo dirige; se già ha ricevuto qualche Iniziazione

⁴⁰⁰ Roberta Capellini, *Intervista a Anita Bussolai, V.G.M. della Gran Loggia Femminile d'Italia*, Cagliari, 15 febbraio 2015, p. 1.

dichiarare l'anno e il nome del Maestro o Maestra che praticò il Rito, il nome della Obbedienza e la sede. Se si dichiara in sonno deve presentare l'attestato originale⁴⁰¹.

Si accede alle Logge dopo un attento esame in cui si accerta anche la spiritualità della neofita. Vi è il divieto assoluto di ricevere denaro o rimborsi di qualsiasi genere per le alte cariche dell'Obbedienza, nonché altri divieti che includono ad esempio l'impossibilità che vi siano appartenenze politiche o interessi economici, tutto ciò per evitare dissapori all'interno delle Logge e preservare l'armonia tra le Sorelle. Questo gruppo massonico si dedica allo studio della Massoneria, della sua storia, del suo esoterismo e del simbolismo in tutti i suoi Gradi, con l'ausilio del Catechismo massonico, sempre «Alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo».

L'Obbedienza femminile ha ospitato, tra le Colonne dei suoi Templi, donne maggiorenti di ogni estrazione sociale, età, religione e razza, non necessariamente provenienti da famiglie di estrazione massonica; ma, dato che alcune Sorelle vi appartenevano, dopo la scissione tra Palazzo Giustiniani e Piazza del Gesù, Marisa Bettoja decise di svolgere Agapi esclusivamente femminili, per evitare che si incontrassero mariti di diverse appartenenze e ciò portasse contrasti nell'Eggregore⁴⁰².

La Gran Loggia Femminile d'Italia, che aveva fino a pochi mesi fa come Gran Maestra, Anita Bussolai⁴⁰³, che in un'intervista del 2015 spiega una parte molto importante della storia dell'Obbedienza, è stata ufficialmente chiusa dal Consiglio dell'Ordine il 18 febbraio 2017 dopo la morte della Gran Maestra avvenuta il 23 gennaio 2017. La chiusura nasce dalla mancanza di fondatrici e dalla difficoltà gestionale del Corpo massonico.

La cessazione delle attività dell'Ordine non esclude la prosecuzione dei lavori delle Logge che volessero continuare un proprio percorso come Logge Sovrane, mantenendo viva l'eredità iniziatica della loro fondatrice Marisa Bettoja.

8.8.2. La Grande Loggia Massonica femminile d'Italia

La Gran Loggia Massonica Femminile D'Italia, che affonda le sue origini nella Grande Loggia Tradizionale Femminile d'Italia⁴⁰⁴, è stata costituita nel

⁴⁰¹ Archivio personale Marisa Bettoja, *I sette punti fondamentali*, Roma.

⁴⁰² Per approfondimenti sul termine e sul suo significato vedere http://www.base.it/progettodomani/Heffler_Eggregore.htm (20 giugno 2017).

⁴⁰³ Anita Bussolai proveniva da una famiglia di antiche tradizioni massoniche, erano masoni entrambi i genitori e i fratelli.

<http://www.ladonnasarda.it/magazine/intervista/3119/l-incontro-con-la-gran-maestra-della-massoneria-femminile-a-cagliari.html>, p. 2. (27 giugno 2016).

⁴⁰⁴ La Grande Loggia Tradizionale Femminile d'Italia fu fondata il 15 dicembre 1979. La

1990 a Roma. Nel novembre dello stesso anno veniva avviato l'iter per la concessione della patente da parte della *Grande Loge Féminine de France*. Carla Martini, Gran Segretaria Aggiunta per l'estero, inviò a Parigi tutta la documentazione comprendente la Costituzione, i regolamenti, i rituali, l'elenco delle logge e delle sorelle⁴⁰⁵. Sempre nel novembre 1990 Anna Maria Sartini e Roberta Bianchi si recarono a Parigi per perorare la causa e poter così ricevere la patente. Nella capitale francese contattarono anche il CLIMAF per aggiornare il bureau sulla situazione dell'Obbedienza e in generale della massoneria femminile in Italia.

Il 18 marzo 1991 giunse sia la notizia che la candidatura era stata accettata sia un invito da parte della Gran Maestra France Sornet per andare a Parigi il 5 maggio per la consegna della nuova patente⁴⁰⁶ e la sospensione della Gran Loggia Tradizionale Femminile d'Italia⁴⁰⁷. Da questo momento iniziò un periodo di rinnovata operatività, non solo nel contesto italiano ma anche in quello internazionale, tuttavia la situazione interna cominciò a deteriorarsi. La Gran Maestra prese delle decisioni giudicate arbitrarie e furono molte le logge che lamentarono questa situazione. Dal punto di vista internazionale la

sua prima Gran Maestra fu Carla del Po, che prima operava nelle fila dell'Obbedienza fondata da Marisa Bettoja. La sede della nuova Obbedienza era Roma. Si hanno poche notizie certe rispetto a questa esperienza massonica, quel che è certo è che gli Statuti furono ispirati a quelli della *Grande Loge Féminine de France* e il Rito seguito era quello Scozzese Antico e Accettato. Questa Obbedienza ebbe sempre buoni rapporti con le consorelle francesi che nel maggio 1980 le visitarono in occasione di una solenne cerimonia rituale. In questa occasione le francesi riconobbero la Grande Loggia Tradizionale Femminile d'Italia come unica autorità massonica femminile in Italia. Oltre il riconoscimento, le italiane ebbero anche la patente che avrebbe permesso loro di essere riconosciute anche da altre realtà massoniche femminili. Le massone italiane resero la visita alle francesi nel settembre 1980. Al Convento del 1980 fu eletta quale Gran Maestra Lia Bronzi. Iniziò così un periodo molto florido per l'Obbedienza femminile italiana, che si rese più visibile alla società civile con diverse iniziative. Le cose cambiarono però dopo breve tempo, infatti, l'Obbedienza dovette affrontare il problema dello scandalo Loggia P2. Tuttavia, malgrado numerose defezioni, è riuscita a riorganizzarsi e anche a crescere. Alla fine degli anni Ottanta ha cambiato nome diventando Grande Loggia Simbolica d'Italia. Quest'ultima è stata sospesa nel 1993 e successivamente (1996) rivitalizzata con la denominazione di Ordine Massonico Femminile d'Italia. Questo ordine non è a oggi operativo.

⁴⁰⁵ Anna Maria Valtancoli Sartini, *I miei 35 anni nella massoneria femminile*, opuscolo, 24 ottobre 2015, p. 21.

⁴⁰⁶ Anche la Grande Loggia Simbolica Femminile d'Italia aveva seguito lo stesso percorso e era riuscita a ottenere la patente. Quindi in questo particolare momento erano due in Italia le Obbedienze riconosciute dalle sorelle francesi.

⁴⁰⁷ Delibera del 2 Marzo 1991. Questa seconda patente è stata data in sostituzione della patente consegnata il 24 maggio 1980 alla Gran Loggia Tradizionale Femminile d'Italia, dalla quale la Gran Loggia Massonica Femminile d'Italia discende continuandone l'opera.

situazione era altrettanto nebulosa: l'Obbedienza doveva essere ammessa tra i membri effettivi del CLIMAF ma la documentazione era stata inviata in ritardo per cui non era stata accettata e il tutto era rinviato all'anno successivo.

Il 27 ottobre 1991 Anna Maria Sartini fu eletta Gran Maestra e iniziò un periodo molto importante in cui si definirono gli equilibri all'interno dell'Obbedienza. Furono anni intensi in cui ci si rafforzava internamente e ci si preparava per la ribalta internazionale rappresentata dalle riunioni del CLIMAF. Invero ci furono dei dissidi interni anche all'inizio degli anni Novanta tra la Sartini e l'ex Gran Maestra, che era rimasta Venerabile della loggia *Vitriol* di Lecce. La questione si risolse con la radiazione della ex Gran Maestra⁴⁰⁸. Sul versante internazionale si procedeva speditamente, le italiane parteciparono, nel 1992, alla Grande Loggia della *Grande Loge Féminine de France*, occasione in cui furono accolte con tutti gli onori.

Un anno dopo vi fu un riavvicinamento con le sorelle scissioniste del 1988, la Gran Maestra della Grande Loggia Simbolica Femminile d'Italia, Laura Abbigliati scrisse alla Sartini e per conoscenza anche alla Gran Maestra francese Janine Augé, per chiedere di prendere in considerazione l'eventualità di una riunificazione⁴⁰⁹. Questa richiesta fu attentamente vagliata dalle sorelle che facevano capo alla Sartini, ma il 7 marzo 1993 esse decisero: «Dopo i vari interventi il Consiglio Federale ha deliberato di non accettare la proposta visto che le cause e alcune persone che determinarono i dolorosi eventi non son state rimosse. La decisione è stata presa per non turbare la serenità e l'armonia dei nostri architettonici lavori, ritenendo che sia la cosa più giusta da fare per il bene dell'Ordine»⁴¹⁰.

Questa decisione fu presa per una ragione fondamentale: le massone ritenevano che, prima di affrontare una nuova sfida, quale sarebbe stata la riunificazione, era necessario rafforzare le logge. Questo fu il motivo per il quale fu rifiutata anche la partecipazione ai lavori della loggia di perfezione *Paradosis*, che lavorava secondo gli Alti Gradi.

L'anno successivo la Grande Loggia Simbolica Femminile d'Italia fermò le sue attività per cui molte massone confluirono nell'Obbedienza che era sempre guidata da Anna Maria Sartini.

La Gran Maestra dovette affrontare anche un'altra questione internazionale: la candidatura a far parte del CLIPSAS. Nella sessione dell'assemblea generale del 21 maggio 1993 che si tenne a Londra si discuteva sulla candidatura delle italiane e delle turche della Grande Loggia Femminile Turca. Il

⁴⁰⁸ Anna Maria Valtancoli Sartini, *I miei 35 anni nella massoneria*, op. cit., p. 26.

⁴⁰⁹ *Ivi*, p. 111.

⁴¹⁰ *Ivi*, p. 114.

risultato fu molto deludente per le italiane che non furono accettate. Le turche invece entrarono a pieno titolo a far parte dell'organismo massonico internazionale. La spiegazione del diniego fu facilmente verificabile: il Gran Maestro della Grande Loggia d'Italia, Renzo Canova⁴¹¹, che aveva presentato in seno all'assemblea una relazione negativa, con nove deleghe votò contro⁴¹². Secondo la Sartini gli italiani avevano votato contro la loro adesione perché l'Obbedienza femminile non era ben vista negli ambienti italiani. L'Obbedienza italiana riuscì a farsi accettare solo nel 1995, intanto però c'era da affrontare la questione della Loggia P2 e gli strascichi che questa questione portò con sé. Furono anni difficili per tutto il sistema massonico italiano maschile e femminile indistintamente. Le massone continuarono comunque le proprie attività, anche se in tono lievemente minore. Nel 1994 Roberta Bianchi fu eletta Gran Maestra e continuò l'opera della precedente Maestra.

La G.L.M.F.I. è attualmente l'unica Obbedienza femminile regolare operante in Italia con statuto e regolamenti riconosciuti a livello internazionale. È governata da un Consiglio Federale al cui vertice è la Gran Maestra. L'attuale Gran Maestra è Monica Dotti⁴¹³.

È stata preceduta nella carica in ordine cronologico da:

Livia Guidato (1990-1991); Anna Sartini (1991-1994); Roberta Bianchi (1994-1997);

Linda Leuci (1997-2000); Gabriella Bagnolesi (2000-2003); Paola Foggi (2003-2006);

Simonetta Marchese (2006-2009); Gabriella Bagnolesi (2009-2012); Pia Ferrari (2012-2015)⁴¹⁴.

⁴¹¹ Renzo Canova viene eletto Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro nel marzo 1987. Egli avviò un importante lavoro di potenziamento dell'Obbedienza. Nei 9 anni della sua Gran Maestranza intensificò i collegamenti internazionali con numerose Obbedienze estere e con raggruppamenti massonici internazionali, partecipando a numerosi incontri internazionali sia a livello di Ordine sia di Rito. Rieletto il 2 dicembre 1989 e il 12 dicembre 1992, Renzo Canova dovette fronteggiare l'inchiesta sulla Massoneria promossa nel 1992 dal procuratore di Palmi Agostino Cordova. Nell'agosto del 2003 Renzo Canova, lasciò il Supremo Consiglio e la Gran Loggia d'Italia.

⁴¹² Anna Maria Valtancoli Sartini, *I miei 35 anni nella massoneria*, op. cit., p. 27.

⁴¹³ Monica Dotti è nata ad Asti nel 1966. Iscritta all'Albo degli Avvocati di Savona, iscritta all'Albo Speciale degli Avvocati Cassazionisti di Roma, svolge attività forense (per lo più penale ed amministrativa) in tutti i Tribunali d'Italia, con particolare attenzione ai settori relativi al diritto penale ed internazionale, al diritto minorile ed amministrativo. <http://www.savonanews.it/2015/03/05/leggi-notizia/> (15 gennaio 2017).

⁴¹⁴ <http://www.granloggiafemminile.it/storia/le-gm> (15 gennaio 2017).

Conclusioni

In questo volume si è cercato di far emergere quale è stata la storia del rapporto tra le donne e la Massoneria. Una storia indubbiamente travagliata, ma che ha trovato almeno in alcuni casi una propria dimensione, come è il caso della massoneria femminile francese. Dall'approfondimento dello studio dei tre casi che sono al centro del libro emerge un quadro molto composito.

Principiando dall'Inghilterra, passando per la Francia e arrivando poi all'Italia la condizione femminile all'interno dell'istituzione ha presupposti, vicende e esiti molto diversi. Alla quasi statuaria fermezza francese, che infatti vede la presenza dell'Obbedienza considerata la loggia madre delle Obbedienze femminili nel mondo, si contrappone il sistema massonico femminile inglese che vede la compresenza di due importanti Obbedienze e soprattutto la collaborazione fattiva con la Grande Loggia Unita d'Inghilterra, che però rimane nella sua posizione di non permettere alle donne di frequentare le sue logge, e non riconosce ufficialmente le loro Obbedienze. La Francia può essere considerata la culla della massoneria femminile; con le logge d'Adozione, malgrado tutti i loro limiti, ha dato inizio alla partecipazione femminile massonica. Le francesi hanno poi superato i limiti delle logge d'Adozione e hanno iniziato un cammino che le ha portate, in circa mezzo secolo, ad essere il punto di riferimento della massoneria al femminile. Importanti e carismatiche figure di massone hanno fatto in modo che ciò accadesse. Oggi l'Obbedienza femminile francese è inserita a pieno titolo sia nella società civile, sia nei centri di potere, quando si tratta di discutere temi quali la famiglia, i diritti delle donne, il lavoro femminile, ecc.

L'Inghilterra dal canto suo rimane terra massonica per eccellenza, ma ha dovuto attendere l'introduzione delle logge de *Le Droit Humain* per aver una dimensione femminile. È da questa esperienza massonica mista che è tutt'ora operante, che traggono origine le Obbedienze femminili che sono presenti in Inghilterra, e che sono il risultato di diverse scissioni. La massoneria femminile è inserita nel tessuto sociale inglese e, malgrado non goda del riconoscimento della Grande Loggia Unita d'Inghilterra, intrattiene con essa ottimi rapporti. Di particolare rilevanza la propensione sociale e internazionale delle massone inglesi.

Ai due esempi precedenti si è deciso di accostare l'esempio della massoneria femminile italiana, che però presenta un quadro completamente diverso

rispetto ai casi precedenti. Caratteristica dell'Italia è la frammentarietà delle numerose esperienze massoniche che già dalla metà del Settecento hanno interessato la penisola. Ma senza andare troppo indietro nel tempo, ripercorrendo solo l'ultimo secolo, la prima peculiarità che si nota è sì la vivacità dei diversi modelli massonici, ma anche e soprattutto la dispersione delle esperienze. L'Italia è agli occhi di uno storico della massoneria un mosaico, in cui spesso le tessere non combaciano, oppure sono andate perdute. La penuria di fonti e in alcuni casi l'impossibilità oggettiva delle Obbedienze di fornire le prove documentarie che testimoniano la loro storia è uno degli ostacoli maggiori da affrontare. Si auspica che in futuro le diverse realtà massoniche femminili possano raccogliere e depositare alla storia il proprio passato. Un passato che principia dalle logge d'Adozione del Settecento, su modello francese, per poi attraversare decenni travagliati, in cui la massoneria femminile sembrava scomparsa. Ritroviamo le massone nella seconda metà dell'Ottocento, la loro causa è perorata da un personaggio di primo piano: Giuseppe Garibaldi. In questo periodo l'appartenenza massonica ha una doppia valenza: iniziatica, propria del mondo latomistico, e storica, se si fa riferimento alle questioni di genere. Appartenere alla Massoneria significava emanciparsi, proiettarsi al di fuori delle anguste mura di casa e affrancarsi dalle convenzioni sociali, altrettanto anguste.

Con questo libro si è cercato di evidenziare attraverso l'analisi delle fonti storiche esistenti l'appartenenza delle donne alle gilde o corporazioni muratorie. In paesi quali Inghilterra, Germania e Francia la loro presenza in queste istituzioni è assodata, per l'Italia la situazione è più complessa perché non vi sono prove certe che possano testimoniare questa appartenenza, ad eccezione del caso delle tessitrici genovesi. Questa situazione peculiare è dovuta anche alla struttura familiare italiana, che non prevedeva quasi mai, se non in condizioni di indigenza, il lavoro femminile al di fuori delle mura domestiche.

Se è comunemente riconosciuto che l'attuale Istituzione massonica affonda le sue radici storiche nella Massoneria operativa, che a sua volta è un'evoluzione delle gilde muratorie, non si può in questa sede che sottolineare l'incongruità della possibilità delle donne di accedere ai templi massonici nelle Obbedienze regolari.

La donna è stata esclusa dalla Massoneria al momento della fondazione della Massoneria Speculativa, per motivi che rientrano più nell'ambito della condizione femminile inglese dell'epoca (inizio Settecento) che non per questioni legate alla mancata appartenenza alle corporazioni di mestiere, che è un dato di fatto che viene semplicemente ignorato. Le parole scritte da James Anderson nelle sue Costituzioni del 1723: «Le persone ammesse come membri di una loggia devono essere uomini buoni e sinceri, nati liberi e di età

matura e discreta, non schiavi, non donne, non uomini immorali o scandalosi, ma di buona reputazione» dimostrano quale era la condizione femminile: di subordinazione rispetto agli uomini. La stessa frase indica che le donne erano un insieme indistinto, non ammesse in Massoneria in quanto donne, non come accadeva per gli uomini che ne venivano esclusi se erano immorali o scandalosi.

Nel corso del tempo sono state fornite dagli ambienti massonici altre giustificazioni per spiegare la negazione dell'ammissione delle donne nei templi. In alcuni casi si è parlato di Iniziazione: che tipo di iniziazione dare alle donne? Che rituali seguire? Senza voler esprimere in questa sede un'opinione in tal senso, non è compito demandato allo storico, pare che questi ostacoli possano essere facilmente superati, oggi più che mai.

Come anche scritto nell'introduzione, il libro è incentrato sulla storia della massoneria femminile. Ci si potrebbe allora chiedere il perché dello studio dedicato a *Le Droit Humain*, che come noto è un Ordine misto. Questa scelta è stata fatta principalmente per tre motivi: in primo luogo l'Ordine è stato fondato anche da donne per permettere alle altre donne di essere iniziate; inoltre è stato il primo Ordine che ha accolto le donne su un piano di assoluta parità con gli uomini. Per ultimo la sua vocazione internazionale fungeva da cartina di tornasole per lo studio della condizione femminile e di riflesso della possibilità o meno di diventare massone, nei paesi considerati ai fini di questa ricerca. Una riflessione particolare merita la figura di George Martin, un uomo che ha speso, sia sul frangente politico, sia su quello massonico, la sua esistenza nella lotta per la parità tra i sessi. Moltissimi studi si sono concentrati nello studio della figura di Maria Deraismes, che è sicuramente meritoria, a mio avviso invece la figura veramente rivoluzionaria, che meriterebbe ulteriori approfondimenti storici, è quella di Martin: un vero femminista.

Si è deciso di inserire un capitolo dedicato alle istituzioni para massoniche per una questione di continuum storico. Le Mopse, le logge d'Adozione e le Stelle d'Oriente rappresentano alcune delle tappe più significative dell'avvicinamento delle donne al sistema massonico. Di particolare interesse le logge d'Adozione che, nonostante i limiti intrinseci, hanno rappresentato un notevole passo avanti per l'appartenenza massonica femminile. Questi limiti ne hanno determinato anche il decadimento, ma rimane intatto il loro apporto alla causa femminile.



FOUNDERS OF HUMAN DUTY LODGE, No. 6 (LE DROIT HUMAIN), PREMIER LODGE IN GREAT BRITAIN, FOUNDED 26TH SEPTEMBER, 1902.

Front row, left to right :

S. M. Sharpe, Ursula Bright, William Lauder, Annie Besant, Ivy Hooper, Edith Ward.

Second row, left to right :

Florence Faulding, Esther Bright, W. Faulding, Max Gysi, G. H. Whyte, Evelyn Lauder.

The V. Ills. Bro.' George Arundale, though a Founder, does not appear in this photograph.

I fondatori della loggia Humain Duty di Londra.

Appendice

Elenco Gran Maestri dell'Ordine Le Droit Humain:

- Marie Georges Martin (1903-1914)
- Marie Bonneval (1914-1918)
- Eugène Piron (1918-1928)
- Lucien Lévy (1929-1934)
- Henry Petit (1934-1940/1945-1947)
- Marguerite Martin (1947-1954)
- Charles Carbillard (1954-1969)
- André Clement (1969-1976)
- Jacques Choisez (1976-1990)
- Marc Grosjean (1990-1997)
- Njordur Njardvic (1997-2007)
- Danièle Juette (2007-

Composizione de *Le Droit Humain* nel mondo

FEDERAZIONI	GIURISDIZIONI	PAESI
Africa dell'Ovest	Germania	Benin
America	Argentina	Burkina Faso
Australia	Camerun	Congo
Austria	Cile	Cipro
Belgio	Isole Maurizio	Equador
Brasile	Madagascar	Ungheria
Bulgaria	Paraguay	Irlanda
Canada	Romania	Israele
Colombia		Giappone
Gran Bretagna		Libano
Finlandia		Lussemburgo
Francia		Marocco
Grecia		Mali
Islanda		Messico
Italia		Nigeria
Olanda		Perù
Polonia		Repubblica Ceca
Portogallo		Uruguay
Scandinave		
Spagna		
Sud-Africa		
Svizzera		

Bibliografia

Monografie

Abafi Ludwig, *Geschichte Der Freimaurerei In Oester Reich-Ungarian*, Ludwig Aigner, Budapest, 1893.

Adilardi Guglielmo, *Massoneria femminile. La nascita delle Stelle d'Oriente in Italia*, Angelo Pontercoboli Editore, Firenze, 2010.

Aleotti Luciano, *Gli Hohenzollern in Le grandi famiglie d'Europa*, Mondadori, Milano, 1973.

Beaunier Mireille, *La grande Loge Féminine de France*, éditions Maçonni-ques de France, Paris, 2001.

Becattini Ugo, *Operatività e ritualità massonica*, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 2000.

Bellavitis Anna, *Il lavoro delle donne nelle città dell'Europa moderna*, Viella, Roma, 2016.

Benchetrit Karen, Louart Carina, *La Franc-maçonnerie au Féminin*, Bel-fond, Paris, 1994.

Bonvicini Eugenio, *Massoneria antica*, Atanòr, Roma, 1989.

Bonvicini Eugenio, *Massoneria moderna. Storia - Ordinamenti - Esoteri-smo - Simbologia*, Bastogi, Foggia, 2007.

Braschi Leone, *La Massoneria e la donna*, Nardini editore, Foggia, 2000.

Brentano Lujo, *On the History and Development of Guilds*, Trubner, Lon-don, 1870.

Buisine Andrée, *La franc-maçonnerie anglo-saxonne et les femmes*, Guy Trédaniel éditeur, Paris, 1995.

Caracciolo Sebastiano, *L'Iniziazione femminile in Massoneria*, FirenzeLi-bri, Firenze, 2004.

Chapman Christine L., *Women in Blue, The Honourable Fraternity of An-cient Freemasons*, published by The Honourable Fraternity of Ancient Free-masons, London, 2013.

Charpentier de Coysevox Noelle, *La Franc-maçonnerie mixte et le Le Droit Humain*, Éditions maçonniques de France, Paris, 1998.

Chevalier Pierre, *Histoire de la Franc-Maçonnerie Française*, Voll. I-II-III, Fayard, Paris, 2008.

Coffin Judith G. (edited by), *The Politics of Women's Work*, Princeton Uni-versity Press, Princeton, 1996.

Collaveri François, *La Franc-maçonnerie des Bonaparte*, Payot, Paris, 1982.

Conder Edward J., *Records of the Hole craft and fellowship of Masons: with a chronicle of the history of the Worshipful Company of Masons of the City of London*, 1894.

Crombie Laura, *Archery and Crossbow Guilds in Medieval Flanders, 1300-1500*, Edition: NED - New edition, Boydell and Brewer, 2016.

Cuccia Andrea, *Dieci tavole architettoniche sulla Massoneria*, Rubettino, Soveria Mannelli, 2005.

De Donatis Walter, *I primi catechismi muratori*, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 2001.

De Saint-Victor Louis Guillemain, *La Vrai e Maçonnerie d'adoption*, 1877.

Della Peruta Franco, Varni Angelo (a cura), *Pietra su pietra. Storie di fornaciari e muratori a Bologna tra immagini e parole*, Grafis Edizioni, Bologna, 1989.

di Armando Raimondo, *Maestri muratori lombardi a Genova, 1596-1637*, E.R.C.A., Genova, 1976.

Dumenil Lynn, *Freemasonry and American Culture, 1880-1930*, Princeton University Press, 1984.

Easton McLeod Ellen, *In Good Hands. The Women of the Canadian Handicrafts, Guild*, McGill-Queen's University Press, 1999.

Feola Vittoria, *Origini e sviluppi della Massoneria in età moderna*, Bastogi, Foggia, 2012.

Fort George F., *The Early History and Antiquities of Freemasonry*, Bradley, Philadelphia, 1884.

Fraisse Geneviève, *Clémence Royer. Philosophe et femme de sciences*, La Découverte, Paris, 2002.

Francovich Carlo, *Storia della Massoneria italiana*, Ghibli, Milano, 2013.

Frick David, *Kith, Kin, and Neighbors*, Cornell University Press, 2013.

Gasquet Abbot, *Parish Life in Medieval English*, Methuen & C., London, 2nd edition, 1907.

Gnocchini Vittorio, *L'Italia dei liberi muratori. Brevi biografie di massoni famosi*, Eraso Editore, Milano, 2005,

Gould Robert, *Gould's History Of Freemasonry Throughout The World*, vol. 1, Charles Scribner's Sons, New York, 1936.

Greci Roberto, *Corporazioni e mondo del lavoro nell'Italia padana medievale*, CLUEB, Bologna, 1988.

Grosjean Marc, *Georges Martin Franc-Maçon de l'Universel*, vol. I-II, Dedrand editions, Paris, 1988.

Guénon René, *Studi sulla Massoneria*, Basaia, Roma, 1983.

Hackett David G., *That Religion in Which All Men Agree*, University of California Press, 2014.

Hamill John, *The Craft a History of English Freemasonry*, Crucible, Great Britain, 1986.

Harrison Steven L., *Freemasons: Tales From the Craft*, Softworx In. Publishing, USA, 2014.

Harvey Margaret, *Lay Religious Life in Late Medieval Durham*, Vol. 6, Boydell & Brewer, Boydell Press, 2006.

Horn Melton Van James, *The Rise of the Public in Enlightenment Europe*, Cambridge University Press, Cambridge, 2001.

Isastia Anna Maria, (presentazione di), *Iniziazione femminile e Massoneria*, MIR, Firenze, 2000.

Jode Marc, Cara Jean-Marc, Cara Monique, *Dictionnaire universel de la Franc-Maçonnerie*, Larousse, Paris, 2011.

Jones Bernard J., *Freemasons' Guide and Compendium*, Harrap London, London, 1950.

Kennedy - Melling John, *Discovering London's Guilds and Liveries*, PrintOnDemand, London, 2003.

Kidd Karen, *Haunted Chambers, the Lives of Early Women Freemasons*, Corneston Book Publishers, New Orleans, 2009.

Kidd Karen, *On Holy Ground: A History of The Honorable Order of American Co-Masonry*, The Masonic Publishing Company, USA, 2011.

Knoop Douglas, Jones G.P., *The London mason in the seventeenth century*, The Manchester University Press, Manchester, 1935.

La Bianca Mariano, *La Massoneria femminile nel mondo*, Atanòr, Roma, 2016.

Le Forestier René, *Maçonnerie féminine et Loges académiques*, Archè, Milano, 1979.

Leuci Linda, Vatri Giuseppe M., *La Massoneria delle donne. Regolamenti e rituali (1730-1780)*, Edizioni l'età dell'acquario, Torino, 2003,

Loiselle Kenneth, *Brotherly Love. Freemasonry and Male Friendship in Enlightenment France*, Cornell University Press, 2014.

Martin Georges, *Franc-Maçon de L'Universel*, tome 1-2, Detrad, Paris, 1988.

Merry E. Wiesner, *Working Women in Renaissance Germany*, Rutgers University Press, New York, 1986.

Moramarco Michele, *Nuova Enciclopedia Massonica*, voll. I- II- III, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1998.

Murari Stefania, *L'idea più avanzata del secolo. Anna Maria Mozzoni e il femminismo italiano*, Aracne, Roma, 2008.

- Nathan Ernesto, *La Massoneria, sua azione, suoi fini*, Stabilimento tipografico Civelli, Roma, 1901.
- Naudon Paul, *La Franc-Maçonnerie*, Puf, Paris, 2006.
- Naudon Paul, *Les Origines de la Franc-Maçonnerie*, Dervy, Paris, 2002.
- Naudon Paul, *Les Origines religieuses et corporatives de la franc-maçonnerie*, Dervy-Livres, Paris, 1964.
- Naudon Paul, *The secret history of freemasonry: it's origins and connection to the Knights Templar*, Inner Traditions, Rochester, 2005.
- Novarino Marco, *Progresso e tradizione libero muratoria. Storia del Rito Simbolico Italiano*, Angelo Pontecorboli Editore, Firenze, 2009.
- Novarino Marco, *Nel nome del grande statista. Le logge "Cavour" a Torino dall'Unità ai giorni nostri*, Sottosopra edizioni, Torino, 2011.
- Novarino Marco, *Compagni e liberi muratori. Socialismo e massoneria dalla nascita del Psi alla grande guerra*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2015.
- Pál Engel, Pálosfalvi Tamás, Ayton Andrew, (edited by) *Realm of St. Stephen: A History of Medieval Hungary*, I.B. Tauris, London, 2005.
- Parascandolo Luigi, *La framMassoneria figlia ed erede del manicheismo*, A. Della Croce, Napoli, 1865.
- Park Katharine, *Doctors and Medicine in Early Renaissance Florence*, Princeton University Press, Princeton, 1985.
- Passalalpi Ferrari Ettore, *Ettore Ferrari, tra le muse e la politica*, Edimond, Perugia, 2005.
- Picart Marie France, *La Grande Loge Féminine de France*, PUF, Paris, 2009.
- Pike Albert, *The masonry of Adoption, masonic rituals for women complete with the verbatim degree lectures and the secret work*, Kessinger Publishing, USA, 2010.
- Pilcher Dayton Ann, *The Open Door, The History of the Order of Women Freemasons 1908-2008*, O.W.F., London, 2012.
- Pini Antonio Ivan, *Città, comuni e corporazioni nel medioevo italiano*, CLUEB, Bologna, 1986.
- Poli Ugo, *Massoneria iniziatica. La via scozzese*, Atanor, Roma, 2006.
- Power Eileen, *Medieval Women*, Cambridge University Press, Cambridge, 1995.
- Ragon Jean Marie, *FrancMaçonnerie. Manuel complet de la Maçonnerie d'adoption ou Maçonnerie des Dames*, Collignon, Paris, 1860.
- Sagredo Agostino di (conte), *Sulle consorterie delle arti edificative in Venezia*, 1856.
- Schwegman Marjan, *Gualberta Alaide Beccari. Emancipazionista e scrittrice*, Domus Mazziniana, Pisa, 1996.
- Scott Enid L., *Women and Freemasonry*, N.P. Enfield, 1988.

Sebastiani Angelo, *La luce massonica, vol. 5, riti e sistemi massonici, massoneria femminile*, Hermes Edizioni, Roma, 1995.

Sessa Luigi, *La Massoneria. L'antico mistero delle origini*, Bastogi, Foggia, n.e. 2015.

Smith J. Toulmin, Smith Lucy Toulmin, Brentano Lujo, *English guilds. The original ordinances of more than one hundred early English guilds: Together with the old usages of the city of Wynchestre; the Ordinances of Worcester; the Office of the mayor of Bristol; and the Customary of the manor of Tettenhall - Regis*, Trubner & C., London, 1870.

Snoek Jan A.M., *Initiating Women in Freemasonry: The Adoption Rite*, Brill, London, 2012.

Steber Charlotte O., *A brief history of the Order of the Eastern Star*, Editor Eastern Star Dial, Utica, 1917.

Stolper Edward Eugene, *Argomento Massoneria*, Brenner, Cosenza, 1986.

Tonlorenzi Giovanni M., *Raoul Vittorio Palermi. Tra Massoneria e fascismo*, Laterza Giuseppe Edizioni, Roma, 2004.

Troisi Luigi, *Dizionario massonico*, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1999.

Uitz Erika, *Women in the Medieval Town*, Barrie & Jenkins Ltd, Great Britain, 1988.

Unger Richard W., *Beer in the Middle Ages and the Renaissance*, University of Pennsylvania Press, 2004.

Vigni Francesca, Vigni Pier Domenico, *Donna e Massoneria in Italia. Dalle origini ad oggi*, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1997.

Walker Corey D.B., *A Noble Fight*, University of Illinois Press, 2008.

Wolff Philippe, *Commerce et Marchand de Toulouse (vers 1350-vers 1450)*, Librairie Plon, Paris, 1952.

Woodward Donald, *Men at Work: Labourers and Building Craftsmen in the Towns of Northern*, Cambridge University Press, 1995.

Articoli in rivista e collettanee

Argilli Jacopo Maria, *Donne e Corporazioni nell'Italia medievale*, in «Glocale», 4/2011, pp. 275-288.

Aurum Gregorio, *La Massoneria nella repubblica ceca e a Praga in particolare*, in «Stones», 2011.

Beachy Robert, *Club Culture and Social Authority: Freemasonry in Leipzig, 1741-1830*, in Frank Trentmann (edited by), *Paradoxes of Civil Society. New Perspectives on Modern German and British History* Berghahn Books, New York, 2003, pp. 157-175.

Bellavitis Anna, *Apprentissages Masculins, Apprentissages Féminins À*

Venise Au Xvie Siècle, in «Histoire urbaine», 2006/1 , n. 15, pp. 49-73.

Bellavitis Anna, *Donne, cittadinanza e corporazioni tra Medioevo e età moderna: ricerche in corso*, in N.M. Filippini, T. Plebani, A. Scattigno (a cura), *Corpi e storia. Donne e uomini dal mondo antico all'età contemporanea*, Viella, Roma, 2002, pp. 87-104.

Blanckaert Claude, *L'anthropologie au féminin: Clémence Royer (1830-1902)*, in «Revue de Synthèse», vol. 3 e série, no 105, janvier-mars 1982, pp. 23-38.

Blaszak Barbara J., *The Women's Cooperative Guild, 1883-1921*, in «International Social Science Review», Vol. 61, No. 2 (SPRING 1986), pp. 76-86.

Bullock Steven C., *Remapping Masonry: A Comment*, in «Eighteenth-Century Studies», Vol. 33, No. 2, Colonial Encounters, 2000, pp. 275-279.

Burke Janet M., Jacob Margaret C., *French Freemasonry, Women, and Feminist Scholarship*, in «The Journal of Modern History», Vol. 68, No. 3 (Sep., 1996), pp. 513-549.

Burt Roger, *Freemasonry and Business Networking during the Victorian Period*, in «The Economic History Review», Vol. 56, No. 4, 2003, pp. 657-688.

Cappellini Maria Roberta, *La donna e la Tradizione iniziatica* in Michele Moramarco (a cura), *Nuova Enciclopedia Massonica*, Vol. III, Edizione Cessas, Reggio Emilia, pp. 129-146.

Clawson Mary Ann, *Nineteenth-Century Women's Auxiliaries and Fraternal Orders*, in «Signs», Vol. 12, No. 1, 1986, pp. 40-61.

Clawson Mary Ann, *The Rise of the Women's Auxiliary*, in *Constructing Brotherhood: Class, Gender, and Fraternalism*, Princeton University Press, 1989, pp. 178-210.

Coffin Judith G., *Gender and the Guild Order: The Garment Trades in Eighteenth-Century Paris* in «The Journal of Economic History», Vol. 54, No. 4 (Dec., 1994), pp. 768-793.

Cohen Abner, *The Politics of Ritual Secrecy*, in «Man», New Series, Vol. 6, No. 3 (Sep., 1971), pp. 427-448.

Cooper John L. III, *Women and Freemasonry. Three Centuries of a Masonic Family History*, in <http://www.phoenixmasonry.org/Women%20and%20Freemasonry%20%20Three%20Centuries%20of%20a%20Masonic%20Family%20History.pdf>

Cox Garfield V., *The English Building Guilds: An Experiment in Industrial Self-Government*, in «Journal of political economy», vol. 29, n. 10, 1921, pp. 777-790.

Curti Angela, *Il Rito Egiziano nella Massoneria femminile*, in *Iniziazione femminile e Massoneria*, (presentazione di Anna Maria Isastia), MIR, Firenze, 2000, pp. 19-23.

Dat Bernard, *The Order Of Ancient, Free & Accepted Masonry For Men & Women: Origins And Structures Of The AFAM And The British Women's Supreme Council*, in «Ritual, Secrecy, and Civil Society», vol. 1, n. 1, 2013, pp. 2-11.

De los Reyes Heredia Guillermo, *Presentación: Género y masonería en los albores del siglo XXI*, in«REHMLAC»,Vol. 4, N° 2, Dicembre 2012 - aprile 2013, pp. 4-9.

Epstein Steven A., *Labour in Thirteenth-Century Genoa*, in «Mediterranean Historical Review», vol. 3, n. 1, 1988, pp. 114-140.

Eugeni Franco, *Sulle radici storiche della Massoneria che hanno preceduto la fondazione della Gran Loggia di Londra*, in «Tabularia MMXV» Accademia editrice Bologna, 2015, pp. 13-40.

French Katherine L., *Maidens' Lights and Wives' Stores: Women's Parish Guilds in Late Medieval England*, in «The Sixteenth Century Journal», Vol. 29, No. 2 (Summer, 1998), pp. 399-425.

Ghisalberti Alberto Maria, *Massoneria*, in «Enciclopedia Treccani», Roma, 1949.

Gordon P.G., Hills I.P.M., *Women and Freemasonry*, in «Transactions of the Quatuor Coronati Lodge» 1910, pp. 63-77.

Greci Roberto, *Le corporazioni. Associazioni di mestiere nell'Italia del Medioevo* in «Storia e Dossier», n. 99, 1995, pp. 71-97.

Guénon Réne, *Initiation Feminine et initiations de Metier*, in *Etude sur la Franc- Maçonnerie et le Compagnonnage*, Editions traditionnelles, Paris, 1986, pp. 19-25.

Guénon René, *L'iniziazione massonica nel mondo moderno* in «Rivista di Studi Tradizionali» n. 28/1968, Torino, Capp. I-II e n.2/1961.

Guild Of St. Luke, *Ss. Cosmas And Damian*, in «The British Medical Journal», Vol. 2, No. 4776 (Jul. 19, 1952), pp. 66-67.

Hafter Daryl M., *Women in the Underground Business of Eighteenth-Century Lyon*, in «In Enterprise & Society», Vol. 2, No. 1 (MARCH 2001), pp. 11-40.

Ham William T., *The German Building Guilds*, in «The Quarterly Journal of Economics», Vol. 43, No. 2 (Feb., 1929), pp. 278-302.

Harland Jacobs Jessica, *All in the Family: Freemasonry and the British Empire* in «The Mid-Nineteenth Century, Journal of British Studies», Vol. 42, No. 4 (October 2003), pp. 448-482.

Hatipkarasulu Yilmaz, Roff Shelley E., *Women in Construction: an Early Historical Perspective*, in <http://ascpro0.ascweb.org/archives/cd/2011/paper/CEGT353002011.pdf>

Hawkins E.L., *Adoptive Masonry and the Order of the Mopses*, in «Transactions of the Quatuor Coronati Lodge», vol. XXIV, 1911, pp. 6-20.

Henderson Kent, *Masonic Orders for women*, in «Stone», 2016.

Holler G., Zeiss M.R.P., *Fondamenti spirituali e storia della Unione Massonica Internazionale Catena*, in Michele Moramarco, *Nuova Enciclopedia Massonica*, voll. III, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1998, pp. 149-152.

Hottinger Craig Sylvia, *Masonas. Historias de la masoneria femenina, de Yolanda Alba*, in «REHMLAC», Vol. 4, N° 2, Dicembre 2012 - aprile 2013, pp. 173-174.

Jacob Margaret C., *The Enlightenment Redefined: The Formation of Modern Civil Society*, in «Social Research», Vol. 58, No. 2 (SUMMER 1991), pp. 475-495.

Jacob Margaret, *Exits from the Enlightenment: Masonic Routes*, in «Eighteenth-Century Studies», Vol. 33, No. 2, Colonial Encounters, 2000, pp. 251-254.

Jacob Margaret, *La ilustración como se vivió: reformadores Masónicos europeos de finales del siglo XVIII*, in «REHMLAC», vol. 3, n.1, 2011, pp. 34-45.

Johnston Alexandra F., *English Guilds and Municipal Authority*, in «Renaissance and Reformation / Renaissance et Réforme», New Series / Nouvelle Série, Vol. 13, No. 1, (Spring / printemps 1989), pp. 69-88.

Jones William R., *English Religious Brotherhoods and Medieval Lay Piety: The Inquiry of 1388-89*, in «The Historian», Vol. 36, No. 4 (AUGUST, 1974), pp. 646-659.

Kidd Karen, *Evolution of co-masonic english-language blue lodge free-masonic ritual*, in Guillermo de Los Reyes, Paul Rich (edited by) *Getting the Third Degree*, Westphalia Press, Washington, 2016, pp. 111-135.

Krochalis Jeanne, Peters Edward (Editors), *The World of "Piers Plowman"*, University of Pennsylvania Press, 1982.

Loats Carol L., *Gender, Guilds, and Work Identity: Perspectives from Sixteenth-Century Paris*, in «French Historical Studies», Vol. 20, No. 1 (Winter, 1997), pp. 15-30.

Mahmud Lilith, *In The Name of Transparency: Gender, Terrorism, and Masonic Conspiracies in Italy*, in «Anthropological Quarterly», Vol. 85, No. 4 (Fall 2012), pp. 1177-1207.

Moreillon Françoise, *Women and freemasonry in the Eighteenth century: some new documents - the Giroust Manuscripts*, in «Ritual, Secrecy, and Civil Society», vol. 1, n. 1, 2013, pp. 12-21.

Mort de Madame Maria Deraismes, in «Le PetitParisien», 8 febbraio 1894.

Ogilvie Sheilagh, *How Does Social Capital Affect Women? Guilds and Communities in Early Modern Germany* in «The American Historical Review», Vol. 109, No. 2 (April 2004), pp. 325-359.

Ogilvie Sheilagh, *Guilds, Efficiency, and Social Capital: Evidence from German Proto-Industry*, in «The Economic History Review», Vol. 57, No. 2 (May, 2004), pp. 286-333.

Ogilvie Sheilagh, *Rehabilitating the Guilds: A Reply*, in «The Economic History Review», New Series, Vol. 61, No. 1 (Feb., 2008), pp. 175-182.

Ogilvie Sheilagh, *The Economics of Guilds*, in «The Journal of Economic Perspectives», Vol. 28, No. 4 (Fall 2014), pp. 169-192.

Ortiz Albear Natividad, *Las Mujeres en la Masonería Española (1868 - 1939)*, in «REHMLAC», Vol. 4, N° 2, Dicembre 2012 - aprile 2013, pp.78-88.

Pia M., *The Industrial Position of Woman in the Middle Ages*, in «The Catholic Historical Review», Vol. 10, No. 4 (Jan., 1925), pp. 556-560.

Pilcher-Dayton Ann, *Freemasonry and Suffrage*, in «Freemasonry Today» Issue 48, Spring 2009, Issue No 49 Summer 2009, pp. 27-29; 39-41.

Ponte Giovanni, *L'iniziazione massonica nel mondo moderno (III)*, «Rivista di Studi Tradizionali» n. 32/1970, Torino, p. 114.

Pruneti Luigi, *Storia della Grande loggia d'Italia (1908-1926)*, in Michele Moramarco, *Nuova Enciclopedia Massonica*, voll. III, Bastogi Editrice Italiana, Foggia, 1998, pp. 361-390.

Révauger Cécile, *Gender in French Masonry From the Eighteen Century until Today*, in «REHMLAC», special issue, UCLA, Grand Lodge of California, anno, p. 95.

Révauger Cécile, *Les femmes et la franc-maçonnerie, des origines à nos jours*, in «REHMLAC», Vol. 4, N° 2, Dicembre 2012 - aprile 2013, pp. 13-29.

Roff Shelley Eileen, *Appropriate to her sex? Women's participation on the construction site in medieval and early modern Europe*, in Theresa Earenfight (edited), *Women and Wealth in late Medieval Europe*, Palgrave Macmillan, USA, 2010, pp. 109-134.

Russo Angela, *Donna di ingegno e di volere ferreo: Giulia Caracciolo Cigala, garibaldina e femminista*, in Laura Guidi, Angela Russo, Marcella Varriale (a cura), *Il Risorgimento invisibile. Patriote del Mezzogiorno d'Italia*, Edizioni Comune di Napoli, Napoli, 2011, pp. 93-97.

Saunier Éric, *La franc-maçonnerie dans l'Europe napoléonienne. De l'échec de l'Europe maçonnique française a la trasformation de la société des maçons*, in «REHMLAC» vol. 3, n. 1, 2011, pp. 23-32.

Shaftesley John M., Rosenbaum Morris, *Jews in English Regular Freemasonry, 1717-1860*, in «Transactions & Miscellanies» (Jewish Historical Society of England), Vol. 25, 1973-1975, pp. 150-209.

Smith Allen James, *Sisters of Another Sort: Freemason Women in Modern France, 1725-1940*, in «The Journal of Modern History», Vol. 75, No. 4, 2003, pp. 783-835.

Snoek Jan, *The Adoption Rite, its Origins, Opening up for Women, and its 'Craft' Rituals*, in «REHMLAC», Vol. 4, N° 2, Dicembre 2012 - aprile 2013, pp. 59-75.

Stubbs William Cotter, *Weavers' Guild*, in «The Journal of the Royal Society of Antiquaries of Ireland», Sixth Series, Vol. 9, No. 1 (Jun. 30, 1919), pp. 60-88.

Thames Barbara L., *Eastern Order of International Co-Freemasonry*, in http://www.phoenixmasonry.org/masonicmuseum/Cabinet_Card_Woman_in_Masonic_Regalia.htm

Tilghman Carolyn, *Autobiography as Dissidence: Subjectivity, Sexuality, and the Women's Co-Operative Guild*, in «Biography», Vol. 26, No. 4 (fall 2003), pp. 583-606.

Tournié Jean-Yves, *Les Origines de la franc-maçonnerie*, in «Horizons ésotérique», Dangles Editions.

Waite Arthur Edward, *A New Encyclopedia of Freemasonry, Volume I*, Cosimo, Inc., 2013, pp. 287-288.

Wu Nancy, *Hugues Libergier and his Instruments*, in «Nexus Network Journal», vol. II, 2000, pp. 93-102.

York Neil L., *Freemasons and the American Revolution*, in «The Historian», Vol. 55, No. 2, 1993, pp. 315-330.

Elenco riviste e documenti donne e Massoneria

Rivista massonica:

- N. 9, 1978, p. 571
- Anno XLIV, 1913, pp. 39-40
- N. 8, ottobre 1978, vol. LXIV-VIII, N. 8, p. 509
- Anno LI, 1920, n. 6, pp. 123-129
- Anno XLVI, 1915, n. 1, p. 463
- Dicembre 1919, anno L, n. 10, p. 227 ecc.
- *Dell'ammissione della donna in Massoneria*, 1920, anno LI, pp. 104-106.
- *La donna e la Massoneria*, 1909, anno XL, n. 1-4, pp. 2-15.
- *Informazioni*, 1912, anno XLIII, n. 1-2, pp. 36-37.
- *Sezioni femminili massoniche*, in «Rivista Massonica» 1905, anno XXXVI, n. 9, p. 40.
- *Ricerche storiche sulle origini della Massoneria*, 1877, anno VIII, n. 5, pp. 153-157.
- *La donna nella Massoneria*, 1900, anno XXXI, n. 3-4, p. 42.
- *Femministe italiane in Massoneria*, 1913, anno XLIV, n. 7-8, pp. 171-172.

Acacia:

- *Una loggia femminile a Napoli*, 1913, n. 43, pp. 27-28
- Anno V, 1913, pp. 36-42
- Anno 1910, vol. VII, p. 34 ecc.
- «Acacia», 1908, p. 296.

Rivista della Massoneria Italiana:

- *Sull'ammissione della donna in Massoneria*, 1887, anno XVIII, n. 29-32, pp. 233-235.
- *Avviso, (donna)*, 1876, anno VII, n. 8-9, p. 31.
- *Notizie massonerie estere*, 1893, anno XXIV
- *Della cooperazione della donna*, 1899, anno XXX, n. 17-20, pp. 303-310.
- *Atti ufficiali Grande Oriente d'Italia*, 1872, anno III, n. 2, pp. 5-9.
- *L. C. Dottrinarismo*, 1882, anno XIII, n. 9, pp. 129-132.
- *La Massoneria e la donna*, 1882, anno XIII, n. 11, pp. 164-166.
- *La donna e la Massoneria*, 1890, anno XXI, n. 1-3, pp. 33-34.
- *Atti e notizie*, 1900, anno XXXI, n. 3-4, p. 42.
- *La Massoneria femminile. Decreto del Grande Oriente Nazionale di Spagna*, 1891, anno XXII, n. 12-13, pp. 189-193.
- *Foemina Superior*, 1915, anno XLVI, n. 1, p. 33.
- *La donna nella Massoneria*, 1890, anno XXI, n. 1-3, pp. 33.
- *Donne massoni*, 1885, anno XVI, n. 7-8, p. 100.
- *Notizie Massoniche estere*, 1893, anno XXIV, n. 3-5, p. 72.
- *Notizie massoniche estere*, 1892, anno XXIII, n. 14-17, p. 266.
- Anno XX, n. 4-5, 1889
- Anno XV, 1884, n. 45-46-47-48, pp. 357-358
- Anno XXX, 1899, p. 307
- Anno XX, 1889, n. 14-15-16, p. 274

L'Umanitario:

- Anno 1, 1867, pp. 2-8
- Anno 1, n. 34, 1867, p. 8.
- Anno 1, n. 36, 1868, p. 8.
- Anno 2 n. 39, 1868, p. 8.
- Anno 3, 1870, pp. 6-7

Rassegna Massonica:

Pike Albert, *Ricerca storica in riguardo alle Grandi Costituzioni del 1786*, 1920.

Ordine della Stella d'Oriente:

L'alba del capitolo Fiorenza, in «Ordine della Stella d'Oriente» capitolo Fiorenza n. 13, Fiesole, 1982.

«Ordine della Stella d'Oriente» capitolo Fiorenza n. 13, Fiesole, 1985.

«Ordine della Stella d'Oriente» capitolo Fiorenza n. 13, Fiesole, 1986.

Bollettino del Grande Oriente della Massoneria in Italia:

Bollettino del Grande Oriente della Massoneria in Italia, vol. II fasc. II 1867, p. 182.

Archivi

StadtArchiv Mühlhausen, *Handwerksordnungen der Maurer 1572-1589*, pp. 1-11.

AGLFF, *Actes de Naissance de l'Obbedience (1945-1946) Union Maçonique Féminine de France*, 2006.

AGLFF, *Déclaration de principes de la Grande Loge Féminine de France*, p. 1.

AGLFF, *Soixante ans d'indépendance*, 2006, p. 19.

AGLFF, *Un Idéal, une Methode en Engagement*, 2014, p. 7.

AGLFF, *Voire Le Monde Autrement*, pamphlet, 2015.

AGLFF, *Editorial*, 2016.

AGLFF, *Biografia Gisèle Faivre*.

AGLUd'I, *Were Woman Ever York Rite Masons?* In «The Freemasons», 25 August 1894, p. 6.

ASGLUd'I, *Masonic History and Historians*, in «The Freemason», 3 September 1881, p. 3.

ASGOI, *Ordine della Stella d'Oriente. Cenni storici e finalità*, p. 2.

Sitografia

http://www.freemasons-freemasonry.com/operative_masons.html

<http://www.treccani.it/enciclopedia/>

<http://www.grandlodgeofnb.ca/>
<http://vrijmetselaarsgilde.eu/Maconnieke%20Encyclopedie/Franc-M/fra-b-03.htm#13>
<http://www.womenfreemasonsusa.com/>
<https://archive.org/stream/registerofguildo00guilrich#page/292/mode/2up>
<http://maitron-en-ligne.univ-paris1.fr/spip.php?article78012>
http://www.phoenixmasonry.org/masonicmuseum/Cabinet_Card_Woman_in_Masonic_Regalia.htm
 Louis Leo Snyder, *Frederick the Great*,
 Vari Lazlo, Unknown Eastern Star Chapter in Hungary, in
https://www.appl-lachaise.net/appl/article.php3?id_article=2577
<http://droit-humain.org/web/en/>
<http://www.tuttostoria.net/medio-evo.aspx?code=322>
<http://www.comasonic.org/>
<http://www.grandlodge.org.uk/>
www.womenfreemasonsusa.com/history.html
<http://www.luckymojo.com/comasonry.html#ANCIENT>
<http://www.gloff.org/les-francs-maconnes-celebres.html>
<http://www.teosofica.org/it/origine-e-storia-della-s-t/biografia-di-helena-petrovna-blavatsky/,28>
<http://www.ts-adyar.org/content/annie-besant-1847-1933>
http://www.freemasons-freemasonry.com/orders_women_freemasonry.html
<http://www.teosofica.org/it/>
<http://www.glri.it/pdf/4cronati/QC-I-MISTERI-ELEUSINI-GIUGNO-2013.pdf>
<http://www.hfaf.org/hfaf-official/>
<http://www.treccani.it/enciclopedia/pitagora/>
<http://www.mvmm.org/c/docs/loges/ado.html>
<http://www.pglbeds.org/>
<http://reunir.free.fr/fm/rituels/Gages1.htm>
<https://web.archive.org/web/20070928205954/http://www.oescal.org/2005/2005RobMorris.htm>
 Scaraffia Lucetta, *Hélène Blavatskij e Annie Besant: due modelli di santità laica femminista*, in dprs.uniroma1.it/sites/default/files/364.html pp. 1-18.
Panorama delle obbedienze italiane, in www.Massoneriascozzese.it/altre-obbedienze.htm
Donne e Massoneria: intervista esclusiva alla Gran Maestra Gabriella Bagnolesi, in http://lucabagatin.ilcannocchiale.it/2012/11/07/donne_e_Massoneria_intervista.html

Magdelene Saunders, *Women in the Medieval Guilds*, in <http://www.lothene.org/feudalist/newsletter/guilds.html>, p. 1

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/02/23/mafia-e-Massoneria-proposta-per-rafforzare-la-legge-anselmi-no-a-dipendenti-pubblici-nelle-logge/3411543/>

<http://lamaconne.over-blog.com/2014/05/droit-humain-international-le-siege-classe-monument-historique.html>

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/clelia-romano-pellicano/>

[http://www.treccani.it/enciclopedia/teresa-labriola_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/teresa-labriola_(Dizionario-Biografico)/)

<http://357.hautetfort.com/archive/2015/05/25/initiation-xaintrailles.html>

<http://www.freemasonryformenandwomen.co.uk/joomla/index.php/craft-rituals><http://www.clipsas.com>

Carter Philip, *dame masons: women and freemasonry*, in ro.uow.edu.au/cgi/viewcontent.cgi?article=1041&context... -

http://www.studivaldesi.org/dizionario/evan_det.php?evan_id=229

http://www.base.it/progettodomani/Heffler_Eggregore.htm

Altre fonti

Archivio personale Giovanni Moretti, *Storia della federazione italiana del DH dal 1944 al 1945*, parte II.

Archivio personale Marisa Bettoja.

Capellini Roberta, *Intervista a Anita Bussolai, V.G.M. della Gran Loggia Femminile d'Italia*, Cagliari, 15 febbraio 2015.

Malvani Francesca (traduzione e revisione), *Gran maestri a voi la parola*, Gruppo editoriale srl, Acireale - Roma, 2011.

Prat Andrée (a cura), *L'ordine massonico misto Le Droit Humain*, edizione in lingua italiana destinata ai membri della Federazione Italiana dell'Ordine Massonico Misto Internazionale Le Droit Humain, 2006.

Fonti orali

Intervista Christine Chapman, 26 febbraio 2017.

Intervista Maria Roberta Cappellini, 17 marzo 2017.

Intervista Amedeo Incerpi, 12 aprile 2017.

Ringraziamenti

La stesura di questo volume ha monopolizzato il mio tempo e la mia mente per molto tempo. Non sarei arrivata alla fine di questo lavoro senza l'apporto di un gruppo molto nutrito di persone, che mi sono state vicine, mi hanno coadiuvato e incoraggiato.

In primis vorrei ringraziare Roberta Capellini, che ha avuto "l'ardire" di propormi la stesura di questo libro, di aprire un nuovo filone di ricerca e di affiancarmi in ogni momento della ricerca, in particolare nel momento della stesura della parte relativa al concetto di Iniziazione femminile.

In secundis, ma non per importanza, mi corre l'obbligo e il piacere di ringraziare Roberta Manuali, editrice della BastogiLibri, che accoglie sempre con favore le mie ricerche storiche e che mi incoraggia in ogni frangente, la sua stima nei miei confronti è per me un'iniezione di fiducia.

Ringrazio il Prof. Marco Novarino per il suo costante, prezioso insegnamento.

Un grazie al Prof. Alfonso Botti per la pazienza e gli irrinunciabili consigli.

Sono tante anche le massone e i massoni che devo ringraziare, per avermi aperto le porte e gli archivi delle rispettive Obbedienze.

Un sentito ringraziamento al G.M. del Grande Oriente d'Italia, Stefano Bisi, per il sostegno durante le ricerche e nella fase di pubblicazione del volume.

Irene Sgrò, Anna Campiglio, Amedeo Incerpi, Giovanni Moretti, per *Le Droit Humain*.

Françoise Moreillon, storica capace e generosa della Grande Loge Féminine de France.

Bernardino Fioravanti, Maria Banaudi ed Elisabetta Ciccioia, del Grande Oriente d'Italia.

David Kibble-Rees, che mi ha concesso di conoscere parte della realtà inglese.

Christine Chapman, G.M. del The Honourable Fraternity of Ancient Freemasons.

Franca Bettoja, Gran Maestra della Grande Loggia Femminile d'Italia.

La Prof.ssa Stefania Pavan della Grande Loggia Massonica Femminile d'Italia.

László Vári per le fonti che ha voluto condividere con me, rispetto alla massoneria femminile in Ungheria.

Ringrazio Carmen Corda e Roberto Ibba per le continue letture e revisioni.

La raccolta di moltissime delle fonti bibliografiche utilizzate non sarebbe stata possibile senza l'aiuto e l'incoraggiamento costante delle operatrici della Biblioteca del Distretto SSEG, dell'Università degli Studi di Cagliari, sezione Scienze Politiche, Anna Deidda, Enrica di Martino, Michela Murgia, Simona Marteddu, Roberta Boi, e Giovanni Solinas, a loro il mio costante e affettuoso ringraziamento.

Indice dei nomi

- Abbigliati Laura 137
Adah (figlia) 48, 139n
Aldworth Elizabeth 41,43,110, 104n
Aldworth Richard 41
Alleanza Massonica Internazionale 54, 104
Allied Masonic Degree 87
Anckaert Rosette 96, 297n
Anderson James 11,12,16,37, 95n, 39, 115, 140
Anderson Mark 83
Anderson Salome 45
Andreevna Fadeeva Elena 235n
Antichi Doveri 38, 97n
Antonelli Amulio 126
Antrobus E. 270n
Antrobus Harry 270n
Apraxin-Batthyany Julia 44
Arundale Francesca 77, 78, 233n
Arundale George 77, 233n
Assenti Luciano 331n
Association pour le Droit des Femmes 201n
Associazione Internazionale Massonica 58
Babington Catherine 42
Baccher 332n
Bagnolesi Gabriella 138
Baldovino (Conte) 18
Ballori Achille 131, 358n
Banister Mary 24
Barkóczy Elena 42, 43
Battaglia Romano 132
Beaton (signora) 42
Beccari Gualberta 114, 349n
Bela Hadik (Conte) 42
Bellini Letizia 331n
Belsinoir (signora) 106
Béquet de Vienne Marie 69
Béquet Leon 69
Berman Suzanne 90
Bernasconi Antonia 106
Berthault 52
Besant Annie 73,76, 226n, 77, 78, 233n, 79, 80, 240n, 81, 244n
Besant Frank 226n
Bettoja Marisa 133, 134, 135, 404n
Beverlay Katerina 21
Bianchi Roberta 136, 138
Bilantz Grace 90
Biolchini Aldo 128
Birchall Peter 85, 246n
Bissolati Leonida 131, 391n
Blavatsky Helena 78, 226n, 233n, 235n, 79
Bloomfield H. 270n
Bonnevial Marie 71, 143n
Boswell Reid Elizabeth 83, 87, 89
Bothwell-Gosse Aimée 80, 239n, 81, 92, 93, 285n
Bourkoun Tamara (Contessa) 94, 292n
Brault Eliane 75
Brentano Lujo 20
Bright Esther 77
Bright Ursula 77
Broca Paul Pierre 70
Bronzi Lia 401n
Bruce Macrae Mary 77
Bruce-Williams 88
Buisine Andrée 20
Burke Catherine 77
Bussolai Anita 135, 403n
Cagliostro 176n
Cambillard 125
Candia Luigia 107
Canova Renzo 138, 411n
Capitolo Mediterraneo 50
Capitolo Sharon n. 1 89
Caporlingua Agostino 124, 125, 126
Caracciolo Brienza (conte) 107
Caracciolo di Forino Fabio 114, 336n
Caracciolo Enrichetta 109, 336n
Caracciolo Giulia 109, 331n, 112, 114
Caracciolo Sebastiano 126, 376n
Carande Ramon 27
Carlo di Borbone (Carlo III di Spagna) 105, 321n, 322n
Carlo II 17

Carta di Bologna 7, 16
 Castellazzo Luigi 111
 CATENA 93, 132
 Ceccherini Tito 132, 395n
 Challen Howard 88, 269n
 Challen Seton 83, 249n, 87, 266n, 269n, 88, 90
 Chapman Christine L. 90, 91
 Charbonnel 53
 Chase Cecilia 21
 Choisez Jacques 143, 375n
 Cipollone Umberto 50, 150n
 Ciruolo Giovanni 117
 Clemente di Baviera (Duca) 46
 CLIMAF 103, 136, 137
 CLIPSAS 104, 132, 137
 Cobb William Frederick 83, 246n, 247n
 Colaneri Gilberte 101, 312n
 Comitato Centrale Femminile di Emancipazione 110
 Comitato per l'Emancipazione della Donna 114
 Commemorative Order of St. Thomas of Acon 87
 Conder Edward J. 24
 Cook Mary 270n
 Coppen Ethel 270n
 Coppinger 41
 Corpus Christi (Gilda) 21
 Corridoni Filippo 257n
 Coscia Teresa 331n
 Costituzioni di Losanna 92, 284n
 Crispi Francesco 111
 Cutelli Teresa 114, 336n
 D'Aquino Francesco (Principe di Caramanico) 106, 324n
 Damo 333n
 Darwin Charles 70
 David Louise 69
 De Cordaiz Louet 51
 De Fonseca Pimentel Eleonora 113
 De Martino Beatrice 129
 De Oliveira Salazar António 73
 De Saint-Martin Louis-Claude 385n
 De Saintvictor Louis Guillemain 55, 62
 Debenham Majorie Cecily 93, 285n, 290n, 94, 99
 Decembre-Allonier Joseph 72
 Del Po Carla 404n
 Delassis Jeanne 181
 Deraismes Maria 64, 201n, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 141
 Di Fabio Valentino 123, 124, 125
 Di Sora Eugenio 324n
 Daignon Luois 58
 Domanico Giovanni 122, 123
 Dornès Yvonne 97, 299n, 102
 Dotti Monica 138, 413n
 Drecq Emile 77
 Duca di Luxemburg 106
 Duchessa di Chartres 106
 Duprat Pascal 70
 Durand Margherite Charlotte 71
 Duval Charlotte 70
 Éboué Ginette 101
 Electa (madre) 49, 143n
 Enrico I 18
 Enrico VIII 2n
 Esther (moglie) 48, 141n
 Euclide 16, 10n
 Faivre Gisèle 95, 98, 301n, 99
 Faulding Alfred 246n
 Faulding Florence 246n
 Federico II 47, 136n, 137n
 Fera Saverio 131, 389n
 Ferdinando IV 105, 320n, 321n, 106
 Feresse-Deraismes Anna 69
 Ferrari Ettore 131, 358n, 390n
 Ferrari Pia 138
 Ferrer Benimeli José 16
 Ferri Ferdinando 332n
 Festetics Antal 43
 Festetics Antonia 43
 Filomarino Carmela 106
 Fimiani Cleonice 331n
 Finocchiaro Aprile Andrea 129, 384n
 Finocchiaro Aprile Camillo 108
 Firmiani Leonilda 331n
 Fleming-Taylor Brenda 86
 Foggi Paola 138
 Fommei 123
 Fort George F. 21
 Francesco I 320n
 Franchi Anna 117, 357n

Frapolli Ludovico 108
 Fraser Helen 89
 Frezza Caterina 331n
 Frezza Giuseppe 331n
 Galland Suzanne 181n
 Gargano Gabriele 331n
 Garibaldi Giuseppe 202n, 235n, 107, 108, 109, 114, 140
 Garratt Mabel 90
 Gasquet Abbot 20
 Gatto Ermanno 132
 Geddes Horace P. 246n
 Gentile 123
 Gentily Anne-Marie 59, 181n, 182n, 301n
 Georges Martin Marie 69, 217n, 77, 143
 Georgius Agricola 26
 Ghinazzi Giovanni 132
 Gibbs E. 270n
 Giorgio II 17, 13n, 155n
 Giovanni (Conte) 42
 Gironda Giovanni (Principe di Cannito) 106
 Giuditta 62, 195n, 196n
 Giuseppe II 55, 196n, 320n
 Giuseppina (Imperatrice) 56, 172n
 Goaziou Luois 73, 74
 Gordon Muirhead Hope Mary 85, 86
 Gould Robert 23
 Gran Loggia d'Italia 130, 131, 132, 138
 Gran Loggia d'Olanda 319n
 Gran Loggia del Nuovo Brunswick 42
 Gran Loggia Femminile d'Italia 130, 132, 133, 135
 Gran Loggia Femminile del Belgio 103
 Gran Loggia Femminile del Portogallo 103
 Gran Loggia Femminile della Svizzera 103
 Gran Loggia Femminile di Germania 103
 Gran Loggia Femminile di Spagna 103
 Gran Loggia Massonica Femminile d'Italia 103, 135, 407n
 Gran Loggia Massonica Femminile di Turchia 103
 Gran Loggia Mista Universale 75
 Gran Loggia Nazionale Femminile d'Italia 9, 129, 132
 Gran Loggia Simbolica di Ungheria 114n
 Grande Loge Féminine de France 9, 60, 93, 95, 96, 97, 299n, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 136, 137
 Grande Loggia d'Inghilterra 37, 94n, 65
 Grande Loggia d'Irlanda 41
 Grande Loggia di Francia 52, 53, 54, 57, 58, 59, 99
 Grande Loggia di Londra e Westminster 37
 Grande Loggia Mista Simbolica d'Italia 9, 115, 116, 118
 Grande Loggia Simbolica Femminile d'Italia 136, 137
 Grande Loggia Simbolica Scozzese 53, 201n
 Grande Loggia Simbolica Spagnola 45
 Grande Loggia Tradizionale Femminile d'Italia 135, 404n, 136, 407n
 Grande Loggia Unita d'Inghilterra 5n, 58, 206n, 83, 247n, 84, 85, 88, 132, 139
 Grande Oriente d'Italia 44, 50, 108, 110, 111, 112, 116, 117, 120, 122, 127, 129, 130, 131, 132, 133
 Grande Oriente di Francia 50, 51, 52, 54, 60, 201n, 65, 206n, 76, 99
 Grande Oriente di Napoli 107
 Grande Oriente di Spagna 44
 Grande Oriente di Ungheria 43, 114n
 Grande Oriente Unito d'America 113
 Gray Eileen 90
 Greenfield Edward 246n
 Guénon René 35, 36, 54
 Guglielmina 47, 137n
 Guidato Livia 138
 Gysy Marx 77
 Hakoun Edith 308n
 Hall Frances 86
 Halliwell James 17
 Halsey Lindsay Marion 83, 248n, 84
 Halsey Thomas 83
 Havard (signorina) 45
 Hendrycks Victor 92
 Hesse Hans 26
 Hicks Florence 89
 Hirst-Browne M. 270n
 Holl'Lavinia 112, 116, 117, 119
 Holt Frances 25
 Houbron 67
 Huber Mengozzi Eugenia Angela 109, 112
 Hugo Victor 66
 Imperatore Massimiliano 43, 109n

Incerpi Amedeo 379n, 127, 128
 Johns John A. 246n
 Jones Bernard 32
 Jones Charlotte Elizabeth 94
 Kahn Corneille 77
 Kossuth Lajos 114n
 Krishnamurti Jiddu 226n
 L'Union Maçonique Féminine de France 95
 Lacey Frederick 246n, 270n
 Landmarks 37, 95n
 Lang 52
 Lantoine Blanche 75
 Lauder Eveline 77
 Lauder W.B. 77
 Le Droit Humain 8, 9, 64, 68, 69, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 78, 239n, 240n, 81, 82, 92, 93, 285n, 116, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 129, 133, 139, 141
 Le Stelle d'Oriente 8, 48, 95, 130, 133, 141
 Lemmi Adriano 111
 Leopoldo II 320n
 Leuci Linda 138
 Lévy Maurice 70
 Levy-Oulman 53
 Lioy Felice 106, 324n
 Litten Adelaide 85
 Little Jessie 270n
 Loggia Eleusis 95
 Loggia Justice n. 4 88
 Loggia Keystone Mark Lodge n. 1 89
 Loggia Ad Thesaurum n. 10 89
 Loggia Agostino Caporlingua n. 1111 115, 128
 Loggia Ambassadors 89
 Loggia Anglia (Napoli) 131
 Loggia Anita Garibaldi (Firenze) 116
 Loggia Anita Garibaldi (Torino) 112, 116
 Loggia Antas Maria Montanari 128
 Loggia Armonia 128
 Loggia Athanor 128
 Loggia Athéna 60
 Loggia Audacia n. 9 45
 Loggia Ausonia (Torino) 112, 116
 Loggia Ausonia 128
 Loggia Bruto Primo 109
 Loggia Cavour 112
 Loggia Charitas (Misilmeri) 392n
 Loggia Contratto Sociale 55
 Loggia Corinthian 89
 Loggia Cosmos 96
 Loggia Creuset Bleu 101, 102
 Loggia Cybèle 95
 Loggia d'adozione Cosmos 59
 Loggia Damo 109, 113
 Loggia Dante Alighieri 114n, 112
 Loggia del Marchio Fidélité 290n
 Loggia di York 19
 Loggia Doric n. 11 89, 90
 Loggia Echelle de Jacob 290n
 Loggia Edinburgh 17
 Loggia Egyenloseg at Unghvar 43
 Loggia Einigkeit in Vaterland/Egység a hazában (Unità in Patria) 114n
 Loggia Eleonora Pimentel 109
 Loggia Eleonora Pimentel Fonseca n. 87 124
 Loggia Emulation n. 2 83, 84
 Loggia Equity n. 16 85, 258n
 Loggia Èvolution et Concorde 71
 Loggia Fedeli d'Amore 128
 Loggia Federico Campanella 109
 Loggia Fellowship n. 20 85
 Loggia Fidelity n. 8 84
 Loggia Foemina Superior 115, 117, 357n
 Loggia Fraternidad Ibérica 44
 Loggia Fraternity n. 12 85
 Loggia Général Peigné 59, 95
 Loggia Giorgio Washington 108, 392n
 Loggia Giustizia e Verità 128
 Loggia Golden Rule 82, 244n
 Loggia Golden Rule n. 1 83, 285n
 Loggia Grace Banks-Martin n. 14 89
 Loggia Hermes (inglese) 82
 Loggia Hermes 128
 Loggia Human Duty n. 6 82, 245n, 247n, 77
 Loggia International Concord 82
 Loggia Ionic n. 5 89
 Loggia Isis 95, 299n
 Loggia Itaca 128
 Loggia Joyous n. 18 85
 Loggia Jupiter 82
 Loggia Kilwinning 17
 Loggia La Clément Amitié 59
 Loggia La Nouvelle Jérusalem 53, 57, 59,

182n, 95, 299n
 Loggia La Nouvelle Jérusalem d'Adoption 53
 Loggia La Rose Des Ventes 101, 102
 Loggia Le Candeur 55
 Loggia Le Libre Examen n. 217 52
 Loggia Le Libre Examen n. 217 bis 52, 57, 59, 95, 96
 Loggia Leicester n. 91 80
 Loggia Les Libres Penseurs 64, 67
 Loggia Liberté d'Orient 53
 Loggia Light of Amen-Ra 82
 Loggia Loyalty 84
 Loggia Luisa San Felice 109
 Loggia Maa-Kheru 82
 Loggia Marion Halsey n. 10 85
 Loggia Mercury n. 11 253n, 82
 Loggia Minerve 59, 95, 297n, 299n
 Loggia Minerve d'Adotion 182n, 301n
 Loggia Morning Star 82
 Loggia Mount Bardon n. 110 239n
 Loggia Pace e Progresso 128
 Loggia Palermo 392n
 Loggia Palladian n. 120 45
 Loggia Paradosis 137
 Loggia Perseverance n. 15 85
 Loggia Phénixia n. 47 308n
 Loggia Pioneer Hope of Toronto n. 72 86
 Loggia Plato 82
 Loggia Platone 128
 Loggia Progress n. 19 85
 Loggia Risveglio 392n
 Loggia Rose of Sharon 89
 Loggia Saint Jean du Secret et de la Parfaite Amitié 106
 Loggia Salvatore Mistretta n. 1039 125, 373n, 128
 Loggia Sanctuary n. 14 85
 Loggia Seton Challen n. 9 90
 Loggia Sicilia Risorta 392n
 Loggia Silentium et Opus 128
 Loggia Sincerity n. 17 85
 Loggia Sindesmos 392n
 Loggia Sirius 82
 Loggia Spalato n. 733 124
 Loggia St. Francis 82
 Loggia St. Germain 82
 Loggia St. Michael 82
 Loggia St. Patrick 82
 Loggia Stability and Peace n. 5 86
 Loggia Stability n. 1 87
 Loggia Stability n. 5
 Loggia Stirling 17
 Loggia Strength n. 3 87
 Loggia Taurasia 128
 Loggia Teresa Confalonieri 132
 Loggia The Scottish Lodge 82
 Loggia Thébah 59, 95, 304n
 Loggia Thémis n. 10 97
 Loggia Unione e Forza Democratica 109
 Loggia Unione Italiana 119
 Loggia Unité n. 44 99
 Loggia Unity n. 3 83
 Loggia Urania 155n
 Loggia Verity n. 7 84
 Loggia Vessillo di Carità ed Anita 108
 Loggia Vitriol 137
 Loggia Wisdom n. 2 87
 Loggia Wisdom n. 55 91
 Loggia XX Settembre (Firenze) 392n
 Loggia XX Settembre (Formia) 392n
 Loggia Zelo 106
 London Company of Masons 24, 25, 32
 Lopez Remedios 125n
 Low Mildred Rhoda 86, 258n
 Luigi Alessandro (Principe di Lamballe) 326n
 Luigi Filippo 326n
 Luigi Filippo II 326n
 Luigi Giovanni Maria di Borbone 326n
 Luigi XVI 327n
 Luisa Maria Adelaide di Borbone 326n
 Maclean Isobel 90
 Macoy Robert 49
 Madame Xaintrailles 111
 Mahatma Rajput 235n
 Marchese Simonetta 138
 Maria Amalia di Sassonia 321n
 Maria Antonietta 55, 107, 320n, 113
 Maria Carolina d'Asburgo-Lorena 105, 107, 113, 320n, 321n
 Mariceau Florestine 69
 Martha (sorella) 49
 Martin Georges 64, 202n, 67, 68, 69, 217n, 77

Martin Lucie 181n
 Martinez de Pasqually Jacques 385n
 Martini Carla 136
 Meason di Norfolk (signora) 110
 Medici Giuseppe (Principe di Ottajano) 106
 Menarini 123
 Menoeur Jeanne 65
 Mesureur Gustave 53
 Minutillo Francesca 331n
 Mitchel D.L. 94
 Mittey Suzanne 181n
 Mola Carlo 331n
 Mola Angiolina 331n
 Mola Emanuele 331n
 Montanari Maria 125, 375n, 126
 Morelli Salvatore 114
 Moreno Zuana Josepha 125n
 Moretti Giovanni 374n
 Morris Charlotte 49
 Morris Robert 48, 138n, 49
 Morté Liberté 99, 304n, 101
 Mozzoni Anna Maria 110, 114, 338n
 Murat Gioacchino 107, 327n
 Muratet Blanche 53
 Muzzarelli Antonio 73
 Nankivell Frances 270n
 Nankivell Robert 88, 270n
 Napoleone 56, 171n, 320, 327n
 Nathan Ernesto 111
 Newland Johanna 21
 Norden Sheila 90
 O'Hea Lucy 85
 Oloferne 62, 195n
 Order of Ancient, Free and Accepted Masons
 for Men and Women 8, 81, 86
 Order of the Red Cross of Constantine and
 the Holy Sepulcre 86
 Order of the Secret Monitor 86
 Ordine delle Mopse 8, 46, 141
 Ordine Massonico Femminile d'Italia 404n
 Pacifico Nicola 106
 Palermi Raoul Vittorio 131, 394n
 Papa Clemente XII 46, 130n
 Parisot de la Vallette Nadine 89, 273n
 Pasquier Julie 69
 Paul-Boncour Suzanne 181n
 Payne George 37, 94n
 Penn Zuzanka 86
 Pertini Sandro 380n
 Peters N. 93, 94
 Petroni Giuseppe 111
 Pickersgill 92
 Pierre Marie 69
 Pietro I Orseolo 30, 69n
 Pietro II 69n
 Pignatelli Belmonte Faustina (Contessa) 107
 Pinochet Ugarte José Ramón 75
 Piron Eugène 123, 143
 Pisani Vito 126, 379n
 Pitagora 333n
 Poema Regius 7, 16, 17, 37
 Pountfrette Cristina 21
 Principe di Waldeck 55
 Principe Naselli Diego 106, 324n
 Principessa Maria Luisa Teresa di Savoia 55
 Principessa Maria Teresa d'Este di Modena
 326n
 Principessa Maria Teresa Savoia di Carigna-
 no 40
 Proudhon Pierre Joseph 70
 Pulszky Ferenc 43, 114n
 Quan Judge William 235n
 Re Edwin 19
 Re Vittorio Emanuele 114
 Reugnet Mirtillo 69
 Révauger Cécile 56
 Rhéal German 181n
 Ricciardi Giuseppe 114
 Richer Léon 65, 207n
 Richilde (Contessa) 18
 Rito Emulation 72, 239n, 83
 Rito Francese 99, 100, 102
 Rito Martinista 129
 Rito Scozzese Antico e Accettato 79, 102,
 129, 130, 131, 134, 404n, 114n, 44, 211n,
 212n
 Rito Simbolico Italiano 112, 116, 117
 Rituale Dharma 81
 Rituale Georges Martin 82
 Rituale Irlandese 81
 Rituale Lauderdale 81
 Rituale Scozzese 81
 Rituale Verulam 81
 Rolf Katherine 22

Roosevelt 74
 Royal and Select Masters Degrees 87, 89
 Royer Clémence 69, 70, 220n, 71
 Rucart Marc 74, 125
 Ruth (vedova) 48, 140n
 Sacchi Ettore 122, 366n
 Sacred Shrine n. 2 89
 Sagredo Agostino (Conte) 30
 Salomone 63
 Sartini Anna Maria 136, 137, 138
 Sartorio Giovanna 384n
 Scarpellino Luigi 109
 Schon F.W. 246n
 Sconamiglio Antonio 373n
 Scoon Isabella 42
 Scott Robert 17
 Sidley John W. 246n
 Sister Dunckerley 155n
 Slingsby Peter 85
 Smith G. Colville 84
 Smith Toulmin 21
 Snoek Jan 28
 Sornet France 136
 Soumbatoff Lydia (Principessa) 89
 Sproule James 42
 Sproule Mary 42
 St. Leger Arthur (Visconte) 41
 Steel Olcott Henry 235n
 Steru Salomone 331n
 Steward Kennedy Florence 77
 Stow Alice 270n
 Stretton Clement 80
 Sully Margareth 87
 Sumer John 24
 Sutton Margareta 21
 Symonds Anne 88, 267n
 Tanucci Bernardo 105, 321n, 323n, 106, 107
 Teano 333n
 Tedeschi Alessandro 6, 119, 364n, 120
 The Honourable Fraternity of Ancient
 Free-Masons 8, 86, 87, 91
 The Honourable Fraternity of Antient Ma-
 sonry 83, 86
 The Order of Antient Free Masonry for Men
 and Women 94
 Theyer John 17
 Torrigiani Domizio 120
 Twiss Suzanna 25
 Vasset- Beaufays Jeanne 181n
 Ventura Gastone 376n
 Vincent Eliska 69, 219n
 Von Hahn Pëtr Alekseevič 235n
 Von Regensburg Bertold 27
 Von Steinbach Erwin 28
 Von Steinbach Sabina 28
 Wedgwood Mons 81
 Wild Margaret 24
 Willermoz Jean-Baptiste 385n
 Wilton Anne 270n
 Zanoncelli 123
 Zeller Frédéric Victor 99, 306n

INDICE

Introduzione	Pag.	7
La Massoneria	”	11
Capitolo I		
Le donne e la Massoneria: un rapporto travagliato	”	15
1.1. <i>Breve introduzione</i>	”	
Capitolo II		
Donne e Gilde medievali in Europa		
2.1. <i>Donne e cantieri in Europa</i>	”	18
2.2. <i>Il caso inglese</i>	”	20
2.3. <i>Le corporazioni nella mitteleuropa e in Spagna</i>	”	25
2.4. <i>Donne e gilde in Francia</i>	”	28
2.5. <i>La situazione in Italia</i>	”	29
2.6. <i>Il ruolo economico delle corporazioni</i>	”	31
2.7. <i>Dalle corporazioni alla Massoneria operativa</i>	”	32
Capitolo III		
Il tema dell’Iniziazione massonica	”	34
3.1. <i>L’Iniziazione massonica</i>	”	34
3.2. <i>L’esclusione delle donne dalla Massoneria</i>	”	37
3.3. <i>Donne massone nell’era della Massoneria speculative</i>	”	40
Capitolo IV		
Le società androgine e paramassoniche		
4.1. <i>L’Ordine delle Mopse</i>	”	46
4.2. <i>Le Stelle d’Oriente</i>	”	48
4.3. <i>La nascita delle logge d’Adozione</i>	”	50
4.3.1. <i>I gradi nelle logge d’Adozione</i>	”	60
Capitolo V		
La fondazione de <i>Le Droit Humain</i>		
5.1. <i>Nascita e sviluppo de Le Droit Umaine</i>	”	64
5.2. <i>Le protagoniste</i>	”	69

5.3. <i>Lo sviluppo dell'Ordine Massonico Misto Internazionale</i>		
Le Droit Humain	”	71
5.4. <i>La Massoneria mista in Inghilterra</i>	”	76
5.5. <i>La società teosofica</i>	”	78

Capitolo VI

La Massoneria femminile in Inghilterra

6.1. <i>The Honourable Fraternity of Antient Masonry</i> <i>(The Order of Women Freemasons)</i>	”	83
6.2. <i>The Honourable Fraternity of Ancient Freemasons</i>	”	87
6.3. <i>Order of Ancient, Free and Accepted Masons for Men</i> <i>and Women</i>	”	92

Capitolo VII

La Massoneria femminile in Francia

7.1. <i>Le origini della Grande Loge Féminine de France</i>	”	95
7.2. <i>Struttura della Grande Loge Féminine de France</i>	”	100
7.3. <i>La loggia La Rose des Ventes e la loggia Creuset Bleu</i>	”	101
7.4. <i>Gli anni Settanta e Ottanta, gli anni del consolidamento</i>	”	102

Capitolo VIII

Donne e Massoneria in Italia

8.1. <i>Introduzione della massoneria femminile in Italia</i>	”	105
8.2. <i>Donne massone: brevi profili</i>	”	113
8.2.1. <i>Eleonora Pimentel Fonseca</i>	”	113
8.2.2. <i>Giulia Caracciolo</i>	”	114
8.3. <i>Il Novecento</i>	”	115
8.4. <i>La Grande Loggia Mista Simbolica d'Italia</i>	”	115
8.5. <i>Le Droit Humain in Italia</i>	”	122
8.6. <i>La complicata situazione dell'appartenenza massonica</i> <i>femminile in Italia nel secondo dopo guerra</i>	”	128
8.7. <i>La Grande Loggia d'Italia (ALAM)</i>	”	130
8.8. <i>La rinascita della Massoneria femminile in Italia</i> <i>negli anni Sessanta-Settanta</i>	”	132
8.8.1. <i>La Gran Loggia Femminile d'Italia</i>	”	133
8.8.2. <i>La Grande Loggia Massonica Femminile d'Italia</i>	”	135

Conclusioni	”	139
Appendice	”	143

Bibliografia		
Monografie	”	145
Articoli in rivista e collettanee	”	149
Elenco riviste e documenti donne e Massoneria	”	154
Archivi	”	156
Sitografia	”	156
Altre fonti	”	158
Fonti orali	”	158
Ringraziamenti	”	159
Indice dei nomi	”	161

Finito di stampare nel mese di settembre 2017 dalla Tipografia Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89 - Noventa Padovana
per conto della BASTOGILIBRI - Roma

